REPUBBLICA ITALIANA

Regione Emilia-Romagna

BOLLETTINO UFFICIALE

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

Parte seconda - N. 45 **Euro 5,74**

Anno 40 **8 aprile 2009** **N. 59**

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

– n. 220 del 24/3/2009: **Espressione dell'intesa sulle varianti al PRIT presentate dalla Provincia di Bologna con la variante parziale al proprio PTCP in tema di mobilità. (Proposta della Giunta regionale in data 23 febbraio 2009, n. 183)** *pag. 5*

– n. 221 del 24/3/2009: **Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e pluriennale 2009/2011 dell'Azienda regionale per la Navigazione Interna (ARNI). (Proposta della Giunta regionale in data 16 febbraio 2009, n. 146)** *pag. 11*

– n. 223 del 24/3/2009: **Parere di conformità, ai sensi dell'art. 28, comma 4, lettera n) dello Statuto sullo schema di Regolamento: Regolamento di semplificazione delle Commissioni e di altri organismi collegiali operanti in materia sanitaria e sociale in attuazione dell'art. 8 della Legge regionale 19 febbraio 2008, n. 4 (Disciplina degli accertamenti della disabilità. Ulteriori misure di semplificazione ed altre disposizioni in materia sanitaria e sociale)** *pag. 11*

– n. 224 del 24/3/2009: **Parere di conformità, ai sensi dell'art. 28, comma 4, lettera n) dello Statuto sullo schema di Regolamento: Sostituzione degli allegati al Regolamento regionale 27 dicembre 1995, n. 61 Regolamento regionale di contabilità economica. Prima parte del complessivo Regolamento di contabilità di cui all'art. 21 della L.R. 20 dicembre 1994, n. 50 (Norme in materia di programmazione, contabilità, contratti e controllo delle Aziende unità sanitarie locali e delle Aziende ospedaliere) e successive modificazioni ed integrazioni** *pag. 11*

ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

– **RISOLUZIONE – Oggetto n. 4356 – Risoluzione proposta dai consiglieri Mazza, Bortolazzi, Nanni, Monari, Zanca, Guerra e Mezzetti per chiedere al Governo italiano di porre in essere azioni positive volte, sia sul piano diplomatico che nei territori interessati, al rispetto del diritto internazionale per consolidare e indirizzare il negoziato tra tutte le parti in causa verso una soluzione politica basata sul rispetto dei diritti dei popoli, delle minoranze e della persona, nell'ambito di un processo che possa garantire nell'immediato confini certi e sicurezza reciproca per tutti i cittadini dello Stato di Israele e dello Stato di Palestina** *pag. 12*

– **RISOLUZIONE – Oggetto n. 4381 – Risoluzione, proposta dai consiglieri Monari, Bortolazzi, Masella, Nanni, Borghi, Zoffoli, Ercolini, Rivi, Pironi, Montanari, Mazza e Salsi per invitare la Giunta a sostenere le Amministrazioni comunali affinchè attuino azioni che favoriscano il voto amministrativo dei cittadini comunitari** *pag. 13*

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

– n. 177 del 23/2/2009: **L.R. n. 7/1998 e succ. mod. – Ripartizione e assegnazione definitiva delle risorse finanziarie destinate alle Province per la realizzazione dei Programmi turistici di promozione locale (P.T.P.L.) anno 2009 – D.G.R. 1964/2008** *pag. 13*

– n. 211 del 2/3/2009: **L.R. 7/1998 e succ. mod. – Art. n. 7, comma 5 – Assegnazione e concessione del cofinanziamento a favore del Comune di Lizzano in Belvedere (BO) per la realizzazione del progetto speciale denominato "Scendi in pista al Corno alle Scale"** *pag. 17*

– n. 179 del 23/2/2009: **Approvazione dell'atto di conferimento di incarico di livello dirigenziale nella D.G. Ambiente e Difesa del suolo e della costa** *pag. 19*

– n. 190 del 23/2/2009: **Programma di sviluppo rurale 2007-2013. Attuazione della Misura 112 in deroga alle previsioni di attuazione di cui al par. 2 del Programma operativo Asse 1 "Parte generale e disposizioni transitorie" e al par. 15 del Programma operativo di misura di cui alla delibera della Giunta regionale n. 167 dell'11 febbraio 2008 e disposizioni conseguenti** *pag. 20*

– n. 191 del 23/2/2009: **Disposizioni per la formazione dell'Operatore socio sanitario in attuazione della L.R. 12/2003 e approvazione dei relativi standard professionali e formativi** *pag. 22*

– n. 239 del 2/3/2009: **Valutazione di impatto ambientale relativa al progetto: "Intervento di risanamento della Pialassa del Piombone e di separazione fisica delle zone vallive dalle zone portuali mediante arginatura artificiale". Presa d'atto delle conclusioni della Conferenza dei Servizi del 2/12/08 (L.R. 9/99, Tit. III)** *pag. 41*

– n. 242 del 2/3/2009: **Parere motivato sulla valutazione ambientale strategica della variante generale al Piano infraregionale attività estrattive, e relativa VALSAT, della Provincia di Modena (DLgs 152/06 norme in materia ambientale) ad integrazione della delibera di Giunta regionale n. 1420 del 15/9/2008** *pag. 42*

– n. 266 del 13/3/2009: **Esito procedura di verifica (screening) relativa al progetto di magazzino 10.4 da realizzarsi in area interportuale in comune di Bentivoglio (Tit. II, L.R. 9/99)** *pag. 43*

– n. 267 del 13/3/2009: **Esito procedura di verifica (screening) su progetto relativo alla costruzione di invaso** *pag. 43*

ad uso irriguo in Via Lotta nel comune di Riolo Terme prov. di Ravenna (Tit. II, L.R. 9/99)

– n. 268 del 13/3/2009: **Esito procedura di verifica (screening) su progetto relativo alla costruzione di invaso ad uso irriguo in loc. Montereale nel comune di Cesena (FC) presentata dai sigg. Bellagamba Lorenzo e Bellagamba Fausto (Tit. II, L.R. 9/99)** *pag. 43*

– n. 269 del 13/3/2009: **Esito procedura di verifica (screening) su progetto relativo alla costruzione di invaso ad uso irriguo in loc. Molinetto nel comune di Castel San Pietro Terme (BO) presentata dal sig. Biancoli Damiano (Tit. II, L.R. 9/99)** *pag. 44*

– n. 270 del 13/3/2009: **Esito procedura di verifica (screening) su progetto relativo all'ampliamento di invaso ad uso irriguo in loc. Pontirola nel comune di Forlì (FC) presentata dal sig. Marco Monti (Tit. II, L.R. 9/99)** *pag. 44*

– n. 271 del 13/3/2009: **Esito procedura di verifica (screening) su progetto relativo alla costruzione di invaso ad uso irriguo in loc. Pontirola nel comune di Forlì (FC) presentata dal sig. Marco Monti (Tit. II, L.R. 9/99)** *pag. 44*

– n. 277 del 13/3/2009: **Procedura di verifica (screening) del progetto di ripascimento del tratto di litorale ravennate in corrispondenza di Marina Romea Nord con sedimenti risultanti dal drenaggio dell'avamporto di Porto Corsini nel comune di Ravenna (L.R. 9/99, Titolo II)** *pag. 45*

– n. 281 del 13/3/2009: **Programma di sviluppo rurale 2007-2013, Misure 211 e 212 – Modifiche ai "Programmi operativi" di cui alla D.G.R. n. 168 dell'11/2/2008 e alle "Modalità di attribuzione delle zonizzazioni" di cui alla D.G.R. n. 363 del 17/3/2008** *pag. 45*

– n. 297 del 13/3/2009: **Adeguamenti e misure semplificative delle disposizioni in materia di gestione dei fanghi di depurazione in agricoltura** *pag. 56*

– n. 324 del 23/3/2009: **Approvazione orientamenti interpretativi e applicativi delle leggi regionali n. 30/1998 e n. 10/2008 nonché della delibera di Giunta regionale n. 2172/2008** *pag. 68*

– n. 358 del 23/3/2009: **Bando 2009-2010 per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti di informazione ed educazione ambientale da realizzarsi da parte dei Parchi e delle Riserve regionali (Piano di azione ambientale 2008-2010)** *pag. 69*

– n. 360 del 23/3/2009: **Reg. CE 1698/2005 – PRS 2007/2013 – Ridefinizione dei contenuti del Programma operativo Misure 111 Azione 1 e 114** *pag. 69*

– n. 361 del 23/3/2009: **Aggiornamento avviso pubblico per la presentazione di offerte di servizi di formazione, informazione e consulenza per l'implementazione del "Catalogo Verde" in applicazione delle Misure 111 Azione 1 e 114 del PSR 2007-2013** *pag. 82*

– n. 366 del 23/3/2009: **Programma generale di intervento a favore dei consumatori, ai sensi del D.M. 17 novembre 2008 (L. 388/2000, art. 148, comma 1)** *pag. 111*

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

– n. 52 dell'11/3/2009: **Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Consigliere Questore Gian Luca Rivi (proposta n. 36)** *pag. 114*

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

– n. 73 del 23/3/2009: **Integrazione dell'elenco dei comuni di cui al decreto presidenziale n. 25/2009 colpiti dall'evento atmosferico del 30 ottobre 2008, verificatosi nelle province di Piacenza, Parma e Reggio-Emilia** *pag. 114*

– n. 75 del 23/3/2009: **Depubblicizzazione, attribuzione personalità giuridica privata e approvazione nuovo statuto IPAB "Asilo infantile Giuseppe Mazzini" di Langhirano (PR)** *pag. 115*

– n. 76 del 23/3/2009: **Depubblicizzazione, attribuzione personalità giuridica privata ed approvazione nuovo statuto dell'IPAB "Scuola materna Guglielmo Raisini" di Modena (MO)** *pag. 115*

– n. 78 del 24/3/2009: **Nomina dei componenti il Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Rimini** *pag. 115*

– n. 95 del 27/3/2009: **Nomina commissario IPAB "Pinazzi Caracciolo" di Piacenza (PC)** *pag. 117*

– n. 101 del 27/3/2009: **Azienda USL Cesena – Nomina Direttore generale** *pag. 118*

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

– n. 103 del 17/3/2009: **Riduzione degli impegni di spesa assunti con propria determinazione n. 227/2008 a seguito della cessazione del contratto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. con la dott.ssa Daniela Asquini** *pag. 118*

– n. 104 del 17/3/2009: **Riduzione degli impegni di spesa assunti con propria determinazione n. 70/2008 a seguito della cessazione del contratto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. con il dott. Gianfranco Coda** *pag. 118*

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO

– n. 1647 del 6/3/2009: **Conferimento incarico dirigenziale** *pag. 119*

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

– n. 1724 del 10/3/2009: **Conferimento di incarico dirigenziale presso la Direzione generale Programmazione territoriale e negoziata, Intese. Relazioni europee e Relazioni internazionali** *pag. 119*

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI

– n. 1648 del 9/3/2009: **Accreditamento provvisorio nei confronti della struttura ospedale privato Villa Baruzziana Spa (sede legale in Bologna, Via Osservanza n. 19)** *pag. 119*

– n. 2085 del 18/3/2009: **Accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Comunità terapeutica L'Airone, gestita dall'ente Centro di Solidarietà L'Orizzonte ONLUS, Parma** *pag. 120*

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE IBACN – ISTITUTO PER I BENI ARTISTICI, CULTURALI E NATURALI

– n. 45 del 6/3/2009: **Conferimento di incarico di prestazione d'opera intellettuale a Cristina De Luca e Gianluca Mezzasoma, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 reso in forma di lavoro contratto di lavoro autonomo per docenza** *pag. 122*

– n. 46 del 6/3/2009: **Conferimento di incarico di prestazione d'opera intellettuale a Marco Morelli e Renato Frisanco, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 reso in forma di lavoro autonomo occasionale, per docenza** *pag. 122*

– n. 62 del 23/3/2009: **Conferimento di incarico di prestazione d'opera intellettuale all'esperta Daniela Dalla ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 reso in forma di collaborazione coordinata e continuativa. Piano bibliotecario 2008 scheda 2** *pag. 123*

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE

– n. 2032 del 18/3/2009: **Accordo per la qualità dell'aria 2006-2007. Liquidazione delle risorse per il secondo periodo dell'iniziativa a favore del Comune di Ravenna per la trasformazione dei veicoli privati a metano o GPL** *pag. 123*

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI

– n. 2100 del 19/3/2009: **D.G.R. 2318/05 – Integrazione elenco regionale degli impianti di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio (punto 7. deliberativo) con impianto comune di Maglie (LE), Zona Industriale gestito da ECOMET Srl** *pag. 124*

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

– n. 1853 del 12/3/2009: **Delib. nn. 1652/07 e 131/08. Settima sessione di valutazione "Catalogo verde". Riconoscimento soggetti ed organismi di consulenza ed informazione. Approvazione servizi di formazione, informazione e consulenza** *pag. 125*

– n. 2127 del 19/3/2009: **Reg. CE 320/2006 art. 6 – L.R. 28/98. Deliberazione n. 1696/08. Approvazione graduatoria progetti** *pag. 136*

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

– n. 16605 del 30/12/2008: **Marconi Freddeuropa Srl – Domanda 9/3/2006 di rinnovo di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale, dalle falde sotterranee comune di Fidenza (PR). Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 – Artt. 5, 6. Provvedimento rinnovo di concessione** *pag. 140*

DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

– n. 10703 del 15/9/2008: **Prat. N. MOPPA0577 (ex 109/C) – Ditta Cons. Interpoderale Acq. Santa Possidonia – Concessione preferenziale per la derivazione di acqua pubblica destinata ad uso consumo umano dalla sorgente denominata Santa Possidonia in comune di Fanano, località Lamacce** *pag. 140*

– n. 16458 del 23/12/2008: **Prat. MO06A0024 (ex 189/S) – Agenzia d'Ambito per i Servizi pubblici di Modena A.T.O. n. 4 – Rinnovo e variante sostanziale alla concessione di derivazione di acqua pubblica, assentita con delibera n. 46 in data 10/1/1984, dalle falde sotterranee in comune di Castelfranco Emilia (MO) – R.R. n. 41/2001, Capo II** *pag. 140*

– n. 1315 del 27/2/2009: **Pratica MO07A0005 (ex 6988/S) – Ditta Betonrossi SpA – Concessione per la derivazione di acqua pubblica ad uso industriale, igienico ed assimilati e consumo umano, dalle falde sotterranee in comune di Formigine (MO) – R.R. 41/01 art. 18** *pag. 141*

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA

Richiesta di modifica del disciplinare della denominazione "Aceto balsamico tradizionale di Reggio Emilia" *pag. 141*

COMUNICATI DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

– Comune di Fabbrico (RE) – Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) *pag. 149*

– Comune di Salsomaggiore Terme (PR) – Approvazione del Piano operativo comunale (POC) con valenza di PUA per i centri abitati minori – Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 *pag. 149*

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA

Approvazione e deposito della variante generale al Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Modena contenente anche variante al Piano operativo degli insediamenti commerciali (POIC) *pag. 149*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PARMA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica *pag. 149*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica *pag. 151*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica *pag. 152*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica *pag. 153*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI CONCA E MARECCHIA – RIMINI

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica *pag. 153*

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni *pag. 155*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

– Elenco delle istanze di concessione per la realizzazione e/o il mantenimento di opere sulle aree del demanio idrico terreni, per gli usi prioritari individuati dall'art. 15 della L.R. 7/04 e di occupazione di aree del demanio strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale *pag. 155*

– Elenco delle aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni e/o di aree strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale, art. 16, L.R. 7/04 e ss.mm. e ii *pag. 158*

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni *pag. 161*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI CONCA E MARECCHIA – RIMINI

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni *pag. 161*

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni *pag. 164*

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

– REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE *pag. 164*

– PROVINCIA DI BOLOGNA *pag. 165*

– PROVINCIA DI FERRARA *pag. 165*

– PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA *pag. 166*

– PROVINCIA DI MODENA *pag. 167*

– PROVINCIA DI REGGIO EMILIA *pag. 168*

– PROVINCIA DI RIMINI *pag. 168*

– COMUNE DI ARGENTA (Ferrara) *pag. 169*

– COMUN EDI BERTINORO (Forlì-Cesena) *pag. 170*

– COMUNE DI CASTEL SAN GIOVANNI (Piacenza) *pag. 171*

– COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO (Bologna) *pag. 171*

– COMUNE DI CREVALCORE (Bologna) *pag. 172*

– COMUNE DI FAENZA (Ravenna) *pag. 172*

– COMUNE DI FERRARA *pag. 172*

– COMUNE DI FORLÌ (Forlì-Cesena) *pag. 173*

– COMUNE DI GRAGNANO TREBBIENSE (Piacenza) *pag. 173*

– COMUNE DI MODENA *pag. 174*

– COMUNE DI RAVENNA *pag. 174*

– COMUNE DI SANT'ILARIO D'ENZA (Reggio Emilia) *pag. 175*

– COMUNE DI VILLANOVA SULL'ARDA (Piacenza) *pag. 175*

– UNIONE COMUNI MODENESI AREA NORD *pag. 175*

AVVISI DI DEPOSITO DI PIANI E PROGRAMMI E RELATIVE VAS

– COMUNE DI BARICELLA (Bologna) *pag. 176*

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Provincia di Reggio Emilia; Comuni di Agazzano, Anzola dell'Emilia, Bazzano, Bentivoglio, Bibbiano, Caorso, Castel Bolognese, Cervia, Coriano, Crespellano, Faenza, Fanano, Ferrara, Galeata, Gazzola, Gragnano Trebbiense, Lugo, Marano sul Panaro, Medesano, Modena, Morfasso, Piacenza, Pianoro, Polesine Parmense, Quattro Castella, Reggio Emilia, Riccione, Rimini, Riolo Terme, Riolunato, Rivergaro, Sant'Agata Bolognese, Savignano sul Rubicone, Sissa, Spilamberto, Torrile, Tresigallo, Verucchio, Vignola; Consorzio di Bonifica della Romagna Centrale – Ravenna *pag. 176*

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio della Regione Emilia-Romagna – Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli – Forlì; delle Province di Modena, Parma, Piacenza, Ravenna; dei Comuni di Bologna, Carpi, Cesena, Ferrara, Gazzola, Monte San Pietro, Parma, Ravenna, Rimini, San Lazzaro di Savena, Sassuolo, Vignola; Autostrade per l'Italia SpA – Roma *pag. 186*

Comunicazioni relative a bandi di concorso e/o graduatorie per l'assegnazione di alloggi erp del Comune di Sant'Ilario d'Enza *pag. 208*

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate dalle Province di: Bologna, Piacenza, Ravenna; da ENEL Distribuzione SpA – Divisione Infrastrutture e Reti – Bologna *pag. 209*

Comunicazione tariffe per la fornitura di acqua potabile presentata da Agenzia di Ambito per i Servizi pubblici di Reggio Emilia – ATO 3; Agenzia di Ambito per i Servizi pubblici di Ferrara – ATO 6; Agenzia di Ambito per i Servizi pubblici di Ravenna – ATO 7; Agenzia di Ambito territoriale ottimale Provincia di Rimini – ATO 9 *pag. 212*

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 24 marzo 2009, n. 220

Espressione dell'intesa sulle varianti al PRIT presentate dalla Provincia di Bologna con la variante parziale al proprio PTCP in tema di mobilità. (Proposta della Giunta regionale in data 23 febbraio 2009, n. 183)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Vista la deliberazione della Giunta regionale progr. n. 183 del 23 febbraio 2009, recante in oggetto "Espressione dell'intesa sulle varianti al PRIT presentate dalla Provincia di Bologna con la variante parziale al proprio PTCP in tema di mobilità";

preso atto del favorevole parere espresso dalla commissione referente "Territorio Ambiente Mobilità" con nota prot. n. 7538 in data 11 marzo 2009;

visti:

– la L.R. 24 marzo 2000, n. 20 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" che ha innovato il sistema della pianificazione territoriale e urbanistica nell'ambito della nostra Regione;
– l'articolo 22 della citata L.R. 20/00 che, al comma 1 lettera a), prevede che il PTCP può proporre modifiche ai piani generali di livello sovraordinato e, al comma 4, dispone le modalità di approvazione dei piani che propongono tali modifiche;
– il Piano territoriale regionale (PTR), il Piano territoriale paesistico regionale (PTPR), il Piano regionale integrato dei trasporti (PRIT98) e gli altri strumenti regionali di programmazione e pianificazione settoriale;
– le deliberazioni del Consiglio regionale n. 173 del 4 aprile 2001 e n. 484 del 28 maggio 2003, rispettivamente di approvazione dell'"Atto di indirizzo e coordinamento tecnico sui contenuti conoscitivi e valutativi dei Piani e sulla Conferenza di pianificazione" e di approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento tecnico denominato "Strumenti cartografici digitali e modalità di coordinamento ed integrazione delle informazioni a supporto della pianificazione";

premesso:

– che nell'ambito del procedimento di approvazione della variante al proprio PTCP, la Provincia di Bologna ha svolto dal giorno 25/10/2006 al 18/10/2007, la Conferenza di pianificazione sui documenti preliminari in tema di mobilità, ai sensi degli artt. 14 e 27 della L.R. 20/00, per acquisire valutazioni e proposte in merito agli obiettivi e alle scelte di pianificazione prospettate;
– che nella seduta conclusiva della Conferenza di pianificazione, tenutasi il 18/10/2007, il rappresentante della Regione ha depositato la valutazione regionale, espressa con deliberazione della Giunta n. 1152 del 30/7/2007, sul Documento preliminare alla variante al PTCP presentato dalla Provincia di Bologna nella quale si evidenziava che le seguenti proposte si configuravano come varianti al PRIT:
  – la riclassificazione della gerarchia stradale di alcune direttrici;
  – la localizzazione di un nuovo casello in comune di Bentivoglio;
  – il nuovo casello sull'A1 in località San Benedetto Val di Sambro;
– che, tenendo conto di quanto espresso dalla Regione e considerando i contributi acquisiti in Conferenza di pianificazione, i Presidenti della Provincia di Bologna e della Regione Emilia-Romagna hanno sottoscritto l'Accordo di pianificazione in data 5 maggio 2008;
– che la Provincia di Bologna ha adottato con deliberazione del Consiglio n. 17 del 6/5/2008 la variante parziale al proprio Piano territoriale di coordinamento provinciale evidenziando, in un apposito elaborato, le proposte di modifica al PRIT 98/2010, come di seguito riportato:
  1) la tangenziale di Bologna viene estesa ad est dell'attuale casello di San Lazzaro fino alla prevista barriera di Ponte Rizzoli andando pertanto a comprendere anche i due tratti, nord (prevista) e sud (esistente), di complanare;
  2) la SP 65 "della Futa" viene innalzata da viabilità intercomunale a rete di base di interesse regionale svolgendo una funzione di connessione paragonabile a quella della SS64 Porrettana di collegamento con la rete extraprovinciale;
  3) il tratto della ex A1, dal nuovo casello di Sasso Marconi all'innesto con la Nuova SS64 Porrettana, viene innalzata da viabilità extraurbana secondaria di rilievo intercomunale a rete di base di interesse regionale, avendo mutato funzione in seguito agli interventi per la Variante di valico che la rendono parte dei collegamenti con la rete autostradale;
  4) il tratto della SP 6 "Zenzalino" dalla SP 3 alla SP 253 viene innalzata da viabilità extraurbana secondaria di rilievo intercomunale a rete di base di interesse regionale, in quanto tratto di rete viaria di connessione con la rete autostradale;
  5) il tratto di Via Emilia Levante da Imola a Castel San Pietro e la tangenziale di Imola vengono trasformate da grande rete della viabilità di interesse nazionale/regionale a rete di base di interesse regionale; la variante di Toscanella da grande rete a viabilità extraurbana secondaria intercomunale. Tale variazione trova la sua coerenza relativamente all'individuazione di un collegamento Bologna-Imola attraverso il potenziamento dell'autostrada A14 a quattro corsie o la realizzazione della Complanare;
  6) nel comune di Bentivoglio è inoltre individuata l'ipotesi di un eventuale nuovo casello da realizzarsi nel lungo periodo, per il quale si richiede venga redatto un apposito studio di fattibilità al fine di valutare soluzioni meno impattanti rispetto al territorio;
  7) si individua inoltre nel comune di San Benedetto Val di Sambro, l'ipotesi di un nuovo casello da sottoporre a studio di fattibilità, da realizzarsi nel lungo periodo sull'attuale tracciato della A1 MI-FI finalizzato al miglioramento dell'accessibilità al territorio circostante;

preso atto:

– che ai sensi dell'art. 27, comma 5, della L.R. 20/00, la variante parziale al Piano territoriale di coordinamento provinciale adottata, è stata depositata per la libera consultazione, per sessanta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, presso le sedi del Consiglio provinciale, della Giunta regionale, delle Province contermini, dei Comuni, delle Comunità Montane e degli Enti gestori delle aree naturali protette interessati;
– che la comunicazione del deposito della variante parziale al PTCP è stata pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 93 del 4/6/2008;
– che gli elaborati tecnici in cui viene illustrata ed evidenziata la proposta di modifica al PRIT sono stati altresì depositati, ai sensi del combinato disposto del comma 4, lett. b) dell'art. 22 e dei commi 4 e 5 dell'art. 25 della L.R. 20/00, presso l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna;
– che la Regione Emilia-Romagna, con delibera di Giunta n. 1256 del 28/7/2008, ha formulato le riserve alla variante al PTCP adottata dalla Provincia di Bologna, in merito alla conformità della stessa variante al PTR ed agli altri strumenti di programmazione e pianificazione regionale;
– che, con il medesimo atto, le proposte di modifica al PRIT n. 3 e n. 5 sono state oggetto delle seguenti riserve, rivolte alla riformulazione del testo proposto dalla Provincia per una maggiore chiarezza dello stesso:
  – n. 3 «Il tratto della ex A1, dal nuovo casello di Sasso Marconi all'innesto con la Nuova SS64 Porrettana, viene prevista come rete di base di interesse regionale svolgendo ruolo di collegamento con la rete autostradale»;

– n. 5 «Nell'ambito del potenziamento del collegamento Bologna-Imola, si confermano le previsioni del PRIT per il tratto di Via Emilia Levante da Imola a Castel San Pietro e la tangenziale di Imola come rete di base di interesse regionale, e per la variante di Toscanella come viabilità extraurbana secondaria intercomunale. Ciò in coerenza all'individuazione di un collegamento Bologna-Imola attraverso il potenziamento dell'autostrada A14 a quattro corsie o la realizzazione della Complanare»;

– che, essendo stato sottoscritto l'accordo di pianificazione, la Provincia di Bologna può procedere all'approvazione della variante parziale al PTCP in tema di mobilità prescindendo dall'intesa di cui all'art. 27, comma 9 della L.R. 20/00, a condizione di accogliere integralmente le riserve regionali formulate con deliberazione 1256/08;

– che si rende necessario acquisire nel merito della proposta di modifica al PRIT l'intesa dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, con l'attivazione della procedura prevista dall'art. 22 della L.R. 20/00;

– che il Consiglio della Provincia di Bologna, ai sensi dell'art. 27 comma 8, della L.R. 20/00, con deliberazione n. 59 del 21/10/2008 ha accolto integralmente le riserve sollevate dalla Regione con deliberazione 1256/08, relativamente alle modifiche al PRIT, precedentemente richiamate, ed ha chiesto l'intesa alla Regione;

considerato:

– che la proposta di modifica n. 1 non costituisce variante al PRIT in quanto:
– la previsione di estendere la tangenziale di Bologna ad est dell'attuale casello di San Lazzaro fino alla prevista barriera di Ponte Rizzoli andando pertanto a comprendere anche i due tratti, nord (prevista) e sud (esistente), di complanare risulta coerente con le previsioni di cui al punto 8.7.8.3 ("Interventi sul sistema autostradale tangenziale di Bologna") del PRIT98, come intervento di lungo periodo per il sistema autostradale/tangenziale di Bologna e per il rafforzamento dell'anello nord;

– che per le restanti proposte di modifica al PRIT richiamate ai nn. 2, 3, 4, 5, 6 e 7 si propone l'accoglimento in quanto:
– relativamente alla proposta n. 2: nell'ambito dell'assetto gerarchico funzionale e ai fini del collegamento con la rete extraprovinciale si riconosce alla SP 65 "della Futa" importanza analoga alle altre direttrici presenti nella fascia appenninica e già riconosciute dal PRIT nella rete di base principale. A seguito della eventuale riclassificazione amministrativa di alcuni tratti della SP 65 "della Futa" a strada comunale, nella rete di base potrà in sostituzione essere previsto l'attuale tracciato parallelo della Fondo Valle Savena. Su tale direttrice saranno possibili gli interventi di cui al Cap. 8.7.10.3 ("Interventi sui tronchi esistenti della rete di base regionale") del PRIT;
– relativamente alla proposta n. 3: la previsione come rete di base di interesse regionale del tratto della exA1, dal nuovo casello di Sasso Marconi all'innesto con la Nuova SS64 Porrettana, è conseguente allo spostamento del casello autostradale di Sasso Marconi realizzato nell'ambito della Variante di Valico, prevista dal PRIT. Tale breve tratto svolge il ruolo di collegamento tra la rete di base regionale e la rete autostradale (grande rete) e saranno possibili gli interventi di cui al Cap. 8.7.10.3 ("Interventi sui tronchi esistenti della rete di base regionale") del PRIT;
– relativamente alla proposta n. 4: la modifica del rango del tratto della SP 6 "Zenzalino", dalla SP 3 alla SP 253 da viabilità extraurbana secondaria di rilievo intercomunale a rete di base di interesse regionale, è conseguente all'assetto gerarchico funzionale proposto dalla variante al PTCP in materia di mobilità, in quanto costituisce tratto di rete viaria a cui viene affidato un ruolo di collegamento con la grande rete.
Secondo il percorso indicato da tale variante, nel primo tratto, in sede storica della SP6, si prevedono gli interventi di cui al Cap. 8.7.10.3 ("Interventi sui tronchi esistenti della rete di base regionale") del PRIT, mentre per il secondo tratto, realizzato in nuova sede, se ne prevede la classificazione con «strada in esercizio o in fase di completamento» di cui alla legenda della Carta B "Sistema stradale di previsione all'anno 2010" del PRIT;
– relativamente alla proposta n. 5: tale proposta conferma le previsioni del PRIT per il tratto di Via Emilia Levante da Imola a Castel San Pietro e la tangenziale di Imola come rete di base di interesse regionale e per la variante di Toscanella come viabilità extraurbana secondaria intercomunale, e specifica e chiarisce quanto previsto dal Cap. 8.7.10.5 ("Interventi sulla via Emilia") del PRIT in merito alle possibili soluzioni sul potenziamento del collegamento tra Bologna e Imola, eventualmente anche con potenziamento dell'autostrada A14 a quattro corsie o in alternativa la realizzazione della Complanare;
– relativamente alla proposta n. 6: l'ipotesi di un eventuale nuovo casello da realizzarsi nel lungo periodo nel comune di Bentivoglio, da subordinarsi ai risultati dello studio di fattibilità e alla sua acquisizione da parte della Regione Emilia-Romagna, si ritiene coerente con l'assetto complessivo infrastrutturale e organizzativo individuato dalla variante al PTCP, in quanto finalizzata al miglioramento dell'accessibilità dei nodi logistici presenti.
Tale previsione verrà inserita nella Carta B "Sistema stradale di previsione all'anno 2010" del PRIT, secondo la simbologia "Nuovi svincoli/caselli autostradali" prevista in legenda;
– relativamente alla proposta n. 7: l'ipotesi di un nuovo casello nel comune di San Benedetto Val di Sambro da realizzarsi nel lungo periodo sull'attuale tracciato della A1 MI-FI, da subordinarsi ai risultati dello studio di fattibilità e alla sua acquisizione da parte della Regione Emilia-Romagna, si ritiene coerente con l'assetto infrastrutturale conseguente alla Variante di Valico e finalizzata al miglioramento dell'accessibilità territoriale.
Tale previsione verrà inserita nella Carta B "Sistema stradale di previsione all'anno 2010" del PRIT, secondo la simbologia "Nuovi svincoli/caselli autostradali" prevista in legenda;

– che l'accoglimento delle proposte di variante al PRIT non comporta, ad eccezione dell'ipotesi di realizzazione dei caselli autostradali, la previsione di nuovi interventi infrastrutturali;

– che la Direzione generale Reti Infrastrutturali, Logistica e Sistemi mobilità ha riscontrato, con nota NP.2009.881 del 20/1/2009 il positivo accoglimento da parte della Provincia delle riserve alle proposte di modifica del PRIT n. 3 e n. 5;

– che le variazioni al PRIT, derivanti dalle proposte di modifica presentate dalla Provincia di Bologna, risultano essere le seguenti:

(segue allegato fotografato)

1. relativamente al testo della Relazione Generale
(in neretto vengono evidenziate le parole aggiunte al testo esistente e con il tratto barrato le parole da considerare cancellate):

<<< 8.7.8.1. *Interventi sulla A1*
Tali interventi riguardano:

- realizzazione della Variante di valico secondo il progetto già approvato che prevede:
  - l'adeguamento del tratto Casalecchio-Rioveggio a 3 corsie senso, con varianti fuori sede per i sub-tratti Sasso Marconi e Vado;
  - la realizzazione della variante di valico propriamente detta tra Rioveggio e Barberino a 2 corsie/senso;
- l'apertura di ~~due~~ **tre** nuovi caselli, rispettivamente sui tratti Bologna-Modena (Muffa di Crespellano), Reggio Emilia-Parma (Caprara di Campegine) **e Rioveggio - Pian del Voglio (San Benedetto Val di Sambro); quest'ultimo da subordinare a preventivo studio di fattibilità da acquisire da parte della Regione Emilia-Romagna;**
- spostamento del casello di Reggio Emilia, come da progetti approvati in Conferenza di Servizi per il quadruplicamento ferroviario veloce il 31/7/1998;

. . . . . .

8.7.8.2. *Interventi sulla A14* ***e A13***
Tali interventi riguardano:

- **Ipotesi di realizzazione di un nuovo casello autostradale nel comune di Bentivoglio, nel tratto di A13 compreso tra i caselli "Bologna Interporto" e "Altedo", da subordinare a preventivo studio di fattibilità, finalizzato anche ad individuare la soluzione meno impattante, da acquisire da parte della Regione Emilia-Romagna;**
- l'adeguamento del tratto Rimini Nord-Cattolica a 3 corsie/senso;
- la liberalizzazione del tratto Lugo-Ravenna della A14 bis, come soluzione più efficiente in alternativa al potenziamento della S.S. 253 di San Vitale sullo stesso tratto;

. . . . . .

Tab. 8.7.8.2 - Interventi sulla rete di collegamento regionale e nazionale

	Tratti	**Tipologia di intervento**
Autostrada A1	BO Casalecchio-Barberino del Mugello	Adeguamento tratto Casalecchio-Rioveggio a 3 corsie/senso, con varianti fuori sede per i sub-tratti di Sasso Marconi e Vado Variante di valico Rioveggio-Barberino a 2 corsie/senso
	Inters. A14-inters. A22	Adeguamento a 4 corsie/senso
Autostrada A14	Rimini Nord-Cattolica	Adeguamento a 3 corsie/senso
Autostrada A14 dir	Lugo-Ravenna	Liberalizzazione degli accessi
Caselli autostradali	A1	Realizzazione casello "della Muffa", Crespellano (BO)
	A1	Realizzazione casello di Campegine (RE)
	A1	**Realizzazione di nuovo casello a Rioveggio - Pian del Voglio (San Benedetto Val di Sambro) da subordinare a preventivo studio di fattibilità da acquisire da parte della Regione Emilia-Romagna**
	A1	Realizzazione eventuale casello di ingresso, sulla S.S.12 Nuova Estense (MO)
	A13	**Ipotesi di realizzazione di un nuovo casello autostradale nel comune di Bentivoglio, nel tratto di A13 compreso tra i caselli "Bologna Interporto" e "Altedo", da subordinare a preventivo studio di fattibilità, finalizzato anche ad individuare la soluzione meno impattante, da acquisire da parte della Regione Emilia-Romagna**
	A14	Realizzazione nuovo casello presso l'intersezione con la S.P. 47
	A14	Realizzazione nuovo casello nell'area del Rubicone (FO)
	A14	Realizzazione eventuale nuovo casello nella tratta Forlì-Forlimpopoli (FO)
	A14	Realizzazione eventuale nuovo casello nell'area di Rimini
	A21	Realizzazione casello di Rottofreno (PC)

. . . . . segue tabella

8.7.10.1 Tronchi costituenti la rete
La rete di base costituisce anche il supporto infrastrutturale dedicato alle relazioni di traffico di tipo bacinale, suburbano e locale. Per essa si presenta la necessità di elevare lo standard infrastrutturale e funzionale.

Tale rete è costituita, in sostanza, da tutte le strade statali e provinciali ricadenti in territorio regionale.

Per tutti i tronchi stradali di nuova realizzazione della rete di base e per il potenziamento di quelli esistenti all'esterno dei centri abitati, le Province e i Comuni interessati adegueranno i propri strumenti di pianificazione e di programmazione territoriale e urbanistica al fine di prevedere, ove possibile in relazione ai vincoli fisici o agli insediamenti preesistenti alla costruzione o al potenziamento della strada, fasce di rispetto più ampie di quelle previste dal DLgs 285/92 e relativo regolamento di attuazione, onde consentire ulteriori eventuali potenziamenti delle sedi stradali – anche oltre l'orizzonte di piano – e la realizzazione di piste ciclabili e fasce a verde protettivo con funzione di mitigazione dell'impatto delle infrastrutture.

Tale ampliamento dovrà essere indicativamente di almeno 10 metri complessivi, in aggiunta alle distanze minime fissate dalla normativa sopracitata.

La porzione significativa della rete di base ("rete di base principale"), ritenuta in grado di garantire un efficace livello di accessibilità al territorio regionale, è costituita dai seguenti tronchi:

Strade statali

– S.S. 9 – Via Emilia – Guardamiglio-Piacenza-Bologna-Rimini
– S.S. 9 ter – Forlì-Predappio
– S.S. 10 – Piacenza-Castel San Giovanni
– S.S. 12 – confine Toscana-Tang. di Modena-confine Lombardia
– S.S. 45 – Tang. di Piacenza-confine Liguria
– S.S. 62 – Fornovo-Parma-Brescello; Luzzara-confine regionale
– S.S. 63 – Pedemontana-confine Toscana
– S.S. 64 – confine Toscano-Sasso M.-Casalecchio
– S.S. 67 – Ravenna-Forlì-confine Toscana
– S.S. 71B. – Cesena-Cervia
– S.S. 253 – Medicina-Bagnacavallo
– S.S. 254 – Forlì-Cervia
– S.S. 255 – Modena-San Giovanni in Persiceto-Cispadana
– S.S. 258 – Rimini-confine Marche
– S.S. 302 – Faenza-Brisighella
– S.S. 304 – Cesena-Cesenatico
– S.S. 306 – Castelbolognese-Casola V.
– S.S. 309 – Ravenna-confine Veneto
– S.S. 310 – Forlì-Civitella di Romagna
– S.S. 324 – Montecreto-Pievepelago-Passo delle Radici
– S.S. 343 – confine Lombardia-Tang. di Parma
– S.S. 358 – Poviglio (RE)-confine Lombardia
– S.S. 359 – Fidenza-Pellegrino Parmense
– S.S. 412 – Castel S. Giovanni-Nibbiano
– S.S. 413 – Modena-Carpi
– S.S. 468 – Reggio Emilia-Carpi
– S.S. 486 – Sassuolo-Montefiorino – innesto con la SS 324
– S.S. 495 – Consandolo-Migliarino-Codigoro
– S.S. 513 – Parma-Traversetolo-S. Polo d'Enza-Castelnovo ne' Monti
– S.S. 523 – Ghiare di Berceto (A15)-Borgo Val di Taro-confine Liguria
– S.S. 568 – S. Giovanni in Persiceto-Crevalcore
– S.S. 610 – Argenta-Imola-Castel del Rio-confine Toscana
– S.S. 623 – Modena-Vignola
– S.S. 654 – Piacenza-Bettola-confine regionale
– S.S. 665 – Parma-confine Liguria

Strade provinciali

– Cattolica – S. Marino
– SP 8 RA – (Naviglio) Faenza-Alfonsine
– Copparo – Ostellato
– SP 18 FE – Cispadana-Bondeno-confine Veneto
– Castel San Pietro – Medicina
– Budrio – Molinella – S.S. 16 – Cona – Polesella
– **SP 65 della Futa Bologna – Pianoro – Monghidoro (*)**
– **Sasso Marconi – Nuovo casello Autostradale A1**
– **SP 6 Zenzalino tratto Prunaro – Budrio**
– SP 1 MO (Sorbarese) tratto Carpi-Crevalcore
– SP 4 MO (Fondovalle Panaro) tratto Vignola-Fanano
– SP 2 Panaria Bassa
– SP 40 MO (Vaglio)
– Asse Reggio Emilia-casello di Reggiolo (SP 3 RE, SP 5 RE, SP 45 RE)
– SP 9 RE tra Gatta e Felina
– SP 19 RE tra Cerredolo e Gatta
– SP 12 RE, SP 67 RE (che con la SS 358 e la SS 513 costituiscono l'asse val d'Enza)
– Asse Rubiera-casello di Reggiolo (SP 46 RE, SP 48 RE, SP 49 RE, SP 85 RE, SP 105 RE)
– SP 51 RE Rubiera-Dinazzano
– SP 52 RE
– SP 28 PR della Val di Ceno e suo collegamento con la Val di Taro
– Asse Fidenza- Ponte di Ragazzola (SP 12 PR, SP 59 PR, SP 10 PR);

(*) A seguito della eventuale riclassificazione amministrativa di alcuni tratti della SP 65 "della Futa" a strada comunale, nella rete di base potrà in sostituzione essere previsto il tracciato parallelo della Fondo Valle Savena.

. . . . . .

8.7.10.5 Interventi sulla Via Emilia

. . . . . .

Provincia di Bologna:
– variante di tracciato ad Anzola;
– potenziamento infrastrutturale dei collegamenti fra Bologna e Imola, da realizzare tra Bologna e Osteria Grande in complanare e, nel tratto tra Osteria Grande e Imola, con soluzioni e caratteristiche tipologiche da definire mediante apposito studio, **anche attraverso complanare o il potenziamento a 4 corsie dell'A14. . . . . .».**

2) relativamente alla "Carta B: Sistema stradale di previsione all'anno 2010" del PRIT 98-2010:
– inserimento come nuova viabilità della rete di base con segno in legenda "interventi di adeguamento della piattaforma stradale", del tratto stradale di collegamento tra la SS64 a sud del centro urbano di Sasso Marconi e l'ex casello autostradale A1 di Sasso Marconi.
– Inserimento come nuova viabilità della rete di base con segno in legenda "interventi di adeguamento della piattaforma stradale", del tratto stradale di SP6 Zenzalino compreso tra l'intersezione con la SP 253 San Vitale e lo slaccio della nuova variante alla SP 6 a Cento di Budrio.
– Inserimento come nuova viabilità della rete di base con segno in legenda "strade in esercizio o in fase di completamento", del tratto stradale di nuova realizzazione in variante alla SP 6 Zenzalino (variante di Cento di Budrio) compreso tra lo slaccio con il tracciato storico e intersezione con la nuova variante alla SP 3 Trasversale di pianura a nord del centro urbano di Budrio.
– Inserimento come nuova viabilità della rete di base con segno in legenda "interventi di adeguamento della piattaforma stradale", del tratto stradale di SP65 della Futa compreso tra il comune di Pianoro ed il confine provinciale/regionale sud.
– Inserimento nuovo casello autostradale di Bentivoglio lungo la direttrice autostradale A13 subordinato alla realizzazione di uno studio di fattibilità ad hoc. Il nuovo casello è inserito in legenda come "Nuovi svincoli/caselli autostradali".
– Inserimento nuovo casello autostradale di San Benedetto Val di Sambro lungo la attuale direttrice autostradale A1 subordinato alla realizzazione di uno studio di fattibilità ad

hoc. Il nuovo casello è inserito in legenda come "Nuovi svincoli/caselli autostradali".

Ai sensi dell'art. 27, comma 10, della L.R. 24 marzo 2000, n. 20;

previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

delibera:

– di esprimere l'intesa, ai sensi dell'art. 22, comma 5, della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, in ordine alle proposte di modifica al PRIT, presentate dalla Provincia di Bologna, trasmesse, adottate e controdedotte dal Consiglio provinciale rispettivamente con deliberazione n. 17 del 6/5/2008 e n. 59 del 21/10/2008, nell'ambito del procedimento di approvazione della variante al PTCP in tema di mobilità di cui all'art. 27 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, per le motivazioni espresse in premessa;

– di dare atto che, a seguito dell'intesa di cui al punto precedente, la Provincia di Bologna potrà approvare la variante parziale al PTCP;

– di aggiornare, successivamente all'approvazione e all'intervenuta esecutività della variante al PTCP contenente le proposte di modifica del PRIT, gli elaborati del medesimo Piano regionale in conformità alle modifiche proposte;

– di dare atto che la valutazione ambientale della variante al PTCP in tema di mobilità, di cui al DLgs 152/06 e successive modificazioni, è svolta ai sensi dell'art. 2, comma 2 della L.R. 9/08;

– di dare atto che il relativo parere motivato sulla proposta di variante al PRIT in oggetto, previsto dal DLgs 152/06 e successive modificazioni, è espresso nell'ambito della più complessiva valutazione ambientale della variante al PTCP in tema di mobilità di cui alla delibera di Giunta regionale progr. n. 53/09 recante "Parere motivato sulla valutazione ambientale strategica della variante al Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Bologna in tema di mobilità e relativa VALSAT (DLgs 152/06 – Norme in materia ambientale) ad integrazione della delibera di Giunta regionale n. 1256 del 28 luglio 2008";

– di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – ASSEMBLEA LEGISLATIVA

ATTO DI INDIRIZZO

ORDINE DEL GIORNO – Oggetto n. 4464/1 – Ordine del giorno proposto dai consiglieri Mazza, Monari, Bosi e Zanca sulle varianti al PRIT presentate dalla Provincia di Bologna

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Ricordato che

il PRIT 1998-2010 è stato elaborato nel corso del triennio 1995-1998 e che ogni sua possibile variante richiederebbe un'approfondita analisi sugli effetti e sulle prospettive della mobilità alla luce del fatto che la situazione è profondamente cambiata e che in particolare l'avvio e l'attuazione del Servizio Ferroviario regionale e metropolitano, nella configurazione attuale non prevista dal PRIT, modifica profondamente le strategie locali della mobilità delle persone e delle merci;

il PRIT vigente non considera importanti infrastrutture realizzate e i loro effetti sulla mobilità per cui necessita una analisi delle eventuali connessioni o disconnessioni per il governo della mobilità locale, provinciale e di attraversamento;

con proprio atto l'Assemblea legislativa ha impegnato la Giunta a elaborare e a presentare alla discussione nell'Assemblea stessa gli indirizzi e i criteri fondamentali per la elaborazione del nuovo Piano regionale della mobilità e dei trasporti (nuovo PRIT);

valutate le proposte di variante al PRIT
della Provincia di Bologna

evidenziato che

il "Parere motivato sulla VAS della variante al PTCP della Provincia di Bologna in tema di mobilità provinciale (PMP)" esprime «parere motivato positivo» ma solo «a condizione che siano rispettate le seguenti condizioni» riportate nell'atto allegato alla delibera di Giunta n. 1256 del 28 luglio 2008, e sinteticamente:

– assoggettare a valutazione di impatto i Piani attuativi denominati "Piano di Bacino della Mobilità (PdB)" e "Piano della Viabilità Extraurbana (PTVE)" per migliorare l'allineamento del Piano della Mobilità Provinciale (PMP) ai contenuti del Piano di Qualità dell'aria;
– necessario un Piano di monitoraggio degli impatti acustici e ambientali;
– Valutazione di incidenza se sono interessate zone della Rete Natura 2000 (SIC e ZIS);
– attivare l'obbligatoria procedura di verifica (screening) gli interventi derivanti dalla variante al PTCP in tema di mobilità per una migliore e specifica determinazione degli impatti;
– rendere pubbliche le decisioni assunte e le misure adottate in merito al monitoraggio.

Chiede alla Giunta

di verificare l'attuazione delle indicazioni allegate al proprio atto e di assumere le determinazioni necessarie a sua tutela se non fossero rispettate le condizioni riportate.

Evidenziato che

la proposta di variante al PRIT in merito a due caselli autostradali, uno nell'area di S. Benedetto Val di Sambro e l'altro nell'area di Bentivoglio, non è supportata da proposte di fattibilità inerenti il fabbisogno e i flussi che si attiverebbero sulla mobilità locale, oltre che la relativa sostenibilità ambientale e infrastrutturale;

chiede alla Giunta

di richiedere che tali studi di fattibilità si attengano all'analisi dei flussi veicolari a infrastrutture locali invariate e a presentare, una volta elaborati, gli studi alla Commissione competente.

Visto inoltre che

Quando si parla della mobilità in montagna da più parti si fa riferimento all'ipotesi di "bretella Reno-Setta, autostradale o stradale" di cui è già stato elaborato uno studio di fattibilità finanziato anche dalla Giunta regionale con un contributo di circa 97.000 Euro;

evidenziato che

nessuno dei tre Comuni interessati, Vergato, Grizzana e Monzuno prevede tale opera nel proprio PRG;

neppure il PTCP e il Piano della Mobilità Provinciale (PMP), elaborato successivamente, della Provincia di Bologna prendono in considerazione tale opera;

neppure il PRIT prevede tale opera;

impegna la Giunta

a informare la Provincia che l'ipotesi della "bretella Reno-Setta" non va presa in considerazione per la elaborazione dello studio di fattibilità del casello previsto nell'area di S. Benedetto Val di Sambro, condizione per l'acquisizione prevista in delibera di tale studio da parte della Regione;

impegna inoltre la Giunta

a prendere in considerazione ogni ulteriore studio su tale infrastruttura solo dopo l'approvazione da parte dell'Assemblea legislativa degli indirizzi per la elaborazione del nuovo

PRIT, ovviamente sulla base di quelle decisioni e nelle modalità che saranno allora definite.

Approvato a maggioranza nella seduta pomeridiana del 24 marzo 2009.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 24 marzo 2009, n. 221

Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e pluriennale 2009/2011 dell'Azienda regionale per la Navigazione Interna (ARNI). (Proposta della Giunta regionale in data 16 febbraio 2009, n. 146)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 146 del 16 febbraio 2009, recante ad oggetto "Approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e pluriennale 2009/2011 dell'Azienda regionale per la Navigazione Interna (ARNI)";

preso atto del favorevole parere espresso dalla Commissione referente "Bilancio Affari generali ed istituzionali" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. n. 7466 in data 10 marzo 2009;

previa votazione palese, maggioranza dei presenti,

delibera:

– di approvare le proposte contenute nella deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 146 del 16 febbraio 2009, sopra citata e qui allegata quale parte integrante e sostanziale;

– di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Gli allegati sono consultabili presso gli Uffici del Servizio Segreteria dell'Assemblea legislativa.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 24 marzo 2009, n. 223

Parere di conformità, ai sensi dell'art. 28, comma 4, lettera n) dello Statuto sullo schema di Regolamento: Regolamento di semplificazione delle Commissioni e di altri organismi collegiali operanti in materia sanitaria e sociale in attuazione dell'art. 8 della Legge regionale 19 febbraio 2008, n. 4 (Disciplina degli accertamenti della disabilità. Ulteriori misure di semplificazione ed altre disposizioni in materia sanitaria e sociale)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Visti:

– lo Statuto regionale dell'Emilia-Romagna (L.R. 31 marzo 2005, n. 13) ed, in particolare, l'articolo 28 "Poteri e funzioni dell'Assemblea legislativa" che, al comma 4 lett. n) recita «deliberare i regolamenti delegati alla Regione da leggi statali ed esprimere parere sulla conformità degli altri regolamenti derivanti dalla legge regionale o dall'ordinamento comunitario allo Statuto e alla legge»;
– la nota della Presidenza della Giunta regionale (prot. n. 40258 del 17 febbraio 2009) con la quale viene richiesto a questa Assemblea il parere di conformità a norma dell'art. 28, comma 4, lett. n) dello Statuto, dello schema di regolamento avente ad oggetto: "Regolamento di semplificazione delle Commissioni e di altri organismi collegiali operanti in materia sanitaria e sociale in attuazione dell'art. 8 della L.R. 19 febbraio 2008, n. 4 (Disciplina degli accertamenti della disabilità. Ulteriori misure di semplificazione ed altre disposizioni in materia sanitaria e sociale)";
– l'assegnazione, da parte del Presidente dell'Assemblea, a norma dell'art. 24, comma 2 del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa, alla Commissione competente in materia (prot. n. 4842 del 20 febbraio 2009) dello schema di Regolamento in oggetto;
– la L.R. 19 febbraio 2008, n. 4 "Disciplina degli accertamenti della disabilità. Ulteriori misure di semplificazione ed altre disposizioni in materia sanitaria e sociale";

preso atto del favorevole parere espresso dalla Commissione referente "Politiche per la salute e politiche sociali" con nota prot. n. 6333 del 4 marzo 2009;

previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

delibera:

– di esprimere il parere di conformità allo Statuto dello schema di Regolamento recante "Regolamento di semplificazione delle Commissioni e di altri organismi collegiali operanti in materia sanitaria e sociale in attuazione dell'art. 8 della L.R. 19 febbraio 2008, n. 4 (Disciplina degli accertamenti della disabilità. Ulteriori misure di semplificazione ed altre disposizioni in materia sanitaria e sociale)";

– di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 24 marzo 2009, n. 224

Parere di conformità, ai sensi dell'art. 28, comma 4, lettera n) dello Statuto sullo schema di Regolamento: Sostituzione degli allegati al Regolamento regionale 27 dicembre 1995, n. 61 Regolamento regionale di contabilità economica. Prima parte del complessivo Regolamento di contabilità di cui all'art. 21 della L.R. 20 dicembre 1994, n. 50 (Norme in materia di programmazione, contabilità, contratti e controllo delle Aziende unità sanitarie locali e delle Aziende ospedaliere) e successive modificazioni ed integrazioni

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Visti:

– lo Statuto regionale dell'Emilia-Romagna (L.R. 31 marzo 2005 n. 13) ed, in particolare, l'articolo 28 "Poteri e funzioni dell'Assemblea legislativa" che, al comma 4 lett. n) recita «deliberare i regolamenti delegati alla Regione da leggi statali ed esprimere parere sulla conformità degli altri regolamenti derivanti dalla legge regionale o dall'ordinamento comunitario allo Statuto e alla legge»;
– la nota della Presidenza della Giunta regionale (prot. n. 51060 del 2 marzo 2009) con la quale viene richiesto a questa Assemblea il parere di conformità a norma dell'art. 28, comma 4, lett. n) dello Statuto, dello schema di regolamento recante in oggetto: "Sostituzione degli allegati al Regolamento regionale 27 dicembre 1995, n. 61 Regolamento regionale di contabilità economica. Prima parte del complessivo Regolamento di contabilità di cui all'art. 21 della L.R. 20

dicembre 1994, n. 50 (Norme in materia di programmazione, contabilità, contratti e controllo delle Aziende unità sanitarie locali e delle Aziende ospedaliere) e successive modificazioni ed integrazioni";
– l'assegnazione, da parte del Presidente dell'Assemblea, a norma dell'art. 24, comma 2 del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa, alla Commissione competente in materia (prot. n. 6434 del 5 marzo 2009) dello schema di Regolamento in oggetto;

vista la L.R. 20 dicembre 1994, n. 50 "Norme in materia di programmazione, contabilità, contratti e controllo delle Aziende unità sanitarie locali e delle Aziende ospedaliere" e successive modificazioni e integrazioni;

preso atto del favorevole parere espresso dalla Commissione referente "Politiche per la salute e politiche sociali" con nota prot. n. 8447 del 18 marzo 2009;

previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

delibera:

– di esprimere il parere di conformità allo Statuto dello schema di Regolamento recante "Sostituzione degli allegati al Regolamento regionale 27 dicembre 1995, n. 61 Regolamento regionale di contabilità economica. Prima parte del complessivo Regolamento di contabilità di cui all'art. 21 della L.R. 20 dicembre 1994, n. 50 (Norme in materia di programmazione, contabilità, contratti e controllo delle Aziende unità sanitarie locali e delle Aziende ospedaliere) e successive modificazioni ed integrazioni";

– di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – ASSEMBLEA LEGISLATIVA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE – Oggetto n. 4356 – Risoluzione proposta dai consiglieri Mazza, Bortolazzi, Nanni, Monari, Zanca, Guerra e Mezzetti per chiedere al Governo italiano di porre in essere azioni positive volte, sia sul piano diplomatico che nei territori interessati, al rispetto del diritto internazionale per consolidare e indirizzare il negoziato tra tutte le parti in causa verso una soluzione politica basata sul rispetto dei diritti dei popoli, delle minoranze e della persona, nell'ambito di un processo che possa garantire nell'immediato confini certi e sicurezza reciproca per tutti i cittadini dello Stato di Israele e dello Stato di Palestina

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Affermato che

il popolo palestinese e il popolo israeliano hanno entrambi pari diritto a vivere in un proprio Stato, autonomo, libero, democratico e in pace tra loro e con i Paesi dell'area del Mediterraneo;

appresa con soddisfazione

la notizia del raggiungimento di una tregua e dell'impegno dell'Egitto e di molti Stati Arabi, dell'ONU, degli USA, degli Stati dell'Unione Europea ad operare per la fine di questo conflitto e per riaprire la strada del dialogo tra lo Stato di Israele e tutti i rappresentanti del popolo palestinese per ritrovare la strada dell'accordo per la nascita dello Stato Palestinese e per il reciproco riconoscimento del diritto di esistenza dei due Stati di Israele e di Palestina;

tenuto conto che

il processo di pace non ha avuto gli sviluppi auspicati e che le tendenze oltranziste e fondamentaliste presenti nei due popoli rischiano di prendere il sopravvento definitivo in una spirale drammatica di una guerra continua, alimentata dal terrorismo e da azioni militari spropositate;

le dichiarazioni di Hamas di non riconoscere lo Stato di Israele e il lancio di razzi alimentano uno stato di paura tra i cittadini israeliani che concorre a destabilizzare il processo di pace e ad alimentare la spirale della guerra;

Fatah, organizzazione diretta da Arafat e che attualmente fa capo al Presidente dell'Autorità politica palestinese, Abu Mazen, ha da tempo riconosciuto la piena legittimità dello Stato di Israele, atto importante, che tutti dovrebbero assumere per gettare le basi di una vera, pacifica e duratura convivenza dei due popoli;

lo Stato di Israele, dove liberamente si esprimono posizioni contrarie, continua la presa di possesso di parti di territorio che nel percorso di pace stabilito da molteplici risoluzioni dell'ONU dovrebbero essere attribuite al nascente Stato Palestinese alimentando così l'insicurezza sul futuro del popolo palestinese; così come l'isolamento e l'impossibilità della libera circolazione di merci e persone dei territori della striscia di Gaza alimenta il consenso agli oltranzisti palestinesi contribuendo alla spirale di guerra;

evidenziato che

la guerra non potrà mai risolvere problemi così complessi e che le azioni militari portano solo morte e distruzione in entrambe le parti, anche se con effetti drammaticamente diversi spiegabili solo dalla diversa potenza di fuoco e non certo dalla ragione;

nella striscia di Gaza i bombardamenti che hanno colpito la popolazione con oltre mille morti civili, tra cui molti bambini e donne, e la distruzione delle case, delle scuole e degli ospedali, anche dell'ONU, hanno determinato una rabbia che alimenta le posizioni più estreme;

la situazione di emergenza umanitaria richiede un intervento immediato per evitare ulteriori lutti e reazioni sconsiderate a favore di chi alimenta questa spirale di guerra;

considerato che

nell'opinione pubblica mondiale sta crescendo la convinzione che solo un impegno straordinario della comunità internazionale può aiutare questi popoli a ritrovare la strada della speranza e della reciproca fiducia per portare a compimento un'opera che, nata oltre 50 anni fa con scelte unilaterali, deve ritrovare il senso della giustizia e del rispetto reciproco per giungere alla convivenza nello stesso territorio di due Stati diversi;

cittadini israeliani e palestinesi testimoniano esempi di possibile convivenza e insieme chiedono tregua per la pace, come nel caso dell'appello congiunto dell'attore di cultura yiddish Moni Ovadia e del segretario della delegazione palestinese in Italia Ali Rashid;

che la nomina di Barack Obama alla Presidenza degli Stati Uniti alimenta una speranza che coinvolge tutti noi nel lavoro per la pace con la consapevolezza che se essa viene delusa la spirale della guerra raggiungerà livelli oggi inimmaginabili;

ritenendo che

il terrorismo alimenta la guerra e la guerra alimenta ulteriormente il terrorismo, così come il fondamentalismo religioso di ogni parte alimenta lo scontro di civiltà e l'odio reciproco;

al contrario il dialogo, il riconoscimento reciproco e le scelte condivise possono essere un passo verso la riconciliazione e la pace;

chiede al Governo italiano

di impegnarsi, dopo le tregue unilaterali dichiarate da Israele e da Hamas, ad agire attraverso l'azione politica affinché il cessate il fuoco sia rispettato e prolungato da ambo le parti e le tregue diventino concordate e definitive;

di continuare l'azione già iniziata per far giungere aiuti umanitari nelle zone colpite dal conflitto, aiuti ritenuti indispensabili da tutte le Organizzazioni Non Governative impegnate per curare e salvare vite umane tra la popolazione di Gaza;

di adoperarsi per il ritiro completo dell'esercito israeliano da Gaza, per la cessazione dell'embargo e delle sanzioni economiche contro i territori palestinesi e per il rispetto delle risoluzioni dell'ONU che richiedono il ritiro dello Stato di Israele da tutti i territori occupati dopo il 1967;

di prendere le distanze, al tempo stesso e con fermezza, dal lancio dei missili di Hamas sul territorio israeliano e dall'azione di guerra spropositata di Israele;

di contribuire con azioni positive, sia sul piano diplomatico che nei territori interessati, al rispetto del diritto internazionale per consolidare e indirizzare il negoziato tra tutte le parti in causa verso una soluzione politica basata sul rispetto dei diritti dei popoli, delle minoranze e della persona, nell'ambito di un processo che possa garantire nell'immediato confini certi e sicurezza reciproca per tutti i cittadini dello Stato di Israele e dello Stato di Palestina;

di operare in tutte le sedi per affermare il diritto alla sicurezza e all'esistenza dello Stato di Israele e dello Stato Palestinese.

Approvata a maggioranza nella seduta antimeridiana del 24 marzo 2009.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – ASSEMBLEA LEGISLATIVA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE – Oggetto n. 4381 – Risoluzione, proposta dai consiglieri Monari, Bortolazzi, Masella, Nanni, Borghi, Zoffoli, Ercolini, Rivi, Pironi, Montanari, Mazza e Salsi per invitare la Giunta a sostenere le Amministrazioni comunali affinchè attuino azioni che favoriscano il voto amministrativo dei cittadini comunitari

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Visto

l'art. 8 della Legge Regionale 5/2004;

la direttiva del Consiglio dell'Unione Europea n. 94/80/CE del 19/12/1994;

il decreto legislativo 12/4/1996, n. 197;

il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 art. 38, comma 3;

considerato che

l'articolo 19 del Trattato CEE stabilisce il diritto di voto e di eleggibilità alle elezioni del Parlamento europeo e alle elezioni amministrative (sindaco, Consiglio comunale e di quartiere) del cittadino comunitario nello Stato membro in cui risiede, a prescindere dal fatto che abbia o meno la cittadinanza del Paese di residenza, alle stesse condizioni dei cittadini di detto Stato;

il cittadino comunitario che ha deciso di risiedere in un altro Stato membro deve essere coinvolto nelle deliberazioni degli enti locali in quanto inserito pienamente nel contesto socio-politico locale;

il numero degli Stati dell'Unione Europea (Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria) è aumentato negli ultimi anni con conseguente necessità di organizzare compiutamente e tempestivamente le attività di iscrizione dei cittadini comunitari ai registri elettorali, previa una opportuna ed efficace campagna informativa in ordine a tale diritto;

all'1 gennaio 2008 sono 68.095 i comunitari residenti in regione, di cui 55.000 aventi diritto di voto;

richiamati

gli 11 principi fondamentali dell'Unione Europea per la politica di integrazione degli immigrati (Programma dell'Aia) ed in particolare il principio n. 10 nel quale si afferma che «la partecipazione degli immigrati al processo democratico e alla formulazione delle politiche e delle misure di integrazione, specialmente a livello locale, favorisce l'integrazione dei medesimi»;

invita la Giunta regionale

a sostenere le Amministrazioni comunali affinché favoriscano il voto amministrativo dei cittadini comunitari attraverso una azione istituzionale di facilitazione all'iscrizione ai registri elettorali preceduta da una campagna di diffusa informazione rispetto all'esercizio di tale diritto elettorale.

Approvata a maggioranza nella seduta pomeridiana del 24 marzo 2009.

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 febbraio 2009, n. 177

L.R. n. 7/1998 e succ. mod. – Ripartizione e assegnazione definitiva delle risorse finanziarie destinate alle Province per la realizzazione dei programmi turistici di promozione locale (P.T.P.L.) anno 2009 – D.G.R. 1964/2008

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la L.R. 4 marzo 1998, n. 7 e successive modificazioni;

richiamate, altresì, le seguenti proprie deliberazioni:

– n. 917 del 25 giugno 2007 avente ad oggetto "L.R. 7/98 e succ. mod. – Approvazione delle modalità, procedure e termini per l'attuazione degli interventi regionali per la promozione e la commercializzazione turistica" così come modificata dalla deliberazione 1181/07;
– n. 1964 del 24 novembre 2008 avente ad oggetto "L.R. 7/98 e succ. mod. Ripartizione provvisoria delle risorse destinate alle Province per la realizzazione dei Programmi turistici di promozione locale (P.T.P.L.). Anno 2009";

richiamato il quarto punto del Paragrafo 1 del Capitolo 5) dell'Allegato A) della citata delibera 917/07 come modificata dalla delibera 1181/07, che stabilisce che la Giunta regionale provvede con proprio atto:

– a disporre la ripartizione e la contestuale assegnazione provvisoria delle risorse destinate al finanziamento delle attività di promozione a carattere locale entro il mese di novembre precedente all'esercizio di riferimento e comunque ad avvenuta presentazione del progetto di legge regionale concernente il bilancio di previsione dell'esercizio finanziario di riferimento all'Assemblea legislativa;

– ad assegnare definitivamente, a seguito dell'entrata in vigore della legge regionale di approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario di riferimento, le risorse destinate al finanziamento delle attività di promozione a carattere locale, nonché ad assumere l'impegno di spesa sul competente capitolo di bilancio;

considerato che con delibera 1964/08, la Giunta regionale ha:

– dato atto delle risorse finanziarie complessivamente attribuibili alle Province, per la realizzazione dei Programmi turistici di promozione locale (P.T.P.L.) anno 2009, ammontanti ad Euro 4.000.000,00 ed allocate, nell'ambito del progetto di legge concernente il "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2009 e Bilancio pluriennale 2009-2011" di cui alla delibera di Giunta regionale 1824/08, al Capitolo n. 25561 "Assegnazione alle Province per il finanziamento dei progetti, attività ed iniziative compresi nei Programmi turistici di promozione locale (art. 6, art. 7, comma 3, lett. A), L.R. 4 marzo 1998, n. 7)", di cui all'UPB n. 1.3.3.2.9100;
– approvato la seguente Tabella n. 2 riportante la suddivisione provvisoria delle predette risorse finanziarie destinate alle Province per la realizzazione dei Programmi turistici di promozione locale (P.T.P.L.) per l'anno 2009, in applicazione dei criteri stabiliti al secondo punto del Paragrafo 1 del Capitolo 5 dell'Allegato A) della citata propria delibera 917/07 come modificata dalla delibera 1181/07:

(segue allegato fotografato)

Tabella 2

Beneficiario	Sistema di ripartizione di cui al 2° punto - Paragrafo 1 - Capitolo 5 della D.G.R. 917/2007 e succ. mod.			Totale Riparto 2009
	Prima Quota del 10%	% di Riparto di cui alla Tab. A Dl. G.R. 2728/1997	Applicazione della % sulla restante quota	
Provincia di BOLOGNA	44.444,45	13,16	473.759,99	**518.204,44**
Provincia di FERARA	44.444,45	11,29	406.439,99	**450.884,44**
Provincia di FORLI' CESENA	44.444,45	9,11	327.960,00	**372.404,45**
Provincia di MODENA	44.444,45	4,58	164.880,00	**209.324,45**
Provincia di PARMA	44.444,45	5,90	212.400,00	**256.844,45**
Provincia di PIACENZA	44.444,45	2,10	75.600,00	**120.044,45**
Provincia di RAVENNA	44.444,45	15,26	549.359,99	**593.804,44**
Provincia di REGGIO EMILIA	44.444,45	3,43	123.480,00	**167.924,45**
Provincia di RIMINI	44.444,45	35,17	1.266.119,98	**1.310.564,43**
Beneficiario	Sistema di ripartizione di cui al 2° punto - Paragrafo 1 - Capitolo 5 della D.G.R. 917/2007 e succ. mod.			Totale Riparto 2009
	Prima Quota del 10%	% di Riparto di cui alla Tab. A Dl. G.R. 2728/1997	Applicazione della % sulla restante quota	
TOTALE GENERALE	**400.000,05**	100,00	**3.599.999,95**	**4.000.000,00**

– dato atto che, solo a seguito dell'entrata in vigore della "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. n. 40 della L.R. 15/11/2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2009 e del Bilancio pluriennale 2009-2011" e della Legge di "Bilancio di previsione della Regione Emilia – Romagna per l'esercizio finanziario 2009 e Bilancio pluriennale 2009-2011", sarà possibile confermare od eventualmente rimodulare, nonché impegnare le più volte citate risorse finanziarie;

richiamate:

– la L.R. 15 novembre 2001, n. 40;
– le LL.RR. 19 dicembre 2008, n. 22 e n. 23;

dato atto che:

– le risorse finanziarie complessivamente attribuibili alle Province, per l'anno 2009, ammontanti ad Euro 4.000.000,00, risultano allocate, a seguito dell'approvazione delle leggi regionali finanziaria e di bilancio, nell'ambito del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2009 sul Capitolo n. 25561 "Assegnazione alle Province per il finanziamento dei progetti, attività ed iniziative compresi nei Programmi turistici di promozione locale (art. 6, art. 7, comma 3, lett. A) L.R. 4 marzo 1998, n. 7), di cui all'UPB n. 1.3.3.2.9100;
– l'impegno di spesa può essere assunto con il presente atto sia perché ricorrono tutti gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. 40/01, sia perché trattandosi di spesa afferente ai Programmi di promozione turistica locale delle Province, che necessitano di una tempestiva organizzazione di attività in quanto direttamente legate alla stagione turistica, rientra nelle eccezioni previste dal primo comma dell'articolo n. 6 del DL 65/89 convertito con modificazioni dalla Legge 155/89;

ritenuto quindi di:

a) approvare la Tabella n. 2 che riporta, in applicazione dei criteri stabiliti al secondo punto del Paragrafo 1 del Capitolo 5) dell'Allegato A) della citata delibera 917/07 come modificata dalla delibera 1181/07, la definitiva ripartizione fra le Province delle risorse finanziarie di complessive Euro 4.000.000,00, destinate alla realizzazione dei Programmi turistici di promozione locale (P.T.P.L.) per l'anno 2009, disponibili sul Bilancio regionale di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2009 sul capitolo di spesa precedentemente specificato:

(segue allegato fotografato)

Tabella 1

Beneficiario	Sistema di ripartizione di cui al 2° punto - Paragrafo 1 - Capitolo 5 della D.G.R. 917/2007 e succ. mod.			Totale Riparto 2009
	Prima Quota del 10%	% di Riparto di cui alla Tab. A Dl. G.R. 2728/1997	Applicazione della % sulla restante quota	
Provincia di BOLOGNA	44.444,45	13,16	473.759,99	**518.204,44**
Provincia di FERARA	44.444,45	11,29	406.439,99	**450.884,44**
Provincia di FORLI' CESENA	44.444,45	9,11	327.960,00	**372.404,45**
Provincia di MODENA	44.444,45	4,58	164.880,00	**209.324,45**
Provincia di PARMA	44.444,45	5,90	212.400,00	**256.844,45**
Provincia di PIACENZA	44.444,45	2,10	75.600,00	**120.044,45**
Provincia di RAVENNA	44.444,45	15,26	549.359,99	**593.804,44**
Provincia di REGGIO EMILIA	44.444,45	3,43	123.480,00	**167.924,45**
Beneficiario	**Sistema di ripartizione di cui al 2° punto - Paragrafo 1 - Capitolo 5 della D.G.R. 917/2007 e succ. mod.**			**Totale Riparto 2009**
	Prima Quota del 10%	**% di Riparto di cui alla Tab. A Dl. G.R. 2728/1997**	**Applicazione della % sulla restante quota**	
Provincia di RIMINI	44.444,45	35,17	1.266.119,98	**1.310.564,43**
TOTALE GENERALE	**400.000,05**	100,00	**3.599.999,95**	**4.000.000,00**

b) assegnare a ciascuna Provincia, per l'anno 2009, la somma a fianco indicata nella colonna "Totale Riparto 2009" della predetta Tabella n. 2;

c) impegnare, la somma complessiva di Euro 4.000.000,00, allocata sul Capitolo n. 25561 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 che è dotato della necessaria disponibilità;

richiamate altresì:

– la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modificazioni;
– le proprie deliberazioni 24 luglio 2006, n. 1057, 31 luglio 2006, n. 1150 e 27 novembre 2006, n. 1663;
– la propria deliberazione 29 dicembre 2008, n. 2416, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07";

dato atto dei pareri allegati;

su proposta dell'Assessore regionale Turismo. Commercio;

a voti unanimi e palesi, delibera:

per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1) di approvare la Tabella n. 2 così come indicata in premessa e che riporta, in applicazione dei criteri stabiliti al secondo punto del Paragrafo 1 del Capitolo 5) dell'Allegato A) della citata propria delibera 917/07 come modificata dalla delibera 1181/07 e ai sensi della propria D.G.R. 1964/08, la definitiva ripartizione fra le Province delle risorse finanziarie destinate alla realizzazione dei Programmi turistici di promozione locale (P.T.P.L.) per l'anno 2009, pari a complessivi Euro 4.000.000,00;

2) di assegnare a ciascuna Provincia, per l'anno 2009, la somma a fianco indicata nella colonna "Totale Riparto 2009" della Tabella n. 2 di cui al punto 1;

3) di imputare la somma complessiva di Euro 4.000.000,00, registrata al numero di impegno 478 sul Capitolo n. 25561 "Assegnazione alle Province per il finanziamento dei progetti, attività ed iniziative compresi nei Programmi turistici di promozione locale (art. 6, art. 7, comma 3, lett. A) L.R. 4 marzo 1998, n. 7)", di cui all'UPB n. 1.3.3.2.9100 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 che è dotato della necessaria disponibilità;

4) di dare atto che l'impegno di spesa di cui al precedente punto "3)" può superare il 50% dello stanziamento previsto sul capitolo preindicato in quanto trattasi di spesa rientrante nelle eccezioni previste dal primo comma dell'articolo n. 6 del DL 65/89 convertito con modificazioni dalla Legge 155/89;

5) di dare atto che alla liquidazione degli acconti e dei saldi delle assegnazioni indicate alla Tabella n. 2, nonché alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento, provvederà con proprio atto formale il Dirigente regionale competente in materia, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della propria delibera 2416/08, sulla base delle richieste presentate dalle Province secondo le modalità stabilite dal quinto punto del Paragrafo 1 del Capitolo 5) dell'Allegato A) della citata delibera 917/07 come modificata dalla delibera 1181/07;

6) di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 marzo 2009, n. 211

L.R. 7/1998 e succ. mod. – Art. n. 7, comma 5 – Assegnazione e concessione del cofinanziamento a favore del Comune di Lizzano in Belvedere (BO) per la realizzazione del progetto speciale denominato "Scendi in pista al Corno alle Scale"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la L.R. 4 marzo 1998, n. 7 e successive modificazioni, ed in particolare:

– la lettera c) del primo comma dell'articolo 2 laddove prevede che la Regione, nell'esercitare le funzioni in materia di turismo, provvede, in particolare, allo svolgimento di interventi per la promozione in Italia e all'estero dell'immagine dell'offerta turistica regionale, nonché per lo sviluppo qualitativo delle attività di comunicazione e di commercializzazione turistica, anche attraverso iniziative di carattere straordinario ovvero progetti speciali;
– il terzo comma sempre dell'articolo n. 2, laddove prevede che la Regione, esercita le proprie funzioni avvalendosi, di norma, della collaborazione degli Enti locali e degli altri soggetti pubblici e privati operanti nel settore del turismo, ovvero compartecipando finanziariamente alla realizzazione di progetti e programmi;
– il quinto comma dell'articolo n. 7, laddove prevede che la Regione stabilisce annualmente la quota di risorse che si riserva di utilizzare per il finanziamento di progetti speciali, anche in accordo con gli Enti locali territoriali, o di iniziative di carattere straordinario ovvero di nuove iniziative ritenute meritevoli dell'intervento regionale;

richiamate, altresì, le seguenti proprie deliberazioni:

– n. 917 del 25 giugno 2007 avente ad oggetto "L.R. 7/98 e succ. mod. – Approvazione delle modalità, procedure e termini per l'attuazione degli interventi regionali per la promozione e la commercializzazione turistica" così come modificata dalla deliberazione 1181/07, ed in particolare il secondo comma del Capitolo 6 laddove prevede che la Giunta regionale, con propri atti, approva la realizzazione e il finanziamento dei progetti speciali, o delle iniziative di carattere straordinario ovvero delle nuove iniziative ritenute meritevoli dell'intervento regionale, stabilendo altresì le modalità attuative, procedurali e gestionali;
– n. 436 del 31 marzo 2008 avente ad oggetto "L.R. 7/98 e successive modifiche. Linee guida generali per la programmazione delle attività di promozione e commercializzazione turistica anno 2009";

acquisita e trattenuta agli atti del Servizio Turismo e Qualità aree turistiche, con protocollo regionale n. 17996 del 26 gennaio 2009, la nota protocollo n. 374 del 23 gennaio 2009, con la quale il Comune di Lizzano in Belvedere (BO), ha presentato domanda al fine di ottenere ai sensi dell'articolo n. 7, comma 5 della L.R. 7/98 e succ. mod., il cofinanziamento di complessivi Euro 25.000,00, per la realizzazione del progetto denominato "Scendi in pista al Corno alle Scale", allegando la seguente documentazione:

– Relazione descrittiva del progetto;
– Articolazione e Preventivo di spesa;
– Piano finanziario;

preso atto che gli elementi essenziali progettuali del precitato progetto speciale, possono essere così sintetizzati:

Tabella 1

Denominazione progetto: "Scendi in pista al Corno alle Scale".

Soggetto proponente: Comune di Lizzano in Belvedere (BO).

Soggetto attuatore: Comune di Lizzano in Belvedere (BO).

Descrizione del progetto: Con esso si intende amplificare la visibilità mediatica generata dalla manifestazione sportiva dei Campionati Italiani di sci alpino categoria Allievi e Ragazzi, per migliorare l'immagine complessiva della stazione sciistica del Corno alle Scale, e per lanciare ulteriori iniziative promozionali volte al rilancio del territorio.

Obiettivi del progetto:

– valorizzare l'immagine dell'intero comprensorio sciistico confermando la sua vocazione agonistica e sportiva;
– dimostrare ai turisti in maniera definitiva che il Corno alle Scale non solo ha superato il momento di crisi ma ha ritrova-

to l'antico smalto di stazione regina dell'Appennino;
– aumentare gli indici di penetrazione sul mercato nazionale affiancando a questo evento la campagna promozionale realizzata in collaborazione con APT Servizi e che vede come testimonial Alberto Tomba;
– aumentare nell'immediato le presenze turistiche infrasettimanali.

Articolazione del progetto:

1) "Comunicazione e promozione". Questa azione prevede lo studio e la realizzazione della promozione dei "Campionati Italiani di sci alpino categoria Allievi e Ragazzi" e dell'immagine della stazione. La manifestazione sarà accompagnata da una campagna pubblicitaria su radio, tv e carta stampata. Verrà inoltre istituito un ufficio stampa dedito sia al suo lancio, mediante opportune conferenze stampa, sia alla predisposizione ed invio dei successivi comunicati. Si prevede infine sia la stampa di un opuscolo da diffondere in tutta Italia e di manifesti, sia la pubblicazione sui siti Internet;
2) "Educ Tour per giornalisti". Questa azione, che sarà attuata contemporaneamente allo svolgimento della manifestazione sportiva, prevede la presentazione della stazione sciistica sotto tutti i suoi aspetti;

preso atto, inoltre, dei seguenti piani economico e finanziario:

Tabella 2

Piano Economico	Importi in Euro
1. "Comunicazione e promozione"	25.000,00
2. "Educ Tour per giornalisti"	10.000,00
Totale generale	35.000,00

Tabella 3

Piano Finanziario	Importi in Euro
Quota a carico del Comune di Lizzano in Belvedere (BO)	10.000,00
Quota a carico della Regione Emilia-Romagna	25.000,00
Totale generale	35.000,00

dato atto che il competente Servizio Turismo e Qualità aree turistiche ha provveduto a verificare e a valutare la predetta documentazione esprimendo il proprio parere favorevole all'assegnazione del cofinanziamento regionale di Euro 25.000,00 essendo il progetto speciale presentato dal Comune di Lizzano in Belvedere (BO) e denominato "Scendi in pista al Corno alle Scale" coerente con gli indirizzi della programmazione regionale in materia di promozione e comunicazione turistica di cui alla propria delibera 436/08;

richiamate, altresì, le LL.RR.:
– n. 40 in data 15 novembre 2001;
– n. 22 e n. 23 in data 19 dicembre 2008;
– n. 13 in data 26 luglio 2007 ed in particolare l'art. 34;

dato atto che:
– il cofinanziamento assegnato al Comune di Lizzano in Belvedere (BO), per l'anno 2009, ammontante ad Euro 25.000,00, risulta allocato, nell'ambito del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2009 al Capitolo n. 25568 "Interventi per la realizzazione di progetti speciali o di iniziative di carattere straordinario ovvero di rilevanti nuove iniziative, da realizzarsi direttamente o attraverso l'APT Servizi Srl, ovvero mediante la compartecipazione finanziaria alla realizzazione di progetti e programmi proposti da Enti locali o dalle Unioni (art. 2, art. 7 comma 5, art. 11 ed art. 12 ed art. 13 della L.R. 4 marzo 1998, n. 7)" di cui all'UPB 1.3.3.2.9100;
– l'impegno di spesa può essere assunto con il presente atto perché ricorrono tutti gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. 40/01;

ritenuto che, a seguito dei pareri favorevoli espressi dal competente Servizio Turismo e Qualità aree turistiche, sussistano le condizioni per:

a) approvare la compartecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna al progetto speciale promosso dal Comune di Lizzano in Belvedere (BO), denominato "Scendi in pista al Corno alle Scale", avente un costo complessivo progettuale di Euro 35.000,00, in quanto coerente con gli indirizzi della programmazione regionale in materia di promozione e comunicazione turistica di cui alla propria delibera 436/08;
b) assegnare e concedere al Comune di Lizzano in Belvedere (BO) il cofinanziamento pari alla somma complessiva di Euro 25.000,00 ai fini della realizzazione del progetto specificato al punto a);
c) impegnare, la somma complessiva di Euro 25.000,00, allocata al Capitolo n. 25568 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 che è dotato della necessaria disponibilità;
d) stabilire che la richiesta di liquidazione del cofinanziamento regionale potrà essere effettuata dal Comune di Lizzano in Belvedere (BO) solo a seguito dell'avvenuta realizzazione del progetto e fino alla concorrenza dell'importo assegnato. Alla predetta domanda dovrà essere allegata la copia conforme dell'atto amministrativo con il quale si approvano i seguenti documenti ad esso allegati:
– la relazione generale descrittiva della realizzazione del progetto, con particolare specificazione delle azioni effettivamente poste in essere, degli obiettivi e dei risultati raggiunti.
Tale relazione dovrà contenere l'indicazione che il progetto in parola non ha beneficiato di alcun altro cofinanziamento ai sensi della L.R. 7/98 e succ. mod.;
– il rendiconto economico finanziario consuntivo relativo alla realizzazione del progetto.
Tale rendiconto dovrà contenere gli importi delle spese sostenute, distinte per le singole azioni effettuate, l'importo delle spese effettivamente liquidate e l'indicazione dei relativi provvedimenti di liquidazione.
Nel caso di parziale realizzazione delle iniziative o di minori spese sostenute, l'importo dell'intervento finanziario regionale sarà proporzionalmente ridotto;
e) stabilire che alla liquidazione del cofinanziamento regionale, nonché alla richiesta di emissione del relativi titoli di pagamento, provvederà con proprio atto formale il Dirigente regionale competente in materia, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della delibera 2416/08;

richiamate altresì:
– la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modificazioni;
– le proprie deliberazioni 24 luglio 2006, n. 1057, 31 luglio 2006, n. 1150 e 27 novembre 2006, n. 1663;
– la propria deliberazione 29 dicembre 2008, n. 2416, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07";

dato atto dei pareri allegati;

su proposta dell'Assessore regionale Turismo. Commercio;

a voti unanimi e palesi, delibera:

per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1) approvare la compartecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna al progetto speciale promosso dal Comune di Lizzano in Belvedere (BO), denominato "Scendi in pista al Corno alle Scale", avente un costo complessivo progettuale di Euro 35.000,00, in quanto coerente con gli indirizzi della programmazione regionale in materia di promozione e comunicazione turistica di cui alla propria delibera 436/08;

2) assegnare e concedere al Comune di Lizzano in Belvedere (BO) il cofinanziamento pari alla somma complessiva di

Euro 25.000,00 ai fini della realizzazione del progetto specificato al precedente punto 1);

3) di imputare la somma complessiva di Euro 25.000,00, registrata al numero di impegno 560 sul Capitolo n. 25568 "Interventi per la realizzazione di progetti speciali o di iniziative, di carattere straordinario ovvero di rilevanti nuove iniziative da realizzarsi direttamente o attraverso l'APT Servizi Srl, ovvero mediante la compartecipazione finanziaria alla realizzazione di progetti e programmi proposti da Enti locali o dalle Unioni (art. 2, art. 7 comma 5, art. 11 ed art. 12 ed art. 13 della L.R. 4 marzo 1998, n. 7)" di cui all'UPB 1.3.3.2.9100, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2009 che è dotato della necessaria disponibilità;

4) stabilire che la richiesta di liquidazione del cofinanziamento regionale potrà essere effettuata dal Comune di Lizzano in Belvedere (BO) solo a seguito dell'avvenuta realizzazione del progetto e fino alla concorrenza dell'importo assegnato, secondo le modalità espresse nella lettera d) della narrativa;

5) stabilire che alla liquidazione del cofinanziamento regionale, nonché alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento, provvederà con proprio atto formale il Dirigente regionale competente in materia, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della delibera 2416/08;

6) di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 febbraio 2009, n. 179

Approvazione dell'atto di conferimento di incarico di livello dirigenziale nella D.G. Ambiente e Difesa del suolo e della costa

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il C.C.N.L. – Area della Dirigenza del comparto Regioni-Autonomie locali per il quadriennio normativo 2002-2005 e per il biennio economico 2002-2003 ed in particolare l'art. 10;
- la L.R. n. 43 del 2001 avente ad oggetto "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare gli artt. 44 e 45 della sopracitata L.R. 43/01 che rinviano ad un atto della Giunta i criteri, i requisiti e le modalità per il conferimento degli incarichi connessi alle posizioni dirigenziali individuate nell'assetto organizzativo regionale;

dato atto che con propria precedente deliberazione n. 1057 del 24/7/2006:

- sono state approvate le "Linee guida per l'attuazione della prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale";
- è stato definito un primo riassetto delle strutture e delle posizioni dirigenziali delle Direzioni generali/altre strutture rimodulandone altresì le funzioni e le declaratorie;

vista la propria precedente deliberazione n. 1663 del 27/11/2006 ad oggetto: "Modifiche all'assetto delle direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

viste altresì le proprie precedenti deliberazioni:

- n. 2834 del 17/12/2001 ad oggetto "Criteri per il conferimento di incarichi dirigenziali" con la quale, anche ai fini di una maggiore trasparenza, visibilità e snellimento delle procedure vengono specificati e adottati i criteri, i requisiti e le procedure concernenti l'affidamento degli incarichi di responsabilità delle posizioni dirigenziali partitamente di struttura e "Professional";
- n. 450 del 3/4/2007 ad oggetto "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";
- n. 1977 del 10/12/2007 ad oggetto "Criteri per l'applicazione dell'art. 14 del CCDI dirigenti della Regione Emilia-Romagna";
- n. 1764 del 28/10/2008 ad oggetto "Revisione dell'impianto descrittivo dell'Osservatorio delle competenze per l'area dirigenziale e della metodologia di graduazione delle posizioni dirigenziali";
- n. 2416 del 29/12/2008 ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07";

richiamata la determinazione dirigenziale 16887/08 del Direttore generale all'Ambiente e Difesa del suolo e della costa avente ad oggetto "Conferimento di incarico dirigenziale professional presso la Direzione generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa";

dato atto che il Direttore sopra citato ha inviato copia del predetto atto alla Direzione generale centrale all'Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica ai fini della predisposizione del presente atto deliberativo;

dato atto altresì:

- che la determinazione sopra citata è trattenuta in originale agli atti della Direzione di riferimento;
- che, come stabilito dall'art. 44, comma 2 della L.R. n. 43 del 2001, sopra richiamata, l'efficacia giuridica degli atti di conferimento di incarichi di responsabilità delle strutture e delle posizioni dirigenziali "Professional" è subordinata all'atto di approvazione della Giunta regionale;

ritenuto di procedere alla approvazione dell'atto citato e quindi dell'incarico attribuito con il provvedimento del Direttore sopra richiamato;

dato atto del parere allegato;

su proposta dell'Assessore a "Programmazione e Sviluppo territoriale. Cooperazione col sistema delle Autonomie. Organizzazione" Luigi Gilli;

a voti unanimi e palesi, delibera:

per quanto esposto in premessa

1) di approvare, come stabilito dall'art. 44, comma 2 della L.R. n. 43 del 2001, verificata la regolarità della procedura ed il rispetto dei criteri, l'incarico dirigenziale come di seguito riportato, conferito con la determinazione del Direttore citata in premessa:

Incarico conferito nella D.G. "Ambiente e Difesa del suolo e della costa":

- "Professional"

  Cognome e nome: Lanzi Eugenio; denominazione posizione dirigenziale Professional: Prevenzione e Riduzione integrata dell'inquinamento; durata dell'incarico: dall'1/1/2009 al 31/3/2009;

2) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 febbraio 2009, n. 190

Programma di sviluppo rurale 2007-2013. Attuazione della Misura 112 in deroga alle previsioni di attuazione di cui al par. 2 del Programma operativo Asse 1 "Parte generale e disposizioni transitorie" e al par. 15 del Programma operativo di misura di cui alla delibera della Giunta regionale n. 167 dell'11 febbraio 2008 e disposizioni conseguenti

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio sul finanziamento della politica agricola comune;
- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);
- la Decisione n. 144/2006 del Consiglio relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo Sviluppo Rurale (programmazione 2007-2013);
- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione, che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005;
- il Regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione sulle modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda le procedure di controllo e la condizionalità;

richiamate:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 99 del 30 gennaio 2007, con la quale è stato adottato il Programma di sviluppo rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007-2013 (di seguito per brevità indicato come PSR) attuativo del citato Reg. (CE) n. 1698/2005;
- la Decisione della Commissione Europea C(2007)4161 del 12 settembre 2007, di approvazione del Programma medesimo;
- la deliberazione n. 1439 in data 1 ottobre 2007, con la quale si è preso atto della predetta decisione comunitaria di approvazione del PSR nella formulazione acquisita agli atti d'ufficio della Direzione generale Agricoltura al n. PG/2007/0238108 di protocollo in data 21 settembre 2007, allegato alla deliberazione stessa quale parte integrante e sostanziale;

atteso che con deliberazione n. 167 in data 11 febbraio 2008 è stato approvato il Programma operativo dell'Asse 1 – comprensivo fra l'altro, del Programma operativo della Misura 112 "Insediamento di giovani agricoltori";

richiamate, per quanto attiene agli aspetti finanziari connessi all'attuazione complessiva del PSR, le seguenti deliberazioni:

- n. 1441 dell'1 ottobre 2007 con la quale è stata definita l'articolazione della spesa pubblica per Asse a livello territoriale e la ripartizione per Misura delle risorse destinate ad interventi di competenza della Regione;
- n. 1559 del 22 ottobre 2007 con la quale sono state definite le strategie finanziarie, le modalità di attribuzione della riserva di premialità e di applicazione delle eventuali compensazioni finanziarie a livello territoriale;
- n. 2177 del 27 dicembre 2007 e n. 27 del 14 gennaio 2008 relative all'approvazione dei Programmi rurali integrati provinciali;
- n. 101 del 28 gennaio 2008 con la quale sono state apportate modifiche alla pianificazione finanziaria per Misura quale definita dalle predette deliberazioni 1441/07 e 1559/07 e contestualmente definiti gli obiettivi finanziari per ciascun territorio provinciale;
- n. 2415 in data 29 dicembre 2008, con la quale, fra l'altro, si è preso atto della comunicazione della Commissione di approvazione delle modifiche al Programma proposte da questa Amministrazione, anche per quanto riguarda gli aspetti concernenti la pianificazione finanziaria;

richiamate, infine, le proprie deliberazioni n. 1000 e n. 1001 del 2 luglio 2007 recanti, rispettivamente:

- "Disposizioni procedurali e tecniche per l'avvio di investimenti nelle aziende agricole preliminarmente all'attivazione della Misura 121 del Programma regionale di Sviluppo rurale 2007-2013 (artt. 20 – lett. b) i) – e 26 Reg. CE 1698/2005). Avviso alle imprese";
- "Disposizioni procedurali e tecniche per la raccolta di istanze preliminarmente all'attivazione della Misura 112 del Programma regionale di Sviluppo rurale 2007-2013 (artt. 20 – lett. a) ii) – e 22 Reg. (CE) 1698/2005). Avviso ai giovani imprenditori agricoli al primo insediamento";

verificato:

- che, sulla base delle previsioni contenute nel Programma operativo della Misura 112 approvato con la richiamata deliberazione 167/08 e più specificatamente al punto 16 "Strumenti e procedure di attuazione", gli Enti territorialmente competenti hanno provveduto alla emanazione degli avvisi pubblici per la presentazione di domande di aiuto a valere sulla Misura medesima;
- che le risorse complessivamente attivate a livello provinciale con tali avvisi pubblici, relativamente alla prima annualità ovvero all'esercizio 2008, ammontavano a circa 15 milioni di Euro, corrispondenti al 25% delle risorse complessivamente disponibili per l'intero periodo di programmazione a valere sui bandi provinciali;
- che tali risorse non hanno permesso il finanziamento di tutte le domande risultate ammissibili, il cui soddisfacimento richiede un'ulteriore disponibilità complessiva di circa 2 milioni di Euro;

considerato:

- che le percentuali di finanziabilità delle domande ammissibili nei diversi territori provinciali risultano disomogenee, con particolari criticità in alcuni ambiti provinciali;
- che tale situazione rischia di penalizzare, per i territori interessati, il ricambio generazionale attraverso il quale si assicura continuità nell'esercizio dell'attività agricola, nonché di pregiudicare lo sviluppo economico-produttivo ed occupazionale per la parte legata all'iniziativa imprenditoriale giovanile;
- che l'attuale situazione di sofferenza può ragionevolmente ritenersi contingente al primo periodo di attuazione della Misura, anche in considerazione del lasso temporale trascorso tra l'effettuazione dei primi insediamenti e l'approvazione delle procedure definitive di attuazione della Misura stessa;

atteso:

- che circa 7 milioni di Euro delle risorse complessivamente attribuite alla Misura 112 per il periodo di programmazione 2007–2013 non sono stati ripartiti fra le Province, in quanto inizialmente destinati al finanziamento delle domande afferenti alla medesima Misura e da presentare a valere sui bandi specifici per i progetti di filiera;
- che in esito agli incontri in sede di Consulta Agricola e di Comitato Tecnico Amministrativo – organismi di consultazione previsti dalla L.R. 15/97 – si è deciso di non attivare la Misura 112 con la modalità di filiera, in considerazione delle problematiche connesse alla tempistica specifica di tale Misura, per la quale la normativa comunitaria prevede che la concessione del premio abbia luogo entro un termine massimo di 18 mesi decorrenti dall'insediamento;

ritenuto, sulla base delle risultanze degli atti di approvazione delle graduatorie dell'anno 2008 ed in relazione all'istruttoria interna sulle modalità di copertura del maggior fabbisogno per lo scorrimento delle predette graduatorie:

- che le Province possono da subito far fronte a tale maggiore onere con le risorse già allocate dai singoli PRIP approvati dalla Regione sulla Misura 112 nelle altre annualità del Programma, assumendo pertanto gli atti necessari allo scorrimento delle graduatorie approvate a valere sull'annualità 2008;
- che al reintegro delle disponibilità, a fronte dell'eventuale

fabbisogno, potrà provvedersi con utilizzo delle somme sopra indicate e riferite all'attivazione dei bandi di filiera sulla Misura medesima;

dato atto che tale scorrimento non dovrà comunque comportare l'assunzione di decisioni di concessione in deroga al termine massimo di 18 mesi intercorrenti tra il momento dell'insediamento e quello della concessione dell'aiuto, previsto dalla normativa comunitaria;

dato atto, inoltre, che – secondo quanto stabilito dal Programma operativo della Misura 112 – per le istanze sulla Misura 112 collegate alla Misura 121 "Investimenti nelle aziende agricole", anche nel caso di scorrimento per effetto del presente atto operano tutte le prescrizioni legate alla necessità di revisione del piano di sviluppo aziendale in conseguenza del mancato finanziamento degli investimenti sulla Misura 121;

ritenuto, pertanto, di stabilire che le Amministrazioni provvedano ad assumere con urgenza i provvedimenti funzionali al suddetto scorrimento, in deroga all'articolazione delle risorse da mettere a bando stabilita al punto 15 "Risorse finanziarie" del Programma operativo approvato con la già citata deliberazione 167/08;

preso atto che la delibera 167/08 – Allegato 1 "Parte generale e disposizioni transitorie" – al punto 2 ha inoltre previsto:

– che le istanze afferenti la Misura 112 – presentate ai sensi della deliberazione regionale 1001/07 – dovevano essere confermate entro 90 giorni dall'apertura dei relativi bandi territoriali, secondo le modalità ed utilizzando la modulistica predisposta ed approvata da AGREA preliminarmente all'apertura dei bandi medesimi;
– che, decorso il termine suddetto, le istanze potevano essere confermate esclusivamente nell'ambito dell'avviso pubblico che avrebbe dato attuazione ai progetti di filiera;

atteso:

– che – come più sopra indicato – la Misura 112 non sarà attivata con modalità di filiera;
– che risulta pertanto necessario dare disposizioni affinché i giovani – tuttora titolari di domande presentate ai sensi della richiamata deliberazione 1001/07 – possano confermare tali istanze a valere sui rispettivi bandi attivati in ambito provinciale a valere sulla predetta Misura 112;

ritenuto, a tale scopo, di disporre che tali conferme debbano essere presentate entro il 30 aprile 2009, pena la decadenza delle corrispondenti istanze;

dato atto che i Programmi operativi delle Misure 112 e 121 – approvati con la più volte citata deliberazione 167/08 – prevedono la possibilità di attuare congiuntamente le due Misure;

ritenuto, pertanto, che anche le predomande di cui alla deliberazione 1000/07 (Misura 121), presentate in funzione del suddetto collegamento con la Misura 112, debbano essere confermate entro la predetta data del 30 aprile 2009;

ritenuto, infine, di prevedere – per non pregiudicare la possibilità di accesso agli aiuti per i giovani per i quali è prossima la scadenza del termine temporale dall'insediamento stabilito dalla normativa comunitaria – che le Amministrazioni provinciali possano inserire le istanze di conferma presentate a valere su entrambe le Misure nella prima graduatoria utile;

dato atto, infine, che per effetto delle determinazioni qui assunte, dalla data di esecutività del presente atto cessa di avere efficacia quanto disposto con deliberazione 1001/07 e pertanto non sono più ricevibili domande a valere sulla predetta deliberazione;

viste:

– la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;
– la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07";

dato atto del parere allegato;

su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di stabilire che le Amministrazioni provinciali assumano gli atti necessari allo scorrimento delle graduatorie della Misura 112 "Insediamento giovani agricoltori" approvate in esito ai bandi relativi all'annualità 2008 utilizzando – ai fini della copertura del maggior onere conseguente ed in deroga all'articolazione delle risorse stabilita al punto 15 "Risorse finanziarie" del relativo Programma operativo approvato dalla Regione con deliberazione 167/08 – le risorse già destinate dalle Amministrazioni medesime alle altre annualità di attuazione della misura;

3) di dare atto:

a) che lo scorrimento delle graduatorie effettuato dalle Province non dovrà comunque comportare l'assunzione di decisioni di concessione dell'aiuto in deroga al termine massimo di 18 mesi intercorrenti tra il momento dell'insediamento e quello della concessione dell'aiuto previsto dalla normativa comunitaria;
b) che – secondo quanto stabilito dal Programma operativo della Misura 112 – per le istanze sulla Misura 112 collegate alla Misura 121 "Investimenti nelle aziende agricole", anche nel caso di scorrimento per effetto del presente atto operano tutte le prescrizioni legate alla necessità di revisione del piano di sviluppo aziendale in conseguenza del mancato finanziamento degli investimenti sulla Misura 121;

4) di prevedere che al reintegro delle disponibilità utilizzate dalle Province per le finalità di cui al precedente punto 2) potrà provvedersi, a fronte dell'eventuale fabbisogno, con utilizzo delle somme originariamente destinate al finanziamento della Misura 112 in modalità filiera che non sarà più attivata con tale modalità;

5) di stabilire che i giovani – tuttora titolari di istanze presentate ai sensi della deliberazione 1001/07 – possano confermare le istanze medesime a valere sui bandi attivati in ambito provinciale sulla Misura 112;

6) di disporre che tali conferme debbano essere effettuate entro il 30 aprile 2009, pena la decadenza delle corrispondenti istanze;

7) di stabilire, altresì, che anche le predomande di cui alla deliberazione 1000/07 (Misura 121), presentate in funzione del collegamento con la Misura 112 reso possibile ai sensi della deliberazione 167/08, debbano essere confermate entro la medesima data del 30 aprile 2009;

8) di prevedere – al fine di non pregiudicare la possibilità di accesso agli aiuti per i giovani per i quali è prossima la scadenza del termine temporale dall'insediamento stabilito dalla normativa comunitaria – che le Amministrazioni provinciali possano inserire le istanze di conferma presentate a valere su entrambe le Misure 112 e 121 nella prima graduatoria utile;

9) di disporre che, per effetto delle determinazioni qui assunte, dalla data di esecutività del presente atto cessa di avere efficacia quanto disposto con deliberazione 1001/07 e pertanto non sono più ricevibili domande a valere sulla deliberazione medesima;

10) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 febbraio 2009, n. 191

Disposizioni per la formazione dell'Operatore socio sanitario in attuazione della L.R. 12/2003 e approvazione dei relativi standard professionali e formativi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la L.R. 12/03 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro";

preso atto che in attuazione della L.R. 12/03 soprarichiamata la Giunta regionale ha approvato il "Sistema regionale delle qualifiche" ed il "Sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze", stabilendo anche le procedure per l'applicazione graduale di quest'ultimo, come da seguenti proprie deliberazioni:

– 936/04 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del Sistema regionale delle qualifiche";
– 2212/04 "Approvazione delle qualifiche professionali in attuazione dell'art. 32, comma 1, lettera c della L.R. 30 giugno 2003, n. 12 – I provvedimento" e successive integrazioni;
– 265/05 "Approvazione degli standard dell'offerta formativa a qualifica e revisione di alcune tipologie di azione di cui alla delibera di GR 177/03";
– 1434/05 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del Sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";
– 530/06 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione della competenze;
– 841/06 "Adozione di procedure di evidenza pubblica e approvazione di modalità e requisiti per il reclutamento dei ruoli professionali di cui all'Allegato B della delibera di GR 530/06" e successive modifiche;

vista altresì la propria deliberazione 140/08 relativa alla "Approvazione disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro comprensive delle disposizioni di cui al Capo II, Sezione II e Capo III, Sezione IV della L.R. 12/03";

dato atto che con il presente provvedimento si intende semplificare ed adeguare le disposizioni regionali relative alla formazione dell'Operatore socio sanitario (OSS) coerentemente alle finalità della sopracitata L.R. 12/03, favorendo la più ampia applicazione dei dispositivi attuativi della Legge regionale stessa relativi al "Sistema regionale delle qualifiche" ed al "Sistema regionale di formalizzazione e certificazione" delle competenze, avendo a riferimento l'obiettivo del riconoscimento e della valorizzazione delle competenze possedute;

ritenuto quindi di procedere all'approvazione delle "Disposizioni per la formazione dell'Operatore socio sanitario in attuazione della L.R. 12/03 e successivi dispositivi attuativi" di cui all'Allegato 1) parte integrante del presente atto;

dato atto che in seguito ad un lavoro di verifica effettuato sugli standard professionali e formativi dell'OSS, precedentemente implementati nel "Sistema regionale delle qualifiche" con proprie deliberazioni 2212/04 e 265/05, si è valutato necessario apportare agli stessi standard alcune modifiche in ragione di una loro maggiore coerenza con il sistema delle qualifiche complessivo;

ritenuto pertanto di adottare con il presente provvedimento i nuovi "standard professionali della qualifica di Operatore socio sanitario" ed i nuovi "standard formativi per il conseguimento della qualifica di Operatore socio sanitario", come descritti rispettivamente negli Allegati 2) e 3) parti integranti del presente atto;

dato atto che i succitati allegati 2) e 3) integrano e modificano rispettivamente il Repertorio regionale delle qualifiche precedentemente approvato con proprie deliberazioni 2212/04 e 265/05;

dato atto che, nel procedere alla piena applicazione della L.R. 12/03 e dei successivi dispositivi attuativi sopraccitati, sono superate le precedenti disposizioni che hanno regolato la materia stessa, ad eccezione di quelle di seguito indicate che conservano efficacia:

– 2083/05 "Rilascio dell'attestato di qualifica OSS ai possessori del doppio titolo OTA-ADB – integrazione delibera di GR 1980/02";
– 464/08 "Disposizioni in ordine al riconoscimento delle competenze professionali possedute da cittadini stranieri in ambito sanitario al fine del conseguimento della qualifica di Operatore socio sanitario e recepimento del documento concordato in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome concernente i criteri per la predisposizione dei relativi percorsi complementari";
– 986/01 "Attuazione delle linee guida di cui alla delibera GR 1404/00 e recepimento dell'Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni in relazione al profilo dell'Operatore socio sanitario: approvazione del modello regionale di formazione iniziale per il conseguimento della qualifica di Operatore socio sanitario" limitatamente alla parte che si riferisce al recepimento dell'Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni in data 22 febbraio 2001 tra il Ministro della Sanità, il Ministro della Solidarietà sociale, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in relazione al profilo dell'Operatore socio sanitario;

preso atto infine che l'applicazione dei dispositivi attuativi della L.R. 12/03 sopra richiamati è coerente con le disposizioni nazionali sancite dall'Accordo Conferenza Stato Regioni del 22 febbraio 2001 sul profilo dell'Operatore socio sanitario (recepito con propria deliberazione 986/01);

sentita la Commissione regionale Tripartita;

sentite le Amministrazioni provinciali;

dato atto delle intese intercorse tra i Direttori generali alla Cultura, Formazione, Lavoro ed alla Sanità e Politiche sociali, Cristina Balboni e Leonida Grisendi;

richiamate le proprie deliberazioni 1057/06, 1150/06 e 1663/06;

richiamata, altresì, la propria deliberazione 2416/08 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07";

dato atto del parere allegato;

su proposta del Presidente della Giunta regionale

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare, per le motivazioni citate in premessa e qui integralmente richiamate, le "Disposizioni per la formazione dell'Operatore socio sanitario (OSS) in attuazione della L.R. 12/03 e successivi dispositivi attuativi" di cui all'Allegato 1) parte integrante del presente atto;

2) di approvare i nuovi "standard professionali della qualifica di Operatore socio sanitario" ed i nuovi "standard formativi per il conseguimento della qualifica di Operatore socio sanitario", come descritti rispettivamente negli Allegati 2) e 3) parti integranti del presente atto, che modificano e sostituiscono integralmente gli standard precedentemente approvati con proprie deliberazioni 2212/04 e 265/05;

3) di stabilire che nel certificato di qualifica professionale per Operatore socio sanitario, rilasciato in esito al processo di formalizzazione e certificazione delle competenze, sia indicato, accanto alla L.R. 12/03, anche il riferimento all'Accordo Conferenza Stato Regioni del 22 febbraio 2001 sul profilo dell'Operatore socio sanitario;

4) di aggiornare la scheda monografica dell'OSS presente nel sito on-line della Formazione regolamentata, accessibile dal portale: www.form-azione.it;

5) di dare atto che con l'applicazione della L.R. 12/03 e dei successivi dispositivi attuativi sopraccitati, sono superate le

precedenti disposizioni che hanno regolato la formazione dell'OSS, ad eccezione di quelle di seguito indicate che continuano ad avere efficacia:

– 2083/05 "Rilascio dell'attestato di qualifica OSS ai possessori del doppio titolo OTA-ADB - integrazione delibera di GR 1980/02";
– 464/08 "Disposizioni in ordine al riconoscimento delle competenze professionali possedute da cittadini stranieri in ambito sanitario al fine del conseguimento della qualifica di Operatore socio sanitario e recepimento del documento concordato in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome concernente i criteri per la predisposizione dei relativi percorsi complementari";
– 986/01 "Attuazione delle linee guida di cui alla delibera GR 1404/00 e recepimento dell'Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni in relazione al profilo dell'Operatore socio sanitario: approvazione del modello regionale di formazione iniziale per il conseguimento della qualifica di Operatore socio sanitario" limitatamente alla parte che si riferisce al recepimento dell'Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni in data 22 febbraio 2001 tra il Ministro della Sanità, il Ministro della Solidarietà sociale, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in relazione al profilo dell'Operatore socio sanitario;

6) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)

Allegato parte integrante - 1

ALLEGATO 1

DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DELL'OPERATORE

SOCIO SANITARIO IN ATTUAZIONE DELLA L.R. 12/2003

E SUCCESSIVI DISPOSITIVI ATTUATIVI

Indice

PREMESSA

1 APPLICAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 12/2003 NELLA FORMAZIONE PER OSS

1.1 INTRODUZIONE

1.2 BREVE CENNO ALLA LEGGE REGIONALE 12/2003 ED AI DISPOSITIVI ATTUATIVI

1.3 APPLICAZIONE DEI DISPOSITIVI ATTUATIVI DELLA L.R.12/2003 ALL'OSS E COERENZA CON L'ACCORDO CONFERENZA STATO REGIONI SANCITO IN DATA 22 FEBBRAIO 2001 RELATIVO AL PROFILO DELL'OSS

2 *PRECISAZIONI IN ORDINE ALLA PROGETTAZIONE E ALLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' FORMATIVE*

2.1 PROGETTAZIONE FORMATIVA AI FINI DELLA FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

2.2 FORMAZIONE INIZIALE

2.3 FORMAZIONE SUL LAVORO PER OCCUPATI

2.4 FORMAZIONE IN APPRENDISTATO

3 PRECEDENTI DISPOSIZIONI REGIONALI ANCORA EFFICIACI

3.1 RILASCIO DELL'ATTESTATO DI QUALIFICA OSS AI POSSESSORI DEL DOPPIO TITOLO OTA-ADB (DELIBERA DI G.R. 2083/2005)

3.2 COMPETENZE E TITOLI PROFESSIONALI IN AMBITO SANITARIO (UE ED EXTRA UE) POSSEDUTI DA CITTADINI STRANIERI E ACQUISIZIONE DELLA QUALIFICA OSS (DELIBERA DI G.R. 464/2008)

3.3 RECEPIMENTO ACCORDO CONFERENZA STATO REGIONI SUL PROFILO DELL'OSS (DELIBERA DI G.R. 986/2001)

4 ELENCO PRECEDENTI DISPOSIZIONI REGIONALI SUPERATE E NON PIÙ EFFICACI PER LA FORMAZIONE OSS IN SEGUITO ALL'APPLICAZIONE DELLA L.R. 12/2003 E DELLE PRESENTI LINEE GUIDA

Premessa

Il presente documento si propone di fornire un quadro unitario circa le nuove disposizioni per la formazione dell'Operatore Socio Sanitario (OSS), resesi necessarie alla luce del mutato quadro normativo regionale che interessa le politiche formative.

Il contesto normativo delineato dalla L.R. 12/2003 prevede, nell'ambito del proprio sistema regionale formativo, di istruzione e lavoro - e come concertato in sede di Commissione Regionale Tripartita - l'applicazione dei dispositivi relativi al "Sistema Regionale delle Qualifiche" e del "Sistema di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze", entrambi i dispositivi aventi a riferimento l'obiettivo di valorizzare le competenze professionali già possedute (e comunque-ovunque acquisite) dalle persone secondo una rigorosa procedura regolamentata dalla Regione.

Le presenti disposizioni quindi attuano una semplificazione delle precedenti normative regionali in materia di formazione per OSS, rendendo possibile la realizzazione di interventi formativi più personalizzati e flessibili in termini di durata e modalità.

1 APPLICAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 12/2003 NELLA FORMAZIONE PER OSS

1.1 Introduzione

Il profilo professionale dell'Operatore Socio Sanitario è regolamentato a livello nazionale dall'Accordo sancito dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 22 febbraio 2001 tra il Ministro della Sanità, il Ministro della Solidarietà Sociale, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano. E' quindi opportuno precisare in questa sede che, nell'esercizio della propria competenza istituzionale in materia di formazione professionale, la Regione assume i principi fondamentali ed i contenuti ritenuti vincolanti del suddetto Accordo adattandoli al contesto normativo delineato dalla propria L.R. 12/2003 - "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" - e dai successivi dispositivi attuativi.

Come per tutte le altre qualifiche regionali, regolamentate a livello nazionale e non, anche per l'OSS, la Regione esercita pertanto la propria autonomia istituzionale sia in termini programmatori che in relazione all'applicazione di disposizioni e norme che qualificano l'intervento regionale.

E' da evidenziare, inoltre, che l'applicazione della Legge Regionale n. 12/2003 e dei successivi dispositivi attuativi comporta, per la formazione dell'Operatore Socio Sanitario, il superamento di gran parte delle precedenti disposizioni regionali, ove venivano precisati nel dettaglio attività formative, durate e crediti riconoscibili per l'accesso alla formazione, a discapito di un'adeguata flessibilizzazione dei percorsi formativi.

A fianco dei dispositivi attuativi della L.R. 12/2003, rimangono ferme – e quindi ancora efficaci – solo le precedenti deliberazioni regionali riportate nel successivo paragrafo 3, soprattutto in ragione della loro stretta correlazione con l'Accordo Conferenza Stato Regioni sull'OSS e con le successive indicazioni della Conferenza delle Regioni e Province Autonome.

1.2 Breve cenno alla Legge regionale 12/2003 e ai successivi dispositivi attuativi

Un principio fondamentale della L.R. 12/2003 è quello del riconoscimento e della piena valorizzazione delle competenze comunque-ovunque acquisite dalle persone. Il tema della competenza professionale risulta quindi centrale e punto di raccordo per la riconoscimento delle competenze possedute dalle persone da parte dei sistemi lavoro, formazione e istruzione.

Nel perseguire tale principio/obiettivo, la Regione ha definito, tramite un percorso tecnico, di concertazione e di validazione con le parti sociali interessate (Commissione Regionale Tripartita e relative sottocommissioni), i dispositivi attuativi della legge regionale stessa da applicarsi per tutte le figure professionali su cui la Regione esercita un suo intervento.

I dispositivi riguardano specificatamente:

- ***gli standard professionali delle qualifiche*** presenti nel "Sistema Regionale delle Qualifiche" (SRQ) di cui alla delibera di G.R. 936/2004 e successive integrazioni;

- ***gli standard formativi dei corsi a qualifica*** di cui alla delibera di G.R. 265/2005 e successive modifiche e integrazioni;

- il ***"Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze"*** (SRFC) di cui alla delibera di G.R. 530/2006.

Considerato il livello di complessità della materia, in questa sede si ritiene opportuno fare solo un breve cenno circa i suddetti dispositivi e si rimanda, per i necessari approfondimenti, agli atti di Giunta Regionale di riferimento, nonchè ai documenti regionali di supporto che illustrano in sintesi gli orientamenti ed i criteri metodologici assunti per la loro progettazione e la loro configurazione.

Il ***Sistema Regionale delle Qualifiche*** (SRQ) si connota come una "rappresentazione" delle competenze professionali presenti in maniera diffusa nel sistema produttivo della nostra regione e si esprime con propri codici identificativi (aree professionali, figure professionali, competenze).

Le qualifiche in esso descritte costituiscono un comune riferimento per il mondo del lavoro (in quanto definite con il concorso delle parti sociali), per il sistema di istruzione e formazione (in quanto le competenze di cui si compongono sono formabili) e per le persone (in quanto consentono l'elaborazione di percorsi di sviluppo professionale).

Le qualifiche sono "figure professionali" a "banda larga", in quanto prefigurano competenze che possono esprimersi in diversi ruoli lavorativi. Sono descritte in termini di "unità di competenza" (insieme di capacità e conoscenze) che, come tali, consentono lo svolgimento di determinate attività e la produzione di risultati osservabili e valutabili. Le unità di competenza rappresentano/o esprimono gli "standard professionali essenziali" della qualifica.

La qualifica regionale certifica il possesso di competenze (e non di contenuti formativi o materie) e rappresenta un titolo professionale attribuito alla persona attraverso una procedura disposta per dare affidabilità, trasparenza, riconoscibilità, e spendibilità alle certificazioni rilasciate.

Gli ***standard formativi*** dei corsi a qualifica, insieme agli standard professionali, sono il riferimento per la progettazione e la realizzazione delle attività formative finalizzate al conseguimento di una Qualifica.

Essi sono definiti in funzione delle finalità istituzionalmente assegnate agli interventi formativi, delle caratteristiche delle competenze proprie delle Qualifiche e delle connotazioni socio-professionali degli utenti.

Riguardano aspetti "essenziali" strutturali ed organizzativi (requisiti di accesso, durata e articolazione aula/stage) e non prendono in considerazione aspetti del processo formativo (contenuti, articolazione del programma, modalità formative, ecc.), questi ultimi ritenuti ambito di intervento autonomo degli enti attuatori.

Il ***"Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle competenze"*** (SRFC) è lo strumento che consente, mediante una precisa e rigorosa procedura, di accertare - e quindi anche di mettere in valore - le competenze "comunque-ovunque" acquisite dalle persone, tipicamente in percorsi di formazione e/o attraverso esperienze professionali.

In un primo momento, la procedura per l'accertamento delle competenze consente di prendere in esame, valutare e ***formalizzare*** le evidenze prodotte dalle persone in relazione agli "standard professionali" delle qualifiche regionali (accertamento tramite evidenze). L'esito formalizzato di questo primo accertamento può consentire, tra l'altro, un riconoscimento di crediti formativi e la definizione di interventi formativi personalizzati e flessibili in termini di durata e modalità.

In un secondo momento, l'accertamento delle competenze avviene attraverso un'ulteriore verifica (accertamento tramite esame), essendo finalizzato al rilascio della qualifica.

Il servizio di formalizzazione e certificazione delle competenze è attuato da commissioni i cui componenti, adeguatamente preparati e facenti parte di appositi elenchi regionali, hanno competenze relative a singole aree professionali o a specifiche qualifiche (Esperti di Area Professionale/Qualifica), nonchè competenze relative ai processi valutativi (Esperti dei Processi Valutativi).

1.3 Applicazione dei dispositivi attuativi della L.R. 12/2003 all'OSS e coerenza con l'Accordo Conferenza Stato Regioni sancito in data 22 febbraio 2001 relativo al profilo dell'OSS

L'applicazione dei dispositivi attuativi della Legge Regionale 12/2003 alla formazione per l'OSS, così come appena descritti, consente di mantenere la coerenza con la normativa nazionale riportata nell'Accordo relativo al profilo dell'Operatore Socio Sanitario sancito dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 22 febbraio 2001 e già recepito con propria deliberazione n. 986/2001. I contenuti dell'Accordo – in particolare quelli relativi a principi fondamentali, definizione del profilo e delle sue competenze, livelli minimi della formazione, modalità per valutazione delle competenze già possedute in relazione a titoli e/o servizi pregressi - sono infatti rispettati e riallineati alle modalità descrittive ed attuative previste dai dispositivi regionali.

L'applicazione del ***"Sistema Regionale delle Qualifiche" (SRQ)*** alla formazione dell'OSS comporta:

- ***la piena assunzione degli standard professionali di riferimento della qualifica regionale*** così come modificati, rispetto alla precedente propria deliberazione n. 2212/2004, nell'allegato 2) delle presenti disposizioni. Gli standard professionali regionali, sebbene descritti ed articolati per unità di competenze, intese come aggregati di capacità e conoscenze, corrispondono alla descrizione del profilo professionale e delle competenze previste nel medesimo Accordo Conferenza Stato Regioni;

- ***la piena assunzione degli standard formativi della qualifica regionale OSS*** così come modificati, rispetto alla precedente propria deliberazione n. 265/2005, nell'allegato 3) delle presenti disposizioni. Gli standard formativi regionali assumono i requisiti di accesso, le indicazioni e i livelli minimi della formazione riportati nel medesimo Accordo, con particolare riferimento alla formazione iniziale (corsi della durata di 1000 ore). Inoltre, gli stessi standard formativi prevedono ulteriori corsi professionalizzanti:

- della durata di 300 ore, rivolti a giovani ed adulti occupati in possesso di conoscenze e capacità pregresse attinenti l'area professionale di riferimento o lo stesso profilo dell'OSS;

- della durata minima di 240 ore, rivolti a giovani occupati assunti con contratti di apprendistato professionalizzante.

Nell'ambito della formazione iniziale, in particolare, la progettazione di dettaglio delle attività formative, da effettuarsi a cura degli Enti attuatori, pur assumendo gli standard professionali e formativi regionali sopra richiamati, dovrà altresì assicurare le indicazioni riportate nell'Accordo relativamente alle materie di insegnamento, alle aree disciplinari e all'ordinamento didattico.

L'applicazione del ***"Sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" (SRFC)*** comporta l'utilizzo degli strumenti e delle procedure operative per l'accertamento delle competenze "comunque-ovunque" acquisite dalle persone in relazione agli standard professionali regionali dell'OSS. La realizzazione del servizio di formalizzazione e certificazione delle competenze è possibile nell'ambito di quanto previsto dall'art 13 "Titoli pregressi" dell'Accordo Conferenza Stato Regioni, che attribuisce a Regioni e Province autonome la competenza in ordine al riconoscimento di

crediti, derivanti dal possesso di titoli e/o servizi pregressi, secondo le procedure previste nell'ambito del proprio sistema di formazione.

Il rilascio della certificazione finale, secondo la procedura regionale, avverrà a seguito di esame alla presenza di una commissione composta da due Esperti di Area/Qualifica, provenienti dal mondo del lavoro, ed un Esperto dei Processi Valutativi, interno all'Ente di Formazione.

Nel caso specifico dell'OSS, i due Esperti di Area/Qualifica facenti parte della commissione d'esame, adeguatamente preparati ed incaricati al ruolo dalla Regione in quanto facenti parte di appositi elenchi, saranno uno di area sociale ed uno di area sanitaria.

2 PRECISAZIONI IN ORDINE ALLA PROGETTAZIONE E ALLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' FORMATIVE

Per assicurare la formalizzabilità e certificabilità delle competenze in base al SRFC, i percorsi formativi che prevedono in esito il rilascio di un certificato di qualifica professionale (o di un certificato di competenze) per OSS devono essere progettati nel rispetto degli standard professionali e formativi regionali di cui alle presenti disposizioni ed in coerenza con quanto previsto dalla delibera di G.R. 140/2008 relativamente alla programmazione ed al finanziamento degli interventi, nonché con eventuali successive indicazioni o provvedimenti regionali riferiti al più complessivo sistema della formazione professionale.

Si ritiene tuttavia di dover precisare nei paragrafi successivi alcuni aspetti in ragione della peculiarità della qualifica che fa riferimento ad una professione regolamentata a livello nazionale e comunque spendibile in particolari contesti organizzativi e lavorativi.

2.1 Progettazione formativa ai fini della formalizzazione e certificazione delle competenze

In fase di progettazione formativa dovranno essere descritti:

- ***gli obiettivi formativi***, che sostanzialmente corrispondono agli standard professionali della qualifica, ossia alle capacità e conoscenze relative alle singole unità di competenza; possono essere previsti ulteriori obiettivi formativi oltre a quelli indicati dal SRQ, in funzione degli elementi che qualificano lo specifico progetto formativo (elementi di contesto, caratteristiche dei destinatari, specificità territoriali ecc.);
- ***l'articolazione del percorso formativo***, che dovrà esplicitare quali conoscenze e capacità previste nello standard professionale di riferimento vengono sviluppate nelle diverse sezioni (moduli o unità formative o unità didattiche) e anche attraverso l'esperienza pratica e lo stage; la configurazione delle sezioni dovrebbe facilitare l'eventuale riconoscimento di crediti formativi e la prefigurazione di percorsi formativi personalizzati;
- ***la struttura valutativa***, che dovrà prevedere prove di verifica di tipo sommativo, finalizzate ad apprezzare gli apprendimenti previsti in esito alle sezioni del percorso formativo. Nella progettazione formativa occorre esplicitare quali conoscenze e capacità previste nello standard di riferimento del SRQ vengano testate attraverso le diverse verifiche di tipo sommativo previste;
- ***requisiti di accesso*** richiesti ai destinatari dell'intervento formativo, eventualmente anche in termini di conoscenze e capacità da possedere;

La progettazione di dettaglio delle attività formative nell'ambito della formazione iniziale, da effettuarsi a cura degli Enti attuatori, dovrà comunque avere a riferimento anche le indicazioni riportate nell'Accordo Conferenza Stato Regioni sull'OSS relativamente alle materie di insegnamento, alle aree disciplinari e all'ordinamento didattico.

Il certificato di qualifica professionale per Operatore Socio Sanitario, rilasciato in esito al processo di formalizzazione e certificazione delle competenze, dovrà riportare, accanto alla L.R. 12/2003, anche il riferimento all'Accordo Conferenza Stato Regioni del 22 febbraio 2001 sul profilo dell'Operatore Socio Sanitario.

2.2 Formazione iniziale

La formazione iniziale, della durata di 1000 ore, sarà rivolta a persone non occupate (giovani-adulte) e non in possesso di conoscenze-capacità pregresse, che attraverso il corso "entrano" nell'area professionale specifica. Per l'accesso alla formazione sono richiesti l'adempimento o l'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione e la maggiore età.

La formazione iniziale potrà inoltre essere rivolta a giovani od adulti che, pur non avendo mai avuto esperienza lavorativa attinente al profilo dell'OSS o all'area professionale di riferimento, possiedono tuttavia capacità e conoscenze coerenti ed acquisite in esito:

- a percorsi di istruzione scolastica, questi ultimi svolti anche in integrazione con la formazione professionale;

- a percorsi formativi che rilasciano attestati di qualifica di altre regioni od altre attestazioni e titoli, ivi compresi i titoli professionali stranieri dell'area sanitaria non riconosciuti equipollenti dal Ministero della Salute alla laurea abilitante alla professione sanitaria di Infermiere.

In tutti questi casi, occorre procedere ad una verifica delle competenze e conoscenze possedute, anche utilizzando il servizio di formalizzazione e certificazione delle competenze, con l'eventuale e successiva definizione di un percorso individualizzato finalizzato all'acquisizione delle capacità e conoscenze mancanti rispetto agli standard professionali dell'OSS.

2.3 Formazione sul lavoro per occupati

La Regione persegue l'obiettivo della valorizzazione delle competenze comunque/ovunque acquisite dai lavoratori. La durata dello standard dei percorsi formativi rivolti ad occupati (300 ore) potrà quindi diminuire in funzione delle caratteristiche dei partecipanti. La valutazione delle competenze già acquisite dai lavoratori, in relazione agli standard professionali dell'OSS, potrà essere effettuata anche attraverso l'attivazione del servizio di formalizzazione e certificazione delle competenze, al fine di riconoscere crediti formativi e realizzare interventi formativi più personalizzati e flessibili.

Nello svolgimento delle attività formative particolare attenzione dovrà essere dedicata alla pratica professionale (da realizzarsi attraverso attività di tirocinio, stage o esperienza pratica) il cui svolgimento dovrà essere assicurato al di fuori del contesto lavorativo di appartenenza e comunque nelle strutture sanitarie, socioassistenziali e sociosanitarie in funzione degli obiettivi formativi specifici.

2.4 Formazione in apprendistato

La Regione sostiene la formazione degli apprendisti attraverso la promozione di una apposita offerta formativa finalizzata allo sviluppo delle competenze proprie delle qualifiche regionali.

Le competenze in esito alla formazione sono formalizzate e certificabili secondo le modalità previste dal SRFC.

Specificatamente, i percorsi formativi rivolti agli apprendisti:

- sono finalizzati a sviluppare gli standard professionali caratterizzanti la Qualifica di "OSS" così come definita nel Sistema Regionale delle Qualifiche;

- prevedono una durata minima di 240 ore ritenute necessarie per l'acquisizione delle competenze della qualifica di OSS,;

- prevedono prove di verifica finalizzate a valutare gli apprendimenti previsti, prove realizzate secondo i criteri del Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle competenze;

- si svolgono sotto la responsabilità di un ente di formazione accreditato/autorizzato dalla Regione.

Attraverso la formazione in apprendistato è possibile conseguire la Qualifica di "OSS".

i 26

3 PRECEDENTI DISPOSIZIONI REGIONALI ANCORA EFFICACI

Come già precisato, accanto ai dispositivi attuativi della L.R. 12/2003 rimangono efficaci, in relazione al profilo professionale dell'OSS, alcune delle precedenti deliberazioni regionali in ragione della loro stretta correlazione con l'Accordo Conferenza Stato Regioni sull'OSS e con le successive indicazioni della Conferenza delle Regioni e Province Autonome.

3.1 Rilascio dell'attestato di qualifica OSS ai possessori del doppio titolo OTA-ADB (delibera di G.R. 2083/2005)

Nell' interpretazione dell'art. 13 "Titoli pregressi" dell'Accordo Conferenza Stato-Regioni si ritiene di poter riconoscere, a chi possiede entrambi i titoli di OTA e di ADB (conseguita in RER), l'equipollenza alla qualifica di OSS con il rilascio – su richiesta del singolo - del relativo attestato da parte degli uffici regionali o provinciali competenti, senza prevedere per tali casi alcuna misura compensativa. La procedura per il rilascio della qualifica OSS è specificata nell'atto di G.R. n. 2083/2005, ***che tutt'ora rimane efficace in ogni sua parte*** ed a cui si rimanda per ulteriori approfondimenti.

Diverso è il caso per coloro che sono in possesso del titolo OTA e di altra qualifica a valenza socio-assistenziale non conseguita in Regione Emilia Romagna. Essi dovranno, come stabilito dalla medesima delibera n. 2083/2005:

- chiedere il riconoscimento di equipollenza dei due titoli all'OSS (e l'eventuale rilascio dell'attestato di qualifica) presso la Regione che ha rilasciato loro la qualifica a valenza socio-assistenziale;

- chiedere il riconoscimento di crediti in Regione Emilia Romagna, secondo le normative vigenti (L.R. 12/2003 e conseguenti disposizioni attuative), con la possibilità di eventuale ammissione diretta all'esame per il conseguimento della qualifica di OSS. Il riconoscimento di crediti avverrà quindi attraverso l'attivazione del servizio di formalizzazione e certificazione delle competenze.

3.2 Competenze e titoli professionali in ambito sanitario (Ue ed extra Ue) posseduti da cittadini stranieri e acquisizione della qualifica OSS (delibera di G.R 464/2008)

La Regione, con propria deliberazione n. 464/2008, ***tutt'ora efficace in ogni sua parte***, ha recepito il documento relativo ai "Criteri per la predisposizione di percorsi complementari finalizzati al rilascio della qualifica di Operatore Socio Sanitario rivolti a soggetti con crediti professionali in ambito sanitario", documento concordato in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome nella riunione del 14 dicembre 2006.

Tale documento individua una misura compensativa minima di riferimento per l'acquisizione della qualifica OSS da destinarsi a coloro che possiedono titoli professionali stranieri dell'area sanitaria, rilasciati nei Paesi UE ed extra UE, non riconosciuti equipollenti dal Ministero della Salute alla laurea abilitante alla professione sanitaria di Infermiere.

Coerentemente con i principi previsti dal quadro normativo delineato dalla L.R. 12/2003 e successivi dispositivi attuativi, ed in relazione soprattutto al tema del riconoscimento e della valorizzazione delle competenze professionali già possedute, la misura compensativa individuata nel documento della Conferenza costituisce un riferimento per la programmazione delle attività formative nel territorio regionale e la sua applicazione è

da intendersi "flessibile". E' quindi possibile individuare adeguamenti della misura compensativa stessa, in termini di durata e contenuti, sulla base della valutazione delle specifiche esperienze formative e professionali del singolo nell'area socio-assistenziale e socio-sanitaria acquisite nei paesi di provenienza ed in Italia.

Qualora sia raggiungibile un numero di utenti sufficiente potranno essere quindi progettati percorsi ad hoc sia nell'ambito della formazione iniziale che sul lavoro. Nel caso della formazione iniziale, le persone interessate potranno anche essere inserite nei percorsi di formazione iniziale di 1000 ore con riconoscimento di credito.

3.3 Accordo Conferenza Stato Regioni sancito in data 22 febbraio 2001 relativo al profilo dell'OSS (recepito con atto di G.R 986/2001)

Come già precisato, l'Accordo relativo al profilo dell'Operatore Socio Sanitario sancito dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 22 febbraio 2001 è stato recepito con propria deliberazione n. 986/2001, la quale tutt'ora rimane efficace ***limitatamente*** al recepimento dell'Accordo stesso.

4 ELENCO PRECEDENTI DISPOSIZIONI REGIONALI SUPERATE E NON PIÙ EFFICACI PER LA FORMAZIONE OSS IN SEGUITO ALL'APPLICAZIONE DELLA L.R. 12/2003 E DELLE PRESENTI DISPOSIZIONI

Per chiarezza espositiva, si elencano di seguito le precedenti disposizioni regionali che, con l'applicazione della L.R. 12/2003 e delle presenti disposizioni, sono conseguentemente superate:

- delibera di G.R. n. 1404/2000 "Approvazione delle Linee-guida per l'attuazione della sperimentazione del percorso formativo integrato relativo alla figura professionale di Operatore Socio Sanitario";
- delibera di G.R. *n. 273/2001 "Approvazione del modello di misure compensative e del relativo schema tipo di convenzione in attuazione delle linee guida per la sperimentazione della figura dell'OSS di cui alla delibera G.R. 1404/2000;*
- delibera di G.R. n. 2395/2001 "Criteri e modalità di riconoscimento dei crediti formativi per l'accesso alla formazione iniziale per Operatore Socio Sanitario, in attuazione della delibera G.R. 986/01 e dell'Accordo sancito in conferenza Stato-Regioni relativo all'Operatore Socio Sanitario";
- delibera di G.R. n. 238/2002 "Composizione Commissione d'esame per il rilascio della qualifica di Operatore Socio Sanitario, in attuazione dell'art. 12 c.2, dell'Accordo sancito in Conferenza Stato Regioni relativo all'OSS e della delibera di G.R. 986/2001";
- delibera di G.R. n. 1097/2002 recante "Attuazione del modello di formazione iniziale per il conseguimento della qualifica di Operatore Socio Sanitario: prosecuzione delle attività di cui alla delibera di G.R. n. 986/2001";
- delibera di G.R. *n.* 2395/2001 "Criteri e modalita' di riconoscimento dei crediti formativi per l'accesso alla formazione iniziale per operatore socio-sanitario, in attuazione della delibera G.R. 986/2001 e dell'accordo sancito in conferenza stato-regioni relativo all'OSS";
- delibera di G.R. n. 1979/2002 "Criteri e modalità per la riqualificazione sul lavoro per OSS, in attuazione delle linee guida approvate con DGR 1404/2000";
- delibera di G.R. n. 1980/2002 "Modalità per il riconoscimento di equipollenza della doppia qualifica OTA-ADB con la qualifica di OSS, in attuazione delle delibera di G.R: 2395/2001;
- determine del Responsabile del Servizio Formazione Professionale n. 1625/2004 e n. 14813/2004 relative a "Disposizioni e precisazioni in merito al riconoscimento di equipollenze e crediti nel processo di riqualificazione per OSS";
- delibera di G.R. n. 476/2004 Modifica e integrazione alla propria deliberazione 2395/2001. Accesso alla formazione iniziale per OSS. Credito formativo attribuito al corso integrato per Tecnico dei Servizi Sociali presso gli Istituti Professionali;

Allegato parte integrante - 2

ALLEGATO 2 Standard professionali della qualifica di Operatore Socio Sanitario

Operatore socio-sanitario
STANDARD PROFESSIONALI

Descrizione sintetica
L'***Operatore socio-sanitario*** è in grado di svolgere attività di cura e di assistenza alle persone in condizione di disagio o di non autosufficienza sul piano fisico e/o psichico, al fine di soddisfarne i bisogni primari e favorirne il benessere e l'autonomia, nonché l'integrazione sociale.

Area Professionale
Assistenza sociale, sanitaria, socio - sanitaria

Profili collegati – collegabili alla figura	
Sistema di riferimento	***Denominazione***
Sistema classificatorio ISCO	5133 Assistenti socio-sanitari a domicilio
Sistema classificatorio ISTAT	5.4.1.0 Professioni qualificate nei servizi sanitari 5.5.3.4 Addetti all'assistenza personale in istituzioni 5.5.3.5 Addetti all'assistenza personale a domicilio
Sistema informativo EXCELSIOR	3.04.06 Addetti dell'assistenza socio-sanitaria
Sistema classificatorio del MINISTERO DEL LAVORO	553004 Ausiliario di assistenza per anziani 553005 Ausiliario sociosanitario 553017 Assistente domiciliare e dei servizi tutelari 553407 Assistente sociosanitario con funzioni di sostegno in istituzioni 553410 Assistente socio-sanitario 553502 Assistente domiciliare 553504 Operatore sociale per assistenza (di vario genere) a domicilio
Repertorio delle professioni ISFOL	*Servizi socio-sanitari* Assistente domiciliare e dei servizi tutelari

Unità di competenza	Capacità (essere in grado di)	Conoscenze (conoscere)
1. *Promozione benessere psicologico e relazionale della persona*	▯ stimolare le capacità espressive e psico-motorie dell'assistito attraverso attività ludico-ricreative e favorendo il mantenimento delle abilità residue ▯ impostare l'adeguata relazione di aiuto, adottando comportamenti in sintonia con i bisogni psicologici e relazionali dell'assistito, compreso il sostegno affettivo ed emotivo ▯ sostenere processi di socializzazione ed integrazione favorendo la partecipazione attiva ad iniziative in ambito residenziale e non ▯ incoraggiare il mantenimento ed il recupero dei rapporto parentali ed amicali	✋ Principali tipologie di utenza e problematiche di servizio ✋ Tecniche comunicative e relazionali in rapporto alle diverse condizioni di malattia/ disagio e dipendenza, con particolare riferimento alle situazioni di demenza ✋ Strumenti informativi per la registrazione e/o trasmissione di dati ✋ Tecniche e protocolli di intervento e di primo soccorso ✋ Strumenti e tecniche per l'alzata, il trasferimento, la deambulazione ✋ Strumenti e tecniche per l'igiene personale e la vestizione ✋ Strumenti e tecniche per l'assistenza nell'assunzione dei cibi ✋ Principali protocolli e piani di assistenza, anche individualizzati, e loro utilizzo ✋ Caratteristiche e sintomi rilevanti delle principali patologie fisiche e neurologiche ✋ Principi di base della dietoterapia ed igiene degli alimenti ✋ Tecniche di igiene e sicurezza negli ambienti di vita e di cura dell'assistito ✋ Procedure igienico-sanitarie per la composizione e il trasporto della persona in caso di decesso ✋ Tecniche e procedure per la sterilizzazione e decontaminazione degli strumentari e dei presidi sanitari ✋ Principali riferimenti legislativi e normativi per l'attività di cura e di assistenza ✋ Principali tecniche di animazione individuale e di gruppo ✋ La sicurezza sul lavoro: principi generali, aspetti applicativi, regole e modalità di comportamento
2. *Adattamento domestico/ambiental e*	▯ rilevare esigenze di allestimento e di riordino degli ambienti di vita e cura dell'assistito, individuando soluzioni volte ad assicurarne l'adeguatezza, la funzionalità e la personalizzazione ▯ applicare le procedure di sanificazione e disinfezione dell'ambiente di vita e di cura dell'utente ▯ applicare protocolli e procedure per la disinfezione, sterilizzazione e decontaminazione degli strumentari e dei presidi sanitari ▯ adottare comportamenti idonei alla prevenzione/ riduzione del rischio professionale, ambientale e degli utenti	
3. *Assistenza alla salute della persona*	▯ comprendere ed applicare le indicazioni definite dal personale preposto circa l'utilizzo di semplici apparecchi medicali e per l'aiuto all'assunzione dei farmaci ▯ riconoscere i parametri vitali dell'assistito e percepirne le comuni alterazioni: pallore, sudorazione, ecc. ▯ adottare le procedure ed i protocolli previsti per la raccolta e lo stoccaggio dei rifiuti, il trasporto del materiale biologico, sanitario e dei campioni per gli esami diagnostici ▯ applicare, secondo i protocolli definiti, tecniche di esecuzione di semplici medicazioni od altre minime prestazioni di carattere sanitario	
4. *Cura bisogni primari della persona*	▯ supportare e agevolare l'utente nell'espletamento delle funzioni primarie, igiene personale, vestizione, mobilità e assunzione dei cibi, in relazione ai diversi gradi di inabilità e di non-autosufficienza ▯ applicare tecniche per la corretta mobilizzazione e per il mantenimento delle capacità motorie dell'utente nell'espletamento delle funzioni primarie ▯ adottare misure e pratiche adeguate per l'assunzione di posture corrette e per la prevenzione di sindromi da immobilizzazione e da allettamento ▯ riconoscere le specifiche dietoterapiche per la preparazione dei cibi	

Indicazioni per la valutazione delle unità di competenza

Unità di competenza	Oggetto di osservazione	Indicatori	Risultato atteso	Modalità
1. Promozione benessere psicologico e relazionale della persona	Le operazioni di promozione del benessere psicologico e relazionale della persona	realizzazione di attività ludico-ricreative attuazione di interventi di stimolo alla partecipazione sociale sostegno e compagnia all'assistito assistenza informativa sullo stato di salute psico-fisica dell'assistito alla famiglia e ai servizi	Relazione d'aiuto impostata in sintonia con i bisogni psicologici e relazionali dell'assistito	Prova pratica in situazione
2. Adattamento domestico / ambientale	Le operazioni di adattamento domestico e ambientale	riordino e pulizia degli ambienti di vita e di cura dell'assistito prevenzione/ riduzione dei fattori di rischio disinfezione, sterilizzazione e decontaminazione degli strumentari e dei presidi sanitari	Ambienti di vita e di cura dell'assistito confortevoli e rispondenti agli standard di igiene, sicurezza ed accessibilità previsti dalle normative vigenti	
3. Assistenza alla salute della persona	Le operazioni di assistenza alla salute della persona	esecuzione di misure non invasive di primo soccorso attuazione di procedure e di semplici prestazioni di carattere sanitario rilevazione e segnalazione di dati ed informazioni significative stato di salute dell'assistito raccolta, stoccaggio e trasporto di rifiuti e materiale biologico e sanitario	Utente assistito secondo i protocolli definiti e nel rispetto delle indicazioni del personale preposto	
4. Cura bisogni primari della persona	Le operazioni di cura dei bisogni primari della persona	assistenza in igiene, funzioni fisiologiche e vestizione dell'utente supporto alla mobilità dell'utente: alzata, mobilizzazione, trasporto e/o deambulazione, accesso ai servizi predisposizione e supporto all'assunzione dei cibi prevenzione danni da immobilizzazione ed allettamento	Utente assistito in tutte le funzioni primarie nel rispetto dei canoni di riservatezza e in relazione ai diversi gradi di inabilità	

Allegato parte integrante - 3

ALLEGATO 3 Standard formativi per il conseguimento della qualifica di Operatore Socio Sanitario

OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)

STANDARD FORMATIVI
relativi ai corsi finalizzati al conseguimento della Qualifica di
"Operatore socio-sanitario (OSS)"

Questa qualifica può essere considerata sia come qualifica di accesso all'area professionale che come qualifica di approfondimento tecnico-specializzazione.

Come tale, gli standard professionali possono essere raggiunti sia da persone (giovani-adulte) non in possesso di conoscenze-capacità pregresse, che attraverso il corso "entrano" in questa area professionale, che da persone in possesso di conoscenze-capacità di base rispetto all'area, che attraverso il corso vengono sviluppate/approfondite. Tali conoscenze-capacità possono essere state acquisite attraverso un percorso di formazione professionale, di istruzione o attraverso l'esperienza professionale in imprese del settore.

La qualifica può essere conseguita attraverso:

- **Corsi di 1000 ore**

Si tratta di corsi finalizzati alla professionalizzazione di persone non occupate che hanno adempiuto o assolto il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione *.

I corsi devono prevedere una quota di ore di stage del 45% del monte ore complessivo, come da regolamentazione.

- **Corsi di 300 ore**

Si tratta di corsi finalizzati alla professionalizzazione di persone occupate.**

I corsi devono prevedere una quota di ore di formazione realizzate in stage, in laboratorio o comunque in situazioni che riproducono processi e attività che si verificano nei contesti lavorativi. Tale quota può oscillare dal 20% al 40% del monte ore complessivo.

- **Corsi di 240 ore**

Si tratta di corsi finalizzati alla professionalizzazione di giovani occupati con contratto di apprendistato professionalizzante.

NOTE

Per quanto riguarda le categorizzazioni degli utenti per età e per stato occupazionale si fa riferimento a quanto stabilito nei documenti di programmazione regionale.

* Si tratta di corsi finalizzati alla professionalizzazione di persone non occupate che hanno assolto il diritto dovere all'istruzione e alla formazione, di norma non in possesso di conoscenze-capacità pregresse rispetto all'Area Professionale. In presenza di titoli o qualifiche coerenti rispetto all'Area Professionale, la durata del corso potrà quindi diminuire.

**Si tratta di corsi finalizzati alla professionalizzazione di giovani-adulti occupati, in possesso di conoscenze-capacità di base rispetto all'Area Professionale.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 marzo 2009, n. 239

Valutazione di impatto ambientale relativa al progetto: "Intervento di risanamento della Pialassa del Piombone e di separazione fisica delle zone vallive dalle zone portuali mediante arginatura artificiale". Presa d'atto delle conclusioni della Conferenza dei Servizi del 2/12/08 (L.R. 9/99, Tit. III)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

a) la valutazione di impatto ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 9/99 sul progetto "Intervento di risanamento della Pialassa del Piombone e di separazione fisica delle zone vallive dalle zone portuali mediante arginatura artificiale" sulla base degli esiti della apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 2 dicembre 2008 e quindi il progetto è realizzabile a condizione che siano rispettate le prescrizioni di cui al Rapporto sull'impatto ambientale, che costituisce l'Allegato A parte integrante e sostanziale della presente deliberazione e di seguito riportate;

1) in attuazione del parere della Commissione per la Qualità architettonica e il Paesaggio, e relativo nulla osta ambientale dell'11 febbraio 2008, si chiede che in fase esecutiva sia superata l'assoluta rigidità geometrica del perimetro dell'argine di confine con il futuro piazzale.
Pertanto l'arginatura prevista del piazzale va arrotondata in aderenza all'area di fitodepurazione.
È necessario inoltre ridurre la superficie dei dossi progettati nell'area naturalistica al fine di realizzarli il più possibile idonei alla nidificazione dell'avifauna caratteristica.
L'Autorità Portuale provvederà, quali elementi compensativi, entro la conclusione dei lavori, ad elaborare i seguenti documenti:
– piano di monitoraggio per verificare la funzionalità idraulica dell'intervento, d'intesa con il Comitato tecnico scientifico del Parco del Delta del Po;
– studio propedeutico al piano di gestione previsto per le zone SIC, relativamente alla parte sito di propria competenza amministrativa (parte "ambientale" della Pialassa del Piombone), che il Parco del Delta del Po utilizzerà per la elaborazione ed approvazione del Piano di gestione complessivo;
2) l'Autorità Portuale provvederà inoltre alla manutenzione delle opere realizzate al fine di garantirne il corretto funzionamento (porte vinciane, bacino di fitodepurazione, canali sublagunari, arginature);
3) l'integrazione di caratterizzazione dovrà essere spinta fino ad una profondità superiore a quella alla quale si è evidenziato un superamento alle CSC. I nuovi punti di indagine avranno influenza fino al punto medio della distanza dal precedente punto analizzato;
4) dovrà essere valutata l'efficacia della rimozione del materiale, al fine di non utilizzare materiale, rimasto in loco, ma non idoneo per la costruzione dei dossi/barene;
5) le modalità delle operazioni da svolgere per l'integrazione di caratterizzazione, la valutazione dell'efficacia della rimozione del materiale non idoneo al recupero in loco, le modalità del deposito temporaneo del materiale dragato in attesa della caratterizzazione per la destinazione finale a norma di legge, dovranno essere valutate, prima di procedere con l'esecuzione dei lavori, da ARPA;
6) al fine di ottenere la migliore gestione degli habitat e del nuovo ecosistema che si intende ricreare all'interno della laguna, occorre definire fina da ora un più articolato assetto della morfologia dei dossi di cui è prevista la realizzazione. La gestione diretta del Parco nel Life Saline di Comacchio e negli interventi eseguiti nella palude dell'Ortazzo, il monitoraggio di recenti esperienze in aziende di vallicoltura private (Valle Bertuzzi e Vene di Bellocchio), le esperienze eseguite dal Comune di Ravenna nella gestione dei dossi realizzati nella Pialassa della Baiona consigliano di adottare metodiche di esecuzione dei dossi che favoriscano la nidificazione di specie acquatiche coloniali di valore conservazionistico, mentre disincentivino la colonizzazione degli stessi da parte del gabbiano reale e dei ratti. Pertanto il progetto esecutivo riguardante l'assetto morfologico dei dossi di nuova creazione dovrà prevedere la diminuzione delle superfici perennemente emerse. Inoltre si dovrà prevedere un frazionamento dei dossi attualmente previsti a formare un numero maggiore di dossi, ma singolarmente di minore dimensione. Tutti questi accorgimenti hanno l'obiettivo di favorire la nidificazione nonché il successo riproduttivo di molte specie acquatiche coloniali e non, già presenti e in alcuni casi nidificanti nelle pialasse ravennati ma in sensibile diminuzione;
7) nel programma di avvio lavori dovrà essere previsto l'allestimento di un sito idoneo all'insediamento della colonia di topino (Riparia riparia), già presente in loco in periodo primaverile estivo in un'area che presumibilmente verrà disturbata e/o danneggiata dalle operazioni di urbanizzazione dell'area portuale (vedere cartografia allegata);
8) si raccomanda inoltre in fase di accantieramento di non invadere in nessun modo le aree con struttura di cantiere (baracche, depositi) che il PSC di Ravenna destina/classifica come «Luoghi della riqualificazione ambientale, ecologica e paesaggistica» ed in particolare come ARA «Aree di riqualificazione ambientale, ecologica e paesaggistica» (art. 35);
9) in base al PSC infatti l'area di riqualificazione ambientale n. 6 corrisponde alla Pialassa del Piombone, per cui i mezzi d'opera dovranno necessariamente accedere, mentre l'ARA n. 7 è adiacente al Piombone ed è corretto che non venga occupata da attrezzature di cantiere quali baracche, mezzi, ecc.;
10) tutti i progetti esecutivi di piantumazione e sistemazione per la fruizione dell'area dovranno essere presentati e approvati dal Comitato tecnico scientifico del Parco anche al fine di valutare e favorire la colonizzazione e l'insediamento nell'area di specie vegetali e associazioni vegetazionali tipiche delle lagune salmastre;
11) deve essere eseguito un monitoraggio idraulico tenendo in considerazione il quadro dei mutamenti climatici in essere ormai evidenti, che implicano la necessità di attuare modalità di gestione del territorio adeguate e che tengano conto della possibilità di accadimento fenomeni naturali anche estremi e sino ad ora ritenuti poco probabili. Il piano di monitoraggio per verificare la funzionalità idraulica dell'intervento sarà attuato d'intesa con il Comitato tecnico scientifico del Parco del Delta del Po;
12) dovrà essere previsto un monitoraggio biennale a partire dal termine dei lavori di esecuzione dei dossi di cui al punto 4, al fine di verificare il successo ecologico dei suddetti quali habitat, in particolare di nidificazione, delle specie target, in analogia a quanto richiesto da questo Parco ed oggi in esecuzione da parte della Provincia di Ferrara nell'area dello Scanno di Goro, nel SIC-ZPS "Sacca di Goro Po di Goro Valle Dindona Foce del Po di Volano";
13) devono essere elaborati gli studi propedeutici al piano di gestione previsto per le zone SIC, in accordo con il Parco del Delta del Po, relativamente alla parte demaniale del sito di competenza amministrativa dell'Autorità Portuale (parte "ambientale" della Pialassa del Piombone), studi che il Parco del Delta del Po utilizzerà per la elaborazione ed approvazione del Piano di gestione complessivo;

b) di dare atto che il Comune di Ravenna, con nota dell'11 febbraio 2008, codice 8/2008, ha notificato l'autorizzazione ambientale di cui all'art. 159 DLgs 42/04 rilasciata in data 8/2/2008 a favore della richiedente Autorità Portuale di Ravenna. L'autorizzazione ambientale è ricompresa nell'Allegato B parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

c) di dare atto che il Consorzio del Parco Regionale del Delta del Po, competente territorialmente, in accordo con il Servi-

zio Parchi e Risorse forestali della Regione Emilia-Romagna, ha prodotto la valutazione di incidenza in base al DPR 357/97, con determinazione n. 47 del 2 febbraio 2009 e l'ha trasmessa alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Parchi e Risorse forestali, per il nulla osta di competenza il 17 febbraio 2009; la valutazione d'incidenza costituisce l'allegato C parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

d) di dare atto che la Capitaneria di Porto di Ravenna non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, ma con nota prot. n. 27/5924 e nota prot. n. 28/1620 del 2 febbraio 2009 acquisite dalla Regione Emilia-Romagna rispettivamente al prot. n. PG.2008.0287905 dell'1/12/2008 e prot. n. PG.2009.0029369 del 5 febbraio 2009, ha espresso il proprio parere al progetto ai sensi della L.R. 31/02 ed esso costituisce l'allegato D parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

e) di dare atto che il parere in merito alla VIA di Comune, Provincia di Ravenna e Consorzio del Parco Regionale del Delta del Po è ricompreso nel Rapporto sull'impatto ambientale di cui al punto 3.5);

f) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione al proponente Autorità Portuale di Ravenna;

g) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alla Provincia di Ravenna, al Comune di Ravenna, al Servizio Tecnico di Bacino Fiumi Romagnoli della Regione Emilia Romagna, al Servizio Parchi e Risorse forestali della Regione Emilia-Romagna, alla Soprintendenza per i Beni architettonici e per il Paesaggio della Provincia di Ravenna, all'ARPA – Sezione provinciale di Ravenna, alla Capitaneria di Porto di Ravenna, all'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli;

h) di stabilire, ai sensi dell'art. 17, comma 9, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, che l'efficacia temporale della presente valutazione di impatto ambientale è fissata in anni 5;

i) di pubblicare, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 marzo 2009, n. 242

Parere motivato sulla valutazione ambientale strategica della variante generale al Piano infraregionale attività estrattive, e relativa VALSAT, della Provincia di Modena (DLgs 152/06 norme in materia ambientale) ad integrazione della delibera di Giunta regionale n. 1420 del 15/9/2008

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

a) parere motivato positivo, ad integrazione della delibera n. 1256 del 28 luglio 2008, con la quale si è espressa in merito alla conformità agli strumenti della pianificazione regionale, della variante generale al Piano delle attività estrattive (PIAE), adottata dalla Provincia di Modena con delibera del Consiglio provinciale n. 93 del 25 giugno 2008, a condizione che siano rispettate le seguenti condizioni:

1) si richiede che il monitoraggio sia impostato come verifica, su base temporale, con cadenza triennale, dell'attuazione delle previsioni estrattive, al fine di verificare la coerenza del dimensionamento del Piano sulla base della stima dei fabbisogni e del raggiungimento degli obiettivi, attraverso l'insieme di azioni indicate all'interno del piano;
2) in riferimento ai nuovi poli previsti a sostegno del fabbisogno stimato per opere straordinarie quali la autostrada Cispadana, si ritiene necessario prevedere un aggiornamento dei calcoli dei fabbisogni sulla base delle opere effettivamente approvate e comunque sulla base della progettazione definitiva/esecutiva;
3) relativamente alla previsione del recupero delle cave con un riutilizzo ad invaso a scopo irriguo o idraulico, si prescrive che tale modalità di ripristino sia ammessa a condizione che siano accertate le finalità, nonché garantite le condizioni di gestione e manutenzione degli invasi, e che questi siano inseriti in un più ampio progetto di riqualificazione ambientale;
4) si ritiene che l'accoglimento di osservazioni che comportino effetti ambientali non analizzati e valutati nel documento di VALSAT, allegato al piano adottato, comporti il necessario aggiornamento del documento di valutazione, ed inoltre, si ritiene che nel caso gli effetti ambientali siano significativi sarà necessario aggiornare anche la presente valutazione;
5) in riferimento all'interferenza degli effetti dell'attività estrattiva con i siti della Rete Natura 2000 si richiede uno specifico monitoraggio delle possibili interferenze con gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti, nei siti Natura 2000 sopra elencati, ed una conseguente attenta valutazione dell'incidenza, nelle successive fasi di progettazione dei singoli interventi, ponendo particolare attenzione soprattutto ai seguenti aspetti:

   – rispetto della compatibilità degli interventi previsti con le misure generali di conservazione delle ZPS (DGR 1224/08);
   – rispetto delle prescrizioni presenti nell'Allegato A della valutazione d'incidenza (determina dirigenziale n. 60 del 20/6/2008 della Provincia di Modena);
6) si richiede, con particolare riferimento ai nuovi poli estrattivi, soprattutto nei casi in cui è richiesta l'individuazione di nuovi tracciati stradali, un'analisi delle possibili alternative, al fine di allontanare il più possibile queste infrastrutture dai siti della Rete Natura 2000;
7) sia effettuata la valutazione d'incidenza degli ulteriori livelli di pianificazione nonché dell'autorizzazione delle attività estrattive che interferiscano con i siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS);
8) siano affidate alla obbligatoria procedura di verifica (screening) di cui al Titolo II ovvero alla obbligatoria procedura di VIA di cui al Titolo III della L.R. 9/99 cui devono essere assoggettati gli interventi derivanti dall'attuazione della Variante generale al Piano delle attività estrattive (PIAE) della Provincia di Modena la migliore e specifica determinazione degli impatti ambientali;

b) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08, copia della presente deliberazione alla Provincia di Modena; al riguardo si ricorda che, ai sensi dell'art. 17, del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08, la Provincia dovrà provvedere a rendere pubblica la decisione finale in merito all'approvazione del piano, nonché il parere motivato, la dichiarazione di sintesi e le misure adottate in merito al monitoraggio;

c) di informare che è possibile prendere visione del piano e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria presso la Regione Emilia-Romagna, Via dei Mille n. 21, Bologna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale;

d) di rendere pubblico attraverso la pubblicazione sul proprio sito web, ai sensi dell'art. 17, del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08 il presente partito di deliberazione, la dichiarazione di sintesi nonché le misure adottate in merito al monitoraggio;

e) di pubblicare, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 marzo 2009, n. 266

Esito procedura di verifica (screening) relativa al progetto di magazzino 10.4 da realizzarsi in area interportuale in comune di Bentivoglio (Tit. II, L.R. 9/99)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione dei modesti impatti attesi, il progetto di un capannone dotato di uffici e relative infrastrutture, per attività di movimentazione, distribuzione e trasporto merci, individuato dalla sigla 10.4 da realizzarsi in area interportuale in comune di Bentivoglio, dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

1) una attenta progettazione esecutiva della fase di cantierizzazione, per quanto riguarda le interferenze con l'ambiente, le conseguenti mitigazioni e le azioni di ripristino, soprattutto per quanto riguarda l'area di cantiere;
2) in base all'art 8.2 comma 8 (P) del PTCP della Provincia di Bologna ogni intervento incidente il sottosuolo, ai sensi delle disposizioni vigenti, deve essere autorizzato dalla competente Soprintendenza per i Beni archeologici, di conseguenza dovrà essere richiesto il nulla-osta alla Soprintendenza prima dell'inizio lavori;
3) per quanto riguarda le operazioni di ripristino e di mitigazione dell'impatto paesaggistico e visivo dell'opera si dovranno utilizzare per la piantumazione specie autoctone che garantiscono un maggior successo di impianto (facilità di attecchimento, adattamento pedo-climatico, buona resa nello sviluppo) e in modo tale che creino una corona arboreo-arbustiva ai fini di migliorare l'inserimento paesaggistico della costruzione;
4) assolutamente da evitare sono le specie riconosciute come invadenti (Robinia, Ailanto, etc.);

b) resta fermo che tutte le autorizzazioni necessarie per la realizzazione delle opere oggetto della presente procedura, dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni di legge;

c) di trasmettere la presente delibera alla proponente Interporto Bologna SpA, allo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Bentivoglio, alla Provincia di Bologna ed all'ARPA – Sezione provinciale di Bologna;

d) di pubblicare, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 marzo 2009, n. 267

Esito procedura di verifica (screening) su progetto relativo alla costruzione di invaso ad uso irriguo in Via Lotta nel comune di Riolo Terme prov. di Ravenna (Tit. II, L.R. 9/99)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli interventi previsti e dei conseguenti impatti ambientali, il progetto relativo alla costruzione di invaso in terra ad uso irriguo e per trattamenti antiparassitari in Via Lotta nel comune di Riolo Terme in provincia di Ravenna dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

1) una attenta progettazione esecutiva della fase di cantierizzazione, per quanto riguarda le interferenze con l'ambiente, le conseguenti mitigazioni e le azioni di ripristino, soprattutto per quanto riguarda l'area di cantiere;
2) per quanto riguarda le operazioni di ripristino e di mitigazione dell'impatto paesaggistico e visivo dell'opera si dovranno utilizzare per la piantumazione specie autoctone che garantiscono un maggior successo di impianto (facilità di attecchimento, adattamento pedo-climatico, buona resa nello sviluppo) e in modo tale che creino una corona arboreo-arbustiva ai fini di migliorare l'inserimento paesaggistico dello specchio d'acqua;
3) assolutamente da evitare sono le specie riconosciute come invadenti (Robinia, Ailanto, etc.);
4) devono essere rese ottimali le condizioni di aderenza tra lo strato impermeabile di argilla e il substrato sottostante;
5) resta fermo che tutte le autorizzazioni necessarie per la realizzazione dell'opera oggetto della presente valutazione dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

b) di trasmettere la presente delibera al proponente sig. Bertuzzi Sergio, al Servizio Tecnico di Bacino della Provincia di Ravenna, alla Amministrazione provinciale di Ravenna, al Comune di Riolo Terme, allo Sportello Unico del Comune di Riolo Terme, all'ARPA – Sezione provinciale di Bologna;

c) di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 marzo 2009, n. 268

Esito procedura di verifica (screening) su progetto relativo alla costruzione di invaso ad uso irriguo in loc. Montereale nel comune di Cesena (FC) presentata dai sigg. Bellagamba Lorenzo e Bellagamba Fausto (Tit. II, L.R. 9/99)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli interventi previsti e dei conseguenti impatti ambientali, il progetto relativo alla costruzione di invaso ad uso irriguo in località Montereale nel comune di Cesena in Provincia di Forlì-Cesena dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

1) una attenta progettazione esecutiva della fase di cantierizzazione, per quanto riguarda le interferenze con l'ambiente, le conseguenti mitigazioni e le azioni di ripristino, soprattutto per quanto riguarda l'area di cantiere;
2) per quanto riguarda le operazioni di ripristino e di mitigazione dell'impatto paesaggistico e visivo dell'opera si dovranno utilizzare per la piantumazione specie autoctone che garantiscono un maggior successo di impianto (facilità di attecchimento, adattamento pedo-climatico, buona resa nello sviluppo) e in modo tale che creino una corona arboreo-arbustiva ai fini di migliorare l'inserimento paesaggistico dello specchio d'acqua;
3) assolutamente da evitare sono le specie riconosciute come invadenti (Robinia, Ailanto, etc.);
4) devono essere rese ottimali le condizioni di aderenza tra lo strato impermeabile di argilla e il substrato sottostante;
5) resta fermo che tutte le autorizzazioni necessarie per la realizzazione dell'opera oggetto della presente valutazione do-

vranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

b) di trasmettere la presente delibera ai proponenti sigg. Bellagamba Lorenzo e Bellagamba Fausto, al Servizio Tecnico di Bacino della Provincia di Forlì-Cesena, alla Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, al Comune di Cesena, allo Sportello Unico del Comune di Cesena, all'ARPA – Sezione provinciale di Forlì-Cesena;

c) di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 marzo 2009, n. 269

Esito procedura di verifica (screening) su progetto relativo alla costruzione di invaso ad uso irriguo in loc. Molinetto nel comune di Castel San Pietro Terme (BO) presentata dal sig. Biancoli Damiano (Tit. II, L.R. 9/99)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli interventi previsti e dei conseguenti impatti ambientali, il progetto relativo alla costruzione di invaso ad uso irriguo in località Molinetto nel comune di Castel San Pietro Terme in Provincia di Bologna dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

1) una attenta progettazione esecutiva della fase di cantierizzazione, per quanto riguarda le interferenze con l'ambiente, le conseguenti mitigazioni e le azioni di ripristino, soprattutto per quanto riguarda l'area di cantiere;
2) per quanto riguarda le operazioni di ripristino e di mitigazione dell'impatto paesaggistico e visivo dell'opera si dovranno utilizzare per la piantumazione specie autoctone che garantiscono un maggior successo di impianto (facilità di attecchimento, adattamento pedo-climatico, buona resa nello sviluppo) e in modo tale che ricreino il caratteristico ambiente dei maceri di pianura mediante la piantumazione di arbusti di salice (Salix viminalis, Salix caprea ecc.), specie autoctone tipiche del luogo;
3) assolutamente da evitare sono le specie riconosciute come invadenti (Robinia, Ailanto, etc.);
4) resta fermo che tutte le autorizzazioni necessarie per la realizzazione dell'opera oggetto della presente valutazione, ed in particolare l'eventuale concessione di derivazione di acqua pubblica, dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

b) di trasmettere la presente delibera al proponente Sig. Biancoli Damiano, al Servizio Tecnico di Bacino della Provincia di Bologna, alla Amministrazione provinciale di Bologna, al Comune di Castel San Pietro, allo Sportello Unico del Comune di Castel San Pietro, all'ARPA – Sezione provinciale di Bologna;

c) di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 marzo 2009, n. 270

Esito procedura di verifica (screening) su progetto relativo all'ampliamento di invaso ad uso irriguo in loc. Pontirola nel comune di Forlì (FC) presentata dal sig. Marco Monti (Tit. II, L.R. 9/99)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli interventi previsti e dei conseguenti impatti ambientali, il progetto relativo alla costruzione di invaso ad uso irriguo in località Pontirola nel comune di Forlì in provincia di Forlì-Cesena dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

1) una attenta progettazione esecutiva della fase di cantierizzazione per quanto riguarda le interferenze con l'ambiente, le conseguenti mitigazioni e le azioni di ripristino, soprattutto per quanto riguarda l'area di cantiere;
2) per quanto riguarda le operazioni di ripristino e di mitigazione dell'impatto paesaggistico e visivo dell'opera si dovranno salvaguardare gli esemplari arborei ed arbustivi esistenti in modo tale da mantenere una corona arboreo-arbustiva ai fini di migliorare l'inserimento paesaggistico dello specchio d'acqua;
3) l'asportazione dei sedimenti deve ripristinare l'originaria pendenza 2/1 del perimetro arginale interno, compattando accuratamente il materiale argilloso lungo la scarpata per migliorare l'impermeabilità dell'argine;
4) resta fermo che tutte le autorizzazioni necessarie per la realizzazione dell'opera oggetto della presente valutazione, ed in particolare l'eventuale variazione nella concessione di derivazione di acqua pubblica, dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

b) di trasmettere la presente delibera al proponente geom. Monti Marco, al Servizio Tecnico di Bacino della Provincia di Forlì-Cesena, alla Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, al Comune di Forlì, allo Sportello Unico del Comune di Forlì, all'ARPA – Sezione provinciale di Forlì-Cesena;

c) di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 marzo 2009, n. 271

Esito procedura di verifica (screening) su progetto relativo alla costruzione di invaso ad uso irriguo in loc. Pontirola nel comune di Forlì (FC) presentata dal sig. Marco Monti (Tit. II, L.R. 9/99)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli interventi previsti e dei conseguenti impatti ambientali, il progetto relativo alla costruzione di invaso ad uso irriguo in località Pontirola nel comune di Forlì in provincia di Forlì-Cesena dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

1) una attenta progettazione esecutiva della fase di cantierizzazione per quanto riguarda le interferenze con l'ambiente, le conseguenti mitigazioni e le azioni di ripristino, soprattutto per quanto riguarda l'area di cantiere;
2) per quanto riguarda le operazioni di ripristino e di mitigazione dell'impatto paesaggistico e visivo dell'opera si dovrà inerbire e raccordare la pendenza esterna dell'arginello al circostante piano di campagna ai fini di migliorare l'inseri-

mento paesaggistico dello specchio d'acqua;

3) resta fermo che tutte le autorizzazioni necessarie per la realizzazione dell'opera oggetto della presente valutazione, ed in particolare l'eventuale variazione nella concessione di derivazione di acqua pubblica, dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

b) di trasmettere la presente delibera al proponente geom. Monti Marco, al Servizio Tecnico di Bacino della Provincia di Forlì-Cesena, alla Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, al Comune di Forlì, allo Sportello Unico del Comune di Forlì, all'ARPA – Sezione provinciale di Forlì-Cesena;

c) di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 marzo 2009, n. 277

Procedura di verifica (screening) del progetto di ripascimento del tratto di litorale ravennate in corrispondenza di Marina Romea Nord con sedimenti risultanti dal drenaggio dell'avamporto di Porto Corsini nel comune di Ravenna (L.R. 9/99, Titolo II)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

a) di escludere, ai sensi dell' art. 10, comma 1, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli impatti ambientali negativi attesi in relazione ai benefici ambientali ed economici conseguiti, il "ripascimento del tratto di litorale ravennate in corrispondenza di Marina Romea Nord con sedimenti risultanti dal drenaggio dell'avamporto di Porto Corsini", in comune di Ravenna, presentato dall'Autorità portuale di Ravenna, Via Antico Squero n. 31, Ravenna, dalla ulteriore procedura di VIA, con le seguenti prescrizioni:

1) di limitare il prelievo dei materiali da utilizzare per la realizzazione del ripascimento litorale di Marina Romea Nord, in considerazione della loro idoneità, alle aree frontistante l'avamporto di Porto Corsini nell'area compresa tra diga foranea ed il molo guardiano nord, per un totale di materiale pari a circa 226.000 mc.;
2) in considerazione dei possibili effetti negativi sia sugli ambienti naturali sia sulle attività turistiche, le attività di realizzazione del progetto devono essere effettuate nel periodo invernale-primaverile e devono comunque essere concluse o sospese prima dell'inizio della stagione primaverile e della stagione balneare;
3) andranno acquisiti tutti gli atti autorizzatori e di assenso ai sensi delle vigenti disposizioni normative;

b) di trasmettere la presente delibera al proponente dall'Autorità portuale di Ravenna, Via Antico Squero n. 31, Ravenna, alla Provincia di Ravenna, al Comune di Ravenna ed all'ARPA – Sezione di Ravenna;

c) di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni il presente atto di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 marzo 2009, n. 281

Programma di sviluppo rurale 2007-2013, Misure 211 e 212 – Modifiche ai "Programmi operativi" di cui alla D.G.R. n. 168 dell'11/2/2008 e alle "Modalità di attribuzione delle zonizzazioni" di cui alla D.G.R. n. 363 del 17/3/2008

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio Europeo, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio Europeo sul finanziamento della politica agricola comune;
- il Regolamento (CE) n. 796/2004 recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al Regolamento (CE) n. 1782/2003;
- la Decisione n. 144/2006 del Consiglio relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013);
- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione Europea, che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005;
- il Regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione Europea sulle modalità di applicazione del Reg. (CE) 1698/2005 per quanto riguarda le procedure di controllo e la condizionalità;
- il Regolamento (CE) n. 883/2006 della Commissione Europea applicativo del Regolamento (CE) n. 1290/2005 concernente la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni di spesa e di entrata e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 99 del 30 gennaio 2007, con la quale è stato adottato il Programma di sviluppo rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007-2013 (di seguito per brevità indicato come PSR) attuativo del citato Reg. (CE) n. 1698/2005;
- la Decisione della Commissione Europea C(2007)4161 del 12 settembre 2007, di approvazione del Programma medesimo;

richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1439 in data 1 ottobre 2007, con la quale si è preso atto della predetta decisione comunitaria di approvazione del PSR, nella formulazione acquisita agli atti d'ufficio della Direzione generale Agricoltura al n. PG/2007/0238108 di protocollo in data 21 settembre 2007, allegato alla deliberazione stessa quale parte integrante e sostanziale;
- n. 2415 in data 29 dicembre 2008, con la quale, fra l'altro, si è preso atto della comunicazione di approvazione da parte della Commissione della nuova formulazione del Programma risultante dalla negoziazione effettuata con i competenti Servizi sulle proposte di modifica assunte dalla Regione con deliberazione 610/08;
- n. 1441 dell'1 ottobre 2007 con la quale è stata definita l'articolazione della spesa pubblica per Asse a livello territoriale e la ripartizione per Misura delle risorse destinate ad interventi di competenza della Regione;
- n. 1559 del 22 ottobre 2007 con la quale sono state definite le strategie finanziarie, le modalità di attribuzione della riserva di premialità e di applicazione delle eventuali compensazioni finanziarie a livello territoriale;
- n. 101 del 28 gennaio 2008 concernente modifiche alle predette deliberazioni 1441/07 e 1559/07 e contestuale definizione degli obiettivi finanziari per territorio provinciale;

richiamate, altresì, le seguenti deliberazioni:

- n. 2177 del 27 dicembre 2007 e n. 27 del 14 gennaio 2008 con le quali sono stati approvati i Programmi rurali integrati provinciali, quali strumenti di programmazione di livello territoriale previsti dal PSR;

– n. 168 in data 11 febbraio 2008, con la quale è stato approvato il Programma operativo dell'Asse 2 del PSR 2007-2013 – che definisce nel dettaglio le procedure d'accesso ai finanziamenti, le modalità di gestione ed i tempi di attivazione delle procedure di selezione delle domande – comprensivo dei Programmi operativi delle Misure 211, 212, 214 (esclusa l'Azione 7), 216 (Azione 3) e 221;
– n. 363 del 17 marzo 2008 concernente tra l'altro l'attribuzione delle zonizzazioni, la definizione del meccanismo di selezione Misure/Azioni, la quantificazione di riserve finanziarie per la Misura 214, l'approvazione delle schede tecniche attuative delle Misure 214 e 216, ed altre disposizioni di integrazioni e modifica alla predetta delibera 168/08;
– n. 1006 del 30 giugno 2008 con la quale sono state individuate le violazioni di impegni ed i livelli di gravità, entità e durata di cui al Reg. (CE) 1975/2006 e al DM MIPAAF 1205/2008;

rilevato:

– che, con riferimento all'annualità 2008, le Amministrazioni provinciali hanno emanato specifici bandi per la presentazione delle "domande di aiuto" per la corresponsione delle indennità di cui alla Misura 211 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane" e alla Misura 212 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane";
– che la citata deliberazione 168/08 articolava per annualità e per tutta la durata della programmazione, con riferimento a ciascuna delle Misure considerate, la percentuale di risorse da destinare ai bandi annuali e da applicarsi alla dotazione complessivamente definita dai PRIP;

constatato:

– che l'applicazione della percentuale stabilita per la prima annualità – in relazione alla difformità di dotazione indicata da ciascun PRIP – ha determinato disomogeneità nel soddisfacimento delle istanze pervenute alle Amministrazioni provinciali;
– che appare opportuno, per il 2009, assicurare maggiore flessibilità nell'utilizzo delle risorse disponibili in ambito PRIP, consentendo alle predette Amministrazioni di incrementare, per la Misura 211 e per la Misura 212, la percentuale delle risorse da destinare al relativo bando rispetto all'articolazione definita nelle tabelle contenute nei Programmi operativi approvati con la deliberazione 168/08;

considerato, inoltre:

– che nell'applicazione del sistema delle zonizzazioni di cui all'Allegato 1 alla deliberazione 363/08, con riferimento alle Misure 211 e 212 qui in esame, si sono riscontrate difficoltà operative con particolare riguardo alle "Aree a rischio di erosione idrica e di franosità" nonostante la previsione di accorpamento delle classi di erosione contenuta nel punto 8 del predetto allegato;
– che al fine di perseguire una più efficace attuazione delle predette Misure si rende necessario rivedere le modalità di applicazione delle zonizzazioni, circoscrivendo l'incidenza della cartografia delle "Aree a rischio di erosione idrica e di franosità" alle sole Azioni dell'Asse 2 del PSR i cui adempimenti contrastano direttamente i fenomeni in questione e limitando l'attribuzione di priorità alle sole specifiche particelle allo scopo impegnate;

considerato, infine, che appare opportuno integrare, con riferimento ad entrambe le Misure 211 e 212, il paragrafo 4 "Requisiti e impegni" con l'inserimento di una specifica precisazione in ordine al limite anagrafico dei 65 anni di età, nonché il paragrafo 8 "Gestione finanziaria" relativamente all'utilizzo di economie derivanti da verifiche istruttorie e/o da rinunce;

ritenuto pertanto di provvedere in merito apportando al testo dei Programmi operativi delle Misure 211 e 212 approvati con deliberazione 168/08 le modifiche di cui rispettivamente agli Allegati 1 e 2 al presente atto, nonché al testo del paragrafo 7 "Quadro della situazione delle delimitazioni geografiche necessarie per la gestione dell'Asse 2" dell'Allegato 1 alla deliberazione 363/08 le modifiche di cui all'Allegato 3, tutti parti integranti e sostanziali del presente atto;

ritenuto inoltre necessario specificare le disposizioni relative ai termini di presentazione delle domande annuali di indennità compensativa di cui alle Misure 211 e 212;

ritenuto, infine, di precisare quanto indicato al punto "Graduatorie" del paragrafo 7 "Selezione delle domande" dei Programmi operativi delle Misure 211 e 212 con riferimento alle ipotesi in cui la dotazione finanziaria destinata a ciascun bando risulti sufficiente al soddisfacimento integrale delle domande pervenute e ritenute ammissibili, dando facoltà alle Amministrazioni competenti di approvare un elenco di beneficiari ordinato secondo la cronologia di protocollazione senza l'attribuzione dei punteggi derivanti dall'applicazione degli specifici criteri di selezione, previo inserimento di tale previsione nei rispettivi bandi;

viste:

– la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;
– la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07";

dato atto del parere allegato;

su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di modificare il paragrafo 4 "Requisiti e impegni", il paragrafo 6 "Domande di indennità" ed il paragrafo 8 "Gestione finanziaria" dei Programmi operativi della Misura 211 e della Misura 212 approvati con deliberazione 168/08 come rappresentato rispettivamente negli Allegati 1 e 2, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione, nei quali è riportato a fianco delle modifiche/integrazioni qui stabilite la formulazione originariamente contenuta nella predetta deliberazione 168/08;

3) di modificare, inoltre, il paragrafo 7 "Quadro della situazione delle delimitazioni geografiche necessarie per la gestione dell'Asse 2" dell'Allegato 1 "Modalità di attribuzione delle superfici alle zonizzazioni previste per l'attuazione del PSR" di cui alla deliberazione 363/08, limitatamente alle "Aree a rischio di erosione idrica e di franosità" eliminando il riferimento alle Misure 211 e 212 come rappresentato nell'Allegato 3, parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale è riportato a fianco delle modifiche qui stabilite la formulazione originariamente approvata con la predetta deliberazione 363/08;

4) di prevedere – a specificazione di quanto indicato al punto "Graduatorie" del paragrafo 7 "Selezione delle domande" dei Programmi operativi relativi alle Misure 211 e 212 approvati con deliberazione 168/08, con riferimento alle ipotesi in cui la dotazione finanziaria destinata a ciascun bando risulti sufficiente al soddisfacimento integrale delle domande pervenute e ritenute ammissibili – che le Amministrazioni competenti abbiano la facoltà di approvare un elenco di beneficiari ordinato secondo la cronologia di protocollazione senza l'attribuzione dei punteggi derivanti dall'applicazione degli specifici criteri di selezione, inserendo tale previsione negli appositi bandi annuali;

5) di disporre che il presente atto sia pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

6) di disporre che la Direzione generale Agricoltura provveda a pubblicizzare i contenuti del presente atto sul sito Internet della Regione Ermesagricoltura.

(segue allegato fotografato)

Allegato n. 1

Modifiche al Programma Operativo della Misura 211 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane" approvato con deliberazione n. 168 dell'11 febbraio 2008 e già modificato con deliberazione n. 363 del 17 marzo 2008 e raffronto con la formulazione precedente

Formulazione precedente	Nuova formulazione
Paragrafo 4 - Requisiti e impegni	
Per beneficiare delle indennità gli imprenditori agricoli devono rispettare le "condizioni di ammissibilità" definite nel P.S.R. 2007-2013. I requisiti soggettivi definiti al paragrafo 3 "Beneficiari" dovranno essere mantenuti per l'intero periodo di impegno quinquennale. I requisiti di accesso dovranno fare riferimento alla totalità delle particelle condotte dal richiedente alla data di presentazione della domanda. Per il calcolo delle UBA si farà riferimento alla consistenza media dei capi dichiarata nell'Anagrafe delle aziende agricole. Qualora la consistenza media risultante dall'Anagrafe non rispecchi il numero di UBA presenti in azienda al momento della presentazione della domanda, si deve dichiarare nella domanda stessa la consistenza effettiva.	Per beneficiare delle indennità gli imprenditori agricoli devono rispettare le "condizioni di ammissibilità" definite nel P.S.R. 2007-2013. Il requisito anagrafico (età inferiore a 65 anni), per l'annualità cui si riferisce ogni singolo bando, deve essere posseduto alla data di presentazione della domanda di aiuto. I requisiti di accesso dovranno fare riferimento alla totalità delle particelle condotte dal richiedente alla data di presentazione della domanda. Per il calcolo delle UBA si farà riferimento alla consistenza media dei capi dichiarata nell'Anagrafe delle aziende agricole. Qualora la consistenza media risultante dall'Anagrafe non rispecchi il numero di UBA presenti in azienda al momento della presentazione della domanda, si deve dichiarare nella domanda stessa la consistenza effettiva. .....

Paragrafo 6 - Domande di indennità	
Presentazione Con riferimento all'art. 3 del Reg. (CE) 1975/06, lettera a), e al paragrafo 5.3.2.4 del P.S.R. 2007-2013 possono beneficiare delle indennità di cui alla Misura 211 gli imprenditori agricoli di cui al paragrafo 3 "Beneficiari" che in seguito alla presentazione di apposita domanda risultano collocati in posizione utile per il finanziamento nella specifica graduatoria. Le domande di indennità compensative per la Misura 211 (e le eventuali rettifiche) dovranno essere presentate secondo le modalità definite da AGREA. Per ognuna delle annualità di attuazione della Misura 211, sarà definita una scadenza unica per la presentazione delle domande con apposito atto della Direzione Generale Agricoltura, con valenza per l'intero territorio regionale. Nel caso in cui le superfici per le quali è richiesta l'indennità siano ubicate in territori di più Amministrazioni competenti, i **requisiti di accesso** faranno riferimento alla totalità delle particelle condotte dal richiedente alla data di presentazione della domanda.	**Presentazione** Con riferimento all'art. 3 del Reg. (CE) 1975/06, lettera a), e al paragrafo 5.3.2.4 del P.S.R. 2007-2013 possono beneficiare delle indennità di cui alla Misura 211 gli imprenditori agricoli di cui al paragrafo 3 "Beneficiari" che in seguito alla presentazione di apposita domanda risultano collocati in posizione utile per il finanziamento nella specifica graduatoria. Le domande di indennità compensative per la Misura 211 (e le eventuali rettifiche) dovranno essere presentate secondo le modalità definite da AGREA. Per ognuna delle annualità di attuazione della Misura 211, le domande di aiuto/pagamento delle indennità compensative dovranno essere presentate entro la scadenza ultima per la presentazione delle domande per aiuti connessi alla superficie di cui all'art. 11 del Reg. (CE) n. 796/2004 e sue successive modifiche ed integrazioni. Per ognuna delle annualità di attuazione della Misura 211, AGREA provvederà a dare comunicazione del primo giorno utile per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento. Nel caso in cui le superfici per le quali è richiesta l'indennità siano ubicate in territori di più Amministrazioni competenti, i **requisiti di accesso** faranno riferimento alla totalità delle particelle condotte dal richiedente alla data di presentazione della domanda. .....

Paragrafo 8 - Gestione finanziaria

.....

Tenendo conto delle risorse assegnate dai P.R.I.P. alle Misure, al fine di perseguire gli obiettivi di spesa indicati nella deliberazione regionale n. 101 del 28 gennaio 2008, nella Tabella che segue vengono prefissate le percentuali delle risorse che annualmente possono essere utilizzate per finanziare domande di pagamento di Indennità Compensative, che sono da computare applicando all'importo delle "risorse libere" per la Misura 211 la specifica percentuale prevista per ogni singola annualità di riferimento.

Misura 211	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Intero periodo
	-	16,5%	16,5%	16,5%	16,5%	17,0%	17,0%	100%

Per i bandi con pagamenti nel 2013, all'ultima domanda collocata nelle graduatorie in posizione utile per il finanziamento, potrà essere riconosciuto unicamente il pagamento commisurato alle risorse disponibili anche se sono state richieste indennità per importi superiori.

Per le annualità precedenti le risorse da impegnare potranno essere incrementate fino all'ammissione dell'ultima domanda collocata nelle graduatorie in posizione utile per il finanziamento per l'intero importo richiesto.

....

Tenendo conto delle risorse assegnate dai P.R.I.P. alle Misure, al fine di perseguire gli obiettivi di spesa indicati nella deliberazione regionale n. 101 del 28 gennaio 2008, nella Tabella che segue vengono indicate le percentuali delle risorse che annualmente possono essere utilizzate per finanziare domande di pagamento di Indennità Compensative, che sono da computare applicando all'importo delle "risorse libere" per la Misura 211 la specifica percentuale prevista per ogni singola annualità di riferimento. Esclusivamente per l'annualità 2009, le Amministrazioni competenti hanno la facoltà, in previsione della modifica della pianificazione finanziaria provinciale e ferma restando l'attuale dotazione prevista per le Indennità compensative riferite alle Misure 211 e 212, di variare la percentuale fissata, incrementandola fino ad un massimo di 10 punti e reperendo le necessarie risorse dalle successive annualità di programmazione della Misura 211 ovvero dalle economie realizzate sull'annualità 2008 su entrambe le Misure.

Misura 211	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Intero periodo
	-	16,5%	16,5%	16,5%	16,5%	17,0%	17,0%	100%

Per i bandi con pagamenti nel 2013, all'ultima domanda collocata nelle graduatorie in posizione utile per il finanziamento, potrà essere riconosciuto unicamente il pagamento commisurato alle risorse disponibili anche se sono state richieste indennità per importi superiori.

Per le annualità precedenti le risorse da impegnare potranno essere incrementate fino all'ammissione dell'ultima domanda collocata nelle graduatorie in posizione utile per il finanziamento per l'intero importo

	richiesto. Eventuali economie connesse a rinunce ed esiti di attività istruttorie - diversi dalle riduzioni ed esclusioni previste dal Reg. (CE) 1975/2006 e dal DM 20/3/2008 - potranno essere utilizzate per finanziare ulteriori domande purché i relativi provvedimenti siano assunti entro 30 giorni dalla comunicazione di AGREA relativa alle riduzioni dell'importo dell'indennità derivanti dall'applicazione del cumulo previsto dal P.S.R. fra i pagamenti relativi alla Misura 211 e alla Misura 214 e comunque non oltre il termine dell'annata agraria cui si riferisce la domanda di aiuto.

Allegato n. 2

Modifiche al Programma Operativo della Misura 212 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane" approvato con deliberazione n. 168 dell'11 febbraio 2008 con le modifiche recate dalla deliberazione n. 363 del 17 marzo 2008 e raffronto con la formulazione precedente

Formulazione precedente	Nuova formulazione
Paragrafo 4 - Requisiti e impegni	
Per beneficiare delle indennità gli imprenditori agricoli devono rispettare le "condizioni di ammissibilità" definite nel P.S.R. 2007-2013. I requisiti soggettivi definiti al paragrafo 3 "Beneficiari" dovranno essere mantenuti per l'intero periodo di impegno quinquennale. I requisiti di accesso dovranno fare riferimento alla totalità delle particelle condotte dal richiedente alla data di presentazione della domanda. Per il calcolo delle UBA si farà riferimento alla consistenza media dei capi dichiarata nell'Anagrafe delle aziende agricole. Qualora la consistenza media risultante dall'Anagrafe non rispecchi il numero di UBA presenti in azienda al momento della presentazione della domanda, si deve dichiarare nella domanda stessa la consistenza effettiva.	Per beneficiare delle indennità gli imprenditori agricoli devono rispettare le "condizioni di ammissibilità" definite nel P.S.R. 2007-2013. Il requisito anagrafico (età inferiore a 65 anni), per l'annualità cui si riferisce ogni singolo bando, deve essere posseduto alla data di presentazione della domanda di aiuto. I requisiti di accesso dovranno fare riferimento alla totalità delle particelle condotte dal richiedente alla data di presentazione della domanda. Per il calcolo delle UBA si farà riferimento alla consistenza media dei capi dichiarata nell'Anagrafe delle aziende agricole. Qualora la consistenza media risultante dall'Anagrafe non rispecchi il numero di UBA presenti in azienda al momento della presentazione della domanda, si deve dichiarare nella domanda stessa la consistenza effettiva. ...

Paragrafo 6 - Domande di indennità	
Presentazione Con riferimento all'art. 3 del Reg. (CE) 1975/06, lettera a), e al par. 5.3.2.4 del P.S.R. 2007-2013 possono beneficiare delle indennità di cui alla Misura 212 del P.S.R. 2007-2013 gli imprenditori agricoli di cui al paragrafo 3 "Beneficiari" che in seguito alla presentazione di apposita domanda risultano collocati in posizione utile per il finanziamento nella specifica graduatoria. Le domande di indennità compensative per la Misura 212 (e le eventuali rettifiche) dovranno essere presentate secondo le modalità definite da AGREA. Per ognuna delle annualità di attuazione della Misura 212, sarà definita una scadenza unica per la presentazione delle domande, da valere per l'intero territorio regionale, con apposito atto della Direzione Generale Agricoltura. Nel caso in cui le superfici per le quali è richiesta l'indennità siano ubicate in territori di più Amministrazioni competenti, i **requisiti di accesso** faranno riferimento alla totalità delle particelle condotte dal richiedente alla data di presentazione della domanda.	**Presentazione** Con riferimento all'art. 3 del Reg. (CE) 1975/06, lettera a), e al par. 5.3.2.4 del P.S.R. 2007-2013 possono beneficiare delle indennità di cui alla Misura 212 del P.S.R. 2007-2013 gli imprenditori agricoli di cui al paragrafo 3 "Beneficiari" che in seguito alla presentazione di apposita domanda risultano collocati in posizione utile per il finanziamento nella specifica graduatoria. Le domande di indennità compensative per la Misura 212 (e le eventuali rettifiche) dovranno essere presentate secondo le modalità definite da AGREA. Per ognuna delle annualità di attuazione della Misura 212, le domande di aiuto/pagamento delle indennità compensative dovranno essere presentate entro la scadenza ultima per la presentazione delle domande per aiuti connessi alla superficie di cui all'art. 11 del Reg. (CE) n. 796/2004 e sue successive modifiche ed integrazioni. Per ognuna delle annualità di attuazione della Misura 212, AGREA provvederà a dare comunicazione del primo giorno utile per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento. Nel caso in cui le superfici per le quali è richiesta l'indennità siano ubicate in territori di più Amministrazioni competenti, i **requisiti di accesso** faranno riferimento alla totalità delle particelle condotte dal richiedente alla data di presentazione della domanda. .....

Paragrafo 8 - Gestione finanziaria

.....

Tenendo conto delle risorse assegnate dai P.R.I.P. alle Misure, al fine di perseguire gli obiettivi di spesa indicati nella deliberazione regionale n. 101 del 28 gennaio 2008, nella Tabella che segue vengono prefissate le percentuali delle risorse che annualmente possono essere utilizzate per finanziare domande di pagamento di Indennità Compensative, che sono da computare applicando all'importo delle "risorse libere" per la Misura 212 la specifica percentuale prevista per ogni singola annualità di riferimento.

Misura 212	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Intero periodo
	-	16,5%	16,5%	16,5%	16,5%	17,0%	17,0%	100%

Per i bandi con pagamenti nel 2013, all'ultima domanda collocata nelle graduatorie in posizione utile per il finanziamento, potrà essere riconosciuto unicamente il pagamento commisurato alle risorse disponibili anche se sono state richieste Indennità per importi superiori.

Per le annualità precedenti le risorse da impegnare potranno essere incrementate fino all'ammissione dell'ultima domanda collocata nelle graduatorie in posizione utile per il finanziamento per l'intero importo richiesto.

....

Tenendo conto delle risorse assegnate dai P.R.I.P. alle Misure, al fine di perseguire gli obiettivi di spesa indicati nella deliberazione regionale n. 101 del 28 gennaio 2008, nella Tabella che segue vengono indicate le percentuali delle risorse che annualmente possono essere utilizzate per finanziare domande di pagamento di Indennità Compensative, che sono da computare applicando all'importo delle "risorse libere" per la Misura 212 la specifica percentuale prevista per ogni singola annualità di riferimento. Esclusivamente per l'annualità 2009, le Amministrazioni competenti hanno la facoltà - in previsione della modifica della pianificazione finanziaria provinciale e ferma restando l'attuale dotazione prevista per le Indennità compensative riferite alle Misure 211 e 212 - di incrementare la dotazione risultante dalla applicazione della percentuale stabilita di un importo non superiore, in valore assoluto, alla sommatoria delle risorse destinate all'ultima annualità di programmazione sulla stessa Misura 212 e dell'importo corrispondente alle economie realizzate nell'annualità 2008 per entrambe le Misure. L'eventuale incremento superiore al valore delle predette economie deve trovare copertura attraverso corrispondenti riduzioni delle risorse destinate alla Misura 212 nelle annualità successive al 2009.

Misura 212	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Intero periodo
	-	16,5%	16,5%	16,5%	16,5%	17,0%	17,0%	100%

Per i bandi con pagamenti nel 2013, all'ultima domanda collocata nelle graduatorie in posizione utile per il finanziamento, potrà essere riconosciuto unicamente il pagamento commisurato alle risorse disponibili anche se sono state richieste Indennità per importi superiori.

	Per le annualità precedenti le risorse da impegnare potranno essere incrementate fino all'ammissione dell'ultima domanda collocata nelle graduatorie in posizione utile per il finanziamento per l'intero importo richiesto. Eventuali economie connesse a rinunce ed esiti di attività istruttorie - diversi dalle riduzioni ed esclusioni previste dal Reg. (CE) 1975/2006 e dal DM 20/3/2008 - potranno essere utilizzate per finanziare ulteriori domande purché i relativi provvedimenti siano assunti entro 30 giorni dalla comunicazione di AGREA relativa alle riduzioni dell'importo dell'indennità derivanti dall'applicazione del cumulo previsto dal P.S.R. fra i pagamenti relativi alla Misura 212 e alla Misura 214 e comunque non oltre il termine dell'annata agraria cui si riferisce la domanda di aiuto.

Allegato n. 3

Modifiche all'Allegato 1 *"Modalità di attribuzione delle superfici alle zonizzazioni previste per l'attuazione del P.S.R."* approvata con deliberazione n. 363 del 17 marzo 2008 e raffronto con la formulazione precedente

Formulazione precedente

Paragrafo 7
Quadro della situazione delle delimitazioni geografiche necessarie per la gestione dell'Asse 2

Zonizzazione	Riferimento normativo	Misura – Azione interessata	Tipo di zonizzazione
Aree a rischio di erosione idrica e di franosità	Allegato 1 al P.S.R. 2007-2013	• 211 • 212 • 214 - 3 • 214 – 8 • 221	Cartografata

Nuova formulazione

Zonizzazione	Riferimento normativo	Misura – Azione interessata	Tipo di zonizzazione
Aree a rischio di erosione idrica e di franosità	Allegato 1 al P.S.R. 2007-2013	• 214 - 3 • 214 – 8 • 221	Cartografata

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 marzo 2009, n. 297

Adeguamenti e misure semplificative delle disposizioni in materia di gestione dei fanghi di depurazione in agricoltura

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

– il DLgs 27 gennaio 1992, n. 99 recante norme concernenti la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura, in applicazione della Direttiva CEE 86/278 del Consiglio del 12 giugno 1986;
– la deliberazione della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna 30 dicembre 2004, n. 2773 "Primi indirizzi alle Province per la gestione l'autorizzazione all'uso dei fanghi di depurazione in agricoltura", come modificata con la deliberazione della Giunta regionale 14 febbraio 2005, n. 285;
– la deliberazione della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna 7 novembre 2005, n. 1801 "Integrazione delle disposizioni in materia di gestione dei fanghi di depurazione in agricoltura";
– la deliberazione della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna 23 aprile 2007, n. 550 "Programma di approfondimento delle caratteristiche di qualità dei fanghi di depurazione utilizzati in agricoltura";

premesso:

– che le strategie di gestione dei fanghi di depurazione devono ispirarsi, in coerenza con le norme comunitarie, ai due fondamentali principi dello "sviluppo sostenibile" e di "precauzione";
– che l'applicazione del principio di sostenibilità risponde alla necessità di coniugare l'esigenza di applicare i fanghi al terreno a beneficio dell'agricoltura con quella di evitare effetti nocivi sul suolo, sulla vegetazione, sugli animali e sull'uomo;
– che l'applicazione del principio di precauzione richiede la minimizzazione del potenziale rischio legato alle operazioni di recupero dei fanghi attraverso una preliminare valutazione scientifica della loro pericolosità;
– che l'impiego come fertilizzanti dei fanghi di depurazione delle acque reflue è previsto dal codice di buona pratica agricola ogniqualvolta ciò sia reso possibile dalle loro caratteristiche, valutate in ragione del contenuto in elementi della fertilità, in particolare azoto, sostanza organica e presenza di sostanze inquinanti entro limiti prestabiliti;
– che il DLgs 152/06, all'art. 127, comma 1, dispone che i fanghi devono essere riutilizzati ogniqualvolta ciò risulti appropriato e che dall'insieme delle norme vigenti si desume il "favor" del legislatore verso il riutilizzo dei fanghi in agricoltura;

considerato:

– che gli approfondimenti tecnico scientifici di questi ultimi anni a livello europeo e nazionale in materia di utilizzo dei fanghi in agricoltura ne mostrano da un lato l'importanza ambientale, quale alternativa ad altre forme di smaltimento (discarica, incenerimento, ecc.), dall'altro la conseguente necessità di definire una puntuale individuazione delle cautele da adottare per prevenire i possibili rischi determinati dalla presenza di sostanze inquinanti nei fanghi;
– che con la richiamata deliberazione della Giunta regionale 2773/04, in accordo con i predetti principi, sulla base della documentazione tecnico-scientifica di settore elaborata a livello di Commissione Europea, nell'ambito del percorso di revisione della Direttiva 86/278/CEE concernente la protezione del suolo dall'utilizzo dei fanghi in agricoltura "Working document on sludge – III Draft) del 27 aprile 2000", sono stati previsti valori limite per i fanghi oltre che per i metalli pesanti anche per altri micro inquinanti organici tra cui i bifenili policlorurati (PCB), le diossine ed i benzofurani (PCDD/F), gli idrocarburi policiclici aromatici (PAH), i composti alogenati (AOX), i nonilfenoli (NP) e gli alchilbenzen solfonati lineari, denominati questi ultimi anche LAS;
– che il valore limite di 2 600 mg/kg di sostanza secca (s.s) per i LAS nei fanghi di depurazione, specificato nel "Working document on sludge, III Draft" e ripreso dalla deliberazione della Giunta regionale 2773/04, derivava esclusivamente dalla normativa danese ed era stato fissato secondo il principio di precauzione, in quanto nel 2000 le conoscenze scientifiche disponibili (ricerche e studi sperimentali) non erano state ritenute sufficienti per stabilire, con ragionevole certezza, possibili rischi ecotossicologici connessi all'utilizzo dei fanghi in agricoltura;

considerato inoltre:

– che rispetto ai parametri inquinanti aggiuntivi introdotti dalla citata deliberazione della Giunta regionale 2773/04, a fronte del quinquennio trascorso, si è ritenuto necessario eseguire alcuni approfondimenti circa la documentazione tecnico-scientifica di settore ad oggi disponibile al fine di evidenziare orientamenti / valutazioni diverse da quelle previste dal citato "Working document on sludge – III Draft", del 27 aprile 2000, che è stato alla base della predisposizione della suddetta deliberazione della Giunta regionale 2773/04;
– che detti approfondimenti sono stati svolti da un gruppo di lavoro costituito dai rappresentanti dei competenti Servizi della Direzione Generale Ambiente Difesa del suolo e della costa, della Direzione generale Agricoltura, della Direzione tecnica di ARPA e del Centro Ricerche Produzioni Animali (CRPA) di Reggio Emilia, quali organismi tecnico-scientifici di supporto;
– che la documentazione tecnico-scientifica presa in esame, riguardante la presenza dei suddetti microinquinanti organici nei fanghi di depurazione e le valutazioni degli studi ecotossicologici disponibili a livello internazionale comprende:
a) il Report redatto nel 2005 dalla Scientific Commitee on Health and Environmental Risks (SCHER) – "Environmental Risk Assessment of non Biodegradable Detergent Surfactants under Anaerobic Condition", adottato dalla Direzione generale Protezione della salute della CE;
b) il Report "Linear Alkilbenzene Sulfonate (LAS)", redatto nel 2005 dall'Organisation for Economic Co-operation and Development (OECD) per conto dell'United Nations Environment Programme Chemicals (UNEP chemicals);
c) il Report redatto nel 2006 per la Commissione Europea dalla Direzione generale Joint Research Centre (JRC) e dall'Institute for Environment and Sustainability (IES);
– che il Rapporto SCHER valuta pari a circa 6 00 mg/kg s.s. la concentrazione media di LAS nei fanghi urbani e range di concentrazione tipici per quelli stabilizzati in digestione anaerobica pari a 3 000-15 000 mg/kg s.s. o 100-500 mg/kg s.s. in caso di stabilizzazione aerobica;
– che una indagine condotta dal CRPA di Reggio Emilia, nel 2005-2006, sul contenuto dei microinquinanti organici nei fanghi di depurazione dell'Emilia-Romagna provenienti da 12 impianti urbani di dimensioni medio grandi, per i LAS ha riscontrato concentrazioni medie di 1.600 mg/kg s.s., con i valori massimi (fino a 6.350 mg/kg s.s.) nella sessione di campionamento invernale;
– che, come riportato dal Rapporto OECD – 2005, gli studi di campo in condizioni di uso reale dei fanghi hanno confermato come nei terreni agricoli le condizioni aerobiche favoriscono una rapida biodegradazione dei LAS con tempi di dimezzamento (DT50) fra 3 e 7 giorni e valori tipici di LAS residui nei terreni ammendati con fanghi dell'ordine di 1–1,5 mg/Kg;
– che valori inferiori a 1 mg/kg di LAS sono stati rilevati in terreni sottoposti all'utilizzo fertilizzante e ripetuto dei fanghi nell'ambito delle prove agronomiche coordinate dal CRPA di Reggio Emilia per diversi anni presso l'Azienda sperimentale Marani sita in provincia di Ravenna;
– che ampi e recenti studi svolti da diversi ricercatori e riportati nei Report sopra richiamati, per le suddette concentrazioni

residue di LAS nei terreni, escludono sia rischi dovuti al trasferimento dai terreni alle acque, per la scarsa mobilità e rapida degradabilità di questi composti una volta immessi nel terreno, sia rischi dovuti all'assorbimento dei LAS stessi da parte dei vegetali, nonché sulle comunità microbiche del suolo i cui effetti risultano inconsistenti;
- che il Report – JRC/IES indica, in modo esplicito, come la recente documentazione tecnico-scientifica analizzata, oltre a ritenere ora sufficienti le conoscenze di tipo ecotossicologico sui LAS, concorda nel definire molto bassi i rischi dovuti alla presenza di queste sostanze nei fanghi di depurazione utilizzati come fertilizzanti;
- che il predetto Report – JRC/IES nella parte III "Conclusioni, Commenti e Raccomandazioni", indica esplicitamente come l'applicazione dei fanghi di depurazione sui terreni agricoli, nel rispetto delle richieste di azoto e fosforo delle colture, non richiede restrizioni relative alle concentrazioni di LAS nei fanghi, raccomandando di escludere, di fatto, la necessità di fissare valori limite per i LAS nei fanghi di depurazione da destinare all'uso fertilizzante;
- che tale principio ha già trovato applicazione nelle norme sull'utilizzo dei fanghi di depurazione in adozione da parte della Germania, che non specifica nessun limite di concentrazione per i LAS nei fanghi di depurazione;

ritenuto:
- che in forza delle considerazioni suddette si rende necessario modificare le disposizioni emanate con la deliberazione della Giunta regionale 2773/04 per adeguarle alle ultime e più aggiornate valutazioni contenute nella documentazione tecnico-scientifica di settore prodotta dalla Commissione Europea;
- che per il "parametro LAS" di qualità dei fanghi di depurazione la documentazione tecnico-scientifica raccomanda di non prevedere valori limite in quanto la caratterizzazione ecotossicologica dei LAS può essere considerata adeguata e il rischio ecologico conseguente alla loro dispersione nell'ambiente può essere ritenuto molto basso;

premesso inoltre:
- che in attuazione a quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale 550/07, nel biennio 2007-2008 ARPA ha effettuato un "Programma di approfondimento delle caratteristiche di qualità dei fanghi di depurazione utilizzati in agricoltura, derivanti dagli impianti di trattamento delle acque reflue urbane";
- che attraverso il predetto Programma si è inteso acquisire un sufficiente quadro di dati per una valutazione statisticamente significativa della presenza nei fanghi di depurazione di "Toluene", di "Idrocarburi pesanti" e di altre sostanze, che le attuali metodiche / tecniche analitiche consentono di ricercare nei fanghi di depurazione;
- che, come richiamato dal parere espresso dall'Istituto Superiore di Sanità, con lettera del 7 ottobre 2004 prot. n. 0045882/AMPP/IA,12, dal punto di vista tossicologico le caratteristiche di tossicità non sono attribuibili ai componenti principali, quali gli idrocarburi, bensì alla presenza di alcune sostanze assunte come "marker" di cancerogenicità, quali Benzene, 1-3 Butadiene e Benzo(a)pirene, e che questi ultimi sono ricompresi all'interno del predetto Programma di approfondimento svolto nel biennio 2007–2008 da ARPA;
- che per le sostanze "Toluene" e "Idrocarburi pesanti", il Programma medesimo ha definito una soglia di attenzione per l'utilizzo del fango (SAUF), valutata sulla base del loro contenuto nei fanghi e dei quantitativi di fango applicato per ettaro di superficie nonché delle concentrazioni soglia per il suolo ed il sottosuolo previste dalle disposizioni sui siti contaminati (DLgs 152/06 – Parte IV Allegato 5, Tabella 1 colonna A);
- che in ragione dei criteri tecnici suddetti e dei metodi di calcolo previsti dal Programma, si è pervenuti ai seguenti valori soglia:
  a) 500 mg/kg di sostanza secca (s.s.) per il parametro "Toluene";
  b) 10 000 mg/kg di sostanza secca (s.s.) per il parametro "Idrocarburi pesanti";

tenuto conto:
- che all'interno della normale attività sull'utilizzo dei fanghi in agricoltura, il Programma di approfondimento suddetto è stato effettuato da ARPA attraverso un piano mirato di controllo presso impianti di produzione di fanghi e siti di stoccaggio, scelti con il criterio di individuare quelli maggiormente rappresentativi dei quantitativi di fanghi di depurazione gestiti in agricoltura nel biennio 2007–2008;
- che i Report annuali redatti da ARPA ai sensi del Paragrafo 3 – lettera g) dell'allegato alla deliberazione della Giunta regionale 550/07 evidenziano come il suddetto Programma abbia consentito di acquisire un quadro di dati statisticamente significativo, dal quale si possono ricavare le seguenti valutazioni:
  a) per il parametro "Idrocarburi pesanti" i controlli eseguiti mostrano una concentrazione media espressa come mg/Kg di s.s. che si colloca su valori del 60% inferiori alla soglia di attenzione in precedenza richiamata;
  b) per il parametro "Toluene" i controlli eseguiti mostrano una concentrazione media espressa come mg/Kg di s.s. che si colloca su valori dell'85% inferiori alla soglia di attenzione citata in precedenza;
  c) in nessun caso è stata riscontrata la presenza di sostanze "marker" di cancerogenicità (Benzene, 1-3 Butadiene, Benzo (a) pirene, idrocarburi aromatici a 4-6 nuclei condensati), ai quali sono attribuite le caratteristiche di tossicità, così come indicato nel parere dell'Istituto Superiore di Sanità del 7 ottobre 2004, in precedenza richiamato;

ritenuto:
- che i valori di concentrazione riscontrati nei fanghi di depurazione, nel corso del Programma di controllo 2007-2008, per i parametri "Toluene" ed "Idrocarburi pesanti", oltre ad essere ampiamente compresi nel range di valori riportati nella bibliografia di settore nazionale ed internazionale, si collocano su valori di concentrazione decisamente bassi rispetto alle soglie di attenzione previste dalla deliberazione della Giunta regionale 550/07;
- che in forza delle valutazioni suddette vi siano, pertanto, le condizioni per ritenere che la presenza di "Idrocarburi pesanti" e "Toluene" nelle concentrazioni risultanti dal Programma, oltre ad essere significativa e rappresentativa delle caratteristiche di qualità media dei fanghi di depurazione prodotte dagli impianti di depurazione delle acque reflue urbane della regione Emilia-Romagna, non possa costituire condizione di pericolosità per l'utilizzo in agricoltura dei fanghi stessi;
- che sulla base delle considerazioni sin qui espresse sono da considerarsi pienamente conseguiti gli obiettivi del "Programma di approfondimento 2007-2008 delle caratteristiche di qualità dei fanghi di depurazione utilizzati in agricoltura, derivanti dagli impianti di trattamento delle acque reflue urbane" e, pertanto, vi siano le condizioni per ritenere detto Programma concluso;

ritenuto inoltre che per garantire un'applicazione omogenea dell'insieme delle disposizioni sulla gestione dei fanghi in agricoltura si rende necessario fornire alcuni criteri interpretativi ed indicazioni operative attraverso il documento allegato al presente provvedimento;

ravvisata pertanto la necessità, per le motivazioni precedentemente esposte, di adeguare le disposizioni regionali in materia di gestione dei fanghi in agricoltura, ed in particolare di:
- escludere il "parametro LAS" dalla tabella B dell'Allegato 4 della deliberazione della Giunta regionale 2773/04 come modificata dalla deliberazione della GR 285/05 "Caratterizzazione dei fanghi di depurazione / valori limite di conformità";
- ritenere concluso il "Programma di approfondimento 2007-2008 delle caratteristiche di qualità dei fanghi di depurazione utilizzati in agricoltura, derivanti dagli impianti di trattamento delle acque reflue urbane", di cui al punto 1) del

dispositivo della deliberazione della Giunta regionale 550/07, in quanto i dati raccolti sulla presenza dei composti "Idrocarburi pesanti" e "Toluene" sono da considerarsi esaustivi;
– fornire alcuni criteri interpretativi ed indicazioni operative circa le modalità / fasi tecniche di utilizzo dei fanghi, attraverso il documento allegato al presente provvedimento;

richiamata, inoltre, la propria deliberazione 2416/08, del 29 dicembre 2008, esecutiva ai sensi di legge, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07";

viste le proprie deliberazioni:
– n. 1057 del 24/7/2006, recante "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
– n. 1150 del 31/7/2006 recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2006)";
– n. 1663 del 27/11/2006 recante "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

dato atto del parere allegato;

su proposta dell'Assessore all'Ambiente e Sviluppo sostenibile;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, i seguenti adeguamenti e misure semplificative alle disposizioni regionali in materia di gestione dei fanghi in agricoltura:
– escludere il "parametro LAS" dalla tabella B dell'Allegato 4 della deliberazione della Giunta regionale 2773/04 come modificata dalla deliberazione della GR 285/05 "Caratterizzazione dei fanghi di depurazione / valori limite di conformità";
– ritenere concluso il "Programma di approfondimento 2007-2008 delle caratteristiche di qualità dei fanghi di depurazione utilizzati in agricoltura, derivanti dagli impianti di trattamento delle acque reflue urbane", di cui al punto 1) del dispositivo della deliberazione della Giunta regionale 550/07, in quanto i dati raccolti sulla presenza dei composti "Idrocarburi pesanti" e "Toluene" sono da considerarsi esaustivi;
– fornire criteri interpretativi ed indicazioni operative circa le modalità / fasi tecniche di utilizzo dei fanghi, attraverso il documento allegato al presente provvedimento;

2) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO

Adeguamenti e misure semplificative alle disposizioni in materia di gestione dei fanghi di depurazione in agricoltura .

Al fine di allineare le disposizioni regionali in materia di utilizzo in agricoltura dei fanghi di depurazione agli adeguamenti introdotti dal presente provvedimento, di seguito si forniscono alcune indicazioni esplicative:

1. Parametro LAS e caratterizzazione analitica dei fanghi di depurazione

Rispetto ai parametri inquinanti aggiuntivi per la caratterizzazione preventiva dei fanghi di depurazione da destinare all'utilizzo in agricoltura introdotti dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2773/2004 (Allegato 4), a fronte del quinquennio trascorso, si è ritenuto necessario eseguire alcuni approfondimenti circa la documentazione tecnico – scientifica di settore, ad oggi disponibile, al fine di evidenziare orientamenti / valutazioni tecniche diverse da quelle previste dal citato "Working Document on sludge - 3° Draft" del 27 aprile 2000, che è stato alla base della predisposizione della suddetta deliberazione della Giunta regionale n. 2773/2004.
Detti approfondimenti sono stati svolti da un gruppo di lavoro costituito dai rappresentanti dei competenti servizi della Direzione Generale Ambiente Difesa del Suolo e della Costa, della Direzione Generale Agricoltura, della Direzione Tecnica di ARPA e del Centro Ricerche Produzioni Animali (CRPA) di Reggio Emilia, quali organismi tecnico – scientifico di supporto.
La documentazione tecnico – scientifica presa in esame è quella richiamata in premessa alla presente deliberazione. In particolare, il Report redatto nel 2006 per la Commissione Europea dalla Direzione Generale Joint Research Centre e dall'Institute for Environment and Sustainability - Report JRC/IES giunge alle seguenti valutazioni:

a) La recente documentazione tecnico-scientifica analizzata, oltre a ritenere ora sufficienti le conoscenze di tipo ecotossicologico sui LAS, concorda nel definire molto bassi i rischi dovuti alla presenza di queste sostanze nei fanghi di depurazione utilizzati ai fini fertilizzanti.
b) Il medesimo Report nella parte III "Conclusioni, Commenti e Raccomandazioni", indica esplicitamente come l'applicazione dei fanghi di depurazione sui terreni agricoli, nel rispetto delle richieste di azoto e fosforo delle colture, non richieda restrizioni relative alle concentrazioni di LAS nei fanghi, raccomandando di escludere, di fatto, la necessità di fissare valori limite per i LAS stessi nei fanghi di depurazione da destinare all'uso fertilizzante.

Tale principio ha già trovato applicazione nelle norme sull'utilizzo dei fanghi di depurazione in adozione da parte della Germania, che non specifica nessun limite di concentrazione per i LAS nei fanghi di depurazione.
In forza delle valutazioni tecnico – scientifiche suddette, vi sono le condizioni per non prevedere valori limite del "parametro LAS", in quanto la caratterizzazione

ecotossicologica oggi disponibile è da considerarsi adeguata ed il rischio ecologico conseguente alla loro dispersione nell'ambiente può essere ritenuto non significativo.
Al tal fine si ritiene di escludere il "parametro LAS" dalla tabella B dell'Allegato 4 della deliberazione della Giunta regionale n. 2773/2004 come modificata dalla deliberazione della GR n. 285/2005 "Caratterizzazione dei fanghi di depurazione /Valori limite di conformità". Pertanto la predetta tabella è sostituita dalla seguente:

Tabella B – Composti / sostanze organiche persistenti

Composti organici	**Valori limite (mg/kg SS)**
AOX[1]	500
DEHP[2]	100
NPE[3]	50
PAH[4]	6
PCB[5]	0.8
Diossine / Furani	**Valori limite (ng TE/kg SS)**
PCDD[6]	100
PCDF[7]	100

---

[1] Sommatoria dei composto organici alogenati considerando almeno i seguenti : lindano, endosulfan, tricoloroetilene,tetraclroroetilene,clorobenzeni
[2] Di(2-etilossi)ftalato
[3] Comprende le sostanze nonilfenolo e nonilfenolo tosslato con i o 2 gruppi etossi
[4] Sommatoria dei seguenti idrocarburi policiclici aromatici: acenaftene, fenantrene, fluorene, fluorantene, pirene, benzo(b+j+k)fluorantene, benzo(a)pirene, benzo(ghi)perilene, indeno(1,2,3-c,d)pirene
[5] Per ognuno dei componenti dei policlorobifenili numeri 28, 52, 101, 118, 138, 153, 180
[6] Policlorodibenzodiossine
[7] Policlorodibenzofurani

---

2. Programma di approfondimento delle caratteristiche di qualità dei fanghi di depurazione utilizzati in agricoltura – Deliberazione GR n. 550/2007

In attuazione di quanto disposto al punto 1) del dispositivo della deliberazione della Giunta regionale n. 550/2007, nel biennio 2007–2008, in collaborazione con ARPA, è stato effettuato un Programma di approfondimento delle caratteristiche di qualità dei fanghi di depurazione prodotti dagli impianti di trattamento delle acque reflue urbane e destinati all'utilizzo in agricoltura.
L'obiettivo del programma era quello di acquisire un sufficiente quadro di dati per una valutazione statisticamente significativa della presenza nei fanghi di depurazione di "Toluene", di "Idrocarburi pesanti" e di altre sostanze che le attuali metodiche / tecniche analitiche consentono di ricercare nei fanghi di depurazione.

I Report annuali redatti da ARPA ai sensi del Paragrafo 3 – lettera g) dell'Allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. 550/2007 evidenziano come il suddetto Programma abbia conseguito gli obiettivi prefissati e da esso si possono ricavare le seguenti valutazioni:

a) per il parametro "Idrocarburi pesanti" i controlli eseguiti mostrano una concentrazione media espressa come mg/Kg di s.s. che si colloca su valori del 60% inferiori alla soglia di attenzione prevista dalla deliberazione GR n. 550/2007;
b) per il parametro "Toluene" i controlli eseguiti mostrano una concentrazione media espressa come mg/Kg di s.s. che si colloca su valori dell'85% inferiori alla soglia di attenzione indicata dalla citata deliberazione GR n. 550/2007;
c) in nessun caso è stata riscontrata la presenza di sostanze "marker" di cancerogenicità (Benzene, 1-3 Butadiene, Benzo (a) pirene, idrocarburi aromatici a 4-6 nuclei condensati), ai quali sono attribuite le caratteristiche di tossicità, così come indicato nel parere dell'Istituto Superiore di Sanità del 7 ottobre 2004, espresso nell'ambito della predisposizione della deliberazione della GR n. 2773/2004.

A fronte delle valutazioni suddette, vi sono le condizioni per ritenere che la presenza di "Idrocarburi pesanti" e "Toluene" a valori di concentrazione risultanti dal Programma, oltre ad essere significativa e rappresentativa delle caratteristiche di qualità media dei fanghi di depurazione prodotte dagli impianti di depurazione delle acque reflue urbane della Regione Emilia-Romagna, non possa costituire condizione di pericolosità per l'utilizzo in agricoltura dei fanghi stessi.
Pertanto è da ritenersi concluso il "Programma di approfondimento 2007-2008 delle caratteristiche di qualità dei fanghi di depurazione utilizzati in agricoltura, derivanti dagli impianti di trattamento delle acque reflue urbane", di cui al punto 1) del dispositivo della deliberazione della Giunta regionale n. 550/2007, in quanto i dati raccolti sulla presenza dei composti "Idrocarburi pesanti" e "Toluene" sono da considerarsi esaustivi.

In ragione delle assunzioni suddette, i produttori di fanghi di depurazione derivanti dagli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, che intendano destinarli all'utilizzo in agricoltura ovvero i soggetti utilizzatori, a partire dall'annata agraria 2009, non sono tenuti a valutare la qualità dei fanghi di depurazione per i composti "Toluene" e "Idrocarburi pesanti". Dette valutazioni, pertanto, non sono richieste per la caratterizzazione preventiva di cui all'Allegato 4 della deliberazione della GR n. 2773/2004 e per le procedure di notifica di utilizzo dei fanghi.

3. Criteri interpretativi ed indicazioni operative circa le modalità / fasi tecniche di utilizzo dei fanghi

Con riferimento ad alcune criticità evidenziate con quesiti specifici dai rappresentanti delle Amministrazioni provinciali sulle modalità / fasi tecniche di utilizzo dei fanghi di depurazione, di seguito si forniscono i seguenti indirizzi operativi a suo tempo definiti e resi noti attraverso la Nota esplicativa a firma del Responsabile del Servizio Tutela e Risanamento Ambientale Prot. 2008/165447 del 7 luglio 2008.

3.1 Campionamento dei terreni

Riguardo a questa tematica sviluppata nell'Allegato 5, punto 1 della deliberazione GR n. 2773/2004 occorre fare riferimento alle seguenti indicazioni:

- Nell'ambito dell'area omogenea A si individua la zona di campionamento di un ettaro, che può essere costituita da 1 o più appezzamenti, in cui si prelevano almeno sei sub campioni per costituire il campione composto da analizzare, ovvero "campione rappresentativo dell'intera area omogenea". Non si richiede, quindi, un campionamento per ciascun ettaro che compone l'area omogenea.
- Questo criterio operativo considera le disposizioni del D.Lgs.99/92, il metodo di campionamento stabilito per i Disciplinari di Produzione Integrata ed i costi sostenibili.
- Nell'Allegato 5, punto 1 paragrafo "*Numero di campioni elementari e profondità di prelievo*" della delibera 2773/04, la frase riportata all'ultima proposizione del paragrafo: "dall'insieme dei campioni elementari relativi a ciascun orizzonte si ricava un campione medio", non contiene la premessa: "qualora si ritenga opportuno procedere ad un campionamento a diverse profondità".

3.2 Messa a riposo dei terreni (per i fanghi da acque reflue urbane)

Il problema sollevato riguarda la casistica abbastanza frequente di terreni nei quali nell'arco di tempo di validità dell'autorizzazione non viene apportata la dose massima di fango prevista ma, ad esempio, per uno o due anni non sono utilizzati.
L'esigenza è quella di definire criteri omogenei per valutare la messa a riposo di questi terreni dopo i 3 anni di utilizzo.
Al riguardo è necessario attenersi ai seguenti criteri:

a) Il mancato utilizzo di un terreno per 1 o 2 anni non determina, alla scadenza dell'autorizzazione, la prescrizione automatica di messa a riposo.
b) Il successivo Piano di Distribuzione (PdD) presentato per il rinnovo dell'autorizzazione dovrà contenere la "storia" dei terreni parzialmente utilizzati nel precedente provvedimento, qualora gli stessi siano inseriti nel nuovo PdD. Tenuto conto che la Provincia, attraverso le comunicazioni a mezzo fax delle singole operazioni di spandimento, dispone del quadro complessivo degli utilizzi effettivi dei fanghi nel proprio territorio, il pieno utilizzo dei terreni può essere verificato.
c) Resta inteso che al raggiungimento dei 3 anni consecutivi di utilizzo di questi terreni, la Provincia ne dispone la messa a riposo per i 2 anni successivi.

3.3 Modalità di gestione dei fanghi nei sistemi di stoccaggio (per i fanghi dell'agro-alimentare)

Rispetto a questa tematica, disciplinata all'interno della deliberazione della GR 7 novembre 2005 n. 1801, sono stati approfonditi alcuni aspetti sulla gestione dei fanghi nei sistemi di stoccaggio per gli impianti che la stessa direttiva qualifica come "periodici". Si è ritenuto di seguire i seguenti criteri:

a) I tempi di stoccaggio rimangono quelli definiti al paragrafo 4.4 della deliberazione GR n. 1801/2005, ovvero:

i) Per gli stabilimenti con attività e produzione di fanghi continuativa annuale o con attività periodica che coinvolge comunque l'intero periodo di divieto novembre – febbraio restano ferme le disposizioni della deliberazione GR n 2773/2004: capacità di stoccaggio disponibile pari ad **1/3 della quantità annua di fanghi** che si intende utilizzare in agricoltura;

ii) Per gli stabilimenti con attività e produzione di fanghi periodica (minore di 12 mesi / anno) la capacità di stoccaggio deve esser pari alla **produzione media mensile di fanghi** valutata sul periodo complessivo di lavorazione dell'anno considerato. Le motivazioni a sostegno del criterio suddetto sono quelle esplicitate nei documenti licenziati dal "Tavolo Tecnico sull'utilizzo in agricoltura dei fanghi del comparto agro-alimentare del 2005"(Relazione Gruppi I e II), che sono stati alla base della redazione della deliberazione GR n. 1801/2005. Le modalità di valutazione del quantitativo medio mensile di fanghi devono essere documentate da parte del titolare dello stabilimento secondo lo Schema 2 – Paragrafo 7.2 della citata Relazione avendo a riferimento i periodi di lavorazione effettiva delle singole tipologie di stabilimenti indicati nello Schema 1 della medesima.

iii) Per gli stabilimenti con attività e produzione di fango stagionale (inferiore a 6 mesi / anno) e comunque compreso nel periodo marzo – ottobre, ossia coincidente con quello di utilizzo dei fanghi in agricoltura, è prevista la **totale esenzione dagli obblighi di stoccaggio**.

b) L'indicazione riportata al paragrafo 4.7, punto 3 della deliberazione GR n. 1801/2005, circa la possibilità che nel periodo giugno - ottobre il fango di depurazione prodotto da uno stabilimento possa essere recapitato direttamente ai terreni agricoli senza accumulo nei centri di stoccaggio, non incide in nessun modo sulla capacità di stoccaggio richiamata alla precedente lettera a), punti i) e ii) da garantirsi comunque, ma rappresenta soltanto una possibile "agevolazione gestionale" che, se vi sono le condizioni operative e agronomiche per essere attuata, comporta, di fatto, la non esecuzione dell'analisi del fango stoccato prima dell'invio sui terreni agricoli.
La quantità di fango utilizzata in "via diretta" nei cinque mesi suddetti non può essere sottratta dal quantitativo totale annuo sul quale si basa il calcolo della capacità di stoccaggio al fine di ridurre i volumi dei contenitori da realizzare.
Restano fermi nel contempo gli obblighi di esecuzione delle analisi di routine dei fanghi prodotti ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. n. 99/92.

c) Il criterio interpretativo di cui alla precedente lettera b) trova giustificazione nei due presupposti fondamentali che hanno portato all'introduzione dell'obbligo di stoccaggio. Da un lato la "tracciabilità", per cosi dire, delle caratteristiche di qualità dei fanghi applicati ai suoli agricoli, dall'altro la corretta gestione agronomica dei fanghi stessi in rapporto al PdD e agli ordinamenti colturali presenti effettivamente

sui terreni in disponibilità, nonché alle condizioni meteo-climatiche che potrebbero non consentire l'applicazione dei fanghi anche nel periodo estivo.

d) Come richiamato dalla deliberazione GR n. 1801/2005, le condizioni specifiche previste alle precedenti lettere a), b), c) e quelle del paragrafo 4 della stessa deliberazione, di fatto si configurano come "procedure semplificate" e trovano giustificazione nell'elevata e stabile qualità dei fanghi agro-alimentari e nella specificità del comparto. In ogni caso devono essere soddisfatte contestualmente due ulteriori condizioni "pregiudiziali":

i) *coincidenza fra il produttore del fango (titolare dello stabilimento) ed il soggetto utilizzatore dello stesso in agricoltura*;
ii) *il fango utilizzato sia esclusivamente quello prodotto dall'impianto e lo stesso non sia sottoposto a condizionamento o miscelazione con altri materiali o fanghi.*

e) Il verificarsi delle condizioni necessarie per l'applicazione delle procedure semplificate di cui alle precedenti lettere a) e b) determina come oggettiva conseguenza l'introduzione di un'ulteriore "semplificazione" sul sistema di stoccaggio, ossia la non necessità di prevederne la suddivisione in almeno due lotti funzionali. In questi casi, infatti, il soggetto utilizzatore gestisce esclusivamente il fango prodotto dall'impianto di cui è titolare e del quale, a fronte delle analisi di laboratorio necessarie per la caratterizzazione preventiva e delle analisi di routine, sono note e documentate le caratteristiche di qualità. A parità di volume di stoccaggio disponibile, l'introduzione di due lotti funzionali non introduce ulteriori elementi di garanzia sia sotto il profilo ambientale che della corretta utilizzazione agronomica, fatti salvi i vantaggi gestionali che possono indurre il titolare dell'impianto a realizzare comunque due lotti.

f) La semplificazione di cui alla precedente lettera e), ossia rendere non obbligatoria per i fanghi del comparto agroalimentare la suddivisione in due lotti funzionali dell'impianto di stoccaggio, si ritiene possa trovare applicazione anche per le casistiche di cui al paragrafo XII "*Obblighi dei produttori e dei soggetti utilizzatori in materia di stoccaggio dei fanghi*", punto 4, lettera c), ossia per i casi in cui il soggetto utilizzatore dei fanghi disponga della capacità di stoccaggio richiesta interamente soddisfatta con impianti di stoccaggio per i quali la titolarità dell'autorizzazione ai sensi della normativa sui rifiuti (R13) è in capo al produttore del fango. In questi casi, infatti, la disponibilità del soggetto utilizzatore s'intende riferita a soddisfare le sole esigenze dettate dalla direttiva regionale n. 2773/2004 e s.m.i; le responsabilità connesse agli aspetti gestionali dei predetti sistemi di stoccaggio restano in capo al titolare dell'autorizzazione di cui al D.Lgs 22/97 come sostituito dal D.Lgs 152/2006 – Parte VI. La dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del produttore dei fanghi indicherà che la piena disponibilità dell'impianto di stoccaggio da parte del soggetto utilizzatore è da intendersi esclusivamente per la tipologia di fanghi prodotti dal produttore stesso. Resta inteso che l'autorizzazione al recupero dei fanghi (R13) indicherà esclusivamente la codifica CER dei fanghi

del produttore; lo stesso dicasi per l'autorizzazione ai sensi del D.Lgs 99/92 in capo al soggetto utilizzatore.
Anche in questo caso ne consegue che l'introduzione di due lotti funzionali non introduce ulteriori elementi di garanzia sia sotto il profilo ambientale che della corretta utilizzazione agronomica, in quanto gli accertamenti analitici svolti dal produttore e quelli del soggetto utilizzatore garantiscono la piena tracciabilità del fango.

3.4 Procedure e criteri per il rilascio dell'autorizzazione all'utilizzo dei fanghi

Riguardo a questa tematica sono stati approfonditi gli aspetti relativi ai contenuti dei PdD ed alle procedure di valutazione dei medesimi. Si è ritenuto di avere a riferimento i seguenti criteri:

a) Il PdD rappresenta il documento da allegare alla richiesta di autorizzazione all'utilizzo dei fanghi con il quale il soggetto utilizzatore indica le dosi, i tempi e le modalità di apporto dei fanghi, in ragione delle loro caratteristiche, di quelle dei suoli e delle tipologie di colture in atto o previste per particella di terreno utilizzabile. I contenuti sono quelli previsti dall'Allegato 5 della Deliberazione n. 2773/2004 e s.m.i..

b) L'istruttoria del PdD costituisce il presupposto fondamentale del procedimento amministrativo per il rilascio dell'autorizzazione all'utilizzo dei fanghi. La stessa è finalizzata a valutare la rispondenza e l'idoneità dei terreni inseriti nel PdD alle condizioni e prescrizione previste dalle direttive regionali (divieti / limitazioni in ragione delle natura e tipologia dei suoli) nonché a verificare il rispetto delle dosi di fango apportabile sia in termini di tonnellate di sostanza secca per ettaro che di Kg di azoto per ettaro.

c) Il risultato del predetto procedimento istruttorio deve necessariamente concludersi con la "validazione / approvazione tecnica" del PdD così come presentato dal richiedente ovvero modificato nelle parti non risultate conformi.

d) Ferme restando le "modalità e i contenuti" utilizzati da ogni provincia per redigere l'autorizzazione espressa (con allegato il PdD validato ovvero con il deposito del medesimo presso l'ufficio che ha redatto l'istruttoria), si ritiene che il "PdD validato" debba in ogni caso essere reso noto al soggetto utilizzatore ed all'organo di controllo (Sez. ARPA competente per territorio).

e) Con riferimento alle variazioni/integrazioni del PdD che possono intercorrere nel corso dell'anno, legate alle possibili modifiche della lista dei terreni disponibili ed alla loro capacità ricettiva, le Province attivano gli accordi procedurali necessari con i soggetti utilizzatori affinché tali modifiche siano presentate con un congruo anticipo rispetto alle notifiche di utilizzo. Sotto il profilo amministrativo tali modifiche, una volta verificate, costituiscono "integrazione" del provvedimento di autorizzazione.

3.5 Utilizzo dei fanghi liquidi sui terreni coltivati a graminacee e foraggere

La possibilità di utilizzare fanghi di depurazione in forma liquida con sistemi ad iniezione diretta nel suolo su terreni coltivati a graminacee e foraggere poliennali, nel periodo primaverile e dopo gli sfalci, è da ritenersi coerente sotto il profilo agronomico. Detta modalità, infatti, rispetta quanto definito al paragrafo IX e all'allegato 5 punto 4. della Deliberazione di Giunta Regionale 2773/04.
Tale pratica non si ritiene in contrasto con le disposizioni del D.Lgs. 99/92, in quanto l'apporto di fango a colture foraggere è espressamente disciplinato alla lettera e) dell'articolo 4, mentre la successiva lettera g), che vieta l'impiego di fango su colture in atto ad eccezione delle colture arboree, è da applicarsi nei casi non contemplati.

4. Programma di controllo dei suoli utilizzati per lo spandimento dei fanghi – Paragrafo XVII – punto 6 Deliberazione GR n. 2773/2004

Ai sensi delle disposizioni regionali vigenti, il titolare dell'autorizzazione ha l'obbligo di effettuare il programma di controllo dei suoli utilizzati per lo spandimento dei fanghi, secondo le modalità indicate dalla Provincia.
Al paragrafo XVII – punto 6 della Deliberazione GR n. 2773/2004 si fornisce l'indicazione che il programma stesso preveda almeno un controllo di ogni area omogenea interessata dall'utilizzo dei fanghi.
Tenuto conto che ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs n. 99/92 le analisi dei suoli per l'utilizzo dei fanghi di depurazione devono essere ripetute ogni 3 anni e che detta disposizione non è stata ripresa espressamente dalla deliberazione GR n. 2773/2004, si rende necessario allineare questi due aspetti in modo da garantire efficacia al sistema dei controlli evitando ripetizioni di analisi e conseguenti aggravi economici per il soggetti utilizzatori.

Al riguardo sono apportate le seguenti modifiche al paragrafo XVII della deliberazione n. 2773/2004:

Il punto 6 è sostituito dal seguente testo:

"La Provincia nel corso della validità dell'autorizzazione, a seguito di verifiche o controlli effettuati, può richiedere che l'utilizzatore svolga un programma straordinario di controllo dei suoli indicando le zone omogenee, l'ettaro o gli ettari da campionare all'interno della zona omogenea e le procedure di campionamento. Le procedure di campionamento che la Provincia potrà richiedere saranno quelle indicate all'allegato 5 oppure quelle previste dai Metodi ufficiali di analisi chimica del suolo di cui al Decreto Ministeriale 13 settembre 1999."

Dopo il punto 6 è inserito il seguente:
"7. Le analisi dei suoli devono essere ripetute ogni 3 anni"

All'allegato 5, punto 1, il testo del terzo periodo è sostituito dal seguente:

"*Le date esatte di esecuzione dei campioni di terreno dovranno essere comunicate alla Provincia, a mezzo fax o telegramma, al fine di poter assistere ed eventualmente prelevare dei contro campioni, e verificare le tecniche di campionamento. In questo ambito la Provincia può indicare l'ettaro e le coordinate geografiche dei punti di prelievo dei campioni elementari all'interno della zona omogenea.*
La predetta comunicazione dovrà tener conto dell'arco di tempo di attendibilità delle previsioni meteo; pertanto sarà trasmessa 2/3 giorni prima della data di campionamento."

A fronte delle modifiche suddette il programma di controllo di cui precedente punto 6 rimane nella discrezionalità della Provincia, anche in relazione alle analisi disponibili per ogni area omogenea, tenendo conto di quelle prodotte per il rispetto dell'obbligo di ripeterle ogni 3 anni fissato dal citato D.Lgs. n. 99/92.

Riguardo, infine, ai parametri dell'Allegato 3 della deliberazione GR n. 2773/2004 per le analisi dei terreni di routine da ripetersi dopo 3 anni ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 99/92, qualora i suoli da esaminare non siano stati sottoposti a ruspature, ad escavazioni, a trasformazioni della sistemazione idraulico-agraria o ad altre operazioni meccaniche che possano avere alterato la granulometria dello strato da 0 a 0,40 m campionato, si precisa che nel caso in cui sia ripetuto / riavviato un ciclo di distribuzione di fanghi, su terreni già utilizzati a tali fini, non è necessario ripetere la determinazione della granulometria già effettuata e allegata alla documentazione in possesso della Provincia.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 marzo 2009, n. 324

Approvazione orientamenti interpretativi e applicativi delle leggi regionali n. 30/1998 e n. 10/2008 nonché della delibera di Giunta regionale n. 2172/2008

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

– la L.R. 2 ottobre 1998, n. 30 "Disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale";
– la L.R. 30 giugno 2008 n. 10 "Misure per il riordino territoriale, l'autoriforma dell'amministrazione e la razionalizzazione delle funzioni";

richiamata l'"Intesa Quadro in attuazione dell'art. 26, L.R. 10/08 del riassetto organizzativo del sistema delle Agenzie locali per la mobilità", approvata dalla Giunta regionale, sentita la Conferenza Regione Autonomie locali, con propria deliberazione n. 2172 del 15 dicembre 2008;

dato atto che la L.R. 10/08 nell'ambito più generale del piano di riordino territoriale, al "Capo II – Riforma del Trasporto pubblico locale" ha dettato la disciplina per attuare:

– da un lato, un processo di razionalizzazione del sistema attraverso uno snellimento organizzativo delle attuali Agenzie, indicando il ruolo delle stesse e la ripartizione delle competenze rispetto alle società di gestione del TPL, al fine di perfezionare la distinzione fra le funzioni di amministrazione e quelle di gestione del trasporto pubblico;
– dall'altro modalità, strumenti e tempistiche per l'adeguamento alle nuove disposizioni, ponendo le condizioni per un migliore sviluppo delle Aziende di gestione e con l'obiettivo di semplificare i processi decisionali, realizzando una riduzione dei costi complessivi del sistema regionale;

considerato che la medesima L.R. 10/08 prevede tra le finalità e gli obiettivi da perseguire tra l'altro:

– la garanzia dell'individuazione di ambiti ottimali per la programmazione, progettazione, organizzazione e promozione dei servizi pubblici di trasporto integrati che, in applicazione del principio di adeguatezza, risultino efficienti per gli scopi perseguiti;
– la promozione di aggregazioni dei soggetti gestori dei trasporti pubblici locali;
– lo sviluppo di un solido e qualificato sistema di imprese operanti nel settore;

preso atto che tra i soggetti interessati all'attuazione dell'intesa quadro di cui all'art. 26, L.R. 10/08 si sono svolti incontri allo scopo di valutare possibili percorsi di realizzazione delle finalità ivi previste;

rilevato che in tali occasioni sono emerse esigenze di dettagliare i termini dell'Intesa quadro e in particolare si è constatato che appare preliminare ad una proficua realizzazione degli ambiti ottimali di operatività un intervento volto all'adeguamento delle dimensioni imprenditoriali dei soggetti gestori dei servizi di TPL;

considerato che si rende opportuno fornire ulteriori approfondimenti e indicazioni a chiarimento e completamento di quanto già previsto con propria deliberazione 2172/08 su tali tematiche;

ritenuto in particolare di dover indicare un procedimento applicativo della L.R. 30/98 volto ad agevolare il percorso di accorpamento delle società di TPL;

richiamate le seguenti proprie deliberazioni, esecutive ai sensi di legge:

– n. 1057 del 24 luglio 2006 concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali" e s.m.;
– n. 1150 del 31 luglio 2006 concernente "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2006)";
– n. 1663 del 27 novembre 2006 concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
– n. 1720 del 4 dicembre 2006 concernente "Conferimento degli incarichi di responsabilità delle Direzioni generali della Giunta regionale";
– n. 224 del 26 febbraio 2007 concernente "Parziali adeguamenti dell'articolazione organizzativa e delle competenze per la D.G. 'Reti infrastrutturali, logistica e sistemi di mobilità', per la D.G. centrale 'Organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica' e per il 'Gabinetto del Presidente della Giunta'";
– n. 469 dell'11 aprile 2007 concernente "Approvazione dell'atto di conferimento di incarichi di livello dirigenziale nella D.G. Reti infrastrutturali, logistica e sistemi di mobilità";
– n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07";

dato atto dei pareri allegati;

su proposta dell'Assessore alla Mobilità e Trasporti;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di assumere come prioritario il raggiungimento degli obiettivi di seguito indicati:

a) la garanzia dell'individuazione di ambiti ottimali per la programmazione, progettazione, organizzazione e promozione dei servizi pubblici di trasporto integrati che, in applicazione del principio di adeguatezza, risultino efficienti per gli scopi perseguiti;
b) la promozione di aggregazioni dei soggetti gestori dei trasporti pubblici locali;
c) lo sviluppo di un solido e qualificato sistema di imprese operanti nel settore;

2) di approvare l'Allegato 1, quale parte integrante del presente provvedimento, contenente gli orientamenti interpretativi e applicativi delle LL.RR. 30/98 e 10/08 nonché della propria deliberazione 2172/08 avente ad oggetto: "Approvazione Intesa-Quadro in attuazione dell'art. 26 L.R. 10/08 del riassetto organizzativo del sistema delle Agenzie locali per la mobilità", per il raggiungimento dei fini di cui sopra;

3) di inviare, per quanto di interesse, la presente deliberazione alle Agenzie locali per la mobilità e agli Enti locali soci delle medesime;

4) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1

Orientamenti interpretativi e applicativi delle LL.RR. 30/98 e 10/08 nonché della propria deliberazione 2172/08 avente ad oggetto: "Approvazione Intesa-Quadro in attuazione dell'art. 26, L.R. 10/08 del riassetto organizzativo del sistema delle Agenzie locali per la mobilità"

La promozione, da parte della Regione, della concertazione politica e dell'operatività di tavoli dedicati alla programmazione e organizzazione dei servizi di Trasporto Pubblico Locale (TPL), così come già indicato al punto 1 dell'Intesa – Quadro approvata con DGR 2172/08, si concretizza con l'avvio di percorsi di accorpamento degli ambiti territoriali minimi (i territori provinciali) di cui all'art. 24, comma 1 della L.R. 10/08, in ambiti territoriali ottimali di cui all'art. 25 della L.R. 10/08. Ciò costituisce anche attuazione di quanto previsto dagli strumenti di pianificazione di competenza degli Enti locali per politiche intermodali, di razionalizzazione e di incentivazione dei servizi di trasporto pubblico integrati tra loro.

L'unificazione degli ambiti di più Province corrisponde ad un forte interesse pubblico e in tale contesto diventa cruciale, in relazione alle future esigenze di gestione, la possibilità di un unico affidamento mediante apposita gara unitaria.

In questa prospettiva appare certamente opportuno promuovere accorpamenti di Società affidatarie dei servizi di TPL e verificare le possibilità di riallineamento delle scadenze dei Contratti di servizio in essere.

Un possibile percorso per la realizzazione di questi scopi può fare riferimento all'applicazione dell'art. 14ter comma 2 L.R. 30/98 che prevede: «Qualora due o più esercenti, risultati affidatari a seguito di procedure concorsuali, pervengano alla gestione integrata attraverso unica impresa di un intero bacino provinciale o, ancor meglio, di più bacini provinciali completi, hanno diritto alla proroga triennale dell'affidamento, sempre che abbiano adempiuto agli altri obblighi previsti dagli atti di affidamento».

Tale previsione è conforme anche al disposto dell'articolo 23 bis del decreto legge n. 112 del 2008, introdotto con la Legge di conversione 133/08. Infatti tale articolo prevede la nuova disciplina generale in materia di affidamento dei servizi pubblici locali e contiene due aspetti particolarmente importanti in relazione al trasporto pubblico locale.

Il primo aspetto concerne il fatto che la modalità ordinaria di assegnazione dei servizi sia quella competitiva ad evidenza pubblica (comma 2). Il secondo aspetto concerne le limitazioni che sono poste alle aziende affidatarie dei servizi pubblici locali in forza di affidamenti diretti (in house): a questo proposito il comma 9 dispone che entro il 31/12/2010 si debba prevedere un sistema di affidamento mediante gara (fatte salve le norme che saranno dettate con successivo regolamento ai sensi del comma 10).

Quindi esiste certamente compatibilità fra l'applicazione della proroga contrattuale di cui all'articolo 14ter della legge regionale n. 30 del 1998 e quanto previsto dall'articolo 23 bis del decreto legge n. 112 del 2008 per i gestori che hanno ottenuto gli affidamenti del servizio mediante gara, secondo le previsioni della legge regionale.

Il disposto dell'art. 14ter, comma 2 deve essere coordinato inoltre con quanto previsto al comma 4 dell'art. 26, L.R. 10/08, nel quale si afferma che non è ammessa la proroga di affidamenti contenenti modalità contrattuali che non prevedano la titolarità dei ricavi tariffari in capo al soggetto gestore del servizio (contratti net – cost).

Quindi l'Agenzia locale per la mobilità potrà riconoscere al gestore la proroga triennale prevista dalla Legge regionale 30/98, solo in presenza di modalità contrattuali conformi ai dettami della L.R. 10/08.

Pertanto tutti gli esercenti titolari di affidamento dei servizi, ottenuto mediante gara ad evidenza pubblica, potranno fruire dell'applicazione dell'art. 14ter comma 2 della L.R. 30/98 qualora realizzino la gestione di uno o più bacini provinciali completi, anche nel caso in cui la gestione sia ottenuta dalla stessa società a seguito di distinte procedure di gara.

La fruizione della proroga di affidamento sopra menzionata non potrà essere ottenuta che una sola volta dal medesimo soggetto gestore, indipendentemente dal fatto che accorpando ulteriori bacini pervenga a successive trasformazioni societarie e non potrà essere ripetibile sullo stesso bacino, qualora si fosse in presenza di una società consortile che desse luogo a fusioni tra le imprese socie.

Ciò in quanto lo scopo della norma si deve considerare raggiunto e comunque ulteriori proroghe sarebbero considerate elusive dell'art. 23 bis del DL 112/08, che prevede la gara come forma generale di affidamento dei servizi entro il 31/12/2010.

Tenuto conto che lo scopo della norma è anche quello di ottenere l'allineamento delle scadenze contrattuali, il diritto alla proroga triennale in esame dovrà essere fruito unitariamente rispetto ai diversi contratti di servizio in essere sui bacini accorpati e, ai fini di non superare i limiti dei tre anni di proroga indicati all'art.14ter, è necessario che questa sia calcolata sulla base della scadenza contrattuale più ravvicinata.

Una volta attuato il percorso fin qui delineato potrà essere realizzato l'accorpamento dei gestori in unico soggetto e conseguentemente tutte le procedure necessarie e previste nell'Intesa quadro attuativa della L.R. 10/08.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 marzo 2009, n. 358

Bando 2009-2010 per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti di informazione ed educazione ambientale da realizzarsi da parte dei Parchi e delle Riserve regionali (Piano di azione ambientale 2008-2010)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di approvare il Bando 2009-2010 per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti di informazione ed educazione ambientale da realizzarsi da parte dei Parchi e delle Riserve naturali nell'ambito del Piano di azione ambientale 2008-2010 per un importo complessivo di Euro 700.000,00 la cui copertura finanziaria risulta come da premessa;

2) di dare atto che all'individuazione delle iniziative che saranno ammesse a contributo, secondo le procedure indicate al punto 11 dell'Allegato 1, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, dei relativi Enti titolari beneficiari e dell'esatto ammontare dei contributi da concedere nei limiti riportati nel medesimo Allegato 1, provvederà il Direttore generale competente, ai sensi della normativa vigente;

3) di dare atto che alla liquidazione della spesa ed all'emissione della richiesta dei titoli di pagamento a favore dei beneficiari individuati secondo le modalità previste al punto 11 dell'Allegato 1, provvederà il Dirigente regionale competente, al verificarsi delle condizioni di cui al precedente punto 2, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione della Giunta regionale 450/07.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 marzo 2009, n. 360

Reg. CE 1698/2005 – PRS 2007/2013 – Ridefinizione dei contenuti del Programma operativo Misure 111 Azione 1 e 114

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio Europeo, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio Europeo sul finanziamento della politica agricola comune;
- la Decisione n. 144/2006 del Consiglio relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013);

– il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione Europea, che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005;
– il Regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione Europea, che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativamente all'attuazione delle procedure di controllo;
– il Regolamento (CE) n. 883/2006 della Commissione Europea applicativo del Regolamento (CE) n. 1290/2005 concernente la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni di spesa e di entrata e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;
– la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 99 del 30 gennaio 2007, con la quale è stato adottato il Programma di sviluppo rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007/2013 attuativo del citato Reg. (CE) n. 1698/2005;
– la Decisione della Commissione Europea C(2007)4161 del 12 settembre 2007, di approvazione del Programma medesimo;

richiamate le seguenti deliberazioni:

– n. 1439 in data 1 ottobre 2007, con la quale si è preso atto della decisione comunitaria di approvazione del Programma di sviluppo urale 2007-2013 (di seguito per brevità indicato PSR), nella formulazione acquisita agli atti d'ufficio della Direzione generale Agricoltura al n. PG/2007/0238108 di protocollo in data 21 settembre 2007, allegato alla deliberazione stessa quale parte integrante e sostanziale;
– n. 1441 in data 1 ottobre 2007 con la quale sono state definite l'articolazione della spesa pubblica per Asse a livello territoriale e la ripartizione per Misura delle risorse destinate ad interventi di competenza della Regione;
– n. 1559 in data 22 ottobre 2007 con la quale sono state definite le strategie finanziarie, le modalità di attribuzione della riserva di premialità e di effettuazione delle eventuali compensazioni finanziarie a livello territoriale;
– n. 101 in data 28 gennaio 2008 con la quale sono state apportate modifiche alle citate deliberazioni 1439/07 e 1559/07, ed in particolare l'Allegato 4 "Articolazione spesa pubblica per Asse – Risorse libere e spese transitorie (trascinamenti ed overbooking)";
– n. 2415 in data 29 dicembre 2008, con la quale, fra l'altro, si è preso atto della comunicazione di approvazione da parte della Commissione della nuova formulazione del Programma risultante dalla negoziazione effettuata con i competenti Servizi sulle proposte di modifica assunte dalla Regione con deliberazione 610/08;

vista la deliberazione n. 167 dell'11 febbraio 2008 con la quale si è provveduto ad approvare il primo stralcio del Programma operativo dell'Asse 1 "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale" del PSR, comprensivo dei Programmi operativi di alcune Misure ed Azioni, fra i quali quello relativo alla Misura 111 – Azione 1 "Formazione e informazione per le imprese agricole e forestali" ed alla Misura 114 "Consulenza aziendale";

dato atto che, in applicazione di quanto previsto dal citato Programma operativo, nel corso del 2008 tutte le Amministrazioni provinciali hanno provveduto ad emanare gli atti di competenza, consentendo l'attuazione a livello territoriale delle predette Misure/Azioni;

richiamata, altresì, la deliberazione n. 738 del 19/5/2008 recante "Reg. (CE) 1698/2005 e PSR 2007-2013. Deliberazione 167/08. Programma operativo Asse 1. Misura 111, Azione 1. Determinazioni in ordine a premialità per servizi richiesti/fruiti da donne", con la quale si è disposta la sospensione della maggiorazione di aiuto pari al 5%, introdotta con la citata deliberazione 167/08, in attesa di un riscontro della Commissione Europea in merito alla relativa richiesta di modifica della scheda di Misura;

considerato:

– che con comunicazione AGRID/19024 in data 1 agosto 2008 la Commissione Europea ha espresso un giudizio di inammissibilità e di contrasto con l'art. 8 del Reg. (CE) 1698/2005 in relazione alla contribuzione maggiorata in favore di beneficiari donne;
– che, nella seduta del 14 novembre 2008, il Comitato di sorveglianza del PSR 2007/2013 ha deciso di non richiedere un riesame di compatibilità in merito e di presentare nel contempo una proposta di modifica alla scheda della Misura 114, al fine di allinearne i contenuti con quanto deciso a livello comunitario in ordine all'Azione 1 della Misura 111;

considerato inoltre:

– che, stante il carattere innovativo delle Misure qui in esame, si è proceduto, dopo il primo anno di applicazione, ad una verifica dei risultati raggiunti e delle criticità emerse, attivando specifiche consultazioni con le Province, le parti sociali e gli altri organismi coinvolti nella fase attuativa;
– che tali consultazioni hanno evidenziato, in via generale, l'esigenza di razionalizzare e semplificare le procedure relative alla presentazione delle domande ed alla fase istruttoria fino alla concessione degli aiuti;

ravvisata conseguentemente la necessità di modificare il Programma operativo approvato con la già citata deliberazione 167/08, al fine di:

– adeguare le disposizioni relative alla premialità per servizi richiesti e/o fruiti da donne alle indicazioni della Commissione;
– definire una semplificazione delle procedure attuative;

ritenuto pertanto di approvare la nuova formulazione del Programma operativo delle Misure 111 – Azione 1 "Formazione ed informazione per le imprese agricole e forestali" – e 114 "Consulenza aziendale", quale risulta dall'Allegato 1) alla presente deliberazione, dando atto che tale nuova formulazione sostituisce a tutti gli effetti – a decorrere dall'annualità di programmazione 2009 – il precedente Programma approvato con deliberazione 167/08;

ritenuto infine, nell'ottica della semplificazione delle procedure, prevedere che la tempistica prevista nella nuova formulazione del Programma operativo possa essere modificata con atto del Direttore generale Agricoltura, in relazione ad esigenze operative evidenziate anche a livello degli Enti territoriali;

dato atto che il Programma operativo qui approvato, in funzione di quanto indicato nelle modalità attuative individuate nel PSR, costituisce presupposto per la predisposizione e l'emanazione, da parte degli Enti territoriali competenti, di bandi per la presentazione di istanze di aiuto;

viste:

– la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;
– la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07";

dato atto del parere allegato;

su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di approvare la nuova formulazione del Programma operativo delle Misure 111 – Azione 1 "Formazione ed informazione per le imprese agricole e forestali" – e 114 "Consulenza aziendale" del PSR 2007-2013, quale risulta dall'Allegato 1 alla presente deliberazione della quale è parte integrante e sostanziale;

3) di dare atto che tale nuova formulazione sostituisce a tutti gli effetti – a decorrere dall'annualità di programmazione 2009 – il precedente Programma operativo approvato con deliberazione 167/08 (Allegato 2 alla predetta deliberazione);

4) di dare atto che il Programma operativo di cui al prece-

dente punto 2) costituisce presupposto per la predisposizione e l'emanazione, da parte degli Enti territoriali competenti, di specifici bandi per la presentazione di istanze di aiuto;

5) di prevedere che la tempistica prevista nel Programma qui approvato possa essere modificata con atto del Direttore generale Agricoltura, in relazione ad esigenze operative evidenziate anche a livello degli Enti territoriali;

6) di disporre infine la pubblicazione in forma integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)

Allegato 1

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
(P.S.R. 2007-2013)

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005

PROGRAMMA OPERATIVO DI MISURA

Misura 111 ***'Formazione professionale e azioni di informazione'***
Azione 1 ***'Formazione e informazione per le imprese agricole e forestali'***

Misura 114 ***'Consulenza aziendale'***

Attivazione bandi territoriali per le aziende singole

1. Obiettivi generali

Con il presente Programma Operativo – che a decorrere dall'annualità 2009 sostituisce a tutti gli effetti il Programma approvato con precedente deliberazione n. 167/2008 - la Regione Emilia-Romagna intende proseguire nell'attuazione all'Azione 1 "Formazione e informazione per le imprese agricole e forestali" della Misura 111 "Formazione professionale e azioni di informazione" e alla Misura 114 "Consulenza aziendale" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, dettando un quadro di riferimento per l'attivazione dei Bandi territoriali di ambito provinciale.

In particolare il presente Programma Operativo di Misura definisce in dettaglio le modalità di gestione e le procedure di accesso ai finanziamenti previsti dalle citate Misure per la elaborazione dei Bandi medesimi.

2. Finalità dei Bandi territoriali di ambito provinciale

I Bandi territoriali (di seguito indicati come Bandi), in sintonia con le direttive regionali vigenti, sono finalizzati ad erogare contributi alle imprese agricole e forestali a parziale rimborso delle spese sostenute per l'acquisto di servizi di formazione, informazione e consulenza in applicazione delle Misure 111 - Azione 1 - e 114 del PSR 2007-2013.

I contributi previsti dai Bandi sono concessi esclusivamente per l'acquisto di servizi di formazione, informazione e consulenza contenuti nelle proposte contrattuali del "Catalogo Verde" implementato dalla Regione in funzione dell'attuazione delle predette Misure/Azioni.

3. Disponibilità finanziaria e massimali dei contributi

Per la definizione delle disponibilità finanziarie dei singoli Band afferenti le annualità 2009-2013, occorre fare riferimento alla tabella finanziaria del PSR 2007-2013, alle ripartizioni relative alle Misure e all'articolazione individuata nei Programmi Integrati Rurali Provinciali (PRIP) approvati dalla Regione ed ai seguenti valori percentuali d'incidenza dei fondi impegnati in ogni singolo esercizio, rispetto alla disponibilità globalmente assegnata alle Misure in sede di PRIP per l'intero periodo di programmazione.

MISURA	ESERCIZIO				
	2009	2010	2011	2012	2013
111 – Az.ione 1	20	20	20	15	10
114	20	20	20	15	10

Le eventuali risorse residue di una annualità possono essere utilizzate nell'annualità successiva. Pertanto le eventuali risorse residue dell'annualità 2008 possono essere utilizzate nell'annualità 2009.

L'erogazione degli aiuti avviene sulla base di apposita graduatoria unitaria a valere sui budget complessivamente destinati all'Azione 1 della Misura 111 e alla Misura 114, che concorrono pertanto indistintamente al finanziamento delle domande.

L'aiuto per i servizi di formazione ed informazione non può superare il limite massimo del 90% del costo sostenuto mentre per le attività di consulenza l'aiuto non potrà superare l'80% del costo sostenuto, fermi restando i limiti previsti per ciascuna proposta contrattuale come definiti nel "Catalogo Verde" ed i massimali di finanziamento per azienda e per anno solare di seguito definiti:

- Euro 3.000 per i servizi di formazione ed informazione;
- Euro 1.500 per i servizi di consulenza completa, comprendente i criteri di gestione obbligatori e le buone condizioni agronomiche e ambientali riferite alla "condizionalita", nonché i requisiti in materia di sicurezza sul lavoro, di cui rispettivamente alle lettere a) e b) dell'art. 24 – paragrafo 1, comma 2 – del Reg. (CE) 1698/2005.

Ad ogni impresa potranno essere formalmente concessi uno o più finanziamenti nell'arco di ciascun anno solare (1 gennaio – 31 dicembre) fino al raggiungimento dei massimali sopra riportati. Pertanto – nel caso di beneficiario titolare di una o più domande di contributo che determinino un superamento dei massimali di aiuto concedibili nell'anno solare – l'importo complessivo dei contributi concessi non dovrà comunque superare il massimale previsto.

I Bandi possono prevedere la concessione di un contributo inferiore a quanto previsto nel "Catalogo Verde" nel caso in cui le risorse destinate a ciascuna graduatoria siano insufficienti al finanziamento integrale dell'ultima domanda utilmente posizionata nella graduatoria stessa.

4. Beneficiari e fruitori dei servizi

Possono presentare domanda di contributo le imprese agricole e forestali iscritte all'Anagrafe delle Aziende Agricole con situazione dei dati debitamente validata conformemente a quanto previsto dal R.R. 17/2003, in possesso di partita IVA agricola o combinata e inseriti, se ne ricorre l'obbligo in base alle caratteristiche aziendali, al registro delle imprese agricole della C.C.I.A.A.

I giovani non ancora titolari di impresa che intendono insediarsi, possono presentare domanda per richiedere il contributo, previa iscrizione personale all'Anagrafe, anche nelle more dell'insediamento, a condizione che l'insediamento sia effettivamente avvenuto prima della presentazione del rendiconto di cui al punto 12.

Possono accedere alle attività di cui all'Azione 1 della Misura 111 e della Misura 114, oltre all'imprenditore, anche i soci, i dipendenti e i coadiuvanti iscritti all'INPS nella gestione previdenziale dell'impresa beneficiaria.

5. Ammissibilità degli interventi

I servizi ammissibili a contributo riguardano i seguenti temi:

- condizionalità e lavoro sicuro
- agricoltura sostenibile e politiche di integrazione
- miglioramento del rendimento complessivo delle aziende agricole e forestali
- servizi competitivi a supporto delle produzioni.

La consultazione del "Catalogo Verde" per la scelta dei servizi da parte delle imprese agricole e forestali è disponibile online sul sito internet della Regione Emilia-Romagna Ermesagricoltura.

Non sono ammissibili a contributo interventi o attività di tipo ripetitivo. Per tematiche e argomenti complessi, in cui si rendano necessari interventi di durata superiore all'anno, sono ammesse attività integrative, purché non ripetitive, sul medesimo argomento, per una durata massima di tre anni.

Non sono ammissibili a contributo le consulenze rese ad imprenditori che beneficiano, nello stesso periodo e sul medesimo argomento, di assistenza tecnica fornita da soggetti finanziati con contributi erogati ai sensi delle Leggi regionali n. 28/1997, n. 28/1998 e n. 24/2000, ovvero che usufruiscono di assistenza tecnica fornita dalle proprie Organizzazioni di Produttori, tramite i programmi operativi delle Organizzazioni Comuni di Mercato – settori ortofrutta, olio di oliva, apicoltura.

Non sono ammissibili a contributo consulenze:

- rese all'imprenditore o alla sua azienda, da propri dipendenti o collaboratori anche a tempo parziale;
- rese da consulenti che svolgono, per l'azienda o per l'imprenditore, attività di controllo e/o certificazione.

6. Bandi territoriali

Gli Enti competenti - sulla base di quanto previsto nel PSR 2007-2013, nei PRIP e nel presente Programma Operativo – provvedono ad approvare annualmente uno specifico Bando per la ricezione delle domande di aiuto.

I Bandi, oltre a tutti gli elementi relativi alla sequenza e alla tempistica del procedimento (presentazione domande, istruttoria, criteri di selezione, approvazione graduatorie, concessione e liquidazione degli aiuti, comunicazioni ai beneficiari), dovranno indicare gli obblighi in capo ai richiedenti e agli Enti e organismi erogatori dei servizi nonché le modalità di controllo ed il sistema sanzionatorio.

Le Province emanano i bandi territoriali entro il mese di febbraio di ogni anno. Per l'anno 2009 i bandi territoriali saranno emanati entro il 30 aprile 2009.

Le domande di aiuto dovranno essere presentate dal giorno successivo alla data dell'approvazione del Bando territoriale fino al 15 dicembre di ogni anno.

Gli Enti territoriali approvano tre graduatorie per ogni annualità di programmazione, nelle quali saranno inserite le domande ritenute ammissibili fra quelle pervenute entro le seguenti scadenze:

- Prima graduatoria: domande pervenute entro il 31 marzo;
- Seconda graduatoria: domande pervenute entro il 31 agosto;
- Terza graduatoria: domande pervenute entro il 15 dicembre.

Per l'anno 2009 la prima scadenza di presentazione della domande è fissata al 30 giugno 2009.

Nei Bandi dovranno in particolar modo essere specificati:

- l'ammontare complessivo del budget annuale e la percentuale di budget destinata a ciascuna delle tre graduatorie;
- il Responsabile del procedimento, la struttura preposta all'istruttoria, gli uffici presso i quali è possibile effettuare l'accesso agli atti;
- ogni altra prescrizione necessaria alla corretta attuazione del procedimento di erogazione degli aiuti.

7. Modalità di presentazione domande di aiuto

Coloro che intendono accedere agli aiuti previsti dall'Azione 1 della Misura 111 e dalla Misura 114 dovranno presentare domanda di aiuto secondo le modalità procedurali fissate con determinazione dell'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) n. 4355 del 18 aprile 2008, utilizzando il Sistema Operativo pratiche (SOP) e la specifica modulistica predisposta ed approvata da AGREA medesima.

La competenza sarà attribuita all'Ente sul cui territorio ricade la sede legale dell'impresa, ovvero, nel caso di imprese con sede legale esterna al territorio della Regione Emilia-Romagna, la competenza sarà attribuita all'Ente ove è allocata la maggior parte dei terreni aziendali ricadenti in Emilia-Romagna.

In relazione a quanto disposto dalla sopracitata determinazione 4355/2008, ai fini dell'inserimento in ciascuna graduatoria l'Ente territoriale considera pervenute regolarmente entro il termine:

- nel caso di presentazione della domanda tramite i CAA: i cartacei delle domande trasmesse dai CAA medesimi entro i cinque giorni lavorativi successivi alla scadenza fissata al precedente punto 6;
- nel caso di presentazione della domanda tramite Utenza internet: i cartacei delle domande trasmesse dagli utenti entro il giorno lavorativo successivo alla scadenza fissata al precedente punto 6;

purché l'inserimento a SOP sia stato effettuato entro il giorno di scadenza.

8. Assegnazione delle priorità e formazione della graduatoria

Le domande di aiuto presentate, previa verifica istruttoria per l'accertamento dei requisiti di ammissibilità, sono inserite in graduatoria in relazione alle seguenti tipologie di priorità:

- domande presentate da giovani che hanno presentato, o intendono presentare, istanza di primo insediamento, a norma della Misura 112 del PSR;
- domande presentate da imprenditori agricoli e forestali con meno di 40 anni (nel caso di società, viene presa a riferimento l'età del Legale Rappresentante);
- domande presentate da imprenditrici e/o relative a servizi che saranno fruiti da donne;
- domande presentate da imprenditori agricoli e forestali che hanno ricevuto contributi PAC superiori a 15.000 Euro nell'anno precedente la data di presentazione della domanda;
- domande presentate da imprenditori la cui azienda ricada, con il centro aziendale e con più del 50% dei terreni, in zona svantaggiata ai sensi della Direttiva 268/75/CEE;
- domande relative all'acquisto di servizi integrati contenuti nel "Catalogo Verde";
- domande presentate da imprenditori agricoli e forestali per attività di formazione, informazione e consulenza i cui fruitori siano lavoratori dipendenti a tempo determinato e indeterminato.

Gli Enti competenti attribuiscono e indicano nel Bando i punteggi relativi ad ogni criterio di priorità, garantendo che ai sopra elencati criteri generali venga attribuito almeno il 65% del punteggio complessivo.

Il residuo 35% del punteggio massimo attribuibile potrà essere assegnato da ciascun Ente sulla base degli ulteriori criteri di priorità individuati a livello di PRIP o aumentando il peso percentuale dei criteri generali sopra indicati, anche in funzione di un maggior dettaglio.

In caso di parità di punteggio, sarà data precedenza alle domande presentate dal candidato più giovane.

Gli Enti comunicano ad AGREA la lista delle eventuali priorità territoriali decise nei PRIP e le relative formule dichiarative, al fine di consentire il corretto allineamento della modulistica.

Nell'ipotesi in cui la dotazione finanziaria destinata a ciascuna graduatoria risulti sufficiente al soddisfacimento integrale delle domande pervenute e ritenute ammissibili, gli Enti territoriali hanno facoltà di approvare un elenco di beneficiari ordinato secondo la cronologia di protocollazione senza l'attribuzione dei punteggi derivanti dall'applicazione dei criteri di priorità, inserendo tale previsione negli appositi Bandi annuali.

Gli Enti territoriali competenti provvedono all'approvazione, con atto formale, degli elenchi di beneficiari ovvero delle graduatorie delle domande ammissibili e alla relativa pubblicazione, comunicando ai beneficiari l'ammissione al finanziamento e l'entità del contributo concesso.

Ogni Ente competente provvede a trasmettere al beneficiario il modulo precompilato per la "domanda di pagamento". La domanda dovrà essere debitamente compilata e sottoscritta e

presentata all'Ente territoriale competente al termine delle attività per consentire il pagamento dell'aiuto.

9. Utilizzo delle graduatorie

Le risorse eventualmente non utilizzate per una graduatoria saranno rese disponibili per la graduatoria successiva nell'ambito del corrispondente Bando annuale. Le domande già ammesse in una graduatoria e non finanziate per mancanza di fondi, potranno essere finanziate con risorse derivanti da revoche o rinunce fino alla approvazione della nuova graduatoria. Le domande non finanziate dovranno essere inserite nella graduatoria successiva con il punteggio già acquisito, fino al loro soddisfacimento integrale.

Le domande ammesse e non finanziate per mancanza di fondi nella terza graduatoria annuale possono entrare nella prima graduatoria del Bando successivo, previa attribuzione di punteggio secondo i criteri del Bando relativo alla nuova annualità, fatta salva la possibilità per l'Ente competente di chiedere eventuali integrazioni ritenute necessarie.

Decorso un anno dalla data di presentazione della domanda, l'Ente può chiedere la conferma di interesse all'inserimento in graduatoria.

10. Obblighi del beneficiario

I fruitori dei servizi sono tenuti a partecipare personalmente alle attività di formazione, informazione e consulenza secondo i termini fissati dal contratto con il fornitore, pena la revoca del contributo.

Il contratto deve essere sottoscritto tra le parti prima o contestualmente all'avvio delle attività. Un originale del contratto sottoscritto deve essere conservato presso il beneficiario ed esibito a seguito di richiesta degli organismi incaricati dei controlli (AGREA, Provincia, Commissione Europea, ecc.).

L'avvio delle attività può avvenire anche prima della notifica di concessione ma deve essere posteriore alla data di protocollazione a SOP della domanda di aiuto. In tal caso il potenziale beneficiario intraprende le attività a proprio rischio senza alcuna garanzia di finanziamento.

L'avvio delle attività deve comunque avvenire entro un anno dalla notifica di concessione di contributo, pena la decadenza dal medesimo.

Nel caso di servizi di formazione, il beneficiario è tenuto a frequentare almeno il 70% del monte ore previsto, ovvero, se maggiore, la soglia prevista dal contratto e dalla specifica tipologia del corso anche in relazione alla obbligatorietà ed al rilascio di specifiche tipologie di attestato (sicurezza sul lavoro, ecc.). In caso di mancata partecipazione alle attività formative o di frequenza inferiore alla soglia minima, il contributo verrà revocato d'ufficio e i costi del servizio resteranno a totale carico del richiedente .

Il beneficiario è tenuto a comunicare in forma scritta all'Ente competente l'eventuale rinuncia all'aiuto. La comunicazione deve contenere il numero del contratto e della domanda di aiuto. La comunicazione della rinuncia sarà inserita dall'Ente competente nel

sistema SOP di AGREA.

Il partecipante è tenuto a registrare regolarmente la propria frequenza alle attività formative ed informative ed a raccogliere la firma del docente e/o dell'informatore su una apposita scheda di registrazione denominata "agenda lavoro", reperibile presso la Provincia competente o sul sito delle Regione Ermesagricoltura, che deve essere vidimata dalla Provincia competente prima dell'inizio delle attività.

L' "agenda lavoro" viene conservata a cura del fruitore del servizio, o dall'Ente fornitore del servizio, e dovrà essere compilata durante lo svolgimento delle attività con la registrazione dei contenuti delle attività stesse e con l'apposizione delle firme di presenza propria e del docente o informatore.

Al termine delle attività, il beneficiario dovrà far firmare e timbrare tale scheda dal legale rappresentante del fornitore del servizio o da personale a ciò specificatamente preposto nell'ambito dell'organizzazione interna del fornitore. L'"agenda lavoro" ha valore di attestazione dello svolgimento delle attività.

Nel caso di attività formative o informative collettive, svolte secondo un calendario definito e comunicato alla Provincia, le "agende lavoro" dei partecipanti possono essere sostituite da un registro. Tale registro, anch'esso vidimato dall'Amministrazione provinciale competente prima dell'inizio dell'attività, contiene per ogni incontro le firme di entrata e uscita dei partecipanti, una descrizione delle attività svolte sottoscritta dal docente e/o informatore, e le registrazioni puntuali delle eventuali assenze, barrando gli spazi destinati alle firme di presenza.

Il registro dovrà essere reso disponibile, su richiesta, alla Provincia competente.

Nell'ipotesi di utilizzo del registro, al termine delle attività l'Ente erogatore del servizio consegna al beneficiario una dichiarazione con l'indicazione del dettaglio della frequenza di partecipazione timbrata e sottoscritta dal legale rappresentante.

Per le sole attività di consulenza l'"agenda lavoro" può essere redatta su fogli non vidimati, e deve comunque contenere il numero della domanda a cui si riferisce l'attività.

Il beneficiario si impegna a mantenere in azienda, per almeno dieci anni dal termine delle attività, i report dei servizi di consulenza, di informazione e gli attestati derivanti dalle attività di formazione, ai fini di eventuali controlli disposti dalle autorità preposte (Enti competenti, AGREA, Commissione Europea, ecc.).

11. Obblighi dell'Ente erogatore del servizio

L'Ente erogatore del servizio è tenuto:

- ad avviare, svolgere e concludere i servizi secondo i tempi, i contenuti e le modalità del contratto approvato e pubblicato sul "Catalogo Verde";
- a sottoscrivere il contratto prima o contestualmente all'avvio delle attività;
- a comunicare all'Ente territoriale competente, tramite indirizzo di posta elettronica, l'inizio delle attività. La comunicazione deve essere effettuata almeno 3 giorni prima dell'inizio delle attività al fine di consentire gli eventuali controlli previsti. Nella

comunicazione vanno indicati anche il numero della domanda, il soggetto beneficiario, il fruitore del servizio, la data di inizio e di fine delle attività e per le attività d'aula o di gruppo (corsi, visite guidate, seminari, convegni, ecc.) il relativo calendario comprensivo delle indicazioni delle sedi di svolgimento delle attività ovvero - per le attività individuali di consulenza e informazione - le date previste di inizio e di fine delle attività;

- a comunicare tempestivamente, utilizzando il medesimo strumento (posta elettronica), tutte le variazioni relative al calendario, alle sedi di svolgimento ed alle date relative all'inizio e fine attività;
- a firmare e timbrare l'"agenda lavoro", nonché a consegnare la reportistica, gli attestati, i materiali ed i supporti informativi previsti nel contratto. Nel caso di attività di formazione/informazione collettive, in cui è previsto l'utilizzo di un registro in sostituzione delle "agende lavoro", a curarne la vidimazione presso la Provincia prima dell'avvio delle attività, la custodia, la corretta compilazione, e provvedere al rilascio delle dichiarazioni finali di frequenza a tutti i partecipanti;
- a rilasciare, al termine delle attività, un documento fiscalmente valido comprovante il costo del servizio fornito;

Per le attività formative, l'Ente di formazione dovrà:

- mantenere il registro disponibile presso la sede di svolgimento delle attività per tutta la durata delle stesse e conservarlo presso la propria sede per almeno dieci anni;
- verificare che i docenti abbiano controfirmato, come previsto, la frequenza del partecipante sulla "agenda di lavoro".

I soggetti fornitori dei servizi sono inoltre tenuti a consentire i controlli circa la corretta registrazione degli importi ricevuti in pagamento per i servizi resi.

E' fatto divieto, in base alle norme vigenti, di utilizzare pubblicità ingannevole, tale da indurre in equivoco i possibili utenti sulla natura, sui costi, sui contenuti e su ogni altro elemento riguardante gli interventi pubblicati nel "Catalogo Verde".

12. Modalità di rendicontazione e liquidazione

Al termine delle attività e comunque entro 60 giorni dalla data di conclusione delle attività stesse, pena la decadenza dal contributo, il beneficiario richiede all'Ente competente la liquidazione dell'aiuto quale rimborso della spesa sostenuta consegnando obbligatoriamente:

- la domanda di pagamento, sottoscritta dal beneficiario stesso ed accompagnata da copia di documento di identità in corso di validità;
- il documento attestante la partecipazione e la frequenza alle attività svolte ("Agenda lavoro" o dichiarazioni di frequenza desunte dal registro) debitamente firmato dal partecipante e docente e controfirmato dall'Ente fornitore del servizio;
- la copia della fattura, o del documento fiscalmente valido, rilasciato dal soggetto erogatore del servizio, attestante la spesa;

- la copia del bonifico bancario o postale proveniente da conto bancario o postale intestato al beneficiario con cui si è provveduto al pagamento;
- la documentazione attestante l'avvenuto insediamento, nel caso di un giovane che ha usufruito del servizio prima dell'insediamento in azienda;
- la "Scheda di gradimento" sull'efficacia dell'attività di consulenza, di formazione e di informazione utilizzando il formulario reso disponibile dall'Ente territoriale competente.

Le spese imputabili per la determinazione del contributo spettante sono al netto dell'IVA.

Gli Enti territoriali competenti, sulla base dell'esito positivo dei controlli di cui allo specifico paragrafo, approvano gli elenchi di liquidazione e li trasmettono ad AGREA, secondo le procedure stabilite da AGREA medesima, che erogherà l'aiuto direttamente al beneficiario.

13. Controlli

In relazione a quanto previsto dal Reg. (CE) 1975/2006, spetta all'Organismo pagatore o suo delegato l'effettuazione di:

a) controlli amministrativi sulle domande di aiuto in merito al possesso, da parte dei richiedenti, dei requisiti d'accesso e delle eventuali priorità dichiarate;

b) controlli amministrativi sulle domande di pagamento finalizzati alla verifica:
   - che il documento di spesa attestante il pagamento del servizio da parte del partecipante e la richiesta di liquidazione si riferiscano al contributo assegnato con riferimento al numero identificativo del contratto e all'importo del contributo;
   - nel caso di attività formative, che il numero delle ore frequentate dal partecipante titolare del contributo sia maggiore/uguale al 70% del monte ore previsto per il corso in questione, ovvero pari alla percentuale minima obbligatoria fissata contrattualmente nel caso questa sia superiore al 70%;
   - che non siano presenti vizi formali non sanabili;

c) controlli a campione "in itinere" durante lo svolgimento dell'attività formativa prima dell'effettuazione del pagamento.

d) controlli in loco sulle domande di pagamento ai sensi degli artt. 27 e 28 del Reg. (CE) 1975/06.

L'esito positivo dei controlli su tutti gli elementi sopra descritti è condizione necessaria per la liquidazione dell'aiuto concesso.

In caso di anomalie riguardanti le sedi, le attività o qualunque condizione o clausola previste nel contratto, gli Enti competenti possono effettuare ulteriori controlli, d'intesa con l'Amministrazione regionale, per accertare la coerenza delle attività con quanto approvato e inserito nel "Catalogo Verde".

14. Revoche e sanzioni

Il soggetto beneficiario incorre nella revoca dei contributi concessi, anche se già erogati, qualora:

a) non rispetti gli obblighi ed i vincoli imposti;

b) fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;

c) partecipi ad attività o richieda servizi in deroga al contenuto contrattuale delle proposte inserite nel "Catalogo Verde".

La revoca del contributo comporta l'obbligo della restituzione delle somme eventualmente percepite con interesse calcolato al tasso legale.

Ai sensi dell'art. 18, comma 3, della L.R. 15/1997, l'interesse è maggiorato di quattro punti a titolo di sanzione amministrativa; è prevista inoltre l'esclusione fino ad anni cinque da ogni agevolazione in materia di agricoltura.

Si applicano inoltre gli impegni ed i livelli di riduzione ed esclusione fissati dalla deliberazione 30 giugno 2008, n. 1006, nonché le previsioni di cui all'articolo 31 del Reg. (CE) 1975/2006.

15. Monitoraggio

Sulla base delle "Schede di gradimento" riconsegnate dai partecipanti, gli Enti territoriali competenti, secondo modalità concordate con la Regione, effettueranno un'analisi sul grado di soddisfazione espresso dagli interessati relativamente ai diversi aspetti delle attività svolte.

La Regione, in collaborazione con i predetti Enti, ovvero direttamente questi ultimi, potranno prevedere, a campione, interviste dirette ai partecipanti relativamente ai contenuti ed alle modalità di svolgimento del servizio richiesto. Tali interviste potranno essere svolte durante la realizzazione del servizio o successivamente al termine dell'attività.

16. Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto dal presente Programma Operativo, valgono le disposizioni comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 marzo 2009, n. 361

Aggiornamento avviso pubblico per la presentazione di offerte di servizi di formazione, informazione e consulenza per l'implementazione del "Catalogo Verde" in applicazione delle Misure 111 Azione 1 e 114 del PSR 2007-2013

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo Sviluppo rurale (FEASR);
- il Reg. (CE) n. 1290/2005 del Consiglio sul finanziamento della Politica agricola comune;
- la Decisione n. 144/2006 del Consiglio relativa agli Orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013);
- il Reg. (CE) n. 1974/2006 della Commissione, che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005;
- il Reg.(CE) n. 883/2006 della Commissione applicativo del Regolamento (CE) n. 1290/2005 concernente la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni di spesa e di entrata e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 99 del 30 gennaio 2007, con la quale è stato adottato il Programma di sviluppo rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007/2013 attuativo del citato Reg. (CE) n. 1698/2005;
- la Decisione della Commissione Europea C(2007)4161 del 12 settembre 2007, di approvazione del Programma medesimo;
- la deliberazione n. 1439 in data 1 ottobre 2007, con la quale si è preso atto della decisione comunitaria di approvazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 (di seguito per brevità indicato PSR), nella formulazione acquisita agli atti d'ufficio della Direzione generale Agricoltura al n. PG/2007/0238108 di protocollo in data 21 settembre 2007, allegato alla deliberazione stessa quale parte integrante e sostanziale;
- la deliberazione n. 2415 in data 29 dicembre 2008, con la quale, fra l'altro, si è preso atto della comunicazione della Commissione di approvazione delle modifiche al Programma proposte da questa Amministrazione con precedente deliberazione 610/08, anche per quanto riguarda gli aspetti concernenti la pianificazione finanziaria;

dato atto:

- che con deliberazione n. 1652 in data 5 novembre 2007 si è dato avvio, approvando uno specifico avviso pubblico, al procedimento finalizzato alla raccolta di offerte – in forma di proposte contrattuali alle imprese – di servizi di formazione, informazione e consulenza per l'implementazione del cosiddetto "Catalogo Verde", in funzione dell'attivazione delle Misure 111 – Azione 1 "Formazione e informazione per le imprese agricole e forestali" e 114 "Consulenza aziendale" comprese nell'Asse 1 del PSR 2007-2013;
- che con deliberazione n. 167 dell'11 febbraio 2008 si è provveduto all'approvazione del Programma operativo dell'Asse 1 comprensivo, fra l'altro, dei Programmi operativi riferiti alle predette Misura 111 – Azione 1 – e Misura 114;
- che nel corso del 2008 le Province hanno dato attuazione alle previsioni contenute nei citati Programmi di Misura utilizzando a tal fine l'operatività del "Catalogo Verde" telematico istituito con la citata deliberazione 1652/07;

rilevato:

- che, stante il carattere innovativo delle predette Misure, si è proceduto, dopo il primo anno di applicazione, ad una verifica dei risultati raggiunti e delle criticità emerse anche in relazione alla funzionalità e all'efficacia del "Catalogo";
- che, per consentire tale verifica e per raccogliere ogni elemento utile di valutazione, la competente Direzione generale Agricoltura ha svolto apposite consultazioni con gli Enti territoriali, con le parti sociali e con i soggetti coinvolti nell'attuazione delle citate Misure;
- che tali consultazioni hanno evidenziato, in via generale, l'esigenza di razionalizzare e semplificare le procedure preliminari all'inserimento in "Catalogo" delle proposte contrattuali in funzione della riduzione dei tempi tecnici complessivi intercorrenti tra il momento in cui si manifesta l'esigenza di un nuovo servizio ed il momento di effettiva fruibilità del servizio stesso da parte delle imprese;

dato atto che, secondo le previsioni di cui al punto 4) del dispositivo della predetta deliberazione 1652/07, le proposte contrattuali inserite nel "Catalogo" in esito al procedimento attivato con la medesima deliberazione conservano validità fino al 30 giugno 2009;

ritenuto necessario, al fine di proseguire l'acquisizione delle proposte contrattuali in coerenza con le esigenze emerse dalle predette verifiche, aggiornare la formulazione dell'avviso pubblico di cui alla citata deliberazione per gli aspetti più propriamente legati ai termini del procedimento ed ai contenuti delle tipologie di offerte di servizi, dettagliando nel contempo le informazioni che i soggetti fornitori devono trasmettere all'Amministrazione circa gli aspetti organizzativi interni e di erogazione dei servizi medesimi;

attesa, inoltre, la necessità di raccordare adeguatamente la ricezione delle proposte contrattuali a valere sulla deliberazione 1652/07 rispetto all'acquisizione delle nuove proposte presentate sulla base degli aggiornamenti approvati con il presente atto;

ritenuto altresì opportuno, nell'ottica della semplificazione delle procedure, prevedere che eventuali modifiche alla modulistica a supporto del procedimento di selezione nonché precisazioni tecniche in ordine al procedimento medesimo possano essere disposte con atto del Responsabile del Servizio Sviluppo del sistema agroalimentare;

considerato:

- che avverso la più volte citata deliberazione 1652/07 il Consiglio dell'Ordine nazionale dei dottori agronomi e dei dottori forestali, il Collegio nazionale degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati ed i relativi Collegi provinciali istituiti in Regione, nonché la Federazione nazionale degli Ordini veterinari italiani ed i relativi Ordini provinciali istituiti in Regione hanno proposto due distinti ricorsi – depositati al T.A.R. dell'Emilia-Romagna, sede di Bologna, in data 7 febbraio 2008 – volti all'annullamento, previa sospensione, della citata deliberazione 1652/07;
- che il T.A.R. – con sentenze depositate in segreteria in data 22 luglio 2008 rispettivamente n. 3473/2008 e n. 3474/2008 – ha accolto parzialmente le istanze dei ricorrenti ritenendo illegittimo e conseguentemente disponendo l'annullamento del provvedimento regionale nella parte in cui prevede che gli iscritti agli Ordini ed ai Collegi professionali, per poter accedere al "Catalogo Verde", debbano dimostrare il possesso dei seguenti requisiti:
  – «un'attività almeno biennale nell'offerta di servizi alle imprese, su ambiti attinenti alle materie e settori per i quali si propone la consulenza»;
  – «un percorso formativo per almeno 60 ore nell'ultimo biennio ovvero un'ulteriore esperienza lavorativa di almeno un anno oltre ai due sopraindicati»;

rilevato che con deliberazioni nn. 1495 e 1496 del 22 settembre 2008 si è assunta la decisione di promuovere ricorso al Consiglio di Stato per l'annullamento – previa parziale sospensione – delle sentenze citate;

atteso che – nelle more del pronunciamento da parte del Consiglio di Stato – è stata data attuazione con riserva alle sentenze del T.A.R. di Bologna disponendo che il gruppo di pilotaggio e valutazione, costituito con determinazione del Direttore generale Agricoltura 7765/08, si attenesse, nelle verifiche da

effettuare sui requisiti di accesso finalizzati al riconoscimento regionale degli organismi e soggetti che proponevano servizi di informazione e consulenza per l'inserimento nel "Catalogo Verde", a quanto previsto dalle sentenze medesime;

rilevato che – nell'adeguamento dell'avviso pubblico oggetto della presente deliberazione – si è mantenuta, in pendenza dell'esito del gravame, la previsione del possesso dei requisiti sopra indicati disponendo tuttavia espressamente che, in esecuzione delle predette sentenze del T.A.R. e fino a diverso pronunciamento del Consiglio di Stato, i suddetti requisiti non siano oggetto di valutazione ai fini del riconoscimento regionale per le categorie che hanno proposto il ricorso stesso;

dato atto, pertanto, che con l'aggiornamento del citato avviso pubblico non si intende fare acquiescenza alle citate sentenze del T.A.R. e che, conseguentemente, la previsione che precede occorre con riserva di interposizione di appello avverso le medesime;

viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare l'art. 37, comma 4;
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07";

dato atto del parere allegato;

su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di richiamare integralmente le motivazioni espresse in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

2) di aggiornare i contenuti dell'avviso pubblico, approvato con deliberazione 1652/07, concernente la presentazione di offerte di servizi di formazione, informazione e consulenza, in forma di proposta contrattuale, rivolti agli imprenditori agricoli ed ai detentori di aree forestali della regione per l'inserimento nel "Catalogo Verde" telematico, in funzione dell'attuazione delle Misure 111 – Azione 1 "Formazione e informazione per le imprese agricole e forestali" – e 114 "Consulenza aziendale" del Programma di sviluppo rurale 2007/2013, nella formulazione di cui all'Allegato A) al presente del quale è parte integrante e sostanziale;

3) di dare atto che le modalità di presentazione e di selezione delle offerte, i requisiti necessari per ottenere il riconoscimento regionale quali soggetti ed organismi abilitati a fornire servizi di informazione e consulenza ai fini delle predette Misure, nonché gli obblighi da assumere nei confronti della pubblica Amministrazione sono integralmente disciplinati nel predetto Allegato A);

4) di dare atto che dalla data di pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna le istanze di accreditamento finalizzate all'accesso al sistema informatico per l'inserimento delle proposte di servizi dovranno essere presentate secondo le disposizioni qui approvate ed utilizzando il modello di domanda di cui all'Appendice 1 all'Allegato A);

5) di stabilire che le proposte contrattuali ritenute ammissibili e congrue in esito al procedimento di valutazione espletato secondo quanto stabilito nella presente deliberazione siano pubblicate nel "Catalogo Verde" e siano eleggibili a contributo fino al 15 dicembre 2013 ovvero fino a data antecedente secondo i contenuti delle singole proposte contrattuali approvate;

6) di stabilire inoltre – per quanto concerne le offerte di servizi presentate fino alla data di pubblicazione del presente atto – che dette offerte siano valutate secondo i contenuti della deliberazione 1652/07 e restino valide esclusivamente fino alla prevista data del 30 giugno 2009;

7) di dare atto – relativamente ai ricorsi proposti dal Consiglio dell'Ordine nazionale dei dottori agronomi e dei dottori forestali, dal Collegio nazionale degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati e dai relativi Collegi provinciali istituiti in Regione, nonché dalla Federazione nazionale degli Ordini veterinari italiani e dai relativi Ordini provinciali istituiti in Regione nonché alle sentenze del Tribunale amministrativo regionale n. 3473/2008 e 3474/2008 – che nell'adeguamento disposto con la presente deliberazione dell'avviso pubblico approvato con atto n. 1652/2007 – si è mantenuta, in pendenza dell'esito del gravame, la previsione del possesso dei requisiti oggetto di annullamento da parte del T.A.R. disponendo tuttavia espressamente che, in esecuzione delle predette sentenze e fino a diverso pronunciamento del Consiglio di Stato, i suddetti requisiti non siano oggetto di valutazione ai fini del riconoscimento regionale quale soggetto fornitore di servizi per le categorie che hanno proposto il ricorso stesso;

8) di dare atto, altresì, che in ragione di quanto sopra non si intende fare acquiescenza alle citate sentenze;

9) di stabilire che eventuali modifiche alla modulistica a supporto del procedimento di selezione nonché precisazioni tecniche in ordine al procedimento medesimo possano essere disposte con atto del Responsabile del Servizio Sviluppo del sistema agroalimentare;

10) di disporre la pubblicazione del presente atto in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO A)

AVVISO PUBBLICO

PER LA PRESENTAZIONE DI OFFERTE DI SERVIZI DI FORMAZIONE, INFORMAZIONE E CONSULENZA PER L'IMPLEMENTAZIONE DEL CATALOGO VERDE IN APPLICAZIONE DELLE MISURE 111 - AZIONE 1 - E 114 DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007/2013 E DISPOSIZIONI IN ORDINE AI REQUISITI PER OTTENERE IL RICONOSCIMENTO REGIONALE

1. OBIETTIVI

Con il presente Avviso pubblico la Regione intende selezionare offerte di servizi di formazione, informazione e consulenza, in forma di proposte contrattuali, rivolte agli imprenditori agricoli ed ai detentori di aree forestali della regione.

Al fine di sostenere ed incrementare l'elevato livello dell'agricoltura emiliano-romagnola e per aderire agli orientamenti della Commissione europea, tali servizi dovranno essere connotati, oltre che da un elevato standard qualitativo, da un'elevata esperienza professionale dei soggetti proponenti maturata negli ambiti specifici dei servizi offerti.

Le proposte contrattuali giudicate ammissibili e congrue saranno pubblicate nel "Catalogo Verde" previsto dalle Misure 111 - Azione 1 - e 114 del PSR 2007/2013 e resteranno eleggibili a contributo fino alla data del 15 dicembre 2013, ferme restando le anticipate scadenze fissate nelle proposte approvate.

Le imprese agricole e forestali che acquisteranno i servizi inseriti nel "Catalogo Verde" potranno richiedere un contributo sulle spese sostenute per l'acquisizione dei servizi stessi.

I contributi saranno concessi ai soggetti che ne facciano richiesta in risposta ad apposito bando provinciale, in cui saranno fissati i criteri e le priorità di selezione.

Le offerte di servizi devono rispondere all'obiettivo generale di promuovere il trasferimento di conoscenze e di innovazione alle aziende agricole e forestali come previsto nelle predette Misure 111 - Azione 1 - e 114 del PSR 2007-2013.

L'intervento mira inoltre a perseguire i seguenti ulteriori obiettivi:

- migliorare la conoscenza delle normative in materia di sicurezza sul lavoro, sanità pubblica, salute delle piante, salute e benessere degli animali, gestione sostenibile delle risorse naturali, compresi i requisiti di condizionalità;
- introdurre in azienda pratiche produttive compatibili con le esigenze di salvaguardia e valorizzazione del paesaggio, di protezione ambientale, di tutela della biodiversità, di gestione sostenibile delle risorse naturali, comprese le norme sulla condizionalità, sulla silvicoltura e sulla tutela delle acque;
- sviluppare maggiore sensibilità sulla protezione della natura, sulle operazioni forestali eco-compatibili, sulla Valutazione di Impatto Ambientale, nonché sulla valutazione di incidenza per gli interventi nelle aree della rete Natura 2000;
- promuovere l'adozione di modelli organizzativi strategici, nonché il miglioramento della gestione e della logistica nell'impresa agricola e forestale;
- sviluppare la conoscenza delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, particolarmente nel campo del commercio elettronico (e-commerce) e delle competenze digitali (e-skills).

2. REQUISITI DEI SOGGETTI CHE OFFRONO SERVIZI

Servizi di formazione

Le attività di formazione professionale possono essere proposte e svolte esclusivamente da organismi accreditati nell'ambito della formazione continua e permanente, ai sensi della Legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 in materia di istruzione e formazione professionale.

Per quanto concerne i requisiti e le modalità per ottenere l'accreditamento, si rinvia alle procedure previste dalla disciplina applicativa della richiamata L.R. n. 12/2003.

Servizi di consulenza ed informazione

Le attività di consulenza ed informazione possono essere proposte e svolte da soggetti che operano nel settore dei servizi e siano appositamente riconosciuti dalla Regione

Emilia-Romagna. Il riconoscimento verte sull'accertamento dell'effettiva affidabilità ed adeguatezza della struttura organizzativa e sulla verifica delle competenze ed esperienze del personale coinvolto nell'erogazione dei servizi, in attuazione di quanto previsto dall'art. 15, paragrafo 2, del Reg. (CE) 1974/2006.

Il riconoscimento della qualifica di soggetto fornitore di servizi di consulenza e/o informazione è strettamente connesso e limitato alla capacità di svolgere correttamente le attività previste nelle proposte contrattuali; pertanto i requisiti di competenza ed esperienza dovranno essere posseduti in relazione ad ogni proposta di servizio presentata.

Non possono richiedere il riconoscimento regionale:

1) soggetti aventi natura pubblica (enti pubblici o con personalità giuridica pubblica);

2) soggetti ed organismi commerciali che effettuano la vendita di mezzi tecnici come attività esclusiva o prevalente;

3) soggetti pubblici e/o privati già riconosciuti o abilitati all'esercizio di funzioni istituzionali - attraverso atti o provvedimenti statali o regionali - relative alla gestione di fasi e/o di interi procedimenti connessi all'istruttoria ed alla erogazione di contributi e provvidenze nel settore agricolo. Tale esclusione si estende alle società di servizi di cui tali soggetti si avvalgono per l'esercizio delle medesime funzioni istituzionali.

Per quanto concerne la competenza del personale preposto alla fornitura dei servizi è prescritto l'inoltro di un "curriculum vitae" nel quale siano espressamente riportati i titoli di studio, le eventuali abilitazioni, le esperienze lavorative ed i percorsi formativi.

Con riferimento ai titoli di studio, è necessario il possesso del diploma di scuola media superiore o laurea (vecchio ordinamento e nuovo ordinamento).

In relazione alle abilitazioni professionali si specifica che per le tipologie di attività di consulenza che, secondo l'ordinamento vigente, possono essere svolte esclusivamente da professionisti abilitati, l'iscrizione all'albo costituisce requisito essenziale per lo svolgimento dell'attività stessa. Pertanto ove ricorra tale circostanza dovranno essere indicati nel curriculum la data e la sede di

superamento dell'esame di Stato e l'eventuale iscrizione all'albo con i relativi estremi (tipo di albo, Provincia, numero, data di iscrizione).

Per quanto concerne l'esperienza lavorativa dei soggetti fornitori di servizi di consulenza e/o informazione e, in generale, del personale preposto alla fornitura dei medesimi servizi è richiesta un'attività almeno biennale su ambiti di intervento attinenti alle materie e settori per i quali si propone la consulenza e/o l'informazione.

Con riferimento al percorso formativo riferito ai predetti soggetti, si richiede - oltre al titolo di studio - l'attestazione di partecipazione a momenti formativi (convegni, seminari o corsi) per almeno 60 ore nell'ultimo biennio.

L'assenza di tale attestazione è sopperita da una ulteriore esperienza lavorativa di almeno un anno oltre i due sopra indicati.

Si sottolinea che - in esecuzione delle sentenze del T.A.R. di Bologna n. 3473/2008 e 3474/2008 relative ai ricorsi proposti dal Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali, dal Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati e dai relativi Collegi Provinciali istituiti in Regione, nonché dalla Federazione Nazionale degli Ordini Veterinari Italiani e dai relativi Ordini Provinciali istituiti in Regione avverso la deliberazione n. 1652/2007 - in pendenza dell'esito del gravame deliberato dalla Regione Emilia-Romagna, il possesso dei seguenti requisiti:

- attività almeno biennale nell'offerta di servizi alle imprese, su ambiti attinenti alle materie e settori per i quali si propone la consulenza
- percorso formativo per almeno 60 ore nell'ultimo biennio ovvero ulteriore esperienza lavorativa di almeno un anno oltre ai due sopraindicati

non è oggetto di valutazione, fino a diverso pronunciamento del Consiglio di Stato, ai fini del riconoscimento regionale quale soggetto fornitore di servizi per le categorie che hanno proposto il ricorso stesso. Entrambi i predetti requisiti dovranno comunque essere dimostrati qualora la tematica oggetto della proposta contrattuale non sia afferente all'ambito delle materie riservate per legge agli iscritti ad uno degli Ordini professionali sopra indicati.

Lo svolgimento di tirocini abilitanti alla professione ai quali non abbia fatto seguito il conseguimento dell'abilitazione viene considerato a tutti gli effetti come esperienza lavorativa.

In ogni caso, i soggetti che propongono servizi devono dimostrare di disporre di personale con esperienze già compiute o in essere nelle materie trattate dall'art. 24, paragrafo 1, 2^ comma - lettere a) "condizionalità" e b) "sicurezza sul lavoro" - del Reg. CE 1698/2005.

I soggetti proponenti devono utilizzare esclusivamente personale dotato di specifica preparazione e competenza, con il quale sia instaurato un rapporto di lavoro documentabile.

Sono considerati documentabili i rapporti di lavoro riconducibili alle seguenti categorie:

1) titolari, associati e soci lavoratori;
2) dipendenti a tempo indeterminato, determinato, part-time e in distacco;
3) personale legato da un contratto di collaborazione o prestazione d'opera regolarmente sottoscritto fra le parti.

Nel caso in cui il soggetto che propone i servizi non disponga di personale dotato di tutte le professionalità e le competenze necessarie per svolgere correttamente le attività presentate, può acquisire le professionalità mancanti anche tramite convenzione con imprese o ditte esterne. In questo caso può essere riconosciuto come consulente e/o informatore solo personale con un rapporto di lavoro con il soggetto convenzionato stabile e documentabile appartenente alle categorie:

1) titolari, associati, soci lavoratori;
2) dipendenti a tempo indeterminato, determinato, part-time e in distacco.

I partner metteranno a disposizione la propria competenza attraverso la stipula di una specifica convenzione contenente, tra l'altro, l'elenco nominativo ed il ruolo del personale da utilizzare nello svolgimento della attività di consulenza ed informazione. Alla convenzione devono essere allegati i curricula, in formato europeo, del personale del soggetto partner indicato nella convenzione medesima.

L'attività di consulente è incompatibile con lo svolgimento di attività istituzionali relative alla gestione di fasi e/o di interi procedimenti connessi all'istruttoria ed alla

erogazione di contributi e provvidenze nel settore agricolo, anche se rese a favore di società di servizi incaricate di attività istituzionali.

I dipendenti pubblici possono svolgere attività di consulenza ed informazione nei limiti e con le regole fissate dai rispettivi ordinamenti.

Sono inammissibili consulenze rese all'impresa agricola da parte dei propri dipendenti e/o collaboratori, anche a tempo parziale, nonché consulenze rese da soggetti che svolgono per l'impresa attività di controllo previste da norme cogenti o di certificazione obbligatoria per legge.

3. AMMISSIBILITA' E CARATTERISTICHE DEI SERVIZI

Le attività di servizio devono essere presentate sotto forma di proposta contrattuale da stipularsi tra il soggetto offerente e l'imprenditore agricolo o forestale interessato all'acquisto.

Ogni singola proposta può offrire:

- servizi di formazione;
- servizi di informazione;
- servizi di consulenza;
- servizi misti di formazione e informazione;
- servizi integrati di formazione e consulenza;
- servizi integrati di consulenza e informazione;
- servizi integrati di formazione, informazione e consulenza.

Nel caso di proposte contrattuali "integrate" o "miste" che prevedano servizi di formazione, è necessario che la parte relativa alle attività formative sia svolta da organismi accreditati ai sensi della LR 12/2003, mentre la parte di consulenza ed informazione deve essere svolta da soggetti che abbiano i requisiti previsti dal presente Avviso.

Se il soggetto proponente i servizi "integrati" o "misti" dispone del solo accredito per la formazione, può acquisire il necessario riconoscimento per le attività di consulenza ed informazione tramite specifica convenzione con un soggetto che risponda alle caratteristiche di affidabilità, competenza ed esperienza previste per il riconoscimento regionale.

Analogamente, se il soggetto proponente i servizi "integrati" o "misti" non dispone di accredito per le attività di formazione può acquisire tale competenza tramite specifica convenzione con un Ente di formazione già accreditato.

Non è ammessa la presentazione da parte dello stesso soggetto di proposte contrattuali tra loro simili tali da ingenerare disorientamento in fase di scelta da parte degli imprenditori agricoli e forestali.

Servizi di formazione

Nell'ambito dei servizi di formazione sono ammissibili i seguenti strumenti e modalità didattiche:

- workshop, stage, seminari e corsi in aula;
- formazione individuale e FAD;
- viaggi di studio.

La proposta formativa potrà contenere una o più tipologie didattiche anche combinate tra loro ed eventualmente associate a servizi informativi e di consulenza.

Sono escluse le attività formative per il rilascio ed il rinnovo dei patentini di autorizzazione all'acquisto e all'uso dei fitofarmaci e per il rilascio e rinnovo dell'abilitazione di operatore pratico di fecondazione artificiale.

Non sono ammissibili servizi che propongono mezzi strumentali (PC, cellulari e mezzi simili), pasti o spese di conforto (pasti, buffet, coffée break e spese analoghe) relativi alle attività formative ed ai convegni nonché beni e prodotti materiali.

Servizi di informazione

Nell'ambito dei servizi di informazione sono ammissibili i seguenti strumenti e supporti informativi:

- supporti in presenza: seminari, azioni di start-up, tutoraggio e assistenza tecnica, visite guidate, convegni, tutti di durata non superiore a 16 ore;
- supporti informativi: a stampa e audiovisivi (riviste, giornali, monografie, pubblicazioni, manuali, CD, video); informatici (servizi internet, software specifici, supporti con dati e applicazioni, accesso a e-community, e similari);
- brevi viaggi di studio, di durata non superiore a 48 ore.

I supporti informatici sono ammissibili solo se inseriti in proposte contrattuali che prevedano almeno uno strumento idoneo a consentire al beneficiario la fruizione ed il corretto utilizzo, quali: workshop, seminari, corsi in aula, formazione individuale, FAD, azioni start-up, tutoraggio e assistenza tecnica, consulenza.

I servizi di informazione potranno essere offerti anche in forma combinata ed eventualmente associata a servizi formativi o di consulenza.

Non sono ammissibili servizi che propongono mezzi strumentali (PC, cellulari e mezzi simili), pasti o spese di conforto (pasti, buffet, coffèe break e spese analoghe) relativi alle attività di informazione e ai convegni, nonché beni e prodotti materiali.

Servizi di consulenza

Nell'ambito dei servizi di consulenza sono ammissibili tutte le attività di consulenza multidisciplinare, collettiva, individuale, telefonica, on-line riunite nello strumento:

- consulenza.

Il servizio di consulenza potrà essere associato a servizi di formazione e di informazione.

Non sono ammesse attività finalizzate alla vendita, promozione e pubblicità di uno specifico mezzo tecnico o servizio reale quali ad esempio: fertilizzanti, mangimi, farmaci veterinari, fitofarmaci, trattrici, mezzi meccanici, mungitrici ed altri mezzi tecnici di qualsiasi genere e natura, assistenza previdenziale, contabilità fiscale, assistenza legale, servizi bancari e assicurativi, servizi macchine conto/terzi, logistica, trasporti ed altri servizi reali ed assimilati di qualsiasi genere e natura, ivi comprese le analisi di laboratorio.

4. TEMATICHE AMMISSIBILI.

Possono essere pubblicati nel "Catalogo Verde" ed ammessi a fruire del contributo pubblico i servizi attinenti le seguenti tematiche raggruppate in quattro ambiti:

A) CONDIZIONALITÀ E LAVORO SICURO

Questo ambito prefigura offerte di servizi volti ad assolvere gli obblighi derivanti dall'applicazione delle norme definite dal sistema denominato "condizionalità". I servizi afferenti

questo ambito affrontano aspetti trasversali a livello di impresa in materia di:

A01) Condizionalità

Attività volte ad assolvere gli obblighi fissati dai regolamenti comunitari in materia di condizionalità in ambito agricolo relative a: ambiente, sanità pubblica, salute delle piante e degli animali, benessere degli animali, osservanza delle buone condizioni agronomiche e ambientali dei terreni, sicurezza alimentare e ad altri atti di condizionalità cogenti;

A02) Lavoro sicuro

Attività volte a favorire il rispetto delle norme comunitarie in ambito agricolo relative a: sicurezza sul lavoro e sicurezza del lavoro.

Si tratta di un ambito trasversale a tutte le proposte contrattuali ed entrambe le materie sopra indicate devono essere trattate obbligatoriamente nelle proposte di servizi di consulenza.

B) AGRICOLTURA SOSTENIBILE E POLITICHE DI INTEGRAZIONE

Questo ambito prefigura offerte di servizi a supporto delle politiche di agricoltura sostenibile e di integrazione sociale e rappresenta una modalità per favorire la diversificazione anche competitiva delle imprese. I servizi afferenti questo ambito concernono le seguenti materie:

B01) Adeguamento a nuove normative

Predisposizione di piani di adeguamento per l'applicazione delle specifiche normative vigenti nel settore agricolo ed agroalimentare

B02) Ambiente e gestione delle risorse naturali

Sostenibilità tecnica ed economica dell'utilizzo di risorse naturali ed ambientali

B03) Suoli e nitrati

Applicazione della direttiva nitrati e rispetto ambientale delle acque e del suolo

B04) Biodiversità

Supporti volti a favorire la conservazione della biodiversità e della memoria storica collegata e valorizzazione economica della Rete natura 2000

B05) Imprenditorialità femminile

Sviluppo della propensione all'investimento e conciliazione dei tempi di vita e di lavoro

B06) Integrazione e sicurezza dei lavoratori stranieri

Corsi di lingua italiana, materiali didattici e divulgativi specifici per stranieri compresi materiali a supporto della sicurezza sul lavoro

B07) Ambiente

Supporti volti a favorire la conservazione e la salvaguardia dell'ambiente

B08) Benessere animale

Supporti volti a favorire la attuazione di tecniche e comportamenti idonei a migliorare il benessere degli animali oltre gli obblighi fissati dai regolamenti comunitari

B09) Salute delle piante

Supporti volti a favorire l'attuazione di tecniche e comportamenti idonei a migliorare la salute delle piante oltre gli obblighi fissati dai regolamenti comunitari

B10) Salute degli animali

Supporti volti a favorire la attuazione di tecniche e comportamenti idonei a migliorare la salute degli animali oltre gli obblighi fissati dai regolamenti comunitari

C) MIGLIORAMENTO DEL RENDIMENTO COMPLESSIVO DELLE AZIENDE AGRICOLE E FORESTALI.

Questo ambito prefigura offerte di servizi integrati finalizzati a sviluppare ed accrescere la competitività ed il grado di innovazione delle aziende. Si tratta di servizi globali che tengono conto di tutte le dinamiche aziendali e non prettamente di quelle tecniche legate alle singole produzioni.

I servizi afferenti questo ambito concernono le seguenti materie:

C01) Gestione, economia e finanza

Supporti volti alla crescita delle capacità di gestione economica, finanziaria, logistica ed organizzativa degli imprenditori

C02) Fiscalità, tributi e aspetti giuridici dell'impresa

Servizi di analisi strategica delle opportunità legate ad una corretta gestione degli aspetti fiscali, tributari e giuridici dell'impresa. Sono escluse le gestioni ordinarie di fiscalità, dichiarazioni IVA e dei redditi e similari

C03) Progettazione PSR

Progettazione strategica e preliminare degli investimenti aziendali previsti dalle Misura 112 "Insediamento di giovani agricoltori" e 121 "Ammodernamento delle aziende agricole", nonché da altre Misure del PSR che riguardano direttamente le imprese agricole e forestali, esclusi gli onorari di professionisti e consulenti finanziabili dalle Misure stesse

C04) PAC e OCM: norme e regolamenti

Norme e regolamenti inerenti la Politica Agricola Comune e le Organizzazioni Comuni di Mercato

C05) Marketing

Servizi di marketing e assistenza volta a migliorare la collocazione del prodotto sul mercato compresi servizi per lo sviluppo dell'*e-commerce*

C06) Promozione dell'integrazione

Analisi strategica delle opportunità di mercato offerte dalle integrazioni orizzontali di tipo associativo e cooperativo e/o verticali quali accordi di filiera e contratti di coltivazione

C07) Economia dell'innovazione

Analisi economiche finanziarie relative all'introduzione di tecniche innovative di produzione

C08) Economia dell'agroenergia

Valutazione economica della produzione di energia in azienda e degli impianti di produzione energetica in azienda

C09) Multifunzionalità

Integrazioni di reddito da produzioni di beni e servizi anche non agricoli quali agriturismo, agricoltura sociale ed altri analoghi

C10) E-skill

Professionalizzazione informatica

C11) Linguistica

Professionalizzazione linguistica finalizzata alla crescita della capacità commerciale e competitiva dell'impresa

D) SERVIZI COMPETITIVI A SUPPORTO DELLE PRODUZIONI

Questo ambito prefigura offerte di servizi integrati e competitivi di tipo tecnico nei settori delle produzioni animali e vegetali. I servizi afferenti questo ambito concernono le seguenti materie:

D01) Produzioni di qualità regolamentate

Servizi di supporto alla certificazione dei processi di produzione e qualità dei prodotti (quali biologico, DOP, IGP, integrato), esclusi i costi vivi di certificazione

D02) Innovazioni agroenergetiche

Tecniche innovative di coltivazione di prodotti e di gestione di matrici per le filiere energetiche

D03) Trasformazione aziendale

Tecniche innovative di trasformazione di livello aziendale dei prodotti agricoli e zootecnici

D04) Innovazione tecnica

Metodi innovativi di produzione agricola e zootecnica

D05) Produzioni biologiche

Servizi di supporto alle produzioni biologiche

D06) Risparmio idrico

Metodi innovativi destinati a migliorare la gestione delle risorse idriche

D07) Gestione risorse forestali

Metodi innovativi destinati a migliorare la gestione delle risorse forestali

5. MODALITA' DI PROPOSTA DEI SERVIZI

La richiesta di riconoscimento e la proposta di servizi verranno presentate dal soggetto interessato direttamente ed esclusivamente avvalendosi del sistema informatico messo a disposizione dalla Regione.

L'accesso al sistema informatico, nella fase preliminare di presentazione delle offerte di servizio, viene concesso a tutti gli interessati a seguito di apposita istanza del

legale rappresentante da inviare al seguente indirizzo: Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Agricoltura -Servizio Sviluppo del Sistema Agroalimentare "Catalogo Verde" Viale Silvani 6, 40127 Bologna.

L'istanza, redatta secondo il modello di cui all'Appendice 1 ed in regola con le normative vigenti in materia di bollo, può essere recapitata direttamente presso la segreteria del Servizio Sviluppo del sistema agroalimentare, ovvero inviata per posta, allegando copia di un documento di identità in corso di validità del legale rappresentante.

Con la medesima istanza il legale rappresentante sottoscrive le specifiche dichiarazioni ed assume gli impegni necessari ai fini del riconoscimento quale soggetto fornitore di servizi di consulenza e informazione e per la corretta erogazione dei servizi e si assume la responsabilità di inserire solo dati e informazioni veritieri e documenti di cui garantisce la corrispondenza all'originale, che dovranno essere esibiti in caso di controllo.

Per gli Enti di formazione accreditati nell'ambito della formazione continua e permanente è necessario dichiarare gli estremi dell'atto di accreditamento.

Verificata la regolarità dell'istanza, la Regione invierà le credenziali di accesso al sistema informatico di supporto al "Catalogo Verde", costituite da username e password.

Le credenziali consentono l'inserimento telematico delle proposte di servizio, nonché l'inserimento di allegati in formato .pdf di copia dei documenti necessari per il riconoscimento del soggetto interessato e l'approvazione delle proposte offerte.

Le proposte di servizi devono essere redatte seguendo gli appositi schemi del sistema informatico e ciascuna deve contenere:

- Titolo breve e abstract;
- Descrizione dettagliata del servizio e dei risultati attesi;
- Eventuali requisiti minimi di accesso;
- Localizzazione dell'offerta;
- Periodo di validità dell'offerta;
- Numero minimo dei partecipanti alle attività di gruppo (corsi d'aula, seminari, ecc.) se questo è condizione indispensabile per la realizzazione delle stesse;

- Costo complessivo e costi dettagliati dei singoli strumenti;
- Clausole contrattuali coerenti con i contenuti;
- Tempi di erogazione del servizio (la durata delle attività deve essere espressa in ore);
- Luogo in cui la prestazione viene resa (aula, azienda, sede dell'ente, ecc.);
- Descrizione dettagliata dei materiali da consegnare al fruitore: supporti informativi, report progetti, check list e relazioni finali, ecc.;
- Nominativi dei consulenti e informatori utilizzati e/o utilizzabili nelle erogazione del servizio;
- Modalità e tempi di pagamento del corrispettivo da parte del fruitore;
- Eventuali modalità di recesso;
- Garanzie di tutela della privacy;
- Eventuali ulteriori impegni a carico dei contraenti;
- Eventuali modalità di gestione dell'eventuale contenzioso fra le parti.

I soggetti interessati al riconoscimento regionale dovranno inoltre compilare in modalità informatica una apposita "scheda d'impresa" contenente:

1) la descrizione della struttura e della relativa articolazione amministrativa e tecnica (ambiti e settori di intervento, sedi operative, dimensione e strutture territoriali, ecc.);
2) le dotazioni di attrezzature e materiali (computer, linee telefoniche e dati, automezzi, strutture logistiche e di laboratorio, attrezzature di campagna, ecc.);
3) sintesi delle esperienze pregresse o in essere (comprensive di durata);
4) l'organigramma del personale tecnico ed amministrativo coinvolto nelle attività di consulenza ed informazione (titolari, soci lavoratori, dipendenti, ecc.);
5) elenco delle eventuali collaborazioni o convenzioni in essere in materia di consulenza, informazione e formazione.

A supporto e completamento dei dati inseriti nella "scheda d'impresa" dovranno essere allegati in formato .pdf copia dei seguenti documenti:

1) statuto e/o atto costitutivo, per le società e per le forme giuridiche analoghe;
2) delibera di conferimento dei poteri o documento attestante la legale rappresentanza, per le società e per le forme giuridiche analoghe;
3) iscrizione nei registri IVA per le ditte individuali o liberi professionisti.

Per quanto concerne il personale preposto alla fornitura dei servizi, è richiesta la compilazione di una apposita "scheda personale" contenente:

1) i dati anagrafici (nome, cognome, codice fiscale) di ogni consulente e/o informatore;
2) l'indicazione del titolo di studio;
3) l'indicazione del rapporto con il soggetto proponente (titolare, socio lavoratore, dipendente, personale in distacco, collaboratore incaricato, consulente convenzionato, titolare/socio/dipendente di partner convenzionato ecc.);
4) eventuale abilitazione ed iscrizione all'albo professionale di riferimento.

Ad ogni "scheda personale" deve essere allegato un file .pdf contenente il "curriculum vitae" nel formato europeo di ogni consulente e/o informatore, nel quale siano dettagliatamente riportati i titoli di studio, le eventuali abilitazioni, le esperienze lavorative ed i percorsi formativi seguiti.

Ogni soggetto proponente deve inoltre allegare una "scheda personale" con relativo curriculum per almeno un esperto di condizionalità e una "scheda personale" con relativo curriculum per almeno un esperto di sicurezza sul lavoro. Nel caso in cui un consulente possegga entrambe le competenze il curriculum potrà essere il medesimo.

A dimostrazione della effettiva disponibilità del personale indicato, ad ogni "scheda personale" dovranno essere allegati in formato .pdf copia dei documenti attestanti il rapporto di lavoro tra il soggetto proponente ed il personale che svolge le prestazioni: contratto di lavoro, lettera di distacco, statuto (per i soci e titolari), convenzioni firmate, lettera d'incarico e accettazione firmate o similari.

Non sono ammissibili proposte contrattuali in cui sia utilizzato personale la cui prestazione lavorativa preveda una scadenza anteriore al termine delle attività di consulenza e/o informazione.

Eventuali variazioni del personale impiegato nei servizi offerti sono consentite a condizione che detto personale sia sostituito da altro in possesso dei requisiti previsti. I nuovi nominativi dovranno essere indicati a fronte delle rispettive proposte contrattuali, mentre i dati e documenti relativi alla persona (scheda personale, curriculum, documenti che attestano il rapporto di lavoro, ecc.) dovranno essere inseriti nel sistema informatico nella sezione anagrafica del fornitore, per consentire la valutazione ai fini dell'approvazione della variazione richiesta.

Il soggetto proponente deve comunque garantire la libera accessibilità ai servizi negli ambiti territoriali in cui gli stessi sono offerti.

La durata delle proposte contrattuali è fissata dal proponente e non potrà in ogni caso superare il limite di eleggibilità del 15 dicembre 2013.

Le proposte saranno mantenute eleggibili nel "Catalogo Verde" per tutta la durata indicata fatta salva la possibilità per il proponente di chiedere alla Regione, utilizzando l'apposita procedura informatica, la riduzione di tale periodo per motivate esigenze connesse all'espletamento del servizio.

Il termine ultimo per la presentazione delle proposte contrattuali è fissato al 30 giugno 2013.

6. VALUTAZIONE DI AMMISSIBILITÀ DEL SERVIZIO PROPOSTO E RICONOSCIMENTO DEL SOGGETTO PROPONENTE.

Ogni proposta di riconoscimento e contestuale offerta di servizi sarà oggetto di specifica valutazione da parte di un gruppo di "pilotaggio e valutazione" nominato dal Direttore Generale Agricoltura con atto formale.

Al gruppo sono assegnati i seguenti compiti:

- accertare il possesso dei requisiti di idoneità allo svolgimento delle attività dei soggetti che propongono servizi di consulenza ed informazione;

- valutare la congruità e l'ammissibilità delle proposte contrattuali e proporre il livello di contributo riconoscibile a ciascuna proposta;
- riassumere le risultanze delle proprie valutazioni in appositi verbali da trasmettere al Responsabile del Servizio Sviluppo del sistema agroalimentare.

Il Responsabile del predetto Servizio, individuato quale Responsabile del procedimento, sulla base delle istruttorie compiute dal gruppo di "pilotaggio e valutazione", provvede con proprio atto ad effettuare il riconoscimento dei soggetti fornitori di servizi di consulenza e informazione e contestualmente a stabilire l'ammissibilità ed il livello di contributo pubblico riconoscibile su ogni singola proposta contrattuale.

Nel medesimo atto saranno indicati i soggetti esclusi dal riconoscimento e/o le proposte di servizio ritenute non ammissibili.

In esecuzione di tale atto le singole proposte contrattuali giudicate ammissibili saranno inserite nel "Catalogo Verde", nella apposita sezione visibile al pubblico.

Dalla data di inserimento nel "Catalogo Verde" le proposte sono eleggibili a contributo a favore delle aziende agricole e forestali.

La valutazione dei requisiti per il riconoscimento e delle offerte di servizi pervenute ed il conseguente aggiornamento del "Catalogo Verde", è suddivisa nelle seguenti sessioni di attività:

- la prima sessione di valutazione esaminerà tutte le proposte pervenute entro il 15 maggio 2009 e si concluderà entro i successivi 45 giorni dalla scadenza;
- le successive sessioni si svolgeranno con cadenza mensile e prenderanno in esame le proposte inserite entro il primo giorno lavorativo di ogni mese. Le valutazioni si concluderanno nei 45 giorni successivi.

Il gruppo di "pilotaggio e valutazione":

- ai fini del riconoscimento del soggetto proponente accerta:
    - la validità dell'accredito per gli Enti di formazione;

- il possesso dei requisiti di idoneità per i soggetti che propongono servizi di consulenza e informazione di cui al paragrafo 3);
- l'assenza di condizioni ostative o di incompatibilità;

- ai fini dell'ammissibilità della proposta contrattuale verifica:
  - la rispondenza della proposta di servizio alle tematiche fissate dal bando;
  - la completezza delle proposte contrattuali;
  - che gli strumenti proposti siano compresi tra quelli ammissibili;
  - la competenza e l'esperienza del personale in relazione ai contenuti dei servizi proposti e l'assenza di cause di esclusione.

7. VALUTAZIONE DELLA CONGRUITA' E DEFINIZIONE DEL CONTRIBUTO

Il gruppo di "pilotaggio e valutazione" formula proposte in merito all'entità del contributo pubblico ammissibile per ciascuna proposta contrattuale in funzione dei seguenti criteri:

1) Congruità del costo della proposta in raffronto a costi, tariffe, parametri, prezzi correnti e di mercato;
2) Percentuale massima di ammissibilità a contributo dei diversi strumenti offerti nella proposta contrattuale per tipologia di azione come di seguito rappresentato:

AZIONE	STRUMENTI	% massima di ammissibilità a contributo
FORMAZIONE	- Workshop, stage, seminari e corsi in aula - Formazione individuale e FAD - Viaggi di studio	90% 80% 60%
INFORMAZIONE	- Supporti in presenza ed informativi - Brevi viaggi di studio	80% 60%
CONSULENZA	- Consulenza	80%

fermi restando i seguenti limiti massimi di contributo:

- € 3.000,00 per le attività di formazione ed informazione previste dall'Azione 1 della Misura 111;
- € 1.500,00 per le attività di consulenza previste dalla Misura 114.

Non saranno ammesse a catalogo proposte contrattuali che - in relazione alle percentuali massime di contributo fissate in tabella - comportino un contributo inferiore ad Euro 300,00.

8. OBBLIGHI DEI SOGGETTI CHE OFFRONO SERVIZI IN FORMA DI PROPOSTE CONTRATTUALI.

Il soggetto che offre servizi in forma di proposta contrattuale attraverso il "Catalogo Verde" è tenuto:

- ad avviare e svolgere i servizi secondo i tempi, i contenuti e le modalità del contratto approvato e pubblicato sul "Catalogo Verde" che deve essere sottoscritto dai contraenti prima dell'avvio delle attività o contestualmente all'avvio medesimo;
- ad iniziare e concludere le attività entro i termini fissati dal contratto sottoscritto;
- a comunicare all'Amministrazione provinciale, tramite posta elettronica (all'indirizzo specificato nel bando provinciale), l'inizio delle attività.

  La comunicazione deve essere effettuata almeno 3 giorni prima dell'inizio stesso ai fini di consentire gli eventuali controlli previsti.

  Nella comunicazione vanno indicati anche il numero della domanda, il nominativo del beneficiario, il nominativo del fruitore del servizio, la data di inizio e di fine delle attività e, per le attività collettive (corsi, visite guidate, seminari, convegni, ecc.), il relativo calendario comprensivo delle indicazioni delle sedi di svolgimento delle attività. Per le attività individuali di consulenza e informazione è sufficiente indicare le date di inizio e di fine entro cui saranno svolte le attività stesse.
- a comunicare tempestivamente - con le medesime modalità di cui al precedente alinea - tutte le variazioni relative al calendario e alle sedi di svolgimento delle attività;
- a firmare e timbrare l'"Agenda lavoro" o le dichiarazioni

di svolgimento delle attività di consulenza, nonché a consegnare la reportistica, gli attestati, i materiali ed i supporti informativi previsti nel contratto. Nel caso di attività collettive, in cui si preveda l'utilizzo di un registro in sostituzione delle "Agende lavoro", a curarne la vidimazione presso l'Amministrazione provinciale prima dell'avvio delle attività, la custodia, la corretta compilazione ed a provvedere al rilascio delle dichiarazioni finali di frequenza a tutti i partecipanti;

- a rilasciare, al termine delle attività, un documento fiscalmente valido comprovante la spesa relativa al servizio fornito.

Per le attività formative, l'Ente di formazione dovrà:

- mantenere il registro disponibile presso la sede di svolgimento delle attività per tutta la durata delle stesse e conservarlo presso la propria sede per almeno dieci anni, rendendolo disponibile agli organi competenti per le attività di controllo;
- verificare che i docenti abbiano controfirmato, come previsto, la frequenza del partecipante sulla "Agenda di lavoro".

I soggetti fornitori dei servizi sono inoltre tenuti a consentire i controlli circa la corretta registrazione degli importi ricevuti in pagamento per i servizi resi in relazione alle Misure 111 - Azione 1 - e 114.

E' fatto divieto, in base alle norme vigenti, di utilizzare pubblicità ingannevole, tale da indurre in errore i possibili utenti sulla natura, sui costi, sui contenuti, e su ogni altro elemento riguardante gli interventi presenti a catalogo.

Il soggetto che offre i servizi deve possedere e mantenere, per tutta la durata dell'offerta e dello svolgimento del servizio, i requisiti previsti per le attività di consulenza e informazione dalle relative Misure del PSR e l'accredito regionale per le attività di formazione.

9. MONITORAGGIO E VERIFICHE.

Sulla base delle risultanze dei controlli effettuati dalle Amministrazioni provinciali e/o dalla Regione, il Responsabile del Servizio Sviluppo del sistema agroalimentare, con proprio atto formale, dispone l'esclusione dal "Catalogo Verde" i soggetti che:

1) abbiano fornito, in sede di presentazione della richiesta di riconoscimento e della proposta contrattuale, informazioni non veritiere tali da indurre in errore l'Amministrazione regionale;

2) non abbiano attivato la fornitura dei servizi offerti a Catalogo nei confronti di imprenditori che hanno ottenuto l'ammissione al contributo. L'esclusione non verrà applicata qualora il servizio non sia stato erogato per mancato raggiungimento del numero minimo di partecipanti indicato nell'offerta inserita nel "Catalogo Verde";

3) siano responsabili di inadempienza grave nell'erogazione dei servizi.

L'esclusione viene altresì disposta ogni qualvolta si accerti la perdita dei requisiti che costituivano il presupposto per il riconoscimento.

Il Responsabile del Servizio Sviluppo del sistema agroalimentare determina la durata dell'esclusione dal "Catalogo Verde" (da un minimo di 6 mesi ad un massimo di 2 anni) in funzione della rilevanza delle irregolarità riscontrate. Nei casi più gravi può essere disposta l'esclusione permanente.

I fruitori dei servizi esprimeranno le proprie valutazioni sulla qualità del servizio acquistato tramite questionario-scheda da consegnare alla Provincia prima della liquidazione del contributo.

Il gruppo di "pilotaggio e valutazione" può proporre al Responsabile del Servizio Sviluppo del sistema agroalimentare - che provvede con apposito atto - l'eventuale esclusione dal Catalogo dei servizi giudicati poco soddisfacenti sulla base dei monitoraggi e delle rilevazioni condotte sui fruitori del servizio, attraverso i dati contenuti nel predetto questionario-scheda.

Le risultanze delle valutazioni dei fruitori saranno pubblicate in forma anonima nel "Catalogo Verde" in riferimento a ciascuna offerta contrattuale.

10. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto nel presente avviso pubblico, si rinvia alla normativa comunitaria, statale e regionale vigente.

Marca da Bollo Vigente		**Appendice 1**

CATALOGO VERDE

(Asse 1, Misura 111 – Azione 1- e Misura 114 del PSR 2007/2013 della Regione Emilia-Romagna)

MOD. 01-2009 - DOMANDA DI ACCESSO IN QUALITA' DI PROPONENTE SERVIZI DI FORMAZIONE, INFORMAZIONE E CONSULENZA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Direzione Agricoltura

Servizio Sviluppo del sistema agroalimentare

Viale Silvani, 6 - 40122 Bologna

Il/la sottoscritto/a:

COGNOME:		NOME:	
_____		_____	
CODICE FISCALE (personale):			
!__!__!__!__!__!__!__!__!__!__!__!__!__!__!__!__!__!			

in qualità di legale rappresentante di:

RAGIONE SOCIALE:	
FORMA GIURIDICA: (Es. ditta individuale, S. r. l. , ecc.)	
PARTITA IVA	CODICE FISCALE (se diverso da P.IVA)

ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, consapevole della responsabilità cui può incorrere in caso di dichiarazione mendace o di esibizione di atto falso o contenente dati non più rispondenti a verità nonché delle sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia, richiamate dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci,

CHIEDE

- l'accesso al sistema informatico di supporto al catalogo regionale denominato "CATALOGO VERDE" e l'assegnazione delle relative credenziali (codice utente e password) di accesso;

- che, per l'accesso e l'inserimento di tutte le informazioni ed i dati necessari alla presentazione delle proposte contrattuali ed al riconoscimento del soggetto proponente, gli venga assegnato preferibilmente il codice utente di seguito indicato

!__!__!__!__!__!__!__!__!__!__!__!__!__!__!__!__!__!__! __!__!__!__!__!__!__!

- che sia valutata l'eleggibilità a contributo delle proposte di servizio che saranno inserite telematicamente, in forma di proposta contrattuale, nel predetto sistema informatico;

- il riconoscimento regionale quale soggetto fornitore di servizi di consulenza e/o informazione limitatamente alle attività di consulenza e informazione inserite nelle proprie proposte contrattuali;

DICHIARA

1. di aver preso visione, di accettare integralmente e di impegnarsi ad osservare i criteri, gli obblighi e le modalità operative in vigore in attuazione delle misure 111 – azione 1- e 114, di conoscere le sanzioni previste e di essere a conoscenza che il ricevimento della presente istanza da parte dell'Amministrazione regionale non costituisce alcun riconoscimento di ammissibilità né impegno al finanziamento da parte di questa Amministrazione;
2. di non rientrare nelle tipologie di soggetti incompatibili come definite dalle modalità operative in vigore in attuazione delle Misure 111 – Azione 1- e 114;
3. di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
4. di non essere soggetto a procedimenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'art. 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575;
5. di non essere stato condannato con sentenza passata in giudicato, o soggetto a decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi

dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale o per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio;

6. di essere a conoscenza che il ricevimento della presente istanza da parte dell'Amministrazione regionale non costituisce alcun riconoscimento di ammissibilità né impegno al finanziamento da parte di questa Amministrazione;

SI IMPEGNA

- ad inserire nel "CATALOGO VERDE" copia elettronica dello Statuto e/o dell'atto costitutivo, dell'atto di conferimento dei poteri o altro documento attestante la legale rappresentanza, l'iscrizione ai registri iva limitatamente alle ditte individuali o liberi professionisti oltre alla copia elettronica di tutti i documenti comprovanti l'idoneità a fornire i servizi proposti (scheda d'impresa, curricula del personale, convenzioni e ogni altro documento previsto) ;
- ad inserire nel "CATALOGO VERDE" solo dati ed informazioni corrispondenti al vero, supportati da idonea documentazione disponibile presso la sede legale, pena l'esclusione dal Catalogo stesso e l'applicazione delle sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia, richiamate dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci;
- ad avviare e svolgere i servizi proposti riconosciuti ammissibili, in modo corrispondente a quanto dichiarato e pubblicato;
- a non utilizzare per lo svolgimento delle attività di consulenza personale che svolga attività incompatibili con lo status di consulente;
- ad aggiornare con tempestività i dati indicati nel presente modulo che dovessero variare, utilizzando la procedura informatica prevista ovvero lo specifico modulo cartaceo limitatamente al cambio del legale rappresentante;
- a rendere disponibile tutta la documentazione prevista in caso di visite ispettive degli organismi preposti ai controlli.

AUTORIZZA

la Regione Emilia-Romagna:

- ad utilizzare tutti i dati inseriti nel sistema elettronico del "CATALOGO VERDE" per la gestione del procedimento di riconoscimento e ammissibilità delle proposte di servizi;

- ad inviare ogni eventuale comunicazione inerente il procedimento in modalità esclusivamente telematica al recapito di posta elettronica che sarà obbligatoriamente inserito e mantenuto aggiornato nell'apposito campo previsto dalla procedura informatica;
- a inviare le credenziali di accesso al seguente indirizzo di posta elettronica:

!__!

@!__!

- e in caso di eventuale necessità a contattarlo ai seguenti recapiti telefonici:

telefono : !__!__!__! !__!__!__!__!__!__!__!__!__!__!__!

telefax : !__!__!__! !__!__!__!__!__!__!__!__!__!__!__!

- a rendere disponibili e accessibili al pubblico sul "CATALOGO VERDE" tutte le parti non dichiaratamente riservate delle proposte contrattuali che verranno giudicate eleggibili;
- al trattamento dei propri dati personali ai sensi del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e successive modificazioni.

____

(Luogo e data)

Il Legale Rappresentante

____

(Firma originale e leggibile)

In applicazione dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000 l'interessato può firmare e allegare la fotocopia fronte retro di un proprio documento d'identità oppure firmare davanti al dipendente addetto.

INFORMATIVA

per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della richiesta di accesso al sistema informatico di supporto al catalogo regionale denominato "CATALOGO VERDE".

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

a) Gestione del procedimento di valutazione delle proposte di servizio inserite telematicamente, in forma di proposta contrattuale, nel sistema informatico di supporto al catalogo regionale denominato "CATALOGO VERDE";

b) Gestione del procedimento di riconoscimento regionale quale soggetto fornitore di servizi di consulenza e/o informazione limitatamente alle attività di consulenza e informazione inserite nelle proposte contrattuali;

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempiute le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori del Servizio Sviluppo del sistema agroalimentare della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento. Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

a) dell'origine dei dati personali;

b) delle finalità e modalità del trattamento;

c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;

d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;

e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;

b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;

c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;

b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, il Direttore Generale Agricoltura. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-6395360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice – commi 1 e 2 - possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 marzo 2009, n. 366

Programma generale di intervento a favore dei consumatori, ai sensi del D.M. 17 novembre 2008 (L. 388/2000, art. 148, comma 1)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

– la Legge 23 dicembre 2000, n. 388 ed in particolare l'art. 148, comma 1, il quale ha previsto che le entrate derivanti dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato siano destinate ad iniziative a vantaggio dei consumatori;
– il decreto del Ministero dello Sviluppo economico 17 novembre 2008, recante "Ripartizione per l'anno 2008 del 'Fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato da destinare ad iniziative a vantaggio dei consumatori', di cui all'art. 148 della Legge 23 dicembre 2000, n. 388" con il quale è stata assegnata alla Regione Emilia-Romagna la somma di Euro 928.049,79;

considerato che il decreto 17 novembre 2008 stabilisce, fra le altre, le seguenti modalità di effettuazione delle iniziative:

a) le Regioni presentano, ai fini del riconoscimento del contributo, un programma generale di intervento al Ministero dello Sviluppo economico;
b) l'attuazione del programma generale può avvenire anche in collaborazione con le associazioni dei consumatori presenti sul territorio, riconosciute in base alla normativa regionale, regolando i relativi rapporti attraverso apposite convenzioni, nelle quali sono stabiliti l'ammontare del finanziamento concesso, le modalità di collaborazione, i termini e i requisiti per la realizzazione degli singoli interventi;
c) il programma può prevedere, fra le altre, iniziative di informazione ai consumatori su prezzi e tariffe, da attuarsi anche attraverso l'interscambio di informazioni con l'Osservatorio dei prezzi e tariffe esistente presso il Ministero dello Sviluppo economico;

visto altresì il decreto del Direttore generale per la Concorrenza e i Consumatori 22 gennaio 2009 recante "Iniziative a vantaggio dei consumatori, di cui all'art. 148, comma 1, della Legge 23 dicembre 2000, n. 388. Modalità, termini e criteri per il finanziamento degli interventi delle Regioni e Province autonome con le risorse di cui all'art. 2 del DM 17 novembre 2008";

considerato che il suddetto decreto direttoriale stabilisce che:

a) i programmi regionali di intervento devono prevedere la realizzazione di interventi mirati all'informazione e all'assistenza dei consumatori e degli utenti attraverso:
– lo sviluppo e la gestione dei servizi informativi e telematici;
– la pubblicazione e la distribuzione di materiali divulgativi;
– l'attività di monitoraggio, analisi e divulgazione di dati;
– l'apertura e gestione di appositi sportelli informativi, di assistenza e call center;
– l'utilizzo di strumenti informativi e telematici, ivi compresa la sperimentazione di strumenti telematici dedicati anche a particolari categorie di consumatori;
– la consulenza individuale o collettiva, anche on-line, a favore dei consumatori e degli utenti;
b) gli interventi possono avere ad oggetto, tra gli altri:
– l'informazione su prezzi e tariffe di beni di largo e generale consumo, compresi i servizi di pubblica utilità, da attuarsi anche attraverso l'interscambio delle informazioni con l'Osservatorio dei prezzi e tariffe esistente presso il Ministero;
– la realizzazione di interventi inseriti nella programmazione regionale, purché esclusivamente e direttamente destinati ai consumatori;
– la promozione, l'informazione e l'assistenza in favore dei consumatori e degli utenti nell'esercizio dei propri diritti, in particolare nell'ambito dei settori dei servizi pubblici, delle telecomunicazioni, dei trasporti, del commercio, delle assicurazioni e del credito;
c) il programma e ciascun intervento proposto devono contenere gli elementi di cui all'art. 5, commi 2 e 3, redatti sulla base dei modelli (Mod. 2 e Mod. 3) allegati al citato decreto direttoriale;

considerato che le tematiche previste dal suddetto decreto determinano la possibilità di realizzare interventi attuativi da parte di diversi settori e pertanto si è provveduto a definire la proposta di Programma attraverso la collaborazione di diverse Direzioni;

ritenuto:

– di affidare il coordinamento tecnico del programma al Servizio Programmazione della distribuzione commerciale, in considerazione del fatto che la materia rientra fra le attività attribuite al medesimo;
– di procedere alla definizione del programma generale di intervento e in virtù delle disposizioni di cui all'art. 6, del decreto direttoriale 22 gennaio 2009, all'attuazione dello stesso avvalendosi in parte della collaborazione delle associazioni dei consumatori presenti sul territorio riconosciute dalla Regione ai sensi di quanto disposto dalla L.R. 45/92;

richiamati i precedenti Programmi di intervento elaborati ai sensi della Legge 388/00 ed approvati con deliberazioni della Giunta regionale 576/05 e 573/07;

valutato opportuno procedere ad un consolidamento delle attività avviate con i suddetti programmi, in considerazione dell'utilità delle iniziative avviate e, in particolare per quanto attiene l'Osservatorio dei prezzi e delle tariffe, al fine di proseguire l'attività di informazione sulle offerte di convenienza dei prezzi, per il grande rilievo che possono assumere per i cittadini consumatori-utenti, nell'attuale situazione di difficoltà economica cui sono esposte alcune fasce di popolazione;

ritenuto di utilizzare l'intera assegnazione ministeriale pari ad Euro 928.049,79 e, al fine di disporre di una dotazione di risorse che consentano di realizzare efficaci azioni di effettiva tutela dei consumatori, di prevedere un cofinanziamento complessivo del 30,50% circa, pari ad Euro 407.250,00, secondo le specifiche indicate nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

sentite le associazioni dei consumatori iscritte al Registro regionale di cui alla L.R. 45/92, appositamente convocate l'11 marzo 2009 e rilevata la disponibilità manifestata dalle medesime alla partecipazione a parte degli interventi realizzati dalla Regione;

sentito, altresì, il gruppo di lavoro interdisciplinare e permanente previsto dall'art. 2, comma 2 della L.R. 45/92, appositamente convocato il 20 marzo 2009, come da documentazione agli atti (NP.2009.0004176);

ritenuto pertanto di proporre al Ministero dello Sviluppo economico, ai sensi del DM 17 novembre 2008, il programma generale di intervento denominato "La tutela dei diritti del cittadino consumatore: fattore strategico per lo sviluppo del sistema economico della Regione Emilia-Romagna" composto dagli interventi sotto elencati:

1) La formazione e la tutela dei cittadini consumatori-utenti;
2) Osservatorio dei prezzi e delle tariffe. Promozione e attivazione di iniziative per il contenimento del costo della spesa. Informazioni al consumatore sulle opportunità di acquisto e sulle caratteristiche dell'offerta distributiva a livello locale. Ermes-Consumer;
3) Consumabile – scelte consapevoli e stili di vita;

considerato che per la completa realizzazione del programma, le specifiche attribuzioni settoriali individuano profili di responsabilità su più attori della struttura regionale, ai quali debbono di fatto essere imputate le scelte amministrative compiute per la relativa attuazione;

ritenuto, per le ragioni sopra indicate, che all'attuazione degli interventi provvederanno nelle diverse fasi gestionali e nel rispetto della normativa vigente, i dirigenti regionali competenti, come di seguito meglio precisato, previa assunzione delle relative obbligazioni giuridiche, garantendo peraltro adeguata informazione alle associazioni dei consumatori:

1) per l'intervento "La formazione e la tutela dei cittadini consumatori-utenti" il dirigente competente assegnato al Servizio Programmazione della distribuzione commerciale della Direzione generale Attività produttive, Commercio, Turismo;
2) per l'intervento "Osservatorio dei prezzi e delle tariffe. Promozione e attivazione di iniziative per il contenimento del costo della spesa. Informazioni al consumatore sulle opportunità di acquisto e sulle caratteristiche dell'offerta distributiva a livello locale. Ermes-Consumer", i dirigenti competenti assegnati al Servizio Programmazione della distribuzione commerciale della Direzione generale Attività produttive, Commercio, Turismo e all'Agenzia Informazione e Ufficio Stampa della Giunta del Gabinetto del Presidente della Giunta;
3) per l'intervento "Consumabile – Scelte consapevoli e stili di vita", i dirigenti competenti assegnati al Servizio Affari generali – Osservatorio per l'Educazione stradale e la sicurezza della Direzione generale Reti infrastrutturali, Logistica e Sistemi di mobilità, al Servizio Valorizzazione delle produzioni della Direzione generale Agricoltura e al Servizio Comunicazione; Educazione alla sostenibilità della Direzione generale Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica – Direzione generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa;

viste:

– la L.R. 7 dicembre 1992, n. 45 "Norme per la tutela dei consumatori e degli utenti";
– la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni ed integrazioni;
– la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07";

dato atto dell'istruttoria effettuata dal Servizio Programmazione della distribuzione commerciale, con l'ausilio dei Servizi regionali "Affari generali – Osservatorio per l'educazione stradale e la sicurezza", "Comunicazione; educazione alla sostenibilità", "Valorizzazione delle produzioni" e l'Agenzia "Informazione e Ufficio Stampa della Giunta";

dato atto del parere allegato;

su proposta dell'Assessore al Turismo e Commercio di concerto con il Presidente della Regione Emilia-Romagna, dell'Assessore all'Agricoltura, dell'Assessore all'Ambiente e sviluppo sostenibile, dell'Assessore Programmazione e Sviluppo territoriale, Cooperazione con il sistema delle Autonomie, Organizzazione e dell'Assessore alla Mobilità e Trasporti;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare il programma generale di intervento, ai sensi del DM 17 novembre 2008 (Legge 388/00, art. 148, comma 1), denominato "La tutela dei diritti del cittadino consumatore: fattore strategico per lo sviluppo del sistema economico della Regione Emilia-Romagna" di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di disporre, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, un cofinanziamento complessivo del 30,50% circa, pari ad Euro 407.250,00, secondo le specifiche indicate nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3) di nominare quale responsabile del programma generale di intervento la Responsabile del Servizio Programmazione della distribuzione commerciale dott.ssa Paola Castellini;

4) di dare atto che con successiva determinazione il Direttore generale alle Attività produttive, Turismo, Commercio procederà alla nomina della Commissione incaricata di verificare la realizzazione del programma, ai sensi di quanto stabilito all'art. 12 del decreto direttoriale 22 gennaio 2009;

5) di riservare, per gli oneri relativi al compenso della Commissione di cui al punto 4 che precede, la somma di Euro 1.549,79 in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 12, comma 3, del decreto succitato;

6) di dare atto, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, che all'attuazione degli interventi di cui al Programma di che trattasi, provvederanno nelle diverse fasi gestionali e nel rispetto della normativa vigente, i dirigenti regionali competenti, come meglio precisato in narrativa, previa assunzione delle relative obbligazioni giuridiche;

7) di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A

Programma generale di intervento ai sensi DM 17 novembre 2008 (Legge 388/00, art. 148, comma 1)

"La tutela dei diritti del cittadino consumatore: fattore strategico per lo sviluppo del sistema economico della Regione Emilia-Romagna"

Premessa

Il DM 17 novembre 2008 ha assegnato alla Regione Emilia-Romagna risorse finanziarie pari a Euro 928.049,79 allo scopo di realizzare un programma di intervento finalizzato all'informazione a favore dei consumatori ed utenti.

Nella individuazione degli interventi il Programma regionale tiene conto di tale finalità e promuove una serie di iniziative, coerenti con le politiche complessive regionali, da realizzare anche attraverso la collaborazione delle associazioni dei consumatori ed utenti.

Tale collaborazione costituisce un elemento importante non solo per l'ottimizzazione delle risorse ma anche per consentire un'ampia e radicata diffusione nel territorio della cultura e delle azioni di tutela: essere vicino al cittadino-consumatore aumenta la sua percezione di sicurezza e la sua garanzia nel vasto e complesso mercato della globalizzazione e quindi l'efficacia delle iniziative.

Interventi

In conseguenza di quanto esposto in premessa il programma promuove un complesso di iniziative, nei diversi ambiti riguardanti la tutela, con l'obiettivo prioritario di dare informazione e formazione ai cittadini perché diventino consumatori consapevoli e pertanto soggetti attivi nel mercato.

Le attività che il Programma intende sviluppare sono:

– azione di comunicazione, educazione, informazione e sensibilizzazione al cittadino consumatore con attenzione prioritaria verso corretti comportamenti riguardanti la sicurezza e la qualità dell'alimentazione, la sicurezza dei prodotti e degli impianti elettrici, il risparmio energetico, la sicurezza stradale e sui prodotti assicurativi, l'uso corretto dei farmaci, la tutela del risparmio, l'educazione all'acquisto, la prevenzione delle truffe, la difesa e l'accesso alla giustizia;
– azioni per la maggiore trasparenza nei rapporti tra soggetti del mercato e consumatori;
– azioni per il contenimento del costo della vita, in particolare a vantaggio delle fasce di popolazione economicamente e socialmente più in difficoltà;
– azioni per la diffusione di un comportamento critico e responsabile nel consumo delle risorse ambientali;
– azioni per il miglioramento della qualità e la garanzia dei servizi;

– azioni per la sicurezza e la qualità agro-alimentare associate ad interventi di educazione ad un approccio sano, corretto ed equilibrato all'alimentazione.

Nell'ambito delle suddette tematiche si inseriscono gli specifici interventi da attuarsi direttamente dalla Regione ed in parte, in collaborazione con le associazioni dei consumatori ed utenti.

A) Iniziative promosse dall'associazionismo a tutela dei consumatori ed utenti

L'intervento realizzato in collaborazione con le associazioni dei consumatori ed utenti presenti sul territorio regionale, riconosciute in base alla L.R. 45/92, in qualità di soggetti attuatori, riguardano i seguenti temi:
– alimentazione;
– sicurezza e qualità degli alimenti;
– prezzi;
– risparmio energetico, servizi e tariffe;
– truffe e raggiri;
– diritti dei cittadini.

I rapporti di collaborazione con le associazioni dei consumatori ed utenti, le cui iniziative saranno ritenute valide e ammesse, saranno regolati attraverso apposite convenzioni, nelle quali saranno stabiliti l'ammontare del finanziamento concesso, le modalità di collaborazione, i termini e i requisiti per la realizzazione dell'intervento.

B) Iniziative dirette

Le iniziative realizzate direttamente dalla Regione Emilia-Romagna, riguardano:
– Osservatorio dei prezzi e delle tariffe. Promozione e attivazione di iniziative per il contenimento del costo della spesa. Informazioni al consumatore sulle opportunità di acquisto e sulle caratteristiche dell'offerta distributiva a livello locale. Ermes-Consumer;
– Consumabile – Scelte consapevoli e stili di vita;

(segue allegato fotografato)

Piano finanziario

Interventi	Finanziamento Ministero	Cofinanziamento soggetti attuatori	Totale
La formazione e la tutela dei cittadini consumatori-utenti	460.500,00 Cap. 26512	197.150,00 Associazioni	657.650,00
Osservatorio dei prezzi e delle tariffe. Promozione e attivazione di iniziative per il contenimento del costo della spesa. Informazioni al consumatore sulle opportunità di acquisto e sulle caratteristiche dell'offerta distributiva a livello locale. Ermes-Consumer	295.500,00 Cap. 26512	85.000,00 Cap. 27720 30.000,00 Cap. 4430	410.500,00
Consumabile - Scelte consapevoli e stili di vita	170.500,00 Cap. 26512	10.100,00 Cap. 46105 30.000,00 Cap. 4480 25.000,00 Cap. 37016 30.000,00 Cap. 20080	265.600,00
Totale interventi	**926.500,00**	**407.250,00**	**1.333.750,00**
Compenso commissione di verifica	1.549,79 Cap. 26512	–	1.549,79
Totale complessivo programma	**928.049,79**	**407.250,00**	**1.335.299,79**

Per ciascun intervento è previsto, a titolo di spese generali, un budget di € 500,00 per spese di viaggio e missione per i membri della commissione di verifica, così come previsto dall'art. 7, comma 1, lett. d) ed e), del decreto direttoriale 22 gennaio 2009.

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 11 marzo 2009, n. 52

Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Consigliere Questore Gian Luca Rivi (proposta n. 36)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis) delibera:

tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 – comma 4 – della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione alla sottoelencata collaboratrice:

– sig.ra Martelli Silvia, *(omissis);*

b) di fissare in Euro 6.000,00, al lordo delle ritenute e trattenute di legge, il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, dando atto che la spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 23 marzo 2009 o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo e fino al 31 dicembre 2009 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Consigliere-Questore – Gian Luca Rivi, che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'interessato il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola, pari a complessivi Euro 7.063,00, sull'UPB 1 funzione 2 – Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali di cui all'art. 7, lett. a) della L.R. 43/01" – Azione 174 del bilancio per l'esercizio in corso che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

– quanto a Euro 6.000,00 (impegno n. 396) per compenso relativo all'incarico in oggetto;
– quanto a Euro 1.028,80 (incrementato ad Euro 1.031,00 per eventuali conguagli) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 25,72% del compenso (impegno n. 397);
– quanto a Euro 31,20 (arrotondato per eccesso a Euro 32,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul minimale (Euro 1.158,33) (impegno n. 398);

f) di dare atto che:

– il Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;
– la somma di cui al punto e) che precede, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

g) di dare atto che la sig.ra Martelli Silvia è tenuta all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06 recante "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

h) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla competente Commissione assembleare;

i) di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna.

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 marzo 2009, n. 73

Integrazione dell'elenco dei Comuni di cui al decreto presidenziale n. 25/2009 colpiti dall'evento atmosferico del 30 ottobre 2008, verificatosi nelle province di Piacenza, Parma e Reggio-Emilia

IL PRESIDENTE

Visti:

– la Legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";
– il DLgs 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59";
– la Legge 23 dicembre 2000, n. 388 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2001)" ed in particolare l'art. 138, comma 16, che ha istituito il Fondo regionale di Protezione civile – di seguito denominato Fondo regionale – per finanziare gli interventi delle Regioni, delle Province autonome e degli Enti locali, diretti a fronteggiare le esigenze urgenti per le calamità naturali di livello b) di cui all'art. 108 del DLgs 112/98 che richiama l'art. 2, comma 1, lett. b) della Legge 225/92, nonché per potenziare il sistema di protezione civile delle Regioni e degli Enti locali;
– il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";
– la L.R. 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

premesso:

– che verso la fine di ottobre 2008 il territorio centro-settentrionale italiano è stato interessato da intensi fenomeni meteo climatici e abbondanti precipitazioni a carattere temporalesco;
– che nella giornata del 30 ottobre 2008 la perturbazione che ha investito il territorio regionale è stata caratterizzata da fortissime raffiche di vento abbattutesi con particolare intensità nella zona di crinale delle province di Piacenza, Parma e Reggio-Emilia, determinando diffusi danni al sistema delle infrastrutture, al patrimonio edilizio pubblico e di fruizione pubblica e a quello privato;

dato atto che con proprio decreto n. 25 del 19 febbraio 2009 è stato dichiarato ai sensi dell'art. 8 della L.R. 1/05 di rilievo re-

gionale l'evento atmosferico del 30 ottobre 2008 che si è caratterizzato con fortissime raffiche di vento nei comuni, ivi espressamente indicati, ricadenti nei territori delle province di Piacenza, Parma e Reggio-Emilia;

dato atto che nell'elenco dei comuni di cui sopra non è stato ricompreso, per mero errore materiale, quello di Palanzano in provincia di Parma;

ritenuto, pertanto di integrare l'elenco in parola con il comune di Palanzano (PR), confermando tutti gli altri punti del dispositivo del proprio citato decreto 25/09;

dato atto del parere allegato;

decreta:

per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di integrare, con il comune di Palanzano (PR), l'elenco dei comuni di cui al punto 1 del dispositivo del proprio decreto n. 25 del 19 febbraio 2009 colpiti dall'evento atmosferico caratterizzato da fortissime raffiche di vento nella giornata del 30 ottobre 2008 e dichiarato con il medesimo decreto di rilievo regionale;

2) di confermare tutti gli altri punti del dispositivo del proprio decreto 25/09;

3) di evidenziare comunque, relativamente al comune di Palanzano:

– che per la concessione dei contributi al settore privato danneggiato dall'evento calamitoso del 30 ottobre 2008 si applica la Direttiva di cui all'Allegato 2 alla deliberazione della Giunta regionale 1565/04, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 119 del 30 luglio 2004, di seguito denominata Direttiva regionale;
– che le segnalazioni dei danni e le successive domande di contributo ai sensi di quanto previsto alla lettera A.1 della Direttiva regionale devono essere presentate, a pena di irricevibilità, dai soggetti danneggiati dall'evento calamitoso di cui al precedente punto 1 al Comune di Palanzano rispettivamente entro quindici e novanta giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
– che i presupposti e i requisiti per l'accesso alle risorse del Fondo regionale di protezione civile previsti nella Direttiva regionale devono permanere fino alla fase di liquidazione e pagamento del contributo agli aventi titolo;
– che il settore agricolo e quello ittico, ad esso equiparato, per i cui danni conseguenti a calamità naturali è stato istituito l'apposito Fondo di solidarietà nazionale rispettivamente dal DLgs 102/04 e dal DLgs 154/04, sono esclusi dall'accesso al Fondo regionale di protezione civile;
– che le imprese del settore agroindustriale per cui è previsto l'accesso al Fondo regionale di protezione civile sono quelle gestite da imprenditori non agricoli;

4) di stabilire che il Comune di Palanzano trasmetta all'Agenzia regionale di protezione civile, entro 60 giorni dalla data di scadenza del termine di presentazione delle domande di contributo dei soggetti privati e delle attività produttive danneggiati, gli elenchi riepilogativi (ER/P e ER/AP) previsti alla lettera E.1. della Direttiva regionale;

5) di informare tempestivamente del presente atto la Giunta e l'Assemblea legislativa regionale;

6) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 marzo 2009, n. 75

Depubblicizzazione, attribuzione personalità giuridica privata e approvazione nuovo statuto IPAB "Asilo infantile Giuseppe Mazzini" di Langhirano (PR)

IL PRESIDENTE

(omissis) decreta:

1) è accolta l'istanza presentata dal Presidente dell'IPAB "Asilo infantile Giuseppe Mazzini" di Langhirano (PR), avanzata in relazione a quanto disposto dal Consiglio di amministrazione con deliberazione n. 9 dell'1 giugno 2006;

2) è approvato il nuovo statuto della Fondazione "Scuola dell'Infanzia Giuseppe Mazzini" nel testo approvato con deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'ente n. 14 del 25 luglio 2008;

3) l'ente conseguentemente perde la natura giuridica di IPAB ed assume la natura di persona giuridica privata ai sensi del DPCM 16 febbraio 1990, del DPR n. 361 del 2000 e della L.R. n. 37 del 2001, assumendo la denominazione di Fondazione "Scuola dell'Infanzia Giuseppe Mazzini";

4) la Fondazione "Scuola dell'Infanzia Giuseppe Mazzini" di Langhirano (PR) viene iscritta d'ufficio nel Registro regionale delle persone giuridiche private a cura della Direzione generale Affari istituzionali e legislativi;

5) il presente decreto verrà pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 marzo 2009, n. 76

Depubblicizzazione, attribuzione personalità giuridica privata ed approvazione nuovo statuto dell'IPAB "Scuola materna Guglielmo Raisini" di Modena (MO)

IL PRESIDENTE

(omissis) decreta:

1) è accolta l'istanza presentata dall'IPAB "Scuola materna Guglielmo Raisini" di Modena (MO), avanzata in relazione a quanto disposto dal Consiglio di amministrazione dell'ente con deliberazioni n. 4 del 22 maggio 2006 e n. 5 del 22 ottobre 2008;

2) è approvato il nuovo statuto della "Fondazione Scuola materna Guglielmo Raisini" nel testo approvato con deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'ente n. 5 del 22 ottobre 2008;

3) l'ente conseguentemente perde la natura giuridica di IPAB ed assume la natura di persona giuridica privata ai sensi del DPCM 16 febbraio 1990, del DPR n. 361 del 2000 e della L.R. n. 37 del 2001;

4) la "Fondazione Scuola materna Guglielmo Raisini" di Modena (MO), viene iscritta d'ufficio nel Registro regionale delle persone giuridiche private a cura della Direzione generale Affari istituzionali e legislativi;

5) il presente decreto verrà pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 marzo 2009, n. 78

Nomina dei componenti il Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Rimini

IL PRESIDENTE

Vista la Legge 29 dicembre 1993, n. 580 "Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura" ed in particolare l'art. 12 riguardante la costituzione del Consiglio;

visto il decreto 24 luglio 1996, n. 501 del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato concernente il "Regolamento di attuazione dell'art. 12, comma 3, della Legge 29 dicembre 1993 n. 580, recante riordino delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura" ed in particolare l'art. 7 comma 2 il quale dispone che il Presidente della Giunta regionale, verificato il possesso dei requisiti di cui all'art. 13 della legge, provveda alla nomina dei componenti del Consiglio, con apposito decreto da notificare nei successivi dieci giorni a tutti gli interessati, alle organizzazioni imprenditoriali e sindacali e alle associazioni che hanno partecipato al procedimento e al Ministero delle Attività produttive;

richiamato il proprio decreto n. 16 del 3/2/2009 relativo alla "Determinazione del numero dei rappresentanti nel Consiglio della C.C.I.A.A. di Rimini, spettante a ciascuna organizzazione imprenditoriale, organizzazione sindacale, associazione dei consumatori, o loro raggruppamenti" il quale individua, ai sensi dell'art. 5 comma 1 del DM 501/96, le organizzazioni imprenditoriali cui spetta la designazione dei componenti il Consiglio in oggetto, nonché il numero dei consiglieri che a ciascuna di queste spetta designare;

rilevato che con il soprarichiamato decreto n. 16 del 3/2/2009 è stato altresì disposto che la designazione del componente delle organizzazioni sindacali dei lavoratori spetta al raggruppamento composto da Camera Sindacale Provinciale UIL di Rimini, Camera del Lavoro Territoriale di Rimini e Unione Sindacale Provinciale di Rimini, e che la designazione del componente in rappresentanza delle associazioni di tutela dei consumatori spetta al raggruppamento composto da ADOC della Provincia di Rimini, Adiconsum di Rimini e Federconsumatori della Provincia di Rimini;

dato atto che si è provveduto a notificare il decreto sopracitato ai sensi dell'art. 5, comma 1 lettera d) del decreto 501/96 a tutte le organizzazioni imprenditoriali e sindacali e associazioni di consumatori, che hanno effettuato le comunicazioni di cui agli artt. 2 e 3 del decreto stesso;

preso atto delle comunicazioni con le quali le organizzazioni e le associazioni, di cui sopra, hanno provveduto ad indicare i nominativi dei componenti del Consiglio in oggetto, relativamente ai seggi a ciascuna di esse assegnati e a trasmettere la documentazione prevista, per l'accertamento sia dei requisiti personali di cui all'art. 13. comma 1 della Legge 580/93 e all'art. 7 del DM 501/96, sia della disponibilità alla nomina e allo svolgimento dell'incarico, nonché all'inesistenza delle cause ostative di cui al comma 2 dello stesso articolo 13;

viste in particolare:

Per il settore agricoltura

Raggruppamento A

Comunicazione della CIA Rimini, Coldiretti Rimini e Unione Interprovinciale degli Agricoltori di Forlì Cesena e di Rimini (apparentate ai sensi dell'art. 4 del DM 501/96) per la designazione congiunta di n. 1 consigliere nella persona del signor Bezzi Valter nato a Rimini (RN) il 10/4/1953;

Per il settore artigianato

Raggruppamento A

Comunicazione della CNA – Associazione Provinciale di Rimini e Confartigianato della Provincia di Rimini (apparentate ai sensi dell'art. 4 del DM 501/96) per la designazione congiunta di n. 4 consiglieri nelle persone dei signori Lucchi Giorgio nato a Rimini (RN) il 16/11/1957, Mussoni Giorgio nato a Rimini (RN) l'11/10/1937, Franchini Pierpaolo nato a Rimini (RN) il 10/7/1961, Grassi Alessandro nato a Rimini (RN) il 2/4/1959;

Per il settore commercio

Raggruppamento A

Comunicazione della Associazione Commercianti, degli Operatori Turistici e dei Servizi di Rimini e Provincia e Confesercenti Provinciale di Rimini (apparentate ai sensi dell'art. 4 del DM 501/96) per la designazione congiunta di n. 5 consiglieri nelle persone dei signori Bonfe' Alessandro nato a Verucchio (RN) il 25/9/1952, Domeniconi Pier Angelo nato a Santarcangelo di Romagna (RN) il 30/9/1955, Andreini Alessandro nato a Bologna (BO) l'1/12/1961, Simonetti Gianfranco nato a Rimini (RN) il 21/7/1948, Pioggia Sergio nato a Montefiore Conca (RN) il 23/7/1943;

Per il settore credito e assicurazioni

Raggruppamento A

Comunicazione della A.B.I. (Associazione Bancaria Italiana) e A.N.I.A.(Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici) (apparentate ai sensi dell'art. 4 del DM 501/96) per la designazione congiunta di n. 1 consigliere nella persona del signor Santini Enrico Giuliano nato a Coriano (RN) l'8/10/1948;

Per il settore industria

Raggruppamento A

Comunicazione della Confindustria Rimini e A.P.I. di Rimini, (apparentate ai sensi dell'art. 4 del DM 501/96) per la designazione congiunta di n. 3 consiglieri nelle persone dei signori Maggioli Manlio nato a Santarcangelo di Romagna (RN) l'11/5/1931, Salvetti Paolo nato a Sanremo (IM) il 30/7/1960, Celli Goffredo nato a Maiolo (PU) il 2/2/1952;

Per il settore servizi alle imprese

Raggruppamento A

Comunicazione della Associazione Commercianti, degli Operatori Turistici e dei Servizi di Rimini e Provincia, Confesercenti Provinciale di Rimini, CNA – Associazione Provinciale di Rimini, Confartigianato della Provincia di Rimini e Associazione Compagnia delle Opere di Rimini (apparentate ai sensi dell'art. 4 del DM 501/96) per la designazione congiunta di n. 4 consiglieri nelle persone dei signori Gardenghi Mauro nato a Frascati (RM) l'11/12/1946, Pari Mirco nato a Rimini (RN) il 4/2/1958, Meletti Attilio nato a Fano (PU) il 2/12/1951, Bronzetti Massimo nato a Rimini (RN) l'1/12/1956;

Per il settore trasporti e spedizioni

Raggruppamento A

Comunicazione della Confcooperative Rimini, Legacoop Rimini, CNA – Associazione provinciale di Rimini e Confartigianato della Provincia di Rimini (apparentate ai sensi dell'art. 4 del DM 501/96) per la designazione congiunta di n. 1 consigliere nella persona del signor Bugli Salvatore nato a Rimini (RN) il 4/1/1954;

Per il settore turismo

Raggruppamento A

Comunicazione della Associazione Commercianti, degli Operatori Turistici e dei Servizi di Rimini e Provincia, Confesercenti Provinciale di Rimini, Associazione Italiana Albergatori di Bellaria Igea Marina, Associazione Italiana Albergatori di Cattolica, Associazione Italiana Albergatori di Misano Adriatico, Associazione Italiana Albergatori di Riccione e Associazione Italiana Albergatori della Riviera di Rimini (apparentate ai sensi dell'art. 4 del DM 501/96) per la designazione congiunta di n. 4 consiglieri nelle persone dei signori Bucci Gabriele nato a Rimini (RN) il 7/7/1958, Cecchini Maurizio nato a Cattolica (RN) il 13/4/1964, Gasperini Pierluigi nato a Rimini (RN) il 23/3/1938, Ripa Clementino nato a San Clemente (RN) il 16/9/1951;

Per il settore cooperazione

Raggruppamento A

Comunicazione della Confcooperative Rimini e Legacoop Rimini (apparentate ai sensi dell'art. 4 del DM 501/96) per la designazione congiunta di n. 2 consiglieri nelle persone dei signori Brolli Roberto nato a San Leo (PU) il 10/6/1956, Ciaroni Giancarlo nato a Windisch (Svizzera) il 4/6/1952;

Per le organizzazioni sindacali

Raggruppamento A

Comunicazione della Camera Sindacale Provinciale UIL di Rimini, Camera del Lavoro Territoriale di Rimini e Unione Sindacale Provinciale di Rimini (apparentate ai sensi dell'art. 4 del DM 501/96) per la designazione congiunta di n. 1 consigliere nella persona della signora Morolli Giuseppina nata a Rimini (RN) il 2/2/1962;

Per le associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e utenti

Raggruppamento A

Comunicazione della ADOC della Provincia di Rimini, Adiconsum di Rimini e Federconsumatori della Provincia di Rimini (apparentate ai sensi dell'art. 4 del DM 501/96) per la designazione congiunta di n. 1 consigliere nella persona della signora Battistini Stefania nata a Rimini (RN) il 26/12/1973;

dato atto che tutte le designazioni sono pervenute nel rispetto dei termini previsti dall'art. 7 del DM 501/96;

verificato il possesso, da parte dei suddetti designati, dei requisiti per la nomina nonché l'assenza di cause ostative di cui all'art. 13 della citata Legge 580/93 e all'art. 7 del DM 501/96, sulla base delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà rese dagli interessati ai sensi degli articoli 46, 47, 76 del DPR 28 dicembre 2000 n. 445 e conservate agli atti;

visto altresì a tale riguardo il verbale della riunione del 10 marzo 2009 del gruppo di lavoro formalizzato con determinazione n. 13399 del 10/10/2007 del Direttore Generale alle Attività produttive, Commercio, Turismo, con l'incarico di attendere agli accertamenti istruttori e alle valutazioni preordinate all'assolvimento degli adempimenti di cui all'art. 5 del DM 501/96;

richiamato l'art. 13 comma 3 della Legge 29 dicembre 1993 n. 580, il quale prevede la decadenza dalla carica di consigliere, nel caso di perdita dei requisiti di cui al comma 1 o di sopravvenienza di una delle cause ostative di cui al comma 2 lettere d) e) ed f) del citato art. 13;

ritenuto pertanto di provvedere alla nomina dei componenti il Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Rimini per un totale di n. 27 consiglieri;

ritenuto altresì di disporre la notifica del presente atto ai sensi dell'art. 7, comma 2 del DM 501/96 a tutti gli interessati, alle organizzazioni imprenditoriali e sindacali e alle associazioni che hanno partecipato al procedimento e al Ministero delle Attività produttive;

dato atto del parere allegato;

decreta:

a) di nominare per quanto espresso in premessa i componenti del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Rimini che risulta così composto:

1) Andreini Alessandro
2) Battistini Stefania
3) Bezzi Valter
4) Bonfe' Alessandro
5) Brolli Roberto
6) Bronzetti Massimo
7) Bucci Gabriele
8) Bugli Salvatore
9) Cecchini Maurizio
10) Celli Goffredo
11) Ciaroni Giancarlo
12) Domeniconi Pier Angelo
13) Franchini Pierpaolo
14) Gardenghi Mauro
15) Gasperini Pierluigi
16) Grassi Alessandro
17) Lucchi Giorgio
18) Maggioli Manlio
19) Meletti Attilio
20) Morolli Giuseppina
21) Mussoni Giorgio
22) Pari Mirco
23) Pioggia Sergio
24) Ripa Clementino
25) Salvetti Paolo
26) Santini Enrico Giuliano
27) Simonetti Gianfranco;

b) che i suddetti componenti entrano in carica dalla data di insediamento del Consiglio camerale, stabilita dal Presidente di Giunta regionale nell'atto di comunicazione di cui all'art. 7 comma 4 del DM 501/96;

c) di notificare il presente decreto a tutti gli interessati, alle organizzazioni imprenditoriali e sindacali e alle associazioni che hanno partecipato al procedimento e al Ministero delle Attività produttive;

d) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 marzo 2009, n. 95

Nomina commissario IPAB "Pinazzi Caracciolo" di Piacenza (PC)

IL PRESIDENTE

(omissis) decreta:

1) di nominare, nella persona del dott. Adriano Ferdenzi, il commissario che, in sostituzione dell'IPAB "Pinazzi Caracciolo" di Piacenza provveda alla definizione ed approvazione del Piano di trasformazione aziendale e della correlata proposta di statuto della costituenda ASP "ASP della Città di Piacenza", in coerenza e conformità con quanto previsto dal Programma delle trasformazioni aziendali e dai Piani di trasformazione già approvati dalle IPAB coinvolte;

2) di dare atto che il commissario nominato è stato scelto nell'ambito della terna di nominativi approvata dal Comitato di distretto di Piacenza e trasmessa a questa Amministrazione con nota del Sindaco del Comune di Piacenza del 25 febbraio 2009 PG 13388 (in atti con prot. 0052191 del 3 marzo 2009);

3) il commissario nominato dovrà provvedere alla definizione ed approvazione del Piano di trasformazione aziendale e della correlata proposta di statuto come più sopra indicato, nel rispetto delle modalità e delle procedure indicate, nella deliberazione di Giunta regionale n. 284 del 2005, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento;

4) entro 10 giorni dall'approvazione il commissario dovrà trasmettere l'atto adottato, completo di tutti gli allegati, al Sindaco del Comune di Piacenza, in qualità di Sindaco che ha pro-

mosso l'Accordo di programma che ha approvato il Programma delle trasformazioni aziendali;

5) il Sindaco del Comune di Piacenza trasmetterà alla Regione, entro i termini previsti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 284 del 2005, la documentazione ivi indicata;

6) il Presidente del Consiglio di amministrazione ed il personale dell'IPAB "Pinazzi Caracciolo" di Piacenza sono tenuti a prestare la necessaria collaborazione al commissario nominato;

7) gli oneri per il rimborso delle spese sostenute dal commissario nell'espletamento dell'incarico sono a carico del bilancio dell'IPAB;

8) il presente decreto verrà pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 marzo 2009, n. 101

Azienda USL Cesena – Nomina Direttore generale

IL PRESIDENTE

(omissis) decreta:

– di nominare quale Direttore generale dell'Azienda USL di Cesena, per anni quattro, la dott.ssa Maria Basenghi, nata a Maranello (MO) il 5 settembre 1954, a decorrere dal giorno 17 aprile 2009;

– di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 17 marzo 2009, n. 103

Riduzione degli impegni di spesa assunti con propria determinazione n. 227/2008 a seguito della cessazione del contratto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. con la dott.ssa Daniela Asquini

IL DIRETTORE

(omissis) determina:

a) di procedere, per le motivazioni esposte in premessa e qui integralmente richiamate, alla riduzione degli impegni assunti con la propria determinazione 227/08 sull'UPB 1, Funzione 7 – Capitolo 11 "Studi, ricerche e consulenze" – Azione 198 dei bilanci per gli esercizi 2009 e 2010 come dettagliatamente sotto indicato:

– impegno n. 47/2009 (compenso lordo e spese di missione): riduzione di Euro 23.545,78 (di cui Euro 22.630,58 relativi al compenso per il periodo 1/3/2009 – 31/12/2009 ed Euro 915,20 relativi alle spese di missione considerando che l'incaricata ha già speso Euro 84,80 per missioni svolte nei mesi di gennaio e febbraio 2009);
– impegno n. 48/2009 (oneri INPS a carico Ente): riduzione di Euro 3.684,79 relativi al periodo 1/3/2009 – 31/12/2009;
– impegno n. 49/2009 (oneri INAIL a carico Ente): riduzione di Euro 79,70 relativi al periodo 1/3/2009 – 31/12/2009;
– impegno n. 22/2010: riduzione di Euro 14.567,66, di cui Euro 14.067,66 per compenso, ed Euro 500,00 per spese di missione relative al periodo 1/1/2010-4/7/2010;
– impegno n. 23/2010 (oneri INPS a carico Ente): riduzione di Euro 2.319,00 relative al periodo 1/1/2010 – 4/7/2010;
– impegno n. 24/2010 (oneri INAIL a carico dell'Ente): riduzione di Euro 58,00 relative al periodo 1/1/2010 – 4/7/2010;

b) di ridurre di Euro 27.310,27 l'Azione 198 sulla funzione 7 Capitolo 11 "Studi, ricerche e consulenze";

c) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

– alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;
– alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
– alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti;
– alla comunicazione della cessazione all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
– alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008).

IL DIRETTORE GENERALE
Luigi Benedetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 17 marzo 2009, n. 104

Riduzione degli impegni di spesa assunti con propria determinazione n. 70/2008 a seguito della cessazione del contratto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. con il dott. Gianfranco Coda

IL DIRETTORE

(omissis) determina:

a) di procedere, per le motivazioni esposte in premessa e qui integralmente richiamate, alla riduzione degli impegni assunti con la propria determinazione 70/08 sull'UPB 1, Funzione 7 – Capitolo 11 "Studi, ricerche e consulenze" – Azione 198 dei Bilanci per gli esercizi 2009 e 2010 come dettagliatamente sotto indicato:

– impegno n. 25/2009 (compenso lordo e spese di missione): riduzione di Euro 21.743,00 (di cui Euro 19.815,00 relativi al compenso per il periodo 1/3/2009 – 31/12/2009 ed Euro 1.928,00 relativi alle spese di missione considerando che l'incaricato ha già speso Euro 72,00 per missioni svolte nei mesi di gennaio e febbraio 2009);
– impegno n. 26/2009 (oneri INPS a carico Ente): riduzione di Euro 3.231,93 relativi al periodo 1/3/2009 – 31/12/2009;
– impegno n. 27/2009 (oneri INAIL a carico Ente): riduzione di Euro 74,64 relativi al periodo 1/3/2009 – 31/12/2009;
– impegno n. 11/2010: riduzione di Euro 4.593,25, di cui Euro 4.293,25 per compenso, ed Euro 300,00 per spese di missione relative al periodo 1/1/2010-5/3/2010;
– impegno n. 12/2010 (oneri INPS a carico Ente): riduzione di Euro 708,00 relative ai periodo 1/1/2010 – 5/3/2010;
– impegno n. 13/2010 (oneri INAIL a carico dell'Ente): riduzione di Euro 18,00 relative al periodo 1/1/2010 – 5/3/2010;

b) di ridurre di Euro 25.049,57 l'azione 198 sulla funzione 7 Capitolo 11 "Studi, ricerche e consulenze";

c) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

– alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;
– alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollet-

tino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
– alla trasmissione alla Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti;
– alla comunicazione della cessazione all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
– alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008).

IL DIRETTORE GENERALE
Luigi Benedetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO 6 marzo 2009, n. 1647

Conferimento incarico dirigenziale

IL DIRETTORE

(omissis) determina:

per quanto esposto in premessa;

1) di conferire l'incarico di posizione dirigenziale Professional "Programmazione e gestione dei fondi e programmi comunitari" allocato funzionalmente presso la Direzione generale Attività produttive, Commercio, Turismo, alla dott.ssa Luisa Rossi;

2) di precisare che l'incarico dirigenziale decorre il 6 marzo 2009 e termina il 31 luglio 2010;

3) di trasmettere il presente provvedimento al Direttore generale centrale Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica;

4) di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI 10 marzo 2009, n. 1724

Conferimento di incarico dirigenziale presso la Direzione generale Programmazione territoriale e negoziata, Intese. Relazioni europee e Relazioni internazionali

IL DIRETTORE

(omissis) determina:

per quanto esposto in premessa

1) di conferire, in coerenza alla deliberazione della Giunta regionale n. 212 del 2 marzo 2009, l'incarico di Responsabile del Servizio "Autorità di Audit" classificato nella famiglia professionale "Regolatori di attività" con decorrenza 9/3/2009 e fino al 31/7/2010 alla dott.ssa Marisa Canu;

2) di dare atto che la Dirigente di cui al presente provvedimento svolgerà i compiti risultanti dalla definizione delle competenze proprie della posizione ricoperta, con i poteri necessari per l'espletamento delle funzioni connesse all'incarico conferito, avvalendosi delle risorse umane, tecnologiche e finanziarie necessarie e rispondendo al Dirigente sovraordinato;

3) che il conferimento dell'incarico in argomento ha immediata efficacia come espressamente indicato nella citata deliberazione n. 212 del 2/3/2009, ai fini di quanto previsto dall'art. 44, comma 2, della L.R. 43/01;

4) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 9 marzo 2009, n. 1648

Accreditamento provvisorio nei confronti della struttura ospedale privato Villa Baruzziana Spa (sede legale in Bologna, Via Osservanza n. 19)

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater, comma 7 del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale, nel caso di richiesta di accreditamento da parte di nuove strutture o per l'avvio di nuove attività in strutture preesistenti, l'accreditamento può essere concesso in via provvisoria, per il tempo necessario alla verifica dei volumi di attività svolta e della qualità dei suoi risultati, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica documentale positiva;

vista la Legge 27 dicembre 2006 n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio dello Stato (Legge finanziaria 2007)" art. 1, comma 796, lettere s) e t) che stabilisce che entro la data dell'1 gennaio 2008 cessino gli accreditamenti transitori delle strutture private già convenzionate, ai sensi dell'articolo 6, comma 6, della Legge 23 dicembre 1994, n. 724, non confermati da accreditamenti provvisori o definitivi;

richiamati:
– il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;
– il comma 2 dell'art. 9 della L.R. 34/98 che attribuisce all'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;
– il comma 4 dell'art. 9 della L.R. 34/98 così come modificato dall'articolo 24, comma 1 lettera a), della L.R. 4/08, il quale stabilisce che il Direttore generale competente in materia di sanità, o suo delegato, concede o nega l'accreditamento con propria determinazione;
– la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;
– la deliberazione di Giunta regionale n. 534 del 21 aprile 2008, "Definizione dei criteri quantitativi di riferimento per la valutazione di funzionalità alla copertura del fabbisogno

di prestazioni di ricovero ai fini dell'accreditamento istituzionale delle strutture pubbliche e private", con la quale vengono definiti i criteri per l'individuazione del numero dei posti letto accreditabili per struttura necessari alla copertura del fabbisogno di prestazioni di ricovero, avendo come obiettivo complessivo il raggiungimento dello standard di posti letto definito all'art. 4 dell'Intesa Stato Regioni del 23 marzo 2005;

acquisite agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri, la nota con la quale in data 21 ottobre 2008, il legale rappresentante dell'ospedale privato Villa Baruzziana SpA, con sede legale in Via Osservanza n. 19, Bologna (BO), chiede l'accreditamento istituzionale della struttura sita presso la sede legale, per le seguenti aree:

– Area di degenza:
  – Psichiatria generale – posti letto 25;
  – Servizio Psichiatrico ospedaliero intensivo – posti letto 16;
– Area assistenza psichiatrica residenziale:
  – Residenze trattamento intensivo – posti letto 46;
– Area specialistica ambulatoriale:
  – Poliambulatorio
  – Centro di diagnostica per immagini
  – Laboratorio di analisi (prestazioni di 1 livello, limitatamente ai pazienti ricoverati)
  – Anestesia (limitatamente ai trattamenti TEC)
  – Cardiologia
  – Medicina interna
  – Elettromiografia
  – Elettroencefalografia
  – Endocrinologia;

richiamata la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 di definizione delle procedure e delle priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lettere s) e t), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche;

preso atto che la struttura risulta in possesso di autorizzazione al funzionamento rilasciata dal Sindaco del Comune competente;

tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e Sociale regionale: esame della documentazione sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, trasmessa con protocollo n. 767 del 19 gennaio 2009, conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni erogate e valutate positivamente in sede di verifica;

richiamato in particolare il comma 2 dell'art. 22, L.R. 4/08 che stabilisce che le strutture sanitarie pubbliche e private e gli studi professionali in possesso di autorizzazione all'esercizio o con provvedimento di autorizzazione in corso alla data di entrata in vigore della legge, continuino ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati anteriormente all'entrata in vigore della L.R. medesima, sino all'entrata in vigore dei nuovi provvedimenti di Giunta regionale attuativi di quanto disposto al Capo I;

dato atto che l'applicazione dei criteri stabiliti nella citata deliberazione di Giunta regionale 534/08 alla struttura di cui trattasi, porta alla definizione del numero dei posti letto accreditabili ai fini della copertura del fabbisogno di prestazioni ospedaliere;

dato atto dell'istruttoria svolta dal Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

dato atto del parere allegato;

determina:

– di concedere l'accreditamento provvisorio, nei limiti e nei modi sotto definiti, nei confronti della Struttura ospedale privato Villa Baruzziana SpA (sede legale in Bologna, Via Osservanza n. 19), ubicata presso la sede legale, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modifiche, secondo le priorità definite nella delibera di Giunta regionale 1654/07:

– Area di degenza:
  – Psichiatria generale – posti letto 25;
  – Servizio Psichiatrico ospedaliero intensivo – posti letto 16;
– Area assistenza psichiatrica residenziale:
  – Residenze trattamento intensivo – posti letto 46;
– Area specialistica ambulatoriale:
  – Poliambulatorio
  – Centro di diagnostica per immagini
  – Laboratorio di analisi (prestazioni di 1 livello, limitatamente ai pazienti ricoverati)
  – Anestesia (limitatamente ai trattamenti TEC)
  – Cardiologia
  – Medicina interna
  – Elettromiografia
  – Elettroencefalografia
  – Endocrinologia

– di stabilire che il suddetto numero di posti letto accreditati rappresenta il limite massimo di utilizzo su base annuale per erogare prestazioni residenziali e di ricovero con oneri a carico del Servizio Sanitario regionale, così come disciplinato dalla delibera di Giunta regionale 1654/07;

– di consentire che, comunque entro il limite massimo annuale dei posti letto accreditati, i posti letto meramente verificati con esito positivo, ma attualmente non accreditati in quanto non funzionali alla copertura del fabbisogno, possono essere utilizzati per rispondere a picchi di domanda che si verifichino nel corso dell'anno;

– di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

– che per quel che riguarda nello specifico l'attività specialistica ambulatoriale per esterni l'efficacia dell'accreditamento di cui al presente provvedimento è subordinata, ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2 del DLgs 502/92 richiamato in premessa, all'esistenza di idonei contratti di fornitura con le Aziende USL competenti;

– l'accreditamento provvisorio di cui al presente provvedimento, decorre dalla data di concessione e debba essere trasformato in accreditamento istituzionale entro il 30 giugno 2009, così come dettato dalla delibera di Giunta regionale 1654/07;

– la presente determina sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 18 marzo 2009, n. 2085

Accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Comunità terapeutica L'Airone, gestita dall'ente Centro di Solidarietà L'Orizzonte ONLUS, Parma

IL DIRETTORE

Richiamati:

– l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni,

ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

– il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;
– il comma 2 dell'articolo 9 della L.R. 34/98 così come modificato dall'articolo 24 della L.R. 4/08 che attribuisce all'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;
– il comma 4 dell'articolo 9 della L.R. 34/98 così come modificato dall'articolo 24 della L.R. 4/08 che stabilisce che il Direttore generale competente in materia di sanità, o suo delegato, conceda o neghi l'accreditamento con propria determinazione;
– il comma 1 dell'art. 10 della L.R. 34/98 così come modificato dall'art. 24 della L.R. 4/08 che prevede che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione;
– la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;
– la deliberazione n. 894 del 10 maggio 2004 con la quale la Giunta regionale ha dettato ulteriori precisazioni relative all'applicazione della sopracitata propria deliberazione 327/04, con specifico riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;
– la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 17 gennaio 2005, che, a parziale modifica della citata deliberazione 327/04, approva i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento istituzionale dei Sert e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;
– la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 con la quale si definiscono le procedure e le priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1 comma 796, lett. S) e T), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche, stabilendo tra l'altro che entro la data del 30 giugno 2007 potessero presentare domanda di accreditamento i rappresentanti legali delle strutture per tossicodipendenti iscritte all'Albo regionale degli enti ausiliari che senza fini di lucro gestiscono sedi operative ubicate sul territorio della regione Emilia-Romagna (art. 116, DPR 309/90 e delibera consigliare 1857/94);

acquisita la nota del 26/6/2007 pervenuta a questa Amministrazione in data 29/6/2007 con protocollo n. 2007.0173168, agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri, con la quale il legale rappresentante di "Centro di Solidarietà L'Orizzonte ONLUS", con sede legale in Parma, Via Martiri della Liberazione n. 181, chiede l'accreditamento istituzionale della struttura residenziale e semiresidenziale a tipologia terapeutico-riabilitativa per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Comunità terapeutica L'Airone", ubicata in Via Martiri della Liberazione n. 181, Parma;

valutate le risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, esame della documentazione e visita di verifica effettuata in data 5 dicembre 2007, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti dalla struttura "Comunità terapeutica L'Airone", contenute nella relazione motivata inviata con NP/2008/2831 dell'8 febbraio 2008, conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

acquisita la nota del 30/9/2008 pervenuta a questa Amministrazione in data 30/9/2008 con protocollo n.2008.0224714, agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri, con la quale il legale rappresentante di "Centro di Solidarietà L'Orizzonte ONLUS" ritira la domanda di accreditamento presentata nel 2007 e contestualmente chiede l'accreditamento istituzionale della struttura residenziale e semiresidenziale a tipologia terapeutico-riabilitativa per persone dipendenti da sostanze d'abuso con modulo per la gestione delle crisi e la rivalutazione diagnostica denominata "Comunità terapeutica L'Airone", ubicata in Via Martiri della Liberazione n. 181, Parma;

preso atto che la struttura "Comunità terapeutica L'Airone" risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Sindaco del Comune competente;

dato atto che ai sensi dell'art. 22 della L.R. 4/08 le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione all'esercizio alla data di entrata in vigore della L.R. medesima continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati in attuazione della L.R. 34/98;

dato atto che ai sensi dell'art. 8-quater, comma 2 la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'articolo 8-quinquies;

considerato che la struttura di cui trattasi rientra nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria dei soggetti dipendenti da sostanze d'abuso;

tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e Sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 5 dicembre 2008, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura "Comunità terapeutica L'Airone", realizzata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, inviata con NP/2009/1738 del 3 febbraio 2009, conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

su proposta del responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri, dott. Angelo Fioritti;

dato atto del parere allegato

determina:

1) di concedere l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modificazioni, secondo le priorità definite nella determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007, nei confronti della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Comunità terapeutica L'Airone", ubicata in Via Martiri della Liberazione n. 181, Parma, per una ricettività complessiva di 16 posti residenziali a tipologia terapeutico-riabilitativa, 10 posti semiresidenziali a tipologia terapeutico-riabilitativa, un modulo di 20 posti residenziali per la gestione delle crisi e la rivalutazione diagnostica; tale struttura è gestita dall'ente "Centro di Solidarietà L'Orizzonte ONLUS", con sede legale in Parma, Via Martiri della Liberazione n. 181;

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di atto che ai sensi dell'art. 8-quater, comma 2 la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario nazionale a corrispondere la re-

munerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'articolo 8-quinquies;

4) di dare atto che l'accreditamento in argomento decorre dalla data di adozione del presente provvedimento ed ha validità quadriennale;

5) la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE IBACN – ISTITUTO PER I BENI ARTISTICI, CULTURALI E NATURALI 6 marzo 2009, n. 45

Conferimento di incarico di prestazione d'opera intellettuale a Cristina De Luca e Gianluca Mezzasoma, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 reso in forma di lavoro contratto di lavoro autonomo per docenza

IL DIRETTORE

(omissis) determina:

1) di conferire a Cristina De Luca e Gianluca Mezzasoma, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni del Consiglio direttivo dell'IBACN 26/08 e 47/08 un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale come dettagliato negli allegati schemi di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare gli schemi di contratto allegati e di stabilire che gli incarichi in oggetto decorrono dalla data di sottoscrizione e terminano entro il 30 maggio 2009;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 450/07, dopo la pubblicazione, sul sito istituzionale dell'IBACN, come precisato al successivo punto 7);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico attribuito a Cristina De Luca un compenso complessivo di Euro 1200,00 (IVA 20% e contributo previdenziale 4% inclusi) e per lo svolgimento dell'incarico attribuito a Gianluca Mezzasoma un compenso complessivo di Euro 900,00 (IVA 20% e contributo previdenziale 4% inclusi);

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 2100,00 registrata al n. 09/51 di impegno sul Capitolo 145 "Spese per attivazione del Progetto Volontari patrimonio culturale" – Programma Gruntvig UPB 1.3.2.2.605 – Interventi derivanti da accordi, contratti, convenzioni" del Bilancio per l'esercizio finanziario 2009 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e analogamente alla deliberazione di Giunta regionale 2416/08, alla liquidazione del compenso pattuito per le attività previste negli incarichi conferiti col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, a presentazione delle regolari fatture, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che ai sensi della deliberazione del Consiglio direttivo dell'IBACN n. 26 del 27 maggio 2008 "Recepimento da parte dell'IBACN degli indirizzi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale 556/08 'Direttiva in materia di contratti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna'" si provvederà a espletare i seguenti adempimenti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

– alla pubblicazione semestrale all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
– alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale dell'IBACN completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54 della Legge 224/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
– a trasmettere, in elenco, il presente conferimento di incarico al Consiglio direttivo;
– di prevedere che, in base alla vigente normativa il presente provvedimento non è soggetto all'invio alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

IL DIRETTORE
Alessandro Zucchini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE IBACN – ISTITUTO PER I BENI ARTISTICI, CULTURALI E NATURALI 6 marzo 2009, n. 46

Conferimento di incarico di prestazione d'opera intellettuale a Marco Morelli e Renato Frisanco, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 reso in forma di lavoro autonomo occasionale, per docenza

IL DIRETTORE

(omissis) determina:

1) di conferire a Renato Frisanco e a Marco Morelli, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni del Consiglio direttivo dell'IBACN 26/08 e 47/08, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale, come dettagliato negli allegati schemi di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare gli schemi di contratto allegati e di stabilire che gli incarichi decorreranno dalla data di sottoscrizione degli stessi e saranno portati a termine entro 30 giorni dalla sottoscrizione dei singoli contratti;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione dei contratti, analogamente alla deliberazione della Giunta regionale 2416/08, dopo la pubblicazione, sul sito istituzionale dell'IBACN, come precisato al successivo punto 7);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico affidato a Renato Frisanco un compenso complessivo di Euro 730,00 non assoggettabile ad IVA e al lordo delle ritenute previdenziali e fiscali di legge e per lo svolgimento dell'incarico affidato a Marco Morelli un compenso complessivo di Euro 730,00 non assoggettabile ad IVA e al lordo delle ritenute previdenziali e fiscali di legge;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 1.460,00 registrata al n. 09/49 di impegno sul Capitolo 145 "Spese per attivazione del Progetto Volontari patrimonio culturale" – Programma Gruntvig UPB 1.3.2.2.605 – Interventi derivanti da accordi, contratti, convenzioni" del Bilancio per l'esercizio finanziario 2009 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e analogamente alla deliberazione di Giunta regionale 2416/08, alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, a presentazione di regolare nota d'addebito, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che ai sensi della deliberazione del Consiglio direttivo dell'IBACN n. 26 del 27 maggio 2008 "Recepimento da parte dell'IBACN degli indirizzi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale 556/08 'Direttiva in materia di contratti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna'" si provvederà a espletare i seguenti adempimenti, nel rispetto delle

normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

A) alla pubblicazione semestrale all'anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
B) alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale dell'IBACN completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 224/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
C) a trasmettere, in elenco, il presente conferimento di incarico al Consiglio direttivo;
D) di prevedere che, in base alla vigente normativa il presente provvedimento non è soggetto all'invio alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

IL DIRETTORE
Alessandro Zucchini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE IBACN – ISTITUTO PER I BENI ARTISTICI, CULTURALI E NATURALI 23 marzo 2009, n. 62

Conferimento di incarico di prestazione d'opera intellettuale all'esperta Daniela Dalla ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 reso in forma di collaborazione coordinata e continuativa. Piano bibliotecario 2008 scheda 2

IL DIRETTORE

(omissis) determina:

l) di conferire a Daniela Dalla, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01, della deliberazione della Giunta regionale 556/08 e della deliberazione del Consiglio Direttivo dell'IBACN 26/08, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, finalizzato all'implementazione del catalogo online Imago, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro 24 mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08, dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come quanto precisato al successivo punto 12);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 41.150,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge a carico del collaboratore;

5) di impegnare la somma di Euro 41.150,00 registrata al n. 09/55 di impegno sul Cap. 151 "Spese per le attività della Soprintendenza per i Beni librari e documentari. Spese correnti. L.R. 18/00 (art. 3, comma 1, lett. l); art. 7, coma 5, lett. f), g) – UPB 1.3.3.2.800 "Spese per le attività di promozione, divulgazione, conservazione, didattica dei beni bibliotecari e archivistici" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009, dotato della necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08, alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che gli oneri a carico dell'IBACN, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL graveranno sull'impegno n. 09/14 già assunto sul Cap. 072 "Oneri previsti dall'art. 5 del DLgs 23/2/2000, n. 38. Quote a carico dell'IBACN – Spese obbligatorie – Direzione" UPB 1.2.1.1.200 Spese generali di funzionamento, del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009, con propria determinazione progr. n. 9/2009;

8) di dare atto che gli oneri a carico dell'IBACN, relativi ai contributi previdenziali INPS – Gestione Separata – graveranno sull'impegno n. 09/13 già assunto sul Cap. 071 "Oneri previsti dall'art. 2, comma 26 e seguenti (Legge 8/8/1995, n. 335 e successive modificazioni e integrazioni). Quote a carico dell'IBACN. Spese obbligatorie Direzione" UPB 1.2.1.1.200 Spese generali di funzionamento, del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009, con propria determinazione progr. n. 9 del 6/2/2009, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

9) di dare atto che gli oneri a carico dell'IBACN, relativi alla quota IRAP graveranno sull'impegno n. 09/12 già assunto sul Cap. 028 "Versamento dell'imposta regionale sulle attività produttive IRAP sui redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente di cui all'art. 47 e sui compensi erogati per redditi derivanti da attività di lavoro autonomo di cui all'art. 81 TUIR DPR. 917/86. Spese obbligatorie – Direzione" UPB 1.2.1.1.200 Spese generali di funzionamento, del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009, con propria determinazione progr. n. 9 del 6/2/2009;

10) di dare atto che alle scadenze previste l'IBACN provvederà ad effettuare:

– gli eventuali rimborsi e le eventuali trattenute previste per l'assistenza fiscale e i conguagli di fine rapporto di lavoro;
– ad effettuare i versamenti IRAP, nonché i versamenti previsti per legge dalle normative fiscali, assicurative e previdenziali vigenti, sui corrispondenti capitoli del bilancio di previsione per l'anno finanziario di riferimento;

11) di dare atto, infine, che ai sensi della deliberazione del Consiglio Direttivo dell'IBACN 26/08, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti, nel rispetto delle normative e delle procedure di seguito indicate:

– alla trasmissione di copia del presente provvedimento al Consiglio Direttivo dell'IBACN;
– alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di collaborazione coordinata e continuativa ai competenti uffici regionali;
– alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
– alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE
Alessandro Zucchini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE 18 marzo 2009, n. 2032

Accordo per la qualità dell'aria 2006-2007. Liquidazione delle risorse per il secondo periodo dell'iniziativa a favore del Comune di Ravenna per la trasformazione dei veicoli privati a metano o GPL

IL RESPONSABILE

(omissis) determina:

a) di liquidare, per le motivazioni indicate in premessa e sulla base dei criteri e delle modalità indicati dalla sopracitata deliberazione di Giunta regionale 218/08, le risorse previste per il secondo periodo dell'iniziativa anno 2006-2007 all'art. 5, comma 5 del V Accordo per la qualità dell'aria, da destinare esclusivamente per la trasformazione a gas metano o a GPL dei veicoli privati, al Comune di Ravenna per un importo pari a Euro 296.500,00;

b) di dare atto che la suddetta spesa complessiva di Euro 296.500,00 è registrata al n. 5175 di impegno sul Capitolo 43354 "Interventi per l'attuazione del piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: trasferimento agli Enti locali per la trasformazione di veicoli a gas metano e gpl e ulteriori interventi per il miglioramento della qualità dell'aria (artt. 70, 74, 81 e 84 DLgs 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99 e 100, L.R. 21 aprile 1999, n. 3) – Mezzi statali" di cui all'UPB 1.4.3.3.16011 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008 che è dotato della necessaria disponibilità;

c) di ribadire gli impegni per i Comuni assegnatari in ordine ai criteri e alle modalità, di cui ai punti da e) a g) del dispositivo della delibera di Giunta regionale 29/06;

d) di richiamare le comunicazioni dirigenziali, a mezzo lettera:

– prot. PG/2008/81906 del 28 marzo 2008 con la quale si precisa che il suddetto contributo regionale sarà liquidato dopo l'acquisizione da parte del Servizio Mobilità urbana e Trasporto locale della copia conforme dell'atto comunale di definizione dei tempi e della modalità per la richiesta degli incentivi;
– prot. PG/2008/106189 del 24 aprile 2008 con la quale si precisa che il tetto massimo concedibile, ai fini del contributo regionale, è fissato in Euro 400,00 per ogni autoveicolo trasformato da benzina a metano o GPL;

e) di dare atto, inoltre, che si provvederà sulla base del presente atto a norma dell'art. 51 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, alla emissione della richiesta dei relativi titoli di pagamento;

f) di pubblicare la presente determina, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Fabio Formentin

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI 19 marzo 2009, n. 2100

D.G.R. 2318/05 – Integrazione elenco regionale degli impianti di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio (punto 7. deliberativo) con impianto comune di Maglie (LE), Zona Industriale gestito da ECOMET S.R.L.

IL RESPONSABILE

Richiamate:

– la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
– la L.R. 19 agosto 1996, n. 31 recante "Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi" ed in particolare l'articolo 13, commi 6 bis e 6 ter;
– la deliberazione della Giunta regionale n. 2318 del 29 dicembre 2005 recante "L.R. 31/96 – Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi – Prime disposizioni";
– la deliberazione della Giunta regionale n. 450 del 3 aprile 2007, recante "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifica agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche", esecutiva ai sensi di legge e successive modifiche;

premesso che la ditta ECOMET S.R.L. in data 3 febbraio 2009 ha presentato istanza (prot. PG.2009.0029576 del 5 febbraio 2009) di riduzione del tributo speciale ai sensi del punto 6) della sopra richiamata deliberazione 2318/05, per l'impianto di selezione dei rifiuti, dalla stessa gestito ed ubicato nel comune di Maglie (LE), Zona Industriale;

dato atto che con nota regionale dell'11 febbraio 2009, prot. PG.2009.35121, si è proceduto a richiedere alla ditta ECOMET S.R.L. documentazione integrativa in merito alla dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'istanza 3 febbraio 2009, fissando un termine di 60 giorni per presentare tali integrazioni;

preso atto che la ditta ECOMET S.R.L., entro i termini sopra indicati, ha inviato in data 5 marzo 2009 (prot. PG.2009.0057481 del 9 marzo 2009) gli elementi richiesti con la nota regionale dell'11 febbraio 2009;

valutato che:

– l'impianto di selezione gestito dalla ditta ECOMET S.R.L., ubicato nel comune di Maglie (LE), Zona Industriale, è risultato iscrivibile nell'elenco degli impianti di cui al punto 7) della deliberazione di Giunta regionale 2318/05 come impianto di selezione dei rifiuti;
– per tale impianto l'applicazione del tributo speciale in misura ridotta decorre, ai sensi dei punti 8. e 9. della sopracitata DGR 2318/05, dal 3 febbraio 2009;

ritenuto di poter procedere all'iscrizione dell'impianto sopra richiamato nell'elenco regionale di cui al punto 7) della DGR 2318/05;

richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1150 del 31 luglio 2006 e n. 1663 del 27 novembre 2006;

vista la determinazione del Direttore generale "Ambiente e Difesa del suolo e della costa" n. 12934 in data 10 ottobre 2007 relativa a "Conferimento dell'incarico di Responsabile del Servizio Rifiuti e Bonifica siti";

dato atto del parere allegato;

determina:

1) di integrare l'elenco – di cui alla determinazione n. 17737 del 13 dicembre 2006, come integrato con determinazioni n. 648 del 26 gennaio 2007, n. 3558 del 22 marzo 2007, n. 5350 del 3 maggio 2007, n. 1158 dell'11 febbraio 2008, n. 1674 del 21 febbraio 2008, n. 4303 del 17 aprile 2008, n. 8927 del 25 luglio 2008, n. 13364 del 30 ottobre 2008, n. 16357 del 22 dicembre 2008, n. 102 del 19 gennaio 2009, n. 116 del 20 gennaio 2009 e n. 205 del 23 gennaio 2009 del Responsabile del Servizio Rifiuti e Bonifica siti – degli impianti di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio, costituito ai sensi del punto 7) della deliberazione di Giunta regionale n. 2318 del 29 dicembre 2005, che possono usufruire del pagamento del tributo in misura ridotta, con il seguente impianto di selezione:

– Sede impianto: comune di Maglie (LE), Zona Industriale;
– Gestore: ECOMET S.R.L.;
– Decorrenza iscrizione: 3 febbraio 2009;

2) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gian Franco Saetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DEL SISTEMA AGROALIMENTARE 12 marzo 2009, n. 1853

Delib. nn. 1652/07 e 131/08. Settima sessione di valutazione "Catalogo verde". Riconoscimento soggetti ed organismi di consulenza ed informazione. Approvazione servizi di formazione, informazione e consulenza

IL RESPONSABILE

(omissis) determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di recepire integralmente le risultanze delle istruttorie compiute e le valutazioni formulate dal "Gruppo di pilotaggio e valutazione" – in adempimento delle procedure previste nell'Allegato A) dell'avviso pubblico in argomento – su n. 86 proposte contrattuali pervenute nei tempi compatibili con il loro inserimento nella sesta sessione di valutazione:

– n. 71 proposte contrattuali ammesse al "Catalogo verde";

– n. 15 proposte contrattuali non ammesse;

3) di riconoscere, pertanto, quali soggetti ed organismi di consulenza ed informazione i soggetti espressamente riportati nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale al presente atto, ove sono altresì riportati i soggetti di cui è stato verificato l'accredito al sistema della formazione di cui alla L.R. 12/03;

4) di stabilire, secondo quanto dettagliatamente specificato nel citato Allegato 1, l'ammissibilità o meno ed il livello di contributo riconoscibile su ogni singola proposta contrattuale presentata da soggetti riconosciuti o accreditati al sistema della formazione;

5) di riportare nell'Allegato 2, parte integrante e sostanziale al presente atto, l'elenco dei soggetti non ammessi al "Catalogo verde" in relazione alle proposte contrattuali ivi elencate;

6) di disporre, altresì, l'inserimento, nell'apposita sezione visibile al pubblico del "Catalogo verde", delle proposte contrattuali giudicate ammissibili;

7) di disporre infine la pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giancarlo Cargioli

(segue allegato fotografato)

Allegato 1)

Elenco dei soggetti riconosciuti per attività di consulenza ed informazione, dei soggetti accreditati ai sensi della L.R. n. 12/2003 e delle relative proposte contrattuali:

	Fornitore	Contratto	Titolo Breve	Costo	IVA	Contributo riconoscibile	Misura 114	Misura 111 (formaz.) (verificato accredito ai sensi della L.R. 12/2003)	Misura 111 (informaz.)
1	AGRITES	2026	GESTIONE DEL VIGNETO E ORGANIZZAZIONE DEGLI IMPRENDITORI PER IL CONFERIMENTO DELL'UVA	1.400,00	280,00	1.050,00	1.050,00	-	-
2	ARTEMIS SRL	2017	'CHI GUADAGNA E CHI PERDE: LA REDDITTIVITA'.'	800,00	160,00	540,00	540,00	-	-
3	ARTEMIS SRL	2021	'MISURAZIONE E CONTROLLO DELLE PERFORMANCE AZIENDALI'	1.000,00	200,00	680,00	680,00	-	-
4	ARTEMIS SRL	2030	'EFFICACIA AZIENDALE: GLI STRUMENTI INFORMATICI'	720,00	144,00	486,00	486,00	-	-
5	CACCAMISI DARIO	1944	MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA DELLE PRODUZIONI ORTOFRUTTICOLE ATTRAVERSO L'ADOZIONE DELLO STANDARD GLOBAL-GAP	1.224,00	-	734,40	734,40	-	-
6	CACCAMISI DARIO	1945	SVILUPPO DELLA RINTRACCIABILITA DI FILIERA DA PARTE DI AZIENDE AGRO-ALIMENTARI ATTRAVERSO L'ADOZIONE DELLA NORMA ISO 22005:2008	1.224,00	-	795,60	795,60	-	-

7	CACCAMISI DARIO	1946	SVILUPPO DEL SISTEMA DI GESTIONE DELLA QUALITA SECONDO LA NORMA ISO 9001:2008 DA PARTE DI AZIENDE AGRO-ALIMENTARI	2.040,00	-	1.326,00	1.326,00	-	-
8	CACCAMISI DARIO	1947	MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA IGIENICO-SANITARIA DEI PRODOTTI AGRICOLI: ADOZIONE DEL SISTEMA HACCP E DELLE NORME PACCHETTO IGIENE PER AZIENDE AGRICOLE	663,00	-	430,95	430,95	-	-
9	CACCAMISI DARIO	1948	MIGLIORAMENTO DELLA COLTIVAZIONE INTEGRATA DEI PRODOTTI AGRICOLI SECONDO LA NORMA UNI 11233:2007	663,00	-	430,95	430,95	-	-
10	CE.SVI.P. CENTRO SVILUPPO PICCOLA E MEDIA IMPRESA SOC.COOP	2000	PROGETTO PER IL MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DELLE AZIENDE AGRICOLE	1.000,00	200,00	800,00	-	800,00	-
11	CE.SVI.P. CENTRO SVILUPPO PICCOLA E MEDIA IMPRESA SOC.COOP	2006	PROGETTO PER IL MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DELLE AZIENDE CEREALICOLE	900,00	180,00	720,00	-	720,00	-
12	CENTRO ATTIVITA' VIVAISTICHE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	1975	MALATTIE VIRALI DELLE PIANTE SINTOMATOLOGIA E DIAGNOSI	2.192,00	438,40	1.424,80	1.424,80	-	-
13	COLA ILIANO	2031	GLOBALGAP SUPPORTO ALLA CERTIFICAZIONE DELL'AZIENDA AGRICOLA	1.750,00	350,00	1.137,50	1.137,50	-	-

14	CONSORZIO COMUNALIE PARMENSI	2009	CONSULENZA SULLA VENDITA DI LOTTI BOSCHIVI	600,00	120,00	442,50	442,50	-	-
15	CONSORZIO COMUNALIE PARMENSI	2010	CONSULENZA SUGLI ACCORDI DI FILIERA NEL SETTORE FORESTALE	500,00	100,00	367,50	367,50	-	-
16	CONSORZIO COMUNALIE PARMENSI	2012	CONSULENZA PRELIMINARE SULLE MISURE DEL PSR IN CAMPO FORESTA	150,00	30,00	105,00	105,00	-	-
17	CONSORZIO COMUNALIE PARMENSI	2013	PROMOZIONE DELLA SENTIERISTICA	500,00	100,00	367,50	367,50	-	-
18	CONSORZIO COMUNALIE PARMENSI	2014	CONSULENZA SULLA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI IN AREE SIC	600,00	120,00	442,50	442,50	-	-
19	DINAMICA SOC. CONS. A R.L.	2007	TECNICHE DI MUNGITURA E CONTROLLO DELLE CELLULE SOMATICHE (IMPRENDITORI)	630,00	66,00	408,00	198,00	210,00	-
20	DINAMICA SOC. CONS. A R.L.	2008	TECNICHE DI MUNGITURA E CONTROLLO DELLE CELLULE SOMATICHE (DIPENDENTI)	520,00	44,00	342,00	132,00	210,00	-
21	DINAMICA SOC. CONS. A R.L.	2020	INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ NELLA FILIERA DEL VIVAISMO FRUTTICOLO	820,00	-	656,00	-	656,00	-
22	DINAMICA SOC. CONS. A R.L.	2024	INNOVAZIONE PRODUTTIVE, STRATEGIE COMMERCIALI NELLA FILIERA PATATA PER IL MERCATO FRESCO	588,00	-	470,40	-	470,40	-
23	DINAMICA SOC. CONS. A R.L.	2029	CONOSCENZE NORMATIVE COMMERCIALI E DI COMUNICAZIONE PER LA VENDITA DEI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI NEI FARMER'S	630,00	-	504,00	-	504,00	-

			MARKET						
24	DOTT. AGR. AURIGI MAURIZIO STUDIO TECNICO AGRARIO	1974	CONSULENZA INERENTE LA SICUREZZA SUL LAVORO VALUTAZIONI PRELIMINARI E RISCHIO INCENDIO	900,00	180,00	540,00	540,00	-	-
25	F.Q.C. ITALIA S.C.A.R.L.	1976	CONSULENZA VERSO LE CERTIFICAZIONI ISO 9000, 22000, 22005.	1.200,00	240,00	780,00	780,00	-	-
26	F.Q.C. ITALIA S.C.A.R.L.	1977	SICUREZZA SUL LAVORO	700,00	140,00	420,00	420,00	-	-
27	F.Q.C. ITALIA S.C.A.R.L.	1978	SICUREZZA ALIMENTARE E HACCP	700,00	140,00	560,00	-	-	560,00
28	F.Q.C. ITALIA S.C.A.R.L.	1979	CONSULENZA VERSO LA CERTIFICAZIONE GOST R PER IL MERCATO RUSSO	1.200,00	240,00	780,00	780,00	-	-
29	F.Q.C. ITALIA S.C.A.R.L.	1980	IMPLEMENTAZIONE DEI CANALI DI VENDITA DIRETTA	500,00	100,00	400,00	-	-	400,00
30	F.Q.C. ITALIA S.C.A.R.L.	1981	ACCESSO ALLE CONOSCENZE INFORMATICHE DI BASE	500,00	100,00	175,00	-	-	175,00
31	F.Q.C. ITALIA S.C.A.R.L.	1984	DIFESA INTEGRATA AVANZATA SU COLTIVAZIONI ARBOREE ED ORTICOLE	1.200,00	240,00	780,00	780,00	-	-
32	F.Q.C. ITALIA S.C.A.R.L.	1985	CONSULENZA VERSO LE CERTIFICAZIONI BRC/IFS	1.200,00	240,00	780,00	780,00	-	-
33	F.Q.C. ITALIA S.C.A.R.L.	1986	CONSULENZA VERSO LA CERTIFICAZIONE EMAS, ISO 14000, ECOLABEL	1.200,00	240,00	780,00	780,00	-	-
34	F.Q.C. ITALIA S.C.A.R.L.	1987	CONSULENZA VERSO LA CERTIFICAZIONE GLOBALGAP/TESCO NC	1.200,00	240,00	780,00	780,00	-	-

35	F.Q.C. ITALIA S.C.A.R.L.	1988	CONSULENZA VERSO LA CERTIFICAZIONE SA 8000	1.200,00	240,00	780,00	780,00	-	-
36	F.Q.C. ITALIA S.C.A.R.L.	1991	MANUALI DI BUONE PRASSI IGIENICHE IN ALLEVAMENTO	700,00	140,00	560,00	-	-	560,00
37	F.Q.C. ITALIA S.C.A.R.L.	1992	IMPLEMENTAZIONE DI MANUALI DI CORRETTE PRASSI IGIENICHE IN ALLEVAMENTO	800,00	160,00	600,00	600,00	-	-
38	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	1994	BENESSERE DEGLI ANIMALI IN ALLEVAMENTO - VITELLI	1.800,00	360,00	1.170,00	1.170,00	-	-
39	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	1995	BENESSERE DEGLI ANIMALI IN ALLEVAMENTO - SUINI	1.800,00	360,00	1.170,00	1.170,00	-	-
40	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	1996	PROTEZIONE DEGLI ANIMALI NEI GRANDI ALLEVAMENTI	1.800,00	360,00	1.170,00	1.170,00	-	-
41	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	1997	PROTEZIONE DEGLI ANIMALI NEGLI ALLEVAMENTI DI MEDIE DIMENSIONI	1.100,00	220,00	715,00	715,00	-	-
42	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	1998	PROTEZIONE DEGLI ANIMALI NEI PICCOLI ALLEVAMENTI	480,00	96,00	312,00	312,00	-	-

43	ISAGRI SRL	1960	SEMINARIO SULLA GESTIONE INFORMATICA DELL'AZIENDA AGRO-ZOOTRECNICA	1.200,00	240,00	960,00	-	-	960,00
44	ISAGRI SRL	1961	SEMINARIO SULLA GESTIONE INFORMATICA, DI LIVELLO AVANZATO E SULL'ANALISI DEI RISULTATI OTTENUTI DALL'AZIENDA AGRO-ZOOTRECNICA	1.800,00	360,00	1.440,00	-	-	1.440,00
45	LEGROTTI STEFANO	1930	ATTUARE LA CONDIZIONALITA' NELL'AZIENDA AGRICOLA	360,00	72,00	216,00	216,00	-	-
46	LEGROTTI STEFANO	1931	INFORMAZIONI E VALUTAZIONI SULLA MULTIFUNZIONALITA'	425,00	85,00	297,50	-	-	297,50
47	MAXI-DATA S.R.L.	1879	UVE2K - SOFTWARE PER GESTIONE AZIENDE VITIVINICOLE/CANTINE+ASSISTENZA SOFTWARE 1 ANNO-CONFIGURAZIONE LIGHT	1.582,00	316,40	694,10	-	-	694,10
48	MAXI-DATA S.R.L.	2015	UVE2K - SOFTWARE PER GESTIONE AZIENDE VITIVINICOLE/CANTINE+ASSISTENZA SOFTWARE 1 ANNO-CONFIGURAZIONE SILVER	3.861,00	772,20	1.632,15	-	-	1.632,15
49	MAXI-DATA S.R.L.	2016	UVE2K - SOFTWARE PER GESTIONE AZIENDE VITIVINICOLE/CANTINE+ASSISTENZA SOFTWARE 1 ANNO-CONFIGURAZIONE GOLD	4.203,00	840,60	1.892,25	-	-	1.892,25
50	SVILUPPO AGRICOLTURA	1933	CONSULENZA CHECK UP CONDIZIONALITA'	300,00	60,00	195,00	195,00	-	-
51	SVILUPPO AGRICOLTURA	1934	CONSULENZA CONDIZIONALITA' COMPLETA	787,50	157,50	472,50	472,50	-	-

52	SVILUPPO AGRICOLTURA	1935	CONSULENZA GESTIONE, ECONOMICA E FINANZA	1.400,00	280,00	1.020,00	1.020,00	-	-
53	SVILUPPO AGRICOLTURA	1936	CONSULENZA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE	825,00	165,00	588,75	588,75	-	-
54	SVILUPPO AGRICOLTURA	1937	CONSULENZA SULL'ECONOMIA DELL'INNOVAZIONE	525,00	105,00	363,75	363,75	-	-
55	SVILUPPO AGRICOLTURA	1938	CONSULENZA E-SKILL	500,00	100,00	345,00	345,00	-	-
56	SVILUPPO AGRICOLTURA	1939	SERVIZI COMPETITIVI A SUPPORTO DELLE PRODUZIONI COMPARTO CEREALICOLO.	1.000,00	200,00	720,00	720,00	-	-
57	SVILUPPO AGRICOLTURA	1940	SERVIZI A SUPPORTO DELLE PRODUZIONI ORTOFRUTTICOLE	1.800,00	360,00	1.320,00	1.320,00	-	-
58	SVILUPPO AGRICOLTURA	1941	ECONOMIA DELL'AGROENERGIA	1.440,00	288,00	1.050,00	1.050,00	-	-
59	SVILUPPO AGRICOLTURA	1942	SICUREZZA SUL LAVORO - CONSULENZA PER L'EFFETTUAZIONE DELLA VALUTAZIONE DELL' ESPOSIZIONE ALLE VIBRAZIONI E AL RUMORE	700,00	140,00	455,00	455,00	-	-
60	SVILUPPO AGRICOLTURA	1943	SICUREZZA SUL LAVORO - CONSULENZA PER L'EFFETTUAZIONE DEI RISCHI INERENTI LA SICUREZZA DEL LAVORO	1.000,00	200,00	650,00	650,00	-	-
61	UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI DI PIACENZA	1969	PAC E OCM: NORME ATTUATIVE NAZIONALI - SEMINARI DI AGGIORNAMENTO	200,00	40,00	160,00	-	-	160,00
62	UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI DI PIACENZA	1970	CONVEGNO:RAPPORTI E CONTRATTI DI DI LAVORO IN AGRICOLTURA	50,00	-	40,00	-	-	40,00

63	UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI DI PIACENZA	1971	SEMINARIO: D.LGS. 81/2008 IL TESTO UNICO SULLA SICUREZZA DEL LAVORO E LE APPLICAZIONI IN AZIENDA	100,00	-	70,00	-	-	70,00
64	UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI DI PIACENZA	1972	SEMINARIO- BENESSERE ANIMALE E BIOSICUREZZA: INDICAZIONI PRATICHE E BENEFICI PER IL MANAGEMENT DELL'ALLEVAMENTO BOVINO	120,00	-	96,00	-	-	96,00
65	ZANGARI ALDO STUDIO TECNICO	1962	CONDIZIONALITA' E LAVORO SICURO NELLE AZIENDE AGRICOLE MEDIO GRANDI	2.190,00	438,00	1.314,00	1.314,00	-	-
66	ZANGARI ALDO STUDIO TECNICO	1963	LAVORO SICURO NELLE AZIENDE AGRICOLE DI MEDIO GRANDI DIMENSIONI	2.200,00	440,00	1.320,00	1.320,00	-	-
67	ZANGARI ALDO STUDIO TECNICO	1964	LAVORO SICURO NELLE AZIENDE AGRICOLE MEDIO PICCOLE DIMENSIONI	1.100,00	220,00	660,00	660,00	-	-
68	ZANGARI ALDO STUDIO TECNICO	1965	LAVORO SICURO NELLE AZIENDE AGRICOLE DI DIMENSIONI MEDIO GRANDI ASSUNZIONE ESTERNA DEL RUOLO DI RSPP	2.880,00	576,00	1.320,00	1.320,00	-	-
69	ZANGARI ALDO STUDIO TECNICO	1966	LAVORO SICURO NELLE AZIENDE AGRICOLE DI DIMENSIONI MEDIO PICCOLE ASSUNZIONE ESTERNA DEL RUOLO DI RSPP	1.920,00	384,00	1.152,00	1.152,00	-	-
70	ZANGARI ALDO STUDIO TECNICO	1967	LAVORO SICURO E SICUREZZA ALIMENTARE NELLE AZIENDE AGROALIMENTARI	3.500,00	700,00	1.320,00	1.320,00	-	-
71	ZANGARI ALDO STUDIO TECNICO	1968	LAVORO SICURO NELLE AZIENDE AGRICOLE FAMIGLIARI E SOCIETA' SEMPLICI	640,00	128,00	384,00	384,00	-	-

Allegato 2)

Elenco soggetti non ammessi in relazione alle seguenti proposte contrattuali:

	Fornitore	Contratto	Titolo Breve
1	CACCAMISI DARIO	1949	CONTROLLO DELLA QUALITÀ DEI PRODOTTI AGRICOLI
2	CACCAMISI DARIO	1950	MIGLIORAMENTO DELLA GESTIONE DEI CLIENTI DELLE AZIENDE AGRO-ALIMENTARI
3	CACCAMISI DARIO	1951	GESTIONE DEI CAPITOLATI DI FORNITURA DELLA GDO DA PARTE DELLE AZIENDE AGRICOLE FORNITRICI
4	CACCAMISI DARIO	1952	MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEI PRODOTTI ORTO-FRUTTICOLI
5	CACCAMISI DARIO	1953	PIANO DI MARKETING PER AZIENDE AGRICOLE
6	CACCAMISI DARIO	1954	RICERCA DI MERCATO PER MIGLIORARE IL POSIZIONAMEN-TO COMMERCIALE DELLE AZIENDE AGRICOLE
7	CACCAMISI DARIO	1955	MIGLIORAMENTO DELLE STRATEGIE DI PREZZO ADOTTATE DALLE AZIENDE AGRICOLE
8	CACCAMISI DARIO	1956	SVILUPPO DI STRATEGIE DI COMUNICAZIONE PER AZIENDE AGRICOLE
9	CACCAMISI DARIO	1957	SVILUPPO DELL'INNOVAZIONE NELLE AZIENDE ORTOFRUT-TICOLE

10	CACCAMISI DARIO	1958	SVILUPPO DELL'INNOVAZIONE NELLE AZIENDE CEREALICOLE
11	CACCAMISI DARIO	1959	SVILUPPO DELL'INNOVAZIONE NELLE AZIENDE LATTIERO-CASEARIE
12	F.Q.C. ITALIA S.C.A.R.L.	1982	PIANO DI BUSINESS E ACCESSO AI FINANZIAMENTI
13	F.Q.C. ITALIA S.C.A.R.L.	1983	ACCESSO ALLE NOZIONI FONDAMENTALI DELLA LINGUA INGLESE
14	F.Q.C. ITALIA S.C.A.R.L.	1989	OTTIMIZZAZIONE DELLE TECNICHE A SOSTEGNO DELL'ACQUACOLTURA
15	F.Q.C. ITALIA S.C.A.R.L.	1990	SCENARI DI SVILUPPO E DIFFERENZIAZIONE NEL SETTORE DELL'ACQUACOLTURA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DEL SISTEMA AGROALIMENTARE 19 marzo 2009, n. 2127

Reg. CE 320/2006 art. 6 – L.R. 28/98. Deliberazione n. 1696/08. Approvazione graduatoria progetti

IL RESPONSABILE

(omissis) determina:

1) di recepire integralmente le risultanze dell'attività istruttoria svolta dal Gruppo di valutazione, nominato ai fini dell'attribuzione dei punteggi e della formulazione della proposta di graduatoria delle domande presentate in esito all'avviso pubblico di cui alla deliberazione della Giunta regionale 1696/08, concernente interventi di studio, ricerca e sperimentazione in applicazione della L.R. 28/98 "Promozione dei servizi di sviluppo al sistema agro-alimentare" e successive modifiche;

2) di approvare pertanto, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, l'Allegato 1) contenente la graduatoria delle n. 10 domande ritenute ammissibili, nella quale sono riportati per ciascun progetto il punteggio complessivamente attribuito, la spesa ammissibile ed il contributo concedibile;

3) di dare atto che al finanziamento della graduatoria qui approvata sono destinate le risorse indicate al p.to 4) dell'Allegato alla citata deliberazione 1696/08, pari ad Euro 1.783.921,59, interamente a carico del Fondo Europeo Agricolo di Garanzia (FEAGA);

4) di dare altresì atto:

a) che le domande inserite in graduatoria verranno finanziate secondo quanto stabilito al punto 6. del citato allegato alla deliberazione 1696/08;
b) che alla concessione del contributo ai progetti utilmente collocati in graduatoria si provvederà con successivo specifico atto dirigenziale, nel quale saranno altresì stabilite eventuali prescrizioni per la realizzazione delle attività finanziate;
c) che esclusivamente al suddetto atto dirigenziale viene riconosciuta natura formale e sostanziale di provvedimento concessorio a favore dei soggetti beneficiari;

5) di dare atto inoltre che, come indicato al punto 7) del predetto allegato alla deliberazione 1696/08, l'erogazione del contributo sarà effettuata da AGREA – Organismo pagatore regionale riconosciuto a livello comunitario per la gestione delle risorse del FEAGA;

6) di disporre la pubblicazione, per estratto, della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giancarlo Cargioli

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO 1

TIPOLOGIA DI INTERVENTO :	"PROGRAMMA NAZIONALE DI RISTRUTTURAZIONE DEL SETTORE BIETICOLO - SACCARIFERO" - "PIANO D'AZIONE REGIONALE" - CONTRIBUTI PER INTERVENTI DI STUDIO, RICERCA E SPERIMENTAZIONE IN APPLICAZIONE DELLA "L.R. 28/1998 - PROMOZIONE DEI SERVIZI DI SVILUPPO AL SISTEMA AGRO-ALIMENTARE" - AVVISO PUBBLICO APPROVATO CON DELIBERAZIONE N. 1696/2008.

N. ORD.	BENEFICIARIO	TITOLO BREVE PROGETTO	DURATA (MESI)	CONTRIBUTO RICHIESTO (Euro)	CONTRIBUTO CONCEDIBILE (Euro)	PUNTEGGIO	TOTALE PROGRESSIVO
1	AZIENDA AGRARIA SPERIMENTALE STUARD	BIOETANOLO	19	339.295,41	294.879,16	795	294.879,16
2	CRPV SOC. COOP.	FILIERE BIOGAS	22	560.419,47	210.738,76	770	505.617,92
3	CRPV SOC. COOP.	FILIERE AGRO-ALIMENTARI	22	857.107,82	468.000,00	760	973.617,92
4	CRPV SOC. COOP.	FILIERE BIOMASSE PER ENERGIA	22	493.891,05	405.333,33	750	1.378.951,25
5	AZIENDA AGRARIA SPERIMENTALE "MARIO MARANI"	FLAME	22	157.713,77	137.777,78	735	1.516.729,03
6	CRPV SOC. COOP.	FILIERE SORGO POLIFUNZIONALE	23	396.684,32	263.264,00	720	1.779.993,03
7	C.R.P.A. S.P.A.	AVVI-SO	22	306.297,87	248.888,89	705	2.028.881,92
8	CRPV SOC. COOP.	FILIERE COLTURE OLEAGINOSE	23	311.110,32	253.333,33	675	2.282.215,25
9	CRPV SOC. COOP.	FILIERE SEMENTIERE	22	207.142,23	175.111,11	645	2.457.326,36
10	AZIENDA SPERIMENTALE VITTORIO TADINI	VALORIZZAZIONE AGLIO PIACENTINO	19	135.308,44	100.444,45	630	2.557.770,81

Spese ammissibili e contributo concedibile

N.	BENEFICIARIO	TITOLO BREVE PROGETTO	SPESE AMMESSE (€)		CONTRIBUTO CONCEDIBILE (€)
1	AZIENDA AGRARIA SPERIMENTALE STUARD	BIOETANOLO	Personale	84.375,00	
			Spese di realizzazione	269.480,00	
			Spese generali	39.317,22	
			Totale	**393.172,22**	**294.879,16**
2	CRPV SOC. COOP.	FILIERE BIOGAS	Personale	50.785,10	
			Spese di realizzazione	186.296,00	
			Spese generali	26.342,35	
			Totale	**263.423,45**	**210.738,76**
3	CRPV SOC. COOP.	FILIERE AGRO-ALIMENTARI	Personale	100.000,00	
			Spese di realizzazione	426.500,00	
			Spese generali	58.500,00	
			Totale	**585.000,00**	**468.000,00**
4	CRPV SOC. COOP.	FILIERE BIOMASSE PER ENERGIA	Personale	64.000,00	
			Spese di realizzazione	392.000,00	
			Spese generali	50.666,66	
			Totale	**506.666,66**	**405.333,33**

5	AZIENDA AGRARIA SPERIMENTALE "MARIO MARANI"	FLAME	Personale	70.000,00	
			Spese di realizzazione	85.000,00	
			Spese generali	17.222,23	
			Totale	**172.222,23**	**137.777,78**
6	CRPV SOC. COOP.	FILIERE SORGO POLIFUNZIONALE	Personale	68.000,00	
			Spese di realizzazione	228.172,00	
			Spese generali	32.908,00	
			Totale	**329.080,00**	**263.264,00**
7	C.R.P.A. S.P.A.	AVVI-SO	Personale	50.000,00	
			Spese di realizzazione	230.000,00	
			Spese generali	31.111,11	
			Totale	**311.111,11**	**248.888,89**
8	CRPV SOC. COOP.	FILIERE COLTURE OLEAGINOSE	Personale	75.000,00	
			Spese di realizzazione	210.000,00	
			Spese generali	31.666,67	
			Totale	**316.666,67**	**253.333,33**
9	CRPV SOC. COOP.	FILIERE SEMENTIERE	Personale	42.000,00	
			Spese di realizzazione	155.000,00	
			Spese generali	21.888,89	
			Totale	**218.888,89**	**175.111,11**
10	AZIENDA SPERIMENTALE VITTORIO TADINI	VALORIZZAZIONE AGLIO PIACENTINO	Personale	51.000,00	
			Spese di realizzazione	62.000,00	
			Spese generali	12.555,56	
			Totale	**125.555,56**	**100.444,45**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 30 dicembre 2008, n. 16605

Marconi Freddeuropa Srl – Domanda 9/3/2006 di rinnovo di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale, dalle falde sotterranee comune di Fidenza (PR). Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 – Artt. 5, 6. Provvedimento rinnovo di concessione

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

a) di assentire alla società Marconi Freddeuropa Srl, partita IVA 01379390444, con sede in San Benedetto del Tronto (AP) Via Contrada Scariglia n. 5 e legalmente domiciliato presso la sede del comune di Fidenza (PR), il rinnovo della concessione n. 12363 del 31/8/2005 a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee tramite pozzo in comune di Fidenza (PR), località Castelletto, destinata ad uso industriale al servizio di una centrale di raffreddamento di uno stabilimento industriale nella medesima località per la quantità di 1 l/sec. e un consumo annuo pari a 7000 mc.;

b) di stabilire che il rinnovo della concessione di derivazione sia accordato per un periodo successivo e continuo fino al termine del 31 dicembre 2015 ed esercitata nel rispetto degli obblighi e delle condizioni contenute nel disciplinare allegato al provvedimento n. 12363 del 31/8/2005 che viene a costituire parte integrante del presente atto, mediante le opere di presa e adduzione descritte nei progetti di massima e definitivi indicati nel disciplinare medesimo;

c) di fissare in Euro 1.869,00 il valore del canone annuo 2008, con onere di pagamento delle eventuali annualità arretrate insolute, dando atto che gli importi delle annualità successive saranno da versare prima della scadenza dell'annualità in corso;

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
G. Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 15 settembre 2008, n. 10703

Prat. N. MOPPA0577 (ex 109/C) – Ditta Cons. Interpoderale Acq. Santa Possidonia – Concessione preferenziale per la derivazione di acqua pubblica destinata ad uso consumo umano dalla sorgente denominata Santa Possidonia in comune di Fanano, località Lamacce

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di assentire alla ditta titolare: Cons. Interpoderale Acq. Santa Possidonia con sede in Fanano *(omissis)*, la concessione preferenziale a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee dalla sorgente denominata Santa Possidonia sita in comune di Fanano da destinare ad uso consumo umano, con una portata massima pari a litri/sec. 0,3 e per un quantitativo complessivo non superiore a 3500 mc/anno;

b) di approvare il disciplinare di seguito allegato, parte integrante della seguente determinazione, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di stabilire che la concessione è valida, ai sensi del R.R. 41/01 per una durata fino al 31/12/2015;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 23 dicembre 2008, n. 16458

Prat. MO06A0024 (ex 189/S) – Agenzia d'Ambito per i Servizi pubblici di Modena A.T.O. n. 4 – Rinnovo e variante sostanziale alla concessione di derivazione di acqua pubblica, assentita con delibera n. 46 in data 10/1/1984, dalle falde sotterranee in comune di Castelfranco Emilia (MO) – R.R. n. 41/2001, Capo II

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di rilasciare all'Agenzia d'Ambito per i Servizi pubblici di Modena A.T.O. n. 4 p. IVA 02784820363, con sede in Modena Via Morandi n. 54, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Castelfranco Emilia (MO), *(omissis)* per uso consumo umano;

(omissis);

f) di stabilire che la concessione sia rilasciata, ai sensi dell'art. 3 del R.R. 4/05, fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Disciplinare

(omissis)

Art. 1 – *Quantitativo, modalità del prelievo e destinazione d'uso dell'acqua*

1. Il quantitativo massimo del prelievo sarà di 1.513.730 mc/anno, con una portata di 48,00 litri/sec.

(omissis)

Art. 3 – *Ubicazione del prelievo e descrizione delle opere*

1. Le opere di presa consistono in 3 pozzi ubicati in comune di Castelfranco Emilia (MO), loc. Prato Spino Via Muzza Corona ang. Via Celeste, su terreno di proprietà comunale, distinto al foglio 81, mapp. 42 del NCT dello stesso comune.

(omissis)

Art. 10 – *Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione*

(omissis)

Le opere di prelievo devono essere mantenute in condizioni di efficienza ed in buono stato. La ditta titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato del pozzo e del suo mantenimento in condizioni di sicurezza affinchè risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 27 febbraio 2009, n. 1315

Pratica MO07A0005 (ex 6988/S) – Ditta Betonrossi SpA – Concessione per la derivazione di acqua pubblica ad uso industriale, igienico ed assimilati e consumo umano, dalle falde sotterranee in comune di Formigine (MO) – R.R. 41/01 art. 18

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Betonrossi SpA, con sede legale a Piacenza, Via Caorsana n. 11, codice fiscale e partita IVA 01033690338, la concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Formigine (MO), frazione Magreta, in Via Pederzona, all'interno del Polo estrattivo 5.1 "Via Pederzona", per uso industriale (produzione calcestruzzi), igienico ed assimilati (irrigazione area verde e servizi igienici) e consumo umano (l'area dell'impianto non è servita dalla rete acquedottistica comunale);

(omissis)

f) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2012;

(omissis)

Estratto del disciplinare parte integrante della determinazione n. 1315 del 27/2/2009

(omissis)

Art. 1 – *Quantitativo e modalità di prelievo dell'acqua*

– Portata massima 11,0 litri/sec.;
– quantitativo massimo del prelievo 40.000 mc/anno.

Art. 2 – *Destinazione d'uso dell'acqua*

L'acqua può essere utilizzata esclusivamente per uso industriale (produzione calcestruzzi), igienico ed assimilati (irrigazione area verde e servizi igienici) e consumo umano, in quanto l'area dell'impianto non è servita dalla rete acquedottistica comunale.

L'acqua prelevata ad uso industriale verrà convogliata in un'apposita vasca di stoccaggio che raccoglie anche acque meteoriche.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

COMUNICATI REGIONALI

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA

Richiesta di modifica del disciplinare della denominazione "Aceto balsamico tradizionale di Reggio Emilia"

Il Direttore generale Agricoltura comunica che è pervenuta alla Regione Emilia-Romagna la domanda presentata dal Consorzio fra produttori di aceto balsamico tradizionale di Reggio Emilia per la richiesta di modifica del disciplinare della denominazione "Aceto balsamico tradizionale di Reggio Emilia", descritta nella scheda allegata, ai sensi del Reg. (CE) n. 510/06.

Secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1273 del 15 luglio 1997, nei trenta giorni successivi alla data di pubblicazione, l'intera documentazione presentata dai promotori resta a disposizione di chiunque voglia visionarla presso il Servizio valorizzazione delle produzioni.

In tale periodo chiunque può presentare, alla Direzione generale Agricoltura, opposizione motivata alla proposta di modifica del disciplinare.

Per eventuali informazioni, si consiglia di rivolgersi a Alberto Ventura, del Servizio Valorizzazione delle produzioni, Viale Silvani n. 6 – Bologna – tel. 051/284466, e-mail: alventura@regione.emilia-romagna.it.

IL DIRETTORE GENERALE
Valtiero Mazzotti

(segue allegato fotografato)

RICHIESTA DI MODIFICA DI DISCIPLINARE
D.O.P. (X) - I.G.P. ( )

Comunicata ai sensi dell'art. 9 del Regolamento CE n. 510/06 del Consiglio del 20 marzo 2006

1. Autorità nazionale

Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
Via XX Settembre, 20
00100 - Roma

2. Richiedente

Consorzio fra produttori di aceto balsamico tradizionale di Reggio Emilia
Sede legale
Piazza della Vittoria, 1
42100 – Reggio Emilia (RE)

Sede operativa
Via Gualerzi n. 8
zona fiere Mancasale (RE)
Tel 0522/508908
Fax 0522/508910
E mail: abtre@re.camcom.it

3. Denominazione del prodotto

Aceto balsamico tradizionale di Reggio Emilia, denominazione di origine protetta registrata con Reg. (CE) n. 813/2000 del 17 aprile 2000.

4. Tipo di prodotto

Condimento

5. Sintesi del disciplinare

a. Nome del prodotto

Aceto balsamico tradizionale di Reggio Emilia

b. Descrizione del prodotto

L'Aceto balsamico tradizionale di Reggio Emilia deve essere ottenuto dalle uve provenienti dai vigneti composti in tutto o in parte dai seguenti vitigni:
Lambrusco (tutte le varietà e cloni);
Ancellotta, Trebbiano (tutte le qualità e cloni);

Sauvignon, Sgavetta;
Berzemino, Occhio di Gatta.
Il prodotto può, altresì, essere ottenuto dalle uve dei vitigni iscritti alle DOC in provincia di Reggio Emilia.
L'Aceto balsamico tradizionale di Reggio Emilia, all'atto dell'immissione al consumo deve rispondere alle seguenti caratteristiche:
colore: bruno scuro, limpido, lucente;
densità: apprezzabile e di scorrevole sciroppositá;
profumo penetrante e persistente, fragrante con gradevole acidità e bouquet caratteristico anche in relazione ai legni utilizzati;
sapore: dolce ed agro ben amalgamato di apprezzabile acidità ed aromaticità in armonia con i caratteri olfattivi;
acidità totale: non inferiore a 5 gradi (espressa in grammi di acido acetico per 100 ml di prodotto);

Le parole:
« densità a 20 gradi centigradi: non inferiore a 1,200 gr litro. »

sono sostituite dalle parole:
« densità a 20 gradi centigradi: compresa tra 1,250 g/ml e 1,375 g/ml. »

L'accertamento delle caratteristiche analitiche ed organolettiche della denominazione è effettuato su richiesta degli interessati su tutte le partite prima dell'immissione al consumo.

c. Zona geografica di produzione

Le uve destinate alla produzione dell'Aceto balsamico tradizionale di Reggio Emilia devono essere prodotte nel territorio idoneo della provincia di Reggio Emilia. Le operazioni di elaborazione, di invecchiamento obbligatorio e di imbottigliamento del prodotto devono avvenire nel territorio della provincia di Reggio Emilia.

d. Storia ed origine del prodotto

L'aceto balsamico è una specialità nota da tempo immemorabile nel territorio reggiano, che ne custodisce gelosamente le caratteristiche e peculiarità.
Il primo inoppugnabile documento relativo alla presenza dell'Aceto balsamico tradizionale di Reggio Emilia giunge dal poema *Vita Mathildis*, composto dal monaco benedettino Donizone nel convento di Sant'Apollonio di Canossa fra il 1112 e il 1115.
Omettendo i tantissimi riferimenti storici, la citazione più autorevole (sul piano letterario) dell'Aceto balsamico tradizionale di Reggio Emilia ci giunge nientemeno che da Ludovico Ariosto, il maggiore poeta "laico" della lingua italiana, il quale indirizza nel 1518 la satira III al cugino Annibale Malaguzzi, nella quale vi è un importante riferimento a questo "speciale aceto" prodotto nel reggiano.
Con DM 3 marzo 1987 l'Aceto balsamico tradizionale di Reggio Emilia ha ottenuto il riconoscimento della Denominazione di Origine Controllata – DOC.

e. Metodo di ottenimento del prodotto

Le uve destinate alla produzione dell'Aceto balsamico tradizionale di Reggio Emilia devono assicurare al mosto un titolo di almeno 15 gradi saccarometrici e la produzione massima di uva per ettaro di vigneto in coltura specializzata non potrà superare i 160 quintali.

La resa massima di uva in mosto destinato alla concentrazione non deve essere superiore al 70%. L'eventuale eccedenza di resa può essere destinata solo all'acetificazione.
I mosti freschi destinati alla produzione dell'Aceto balsamico tradizionale di Reggio Emilia possono essere sottoposti ad un processo di decantazione e refrigerazione purché non si provochi il congelamento della parte acquosa. è vietata l'utilizzazione di mosti muti e/o mosti addizionati di qualsiasi additivo e sostanza.
I mosti destinati alla produzione della denominazione "Reggio Emilia" sono sottoposti a cottura a pressione atmosferica in vasi aperti.

Le parole:
« A seguito della riduzione di volume derivante dalla cottura, il contenuto minimo in zucchero del mosto non dovrà essere inferiore ai 30 gradi saccarometrici. »

sono sostituite dalle parole:
« La cottura del mosto deve avvenire per almeno 30 minuti a temperatura non inferiore a 80° C .»

Le parole:
« Per la produzione dell'Aceto balsamico tradizionale di Reggio Emilia il mosto cotto è sottoposto a fermentazione zuccherina ed acetica in locali tradizionali di produzione. I locali, noti nella zona di origine con il nome di "acetaie", devono essere rispondenti alle esigenze ambientali e termiche tali da consentire una maturazione del prodotto secondo le tradizionali metodologie assicurando al prodotto stesso la necessaria ventilazione e la soggezione alle naturali escursioni termiche.
La fermentazione zuccherina ed acetica ottiene ottimale maturazione, invecchiamento ed affinamento dopo un adeguato periodo di tempo, in ogni caso non inferiore a 12 anni, con il rispetto delle procedure consolidate nella tradizione plurisecolare e senza addizione di altre sostanze fatta eccezione dell'eventuale innesto delle colonie batteriche note con il nome di "madre". »

sono sostituite dalle parole:
« Per la produzione dell'Aceto balsamico tradizionale di Reggio Emilia il mosto cotto è sottoposto a fermentazione zuccherina ed ossidazione acetica in locali tradizionali di produzione. I locali, noti nella zona di origine con il nome di "acetaie", devono essere rispondenti alle esigenze ambientali e termiche tali da consentire una maturazione del prodotto secondo le tradizionali metodologie assicurando al prodotto stesso la necessaria ventilazione e la soggezione alle naturali escursioni termiche.
La fermentazione zuccherina e l'ossidazione acetica avvengono nel rispetto delle procedure consolidate nella tradizione plurisecolare e senza addizione di altre sostanze, fatta eccezione dell'eventuale innesto delle colonie batteriche note con il nome di "madre". Una ottimale maturazione, invecchiamento ed affinamento, che avviene durante un adeguato periodo di tempo, in ogni caso non inferiore ai 12 anni, consentono al prodotto di acquisire le caratteristiche organolettiche tipiche. I microrganismi che convivono nel complesso sistema microbico rappresentato dal mosto d'uva, materia prima utilizzata per la produzione di Aceto Balsamico Tradizionale di Reggio Emilia, subiscono naturali trasformazioni biologiche e chimico-fisiche che determinano la presenza di molecole non aggiunte, quali solfiti naturali, sostanze aromatiche, esteri, sali, acidi organici, prodotti di trasformazione degli zuccheri e altre sostanze di origine biologica, i cui valori iniziali sono diversi a seconda dei ceppi originali e che possono aumentare in modo proporzionale al grado di concentrazione del prodotto. »

Le operazioni di affinamento ed invecchiamento dell'Aceto balsamico tradizionale di Reggio Emilia avvengono per travaso successivo di mosto cotto in botticelle o vaselli di differenti

dimensioni e tipi di legno che devono essere specificamente numerate per la loro individuazione da parte degli organi di controllo e comprese in unità produttive dette batterie.
È vietata l'aggiunta di qualsiasi sostanza non indicata nel presente disciplinare.
La commercializzazione di mosto o prodotto atto a produrre Aceto balsamico tradizionale di Reggio Emilia all'esterno della provincia di Reggio Emilia fa perdere in via definitiva il diritto di utilizzo e menzione della denominazione stessa e di qualsiasi riferimento alla metodologia di produzione.

Il superamento dell'esame analitico e sensoriale è condizione vincolante per poter commercializzare il prodotto con la denominazione prevista all'art. 1.

Le parole:
« I contenitori in cui è confezionato l'Aceto balsamico tradizionale di Reggio Emilia debbono essere unici nella forma, in grado di assicurare la conservazione della qualità ed il prestigio del prodotto stesso, e devono rispondere alle misure e caratteristiche tecniche di seguito elencate:
Tipo A: bottiglietta in vetro contenente 100 ml di prodotto, della forma simile ad un tulipano rovesciato:
altezza totale: cm 15;
diametro massimo: cm 5,20;
altezza collo: cm 5;
diametro minimo del collo: cm 1,80;
diametro bocca del collo: cm 2,90;
diametro della base: cm 5,00.
Tipo B: bottiglietta in vetro contenente 100 ml di prodotto, della forma simile a quella da 100 ml:
altezza totale: cm 19;
diametro massimo: cm 6,50;
altezza collo: cm 6,50;
diametro minimo del collo: cm 2,30;
diametro bocca del collo: cm 3,50;
diametro della base: cm 6,30.
Ad imbottigliamento effettuato l'Aceto balsamico tradizionale di Reggio Emilia deve essere corredato di un contrassegno in modo tale che il contenuto non possa essere estratto senza la rottura del contrassegno stesso. »

sono sostituite dalle parole:
« Gli esami analitici servono per verificare la conformità col disciplinare dell'acidità e della densità.
Le analisi sensoriali, effettuate sulla base di procedure codificate, servono ad individuare le caratteristiche organolettiche dei prodotti e ad attribuire uno dei tre bollini, distintivi di altrettante qualità, con cui vengono contrassegnate le bottiglie: aragosta, argento, oro.
Un panel composto da 5 assaggiatori ufficiali abilitati dall'organismo di certificazione, viene incaricato di esprimere un giudizio numerico sui caratteri visivi, olfattivi e gustativi del prodotto.
La qualità del prodotto è definita dalla media dei giudizi totali attribuiti ai caratteri suddetti dal panel di assaggiatori.
Un punteggio inferiore a 239 identifica un prodotto con caratteristiche qualitative non idonee alla commercializzazione che, di conseguenza, non può essere imbottigliato, mentre il prodotto idoneo viene così classificato:
a) punteggio tra 240 e 269 punti e una densità massima di 1,335 , con caratteristiche qualitative idonee alla commercializzazione, acquisite in un periodo di affinamento non inferiore a 12 anni;
b) punteggio compreso tra 270 e 299 e una densità massima di 1,375 affinato per oltre 12 anni, con caratteristiche qualitative superiori a quelle indicate al punto "a)";

c) punteggio superiore a 300 e una densità massima di 1,375 identificano un prodotto affinato per almeno 25 anni.
L'imbottigliamento del prodotto giudicato idoneo a seguito dell'espletamento della procedura sopra descritta avviene nell'ambito del territorio amministrativo della provincia di Reggio Emilia entro 90 giorni dalla data di degustazione.
I contenitori in cui è confezionato l'Aceto balsamico tradizionale di Reggio Emilia debbono essere in grado di assicurare la conservazione della qualità ed il prestigio del prodotto stesso, devono avere la forma artistica conforme allo schema progettuale che figura nell'allegato e corrispondere alle caratteristiche tecniche di seguito elencate:
A) bottiglietta di forma simile ad un tulipano rovesciato;
B) materiale utilizzato: vetro di colore bianco;
C) capacità: cl. 5 o cl. 10 o cl. 25.
I contenitori sopra descritti possono essere personalizzati dai produttori/imbottigliatori, singoli o associati, con un logo impresso sul vetro di dimensioni non superiori a 3,5 cm di diametro o per lato.
All'atto del confezionamento, ad imbottigliamento effettuato, le bottiglie riempite con Aceto Balsamico Tradizionale di Reggio Emilia devono essere tappate e sigillate con uno spago e ceralacca. Lo spago viene legato al collo della bottiglia e fatto passare sopra il tappo, dove viene fissato con ceralacca, sulla quale viene impresso un sigillo che riporta gli acronimi "ABTRE - DOP".
Oltre a questi "contenitori tradizionali", possono essere utilizzati contenitori monodose in vetro, con capacità da cl. 0,50 a cl. 1, forma, caratteristiche, modalità di confezionamento e sigillatura diverse. »

6. Legame con l'ambiente geografico

È il frutto della trasformazione lenta di un unico prodotto di partenza: il mosto ottenuto da uve provenienti da vitigni tradizionalmente coltivati nella provincia di Reggio Emilia e sottoposti a cottura a pressione atmosferica in vasi aperti.
La sua maturazione nei lunghi anni di invecchiamento (almeno 12) avviene senza l'aggiunta di sostanze diverse dal mosto cotto e senza interventi fisici o chimici di alcun tipo.
Fra i prodotti alimentari più tipici e caratteristici del comprensorio reggiano, l'Aceto balsamico tradizionale di Reggio Emilia riveste grandissima importanza per le sue caratteristiche, che unite alla modesta produzione, risultano essere gli elementi che ne stabiliscono il pregio economico ed il prestigio in campo nazionale e internazionale. Lo stretto legame tra il prodotto e i fattori climatici e pedologici del territorio interessato trova conferma e sostegno nel divieto di tecniche di invecchiamento accelerato e/o artificiale, comprese quelle che si basano sulle variazioni indotte delle condizioni di temperatura, umidità e ventilazione delle acetaie.
La circostanza che la materia prima proviene esclusivamente da vigneti ricadenti nella provincia di Reggio Emilia, utilizzati per produrre V.Q.P.R.D., rende di fatto irriproducibile, al di fuori della zona dettagliatamente prevista, le caratteristiche dell'Aceto balsamico tradizionale di Reggio Emilia.

7. Struttura di Controllo

Per il controllo sulla conformità del prodotto al disciplinare, il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali ha autorizzato Suolo e Salute, con sede legale e in Via Paolo Borsellino, 12/B - 61032 Fano (PU) e Direzione tecnica in Via San Lorenzo, 1 - 40037 Sasso Marconi (BO), tel.: +39 051 6751265 - fax: +39 051 6751266.

8. Elementi Specifici dell'Etichettatura

Le parole:
« La designazione in etichetta della denominazione Aceto balsamico tradizionale di Reggio Emilia deve essere fatta in caratteri chiari, indelebili e della stessa dimensione e colorimetria e sufficientemente grandi da essere distinti da ogni altra indicazione che compare in etichetta.
La designazione della denominazione deve essere immediatamente seguita dalla dizione "Denominazione di origine protetta" scritta per esteso ed in caratteri di dimensione non inferiore a 3/4 di quelli utilizzati per la designazione della denominazione.
In etichetta potrà, altresì, comparire anche per esteso e nella lingua del Paese di destinazione la sigla comunitaria "Denominazione di origine protetta" o "D.O.P." ».

vengono sostituite dalle parole:
« La designazione in etichetta o pendaglio della denominazione Aceto balsamico tradizionale di Reggio Emilia deve essere fatta in caratteri chiari, indelebili e della stessa dimensione e colorimetria e sufficientemente grandi da essere distinti da ogni altra indicazione.
La designazione della denominazione deve essere immediatamente seguita dalla dizione "Denominazione di origine protetta" scritta per esteso ed in caratteri di dimensione non inferiore a 3/4 di quelli utilizzati per la designazione della denominazione.
In etichetta o pendaglio potrà, altresì, comparire anche per esteso e nella lingua del Paese di destinazione la sigla comunitaria "Denominazione di origine protetta" o "D.O.P.".
In etichetta o pendaglio la denominazione Aceto balsamico tradizionale di Reggio Emilia potrà essere accompagnata anche dall'acronimo ABTRE.
Il prodotto idoneo verrà contraddistinto sulla base della classificazione attribuita in seguito alle analisi sensoriali applicando sulla bottiglietta un "bollino aragosta" nel caso "a)"; un "bollino argento" nel caso "b)" e un "bollino oro" nel caso "c)".
I bollini distintivi della qualità del prodotto devono essere numerati progressivamente, possono essere personalizzati da produttori/imbottigliatori singoli o associati e non potranno avere dimensioni superiori a 4 cm di diametro o per lato. »

Alle denominazione Aceto balsamico tradizionale di Reggio Emilia è vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione diversa da quella espressamente prevista dal presente disciplinare, ivi compresi gli aggettivi "extra", "fine", "scelto", "selezionato", "riserva", "superiore", "classico" e similari.

Le parole:
« La locuzione "tradizionale" può essere ripetuta in etichetta nel medesimo campo visivo in cui è indicata la denominazione in caratteri non superiori al triplo di quelli utilizzati per indicare la denominazione.
È vietato per l'Aceto balsamico tradizionale di Reggio Emilia indicare ogni riferimento all'annata di produzione; è consentita la citazione "extra vecchio" per il prodotto che abbia avuto un invecchiamento non inferiore a 25 anni ».

vengono sostituite dalle parole:
« La locuzione "tradizionale" può essere ripetuta in etichetta e sul pendaglio, nel medesimo campo visivo in cui è indicata la denominazione in caratteri non superiori al triplo di quelli utilizzati per indicare la denominazione.
È vietato per l'Aceto balsamico tradizionale di Reggio Emilia" indicare ogni riferimento all'annata di produzione; è consentita la citazione "extra vecchio" per il prodotto che abbia avuto un invecchiamento non inferiore a 25 anni e una valutazione di relativa idoneità chimica e sensoriale in conformità alle indicazioni sopra descritte. »

Eventuali indicazioni al consumatore relative alla modalità di elaborazione ed alla collocazione gastronomica del prodotto devono figurare in una controetichetta o pendaglio o in una parte nettamente separata dall'etichetta principale e devono essere tali da non indurre il consumatore in errore su una qualità particolare, sulla metodologia di produzione o sul reale invecchiamento del prodotto.
Le norme di designazione e presentazione di cui al presente articolo non sono sostitutive di quelle previste dalle vigenti norme comunitarie e nazionali in materia di etichettatura dei prodotti alimentari.

9. Condizioni nazionali (eventuali)

Riconoscimento D.O.C. e disciplinare di produzione (decreto ministeriale 3 marzo 1987, n. 191).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

Comune di Fabbrico (RE) – Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 8 del 19/3/2009 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Fabbrico.

La modifica al RUE è in vigore dall'8/4/2009.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Segreteria del Comune di Fabbrico e può essere consultata liberamente nei seguenti orari: martedì e giovedì dalle ore 10 alle ore 12,30 e nei restanti giorni previo appuntamento telefonico.

IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

Comune di Salsomaggiore Terme (PR) – Approvazione del Piano operativo comunale (POC) con valenza di PUA per i centri abitati minori – Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 5 del 5/3/2009 è stato approvato il Piano operativo comunale (POC) del Comune di Salsomaggiore Terme con valenza di PUA per centri abitati minori (ad esclusione dell'area di proprietà della Soc. Scipione Ponte Srl posta in Scipione Ponte).

Il POC, con valenza di PUA per i centri abitati minori, comporta l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste e la dichiarazione di pubblica utilità delle medesime opere.

Il POC, con valenza di PUA per i centri abitati minori, è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Settore 3 – Territorio ed Infrastrutture del Comune di Salsomaggiore Terme, Viale Romagnosi n. 7 (IV piano) e può essere visionato liberamente nei seguenti orari di apertura al pubblico: martedì dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 17 e il venerdì dalle ore 9 alle ore 13,30.

IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA

Approvazione e deposito della variante generale al Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Modena contenente anche variante al Piano operativo degli insediamenti commerciali (POIC)

Si comunica che, ai sensi dell'art. 27, comma 11 della L.R. 20/00 l'Amministrazione provinciale di Modena ha approvato, con delibera del Consiglio n. 46 del 18 marzo 2009, la variante generale al Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP 2009) adottata dalla stessa con deliberazione consiliare n. 112 del 22 luglio 2008.

L'approvazione del PTCP 2009 costituisce inoltre approvazione di variante al Piano operativo degli insediamenti commerciali (POIC) ai sensi dell'articolo 20 della L.R. 20/00, limitatamente alle previsioni dell'ambito della Valle del Panaro.

Ai sensi dell'art. 27, comma 12 della L.R. 20/00 e dell'art. 17 del DLgs 4/08, copia integrale della delibera di approvazione e della variante generale al Piano territoriale di coordinamento provinciale comprendente anche: il parere motivato, la dichiarazione di sintesi sugli esiti della valutazione ambientale strategica, le misure adottate in merito al monitoraggio, nonché la variante al Piano operativo degli insediamenti commerciali (POIC) vengono depositate presso la sede della Provincia di Modena – Area Programmazione e Pianificazione territoriale – Viale Martiri della Libertà n. 34 – Modena, e trasmesse a:

- Regione Emilia-Romagna;
- Province di Bologna, Reggio Emilia, Ferrara, Mantova, Lucca, Pistoia;
- Comuni della provincia di Modena;
- Comunità Montane modenesi;
- Enti di gestione delle Aree naturali protette modenesi.

La documentazione è inoltre disponibili sul:

- sito Internet della Provincia di Modena all'indirizzo: www.provincia.modena.it alla voce "Territorio";
- sito Internet della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo: http://www.regione.emilia-romagna.it/.

La variante generale al Piano territoriale di coordinamento provinciale – PTCP 2009 – e la variante al Piano operativo degli insediamenti commerciali (POIC) entrano in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'articolo 27, comma 13 della L.R. 20/00.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Paolo Mattiussi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PARMA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Parma (pratica n. 2006.550.200.30.10.833)

Il signor Gennai Licinio residente in comune di Parma (PR), partita IVA 00351550348, ha presentato in data 28/12/2006 domanda di concessione per derivare dalle falde sotterranee tramite pozzo mod. massimi 0,10 (l/s 10) e mod. medi 0,10 (l/s 10) pari a mc/a 4860 di acqua pubblica nel comune di Parma (PR), località Vigatto ad uso irriguo senza restituzione.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Larini, Responsabile del Servizio.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso l'Ufficio Risorse idriche del Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PARMA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Torrile (pratica n. 2008.550.200.30.10.4045)

L'Azienda agricola Mercori Fratelli con sede in comune di Torrile (PR), Via S. Andrea n. 14, codice fiscale/partita IVA 00261010342 ha presentato in data 3/12/2008 domanda di concessione per derivare dalle falde sotterranee tramite pozzo mod. massimi 0,083 (l/s 8,3) e mod. medi 0,083 (l/s 8,3) pari a mc/a 5456 di acqua pubblica nel comune di Torrile (PR), località S. Andrea ad uso zootecnico senza restituzione.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Larini, Responsabile del Servizio.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso l'Ufficio Risorse idriche del Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PARMA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Roccabianca (pratica n. 2009.550.200.30.10.223)

La signora Mojoli Anna residente in Comune di Roccabianca (PR), ha presentato in data 25/2/2009 domanda di concessione per derivare dalle falde sotterranee tramite pozzo mod. massimi 0,165 (l/s 16,50) e mod. medi 0,165 (l/s 16,50) pari a mc/a 8092 di acqua pubblica nel comune di Roccabianca (PR), località Ca' Ramelli ad uso irrigazione agricola senza restituzione.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Larini, Responsabile del Servizio.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso l'Ufficio Risorse idriche del Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PARMA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Torrile (pratica n. 2009.550.200.30.10.246)

Il Comune di Torrile (PR), codice fiscale/partita IVA 00383480340 ha presentato in data 6/3/2009 domanda di concessione per derivare dalle falde sotterranee tramite pozzo mod. massimi 0,10 (l/s 10) e mod. medi 0,10 (l/s 10) pari a mc/a 6650 di acqua pubblica nel comune di Torrile (PR), località San Polo ad uso irrigazione aree verdi senza restituzione.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Larini, Responsabile del Servizio.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso l'Ufficio Risorse idriche del Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PARMA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Noceto (pratica n. 2009.550.200.30.10.249)

Il Comune di Noceto con sede in comune di Noceto (PR), partita IVA 00166930347 ha presentato in data 9/3/2009 domanda di concessione per derivare dalle falde sotterranee tramite pozzo mod. massimi 0,10 (l/s 10) e mod. medi 0,10 (l/s 10) pari a mc/a 10.305 di acqua pubblica nel comune di Noceto (PR), località C.S. Martino ad uso irrigazione aree verdi senza restituzione.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Larini, Responsabile del Servizio.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso l'Ufficio Risorse idriche del Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PARMA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Fidenza (pratica n. 2009.550.200.30.10.250)

La società INSBRUCK Sas con sede in Comune di Fidenza (PR), Via Siccomonte n. 8, codice fiscale/partita IVA 024562210349 ha presentato in data 11/3/2009 domanda di concessione per derivazione dalle falde sotterranee tramite pozzo mod. massimi 0,10 (l/s 10) e mod. medi 0,10 (l/s 10) pari a mc/a 17665 di acqua pubblica nel comune di Fidenza (PR), lo-

calità Siccomonte ad uso irriguo e zootecnico senza restituzione.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Larini, Responsabile del Servizio.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso l'Ufficio Risorse idriche del Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica con procedura ordinaria in comune di Bagnolo in Piano

Richiedente: EMAK SpA, partita IVA 00130010358, con sede in Comune di Bagnolo in Piano (RE), Via Fermi n. 4.

Data domanda di concessione: 30/11/2005.

Pratica n. 7187 codice procedimento: REPPA5011/05RN01.

Derivazione da: acque sotterranee.

Opere di presa: 1 pozzo.

Ubicazione: comune Bagnolo in Piano (RE), Via Fermi.

Portata richiesta: mod. massimi 0,01 (l/s 1), mod. medi 0,0002 (l/s 0,02).

Volume di prelievo: mc. annui 600.

Uso: irriguo area verde.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica con procedura ordinaria in comune di Reggio Emilia, loc. Massenzatico

Richiedente: Rete Reggio Emilia Terza Età, partita IVA 01925120352, con sede in Comune di Reggio Emilia (RE), Via P. Marani n. 9/1.

Data domanda di concessione: 7/1/2009.

Pratica n. 8429 codice procedimento: RE09A0001.

Derivazione da: acque sotterranee.

Opere di presa: 1 pozzo.

Ubicazione: comune Reggio Emilia (RE), loc. Massenzatico.

Portata richiesta: mod. massimi 0,02 (l/s 2), mod. medi 0,00643 (l/s 0,643).

Volume di prelievo: mc. annui 5.00.

Uso: irriguo area verde.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica con procedura ordinaria in comune di Reggio Emilia, loc. Buco del Signore

Richiedente: Rete Reggio Emilia Terza Età, partita IVA 01925120352, con sede in Comune di Reggio Emilia (RE), Via P. Marani n. 9/1.

Data domanda di concessione: 7/1/2009.

Pratica n. 8430 codice procedimento: RE09A0002.

Derivazione da: acque sotterranee.

Opere di presa: 1 pozzo.

Ubicazione: comune Reggio Emilia (RE), loc. Buco del Signore.

Portata richiesta: mod. massimi 0,012 (l/s 1,2), mod. medi 0,0021 (l/s 0,21).

Volume di prelievo: mc. annui 1.200.

Uso: irriguo area verde.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica con procedura ordinaria in comune di Reggio Emilia, Via Casoli

Richiedente: ENÌA SpA, partita IVA 02346610344, con sede in Comune di Parma (PR), Via Strada S. Margherita n. 6/A.

Data domanda di concessione: 19/1/2009.

Pratica n. 8431 codice procedimento: RE09A0003.

Derivazione da: acque sotterranee.

Opere di presa: 1 pozzo.

Ubicazione: comune Reggio Emilia (RE), Via Casoli.

Portata richiesta: mod. massimi 0,027 (l/s 2,7), mod. medi 0,0121 (l/s 1,21).

Volume di prelievo: mc. annui 38.146.

Uso: industriale ed irriguo area verde.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica con procedura ordinaria in comune di Montecchio Emilia

Richiedente: AUSL di Reggio Emilia, partita IVA 01598570354, con sede in Comune di Reggio Emilia (RE), Via Amendola n. 2.

Data domanda di concessione: 21/1/2009.

Pratiche n. 8432 a-b codice procedimento: RE09A0004.

Derivazione da: acque sotterranee.

Opere di presa: 2 pozzi.

Ubicazione: comune Montecchio Emilia (RE), Via Barilla n. 16.

Portata richiesta: mod. massimi 0,05 (l/s 5).

Volume di prelievo: mc. annui: 31.710.

Uso: raffreddamento torri evaporative ed irriguo area verde.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica con procedura ordinaria in comune di Reggio Emilia, loc. Fogliano

Richiedente: Guidetti F.lli S.S., partita IVA 02047210352, con sede in Comune di Reggio Emilia (RE), Via D. Meglioli n. 12.

Data domanda di concessione: 26/2/2009.

Pratica n. 1893, codice procedimento: RE09A0007.

Derivazione da: acque sotterranee.

Opere di presa: 1 pozzo.

Ubicazione: comune Reggio Emilia (RE), loc. Fogliano.

Portata richiesta: mod. massimi 0,1 (l/s 10), mod. medi 0,1 (l/s 10).

Volume di prelievo: mc. annui 16.200.

Uso: irriguo.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Forlì, località Villagrappa

Richiedente: Menna Emidio, con sede in comune di Forlì.

Data domanda di concessione: 6/2/2009.

Proc. n. FC09A0002.

Derivazione da acque sotterranee.

Opere di presa: pozzo.

Ubicazione: comune di Forlì, località Villagrappa, Via Scaletta n. 11 – Podere Lazzarona.

Portata richiesta: mod. massimi 0,0133 (l/s 1,33), mod. medi 0,0036 (l/s 0,36).

Volume di prelievo: mc. annui 3.870,00.

Uso: irrigazione assimilato a irrigazione agricola a bocca tassata.

Responsabile del procedimento: Ceroni Mauro.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, Forlì entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, Forlì, Via delle Torri n. 6 – 47100 Forlì.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Cesena, località Villa Chiaviche

Richiedente: Technogym Building Srl, con sede in Gambettola.

Data domanda di concessione: 24/2/2009.

Proc. n. FC09A0009.

Derivazione da acque sotterranee.

Opere di presa: n. 3 pozzi.

Ubicazione: comune di Cesena, località Villa Chiaviche, Via Calcinaro.

Volume di prelievo: mc. annui 3.000,00.

Uso: irrigazione aree a verde pubblico attrezzate assimilato a irrigazione attrezzature sportive ed aree destinate a verde pubblico.

Responsabile del procedimento: Ceroni Mauro.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, Forlì entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, Forlì, Via delle Torri n. 6 – 47100 Forlì.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Faenza, località Rivalta – Richiedente: Pederzoli Mario

Richiedente: Pederzoli Mario, con sede in comune di Faenza.

Data domanda rinnovo concessione: 1/8/2008.

Proc. n. RAPPA774/08RN01.

Derivazione da: acque superficiali.

Torrente Marzeno.

Opere di presa: mobili.

Ubicazione: comune Faenza, località Rivalta.

Opere di restituzione: non presenti.

Portata richiesta: mod. massimi 0,33 (l/s 33,00), mod. medi 0,12 (l/s 12,00).

Volume di prelievo: mc. annui: 30.292.

Uso: agricolo irriguo.

Responsabile del procedimento: dott. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9 – 48100 Ravenna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Faenza, località Rivalta – Richiedente: Ugolini Romano

Richiedente: Ugolini Romano, con sede in comune di Faenza.

Data domanda di variante sostanziale concessione: 13/3/2009.

Proc. n. RA07A0025.

Derivazione da: acque superficiali.

Torrente Marzeno.

Opere di presa: mobili.

Ubicazione: comune Faenza, località Rivalta.

Opere di restituzione: non presenti.

Portata richiesta: mod. massimi 0,10 (l/s 10,00), mod. medi 0,10 (l/s 10,00).

Volume di prelievo: mc. annui: 34.000.

Uso: agricolo irriguo.

Responsabile del procedimento: dott. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9 – 48100 Ravenna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI CONCA E MARECCHIA – RIMINI

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso agricolo-irriguo in loc. San Martino dei Mulini in comune di Santarcangelo di Romagna

Il signor Pazzini Guerrino, ha presentato domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso agricolo-irriguo, in loc. San Martino dei Mulini in comune di Santarcangelo di Romagna. La derivazione consiste in un pozzo profondo 48 mt. dal p.c. e di diametro 160 mm. Detta risorsa idrica è ubicata su terreno di proprietà e censito nel NCT al foglio n. 45, mappale 63 del Comune di Santarcangelo di Romagna.

Domanda in data 20/12/2007.

Portata presunta di prelievo: 3 l/sec. max per un volume annuo stimato di mc. 918.

Uso risorsa idrica: agricolo-irriguo.

Responsabile del procedimento: ing. Piermario Bonotto.

Le osservazioni e le eventuali opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

La domanda e la documentazione tecnica sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini Conca e

Marecchia di Rimini – Via Rosaspina n. 7 – tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 13 (stanza n. 20 d.ssa geol. Francia Rossella).

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Fiorenzo Bertozzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI CONCA E MARECCHIA – RIMINI

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso agricolo-irriguo in loc. Giola in comune di Santarcangelo di Romagna

Il signor Zamagna Augusto, ha presentato domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso agricolo-irriguo, in loc. Giola in comune di Santarcangelo di Romagna. La derivazione consiste in un pozzo profondo 34,5 mt. dal p.c. e di diametro 160 mm. Detta risorsa idrica è ubicata su terreno di proprietà e censito nel NCT al foglio n. 2, mappale 226 del Comune di Santarcangelo di Romagna.

Domanda in data 21/12/2007.

Portata presunta di prelievo: 6 l/sec. max per un volume annuo stimato di mc. 3240.

Uso risorsa idrica: agricolo-irriguo.

Responsabile del procedimento: ing. Piermario Bonotto.

Le osservazioni e le eventuali opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

La domanda e la documentazione tecnica sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini Conca e Marecchia di Rimini – Via Rosaspina n. 7 – tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 13 (stanza n. 20 d.ssa geol. Francia Rossella).

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Fiorenzo Bertozzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI CONCA E MARECCHIA – RIMINI

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso agricolo-irriguo in loc. Canonica in comune di Santarcangelo di Romagna

Il signor Nanni Pierpaolo in qualità di legale rappresentante della Soc. agricola Nanni di Magani Barbara & C. s.s., partita IVA 02360650408, ha presentato domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso agricolo-irriguo, in loc. Canonica in comune di Santarcangelo di Romagna. La derivazione consiste in un pozzo profondo 17 mt. dal p.c. e di diametro 160 mm. Detta risorsa idrica è ubicata su terreno di proprietà e censito nel NCT al foglio n. 26, mappale 14 del Comune di Santarcangelo di Romagna.

Domanda in data 31/12/2007.

Portata presunta di prelievo: 5 l/sec. max per un volume annuo stimato di mc. 2952,00.

Uso risorsa idrica: agricolo-irriguo.

Responsabile del procedimento: ing. Piermario Bonotto.

Le osservazioni e le eventuali opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

La domanda e la documentazione tecnica sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini Conca e Marecchia di Rimini – Via Rosaspina n. 7 – tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 13 (stanza n. 20 d.ssa geol. Francia Rossella).

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Fiorenzo Bertozzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI CONCA E MARECCHIA – RIMINI

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso agricolo-irriguo in loc. Canonica in comune di Santarcangelo di Romagna

Il signor Nanni Pierpaolo in qualità di legale rappresentante della Soc. agricola Nanni di Magani Barbara & C. s.s., partita IVA 02360650408, ha presentato domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso agricolo-irriguo, in loc. Canonica in comune di Santarcangelo di Romagna. La derivazione consiste in un pozzo profondo 50 mt. dal p.c. e di diametro 160 mm. Detta risorsa idrica è ubicata su terreno di proprietà e censito nel NCT al foglio n. 26, mappale 1185 (ex 15) del comune di Santarcangelo di Romagna.

Domanda in data 31/12/2007.

Portata presunta di prelievo: 6 l/sec. max per un volume annuo stimato di mc. 7084,70.

Uso risorsa idrica: agricolo-irriguo.

Responsabile del procedimento: ing. Piermario Bonotto.

Le osservazioni e le eventuali opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

La domanda e la documentazione tecnica sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini Conca e Marecchia di Rimini – Via Rosaspina n. 7 – tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 13 (stanza n. 20 d.ssa geol. Francia Rossella).

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Fiorenzo Bertozzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI CONCA E MARECCHIA – RIMINI

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso agricolo-irriguo in loc. Sant'Agata in comune di Santarcangelo di Romagna

Il signor Camilletti Roberto, ha presentato domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso agricolo-irriguo, in loc. Sant'Agata in comune di Santarcangelo di Romagna. La derivazione consiste in un pozzo profondo 90 mt. dal p.c. e di diametro 160 mm. Detta risorsa idrica è ubicata su terreno di proprietà e censito nel NCT al foglio n. 3, mappale 125 (ex 56) del Comune di Santarcangelo di Romagna.

Domanda in data 2/1/2008.

Portata presunta di prelievo: 4 l/sec. max per un volume annuo stimato di mc. 5083,20.

Uso risorsa idrica: agricolo-irriguo.

Responsabile del procedimento: ing. Piermario Bonotto.

Le osservazioni e le eventuali opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

La domanda e la documentazione tecnica sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini Conca e

Marecchia di Rimini – Via Rosaspina n. 7 – tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 13 (stanza n. 20 d.ssa geol. Francia Rossella).

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Fiorenzo Bertozzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI CONCA E MARECCHIA – RIMINI

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso agricolo-irriguo in loc. San Martino dei Mulini in comune di Santarcangelo di Romagna

La signora Baldacci Domenica, ha presentato domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso agricolo-irriguo, in loc. San Martino dei Mulini in comune di Santarcangelo di Romagna. La derivazione consiste in un pozzo profondo 50 mt. dal p.c. e di diametro 160 mm. Detta risorsa idrica è ubicata su terreno di proprietà di Girometti Pierino e censito nel NCT al foglio n. 45, mappale 221 del Comune di Santarcangelo di Romagna.

Domanda in data 3/1/2008.

Portata presunta di prelievo: 3 l/sec. max per un volume annuo stimato di mc. 756.

Uso risorsa idrica: agricolo-irriguo.

Responsabile del procedimento: ing. Piermario Bonotto.

Le osservazioni e le eventuali opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

La domanda e la documentazione tecnica sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini Conca e Marecchia di Rimini – Via Rosaspina n. 7 – tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 13 (stanza n. 20 d.ssa geol. Francia Rossella).

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Fiorenzo Bertozzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Domanda di concessione d'uso di area del demanio pubblico dello Stato ramo idrico in comune di Ferriere

Avviso di pubblicazione, ai sensi dell'art. 16, Legge 7/04, dell'istanza in data 19/11/2008, assunta al protocollo dello scrivente Servizio al n. 285523 in data 27/11/2008 – con la quale il Comune di Ferriere, ha chiesto la concessione del terreno alluvionale ubicato in sponda destra del torrente Aveto (Bacino fiume Trebbia) in località Salsominore del comune di Ferriere – Area demaniale identificata al NCT del comune di Ferriere al foglio di mappa n. 43 a fronte dei mappali 499, 501 e 504 della superficie di mq. 906 – uso consentito: arredo urbano – PC08T0044.

Si rileva che al soggetto sopra indicato è riconosciuto un diritto di priorità e di preferenza di cui all'art. 15 della L.R. 7/04.

Entro trenta giorni dalla data della presente pubblicazione, possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio in Piacenza in Via S. Franca n. 38.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, da quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Le domande dovranno essere in bollo, con allegato l'attestato di versamento delle spese di istruttoria di Euro 75,00 da effettuarsi su bollettino c.c.p. n. 23032402 intestato a: Regione Emilia-Romagna – causale: spese d'istruttoria.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Elenco delle istanze di concessione per la realizzazione e/o il mantenimento di opere sulle aree del demanio idrico terreni, per gli usi prioritari individuati dall'art. 15 della L.R. 7/04 e di occupazione di aree del demanio strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale

(segue allegato fotografato)

PROCEDIMENTO N.RO	DATA PROTOCOLLO DOM.	TITOLARI/RICHIEDENTI	USI RICHIESTI	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE
BO09T0002	09/01/2009	NADALINI LUCIANO	Ponte stradale	VIA CASSOLA, 4B ,località MUFFA CRESPELLANO	Foglio: 35, Particella: 174
BO09T0003	09/01/2009	HERA S.P.A.	Condotta Idrica	VIA QUADERNA ,località BELLAVISTA GRIZZANA MORANDI	Foglio: 8, Particella: 153;Foglio: 8, Particella: 427
BO09T0005	14/01/2009	SOCIETA' ITALIANA PER IL GAS S.P.A.	Condotta gas	VIA RISORGIMENTO ,località PONTE RONCA ZOLA PREDOSA	Foglio: --, Particella: --
BO09T0006	14/01/2009	SOCIETA' ITALIANA PER IL GAS S.P.A.	Condotta gas	VIA CARDUCCI ,località PONTE RONCA ZOLA PREDOSA	Foglio: 24, Particella: --
BO09T0007	14/01/2009	HERA S.P.A.	Condotta Idrica	VIA FILETTO ,località FONTANELICE FONTANELICE	Foglio: 21, Particella: --
BO09T0009	16/01/2009	CONSORZIO "AMBITO-N5 ZOLINO"	Attraversamento stradale	località ZOLINO IMOLA	Foglio: 139, Particella: --;Foglio: 140, Particella: --
BO09T0010	16/01/2009	LEONE ANGELINA; LEONE ROSINA ITALIA	Sconfinamento	BAZZANO, VIA F. CERÈ	Foglio: 16, Particella: 648
BO09T0012	26/01/2009	TURA MARIA TERESA	Sconfinamento	BUDRIO, VIA RABUINA, 12	Foglio: 125, Particella: 229
BO09T0011	23/01/2009	EMILIANAUTO GROUP SPA	Scarico	VIA DE CARRACCI BOLOGNA	Foglio: 111, Particella: 15
BO09T0013	27/01/2009	HERA S.P.A.	Pozzetto interrato	VIA SALVEMINI BOLOGNA	Foglio: 138, Particella: 99
BO09T0015	30/01/2009	CONSORZIO BORGO DELLA ROCCA	Condotta fognaria	VIA CALANCO ,località DOZZA DOZZA	Foglio: 22, Particella: 468;Foglio: 22, Particella: 480;Foglio: 22, Particella: 482;Foglio: 22, Particella: 483;Foglio: 22, Particella: 504;Foglio: 22, Particella: 506;Foglio: 22, Particella: 507;Foglio: 22, Particella: 515;Foglio: 22, Particella: 525;Foglio: 22, Particella: 529;Foglio: 22, Particella: 542;Foglio: 22, Particella: 544;Foglio: 22, Particella: 545;Foglio: 22, Particella: 547;Foglio: 22, Particella: 579;Foglio: 22, Particella: 588;Foglio: 22, Particella: 595;Foglio: 22, Particella: 599;Foglio: 22, Particella: 600;Foglio: 22, Particella: 601;Foglio: 22, Particella: 609

Attraversamenti

BO09T0016	30/01/2009	CIPRIANO CARMEN;CIPRIANO ANTONIO	Condotta fognaria	VIA LAVINO 90/1 ,località CALDERINO MONTE SAN PIETRO	Foglio: 23, Particella: 182
BO09T0017	02/02/2009	PROVINCIA DI BOLOGNA	Adeguamento ponti stradali	S. P. N. 324 ,località PASSO DELLE RADICI LIZZANO IN BELVEDERE	Foglio: --, Particella: --
BO09T0018	02/02/2009	HERA S.P.A.	Condotta idrica	VIA CROARA N. 4/A CASALFIUMANESE	Foglio: 45, Particella: 43
BO09T0025	10/02/2009	AZIENDA AGRICOLA FRANCIA GIORGIO	Scarico	-- ,località SAN BENEDETTO DEL QUERCETO MONTERENZIO	Foglio: --, Particella: --
BO09T0028	10/02/2009	R & C DI LUCA RICCI	Rampa carrabile	VIA GARUTI E VIA ARNALDO LELLI ,località VIDICIATICO LIZZANO IN BELVEDERE	Foglio: 38, Particella: 114;Foglio: 38, Particella: 42;Foglio: 38, Particella: 47;Foglio: 38, Particella: 63;Foglio: 38, Particella: 776;Foglio: 38, Particella: 799;Foglio: 38, Particella: 824
BO09T0030	13/02/2009	HERA S.P.A.	Ampliamento impianto di depurazione	VIA PASSO DEL SOLDATO ,località PRATI CASTEL DI CASIO	Foglio: 11, Particella: 233;Foglio: 11, Particella: 4
BO09T0034	13/02/2009	IOSA EROS	piazzale di sosta	VIA RIO RAGGIO N. 12 ,località BORGO RIVOLA RIOLO TERME	Foglio: 20, Particella: 21;Foglio: 20, Particella: 71
BO09T0035	16/02/2009	COMUNE DI BUDRIO	Pista ciclabile	VIA VIAZZA DESTRA BUDRIO	Foglio: 45, Particella: 106;Foglio: 45, Particella: 107;Foglio: 45, Particella: 225;Foglio: 58, Particella: 1;Foglio: 58, Particella: 2
BO09T0036	18/02/2009	ENEL S.P.A. - ESERCIZIO DI RAVENNA	Elettrodotto sotterraneo	----- ,località PONTE CASTELLO CASTEL BOLOGNESE	Foglio: 27, Particella: --
BO09T0037	18/02/2009	HERA S.P.A.	Condotta idrica e gas	PAPA GIOVANNI XXIII N. 18 CRESPELLANO	Foglio: 31, Particella: 230
BO09T0038	19/02/2009	HERA S.P.A.	Condotta fognaria	VICINANZE DI VIA PAVESE BOLOGNA	Foglio: 291, Particella: 198
BO09T0039	23/02/2009	HERA S.P.A.	Condotta idrica e gas	località CASETTE E RANOCCHIAIA GRIZZANA MORANDI	Foglio: 73, Particella: --
BO09T0040	23/02/2009	GAMBERINI MARIA;GRUPPIONI VILMA	Scarico in alveo	-- ,località OSTERIA DEL GALLO GRANAROLO DELL'EMILIA	Foglio: --, Particella: --
BO09T0041	24/02/2009	PASQUNI MARIA ROSA;STANZANI ANTONIO;STANZANI MARCO	Scarico in alveo	VIA BERNARDI 22 MONTE SAN PIETRO	Foglio: 47, Particella: 101

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04, chiunque può presentare istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno – Settore Gestione del demanio – Viale Silvani n. 6 – 40122 Bologna.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudia Balboni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Elenco delle aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni e/o di aree strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale, art. 16, L.R. 7/04 e ss.mm. e ii.

(segue allegato fotografato)

UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	CORSO D'ACQUA	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	RISORSE RICHIESTE	N. IDENTIFICATIVO RISORSA
PIEVE DI CENTO località ROTTAZZI	Fiume Reno	Foglio: 10, Particella: 122P;Foglio: 10, Particella: 6P;Foglio: 10, Particella: 7P;Foglio: 10, Particella: 8P;Foglio: 10, Particella: 9P;Foglio: 9, Particella: 68P	Rampa	BO09T0001
MONTEVEGLIO, VIA DEI PONTI, 3	Torrente Ghiaia	Foglio: 26, Particella: 78	Orto	BO09T0004
ARGENTA, VIA BECCARA NUOVA ,località CAMPOTTO	Fiume Reno	Foglio: 121, Particella: 13;Foglio: 121, Particella: 4	Casa di guardia	BO09T0008
BRISIGHELLA, VIA CAVINA ,località CAVINA	Torrente Sintria	Foglio: 96, Particella: 5	Deposito materiale	BO09T0014
BOLOGNA, VIA TOSCANA N. 245	Torrente Savena	Foglio: 291, Particella: 611	Orto	BO09T0019
MONTE SAN PIETRO, località CALDERINO	Torrente Olivetta	Foglio: 1, Particella: 140P	Deposito materiale	BO09T0020
CASTELLO DI SERRAVALLE, VIA RIO TORBIDO, località PONZANO	Torrente Samoggia	Foglio: 40, Particella: 159;Foglio: 40, Particella: 257	Orto	BO09T0021
LUGO, località PASSOGATTO	Torrente Santerno	Foglio: 4, Particella: 127	Agricolo e sfalcio	BO09T0022
VERGATO	Fiume Reno	Foglio: 50, Particella: 220P	Orto	BO09T0023
VERGATO	Fiume Reno	Foglio: 50, Particella: 220P	Orto	BO09T0024
BOLOGNA, VIA DEL GRETO 42	Fosso Tombato senza nome	Foglio: 101, Particella: 39;Foglio: 101, Particella: 40;Foglio: 101, Particella: 41;Foglio: 101, Particella: 42	Chiosco	BO09T0026
CASTEL SAN PIETRO TERME, VIA SAN GIORGIO N. 2851 ,località PALESIO	Torrente Quaderna	Foglio: 76, Particella: 6	Orto	BO09T0027
PIANORO, VIA NAZIONALE N. 60 ,località CARTERIA DI SESTO	Torrente Savena	Foglio: 7, Particella: 497A;Foglio: 7, Particella: 500A	Area cortiliva	BO09T0029

Pertinenze

POGGIO RENATICO	Fiume Reno	Foglio: 59, Particella: 20/P;Foglio: 59, Particella: 8/P	Agricolo e sfalcio	BO09T0031
MONTE SAN PIETRO, VIA LAVINO N. 212, località CALDERINO (EGIZIA)	Torrente Lavino	Foglio: 31, Particella: --	Orto	BO09T0032
ALFONSINE, VIA CASSO MADONNA N. 23	Fiume Reno	Foglio: 46, Particella: 12;Foglio: 46, Particella: 21	Area cortiliva	BO09T0033
SAN LAZZARO DI SAVENA, località IDICE	Torrente Idice	Foglio: 21, Particella: 115;Foglio: 21, Particella: 116	Orto	BO09T0042
BOLOGNA, località SAN RUFFILLO	Torrente Savena	Foglio: 291, Particella: 193	Rinnovo:Orto	BOPPT0240/09RN01
BOLOGNA, località LIDO DI SAN RUFFILLO	Torrente Savena	Foglio: 291, Particella: 190	Rinnovo: Orto	BOPPT0243/09/RN
OZZANO DELL'EMILIA, località MONTEARMATO	Torrente Idice	Foglio: 67, Particella: 30P	Rinnovo: Agricolo e sfalcio	BOPPT0468/09RN01
MONTE SAN PIETRO, località CALDERINO	Torrente Lavino	Foglio: 23, Particella: 308	Rinnovo: Area cortiliva	BOPPT0493/09RN01
BOLOGNA, località SAN RUFFILLO	Torrente Savena	Foglio: 291, Particella: 190	Rinnovo: Orto	BOPPT0691/09RN01
PIEVE DI CENTO, VIA DI CONFINE, 2	Fiume Reno	Foglio: 2, Particella: 182;Foglio: 2, Particella: 184;Foglio: 2, Particella: 186;Foglio: 2, Particella: 187;Foglio: 2, Particella: 189;Foglio: 2, Particella: 19;Foglio: 2, Particella: 2;Foglio: 2, Particella: 20;Foglio: 2, Particella: 3;Foglio: 2, Partice	Rinnovo: Azienda Faunisco Venatoria	BOPPT0931/09RN01

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione. Dal quindicesimo giorno dopo la scadenza del termine della presentazione, le domande di cui sopra e i documenti ad esse allegati, sono depositate presso questo Servizio – Settore Gestione del demanio – Viale Silvani n. 6 – 40122 Bologna – a disposizione di chi volesse prenderne visione durante l'orario di accesso al pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle 9 alle 13. Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudia Balboni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

Domanda di concessione per uso strumentale di aree demaniali del fiume Montone in comune di Forlì (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Richiedente: Garavini Luigi, con sede in Forlì (FC).

Data di arrivo domanda di concessione: 11/3/2009.

Pratica numero: FC09T0011.

Corso d'acqua: fiume Montone.

Comune: Forlì (FC), località San Varano.

Foglio: 213, fronte mappali: 144.

Uso: argine fluviale e piazzale per attività produttiva.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Forlì – Settore Gestione del demanio – 47100 Forlì – Via delle Torri n. 6 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 giorni dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. Valerio Ercolani.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Ercolani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI CONCA E MARECCHIA – RIMINI

Domanda di concessione di area del demanio idrico in comune di Rimini

Si pubblica, ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni, la domanda di concessione – per uso prioritario o strumentale al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale, di area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessione.

– Richiedente: De Nicolò Attilio, data istanza 16/9/2008, n. di protocollo 214787 dell'1/9/2008.
  Corso d'acqua alveo storico Marecchia, comune Rimini, foglio 65 B, antistante i mappali 1034 - 1060 - 1269, superficie mq. 100.
  Uso richiesto: giardino.

Presso la sede del Servizio Tecnico Bacini Conca e Marecchia di Rimini, sita in Via Rosaspina n. 7 (stanza n. 20 d.ssa Francia Rossella) è depositata la domanda di concessione sopra indicata, completa degli elaborati prodotti, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico Bacini Conca e Marecchia in Via Rosaspina n. 7 – 47900 Rimini, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi.

Durata del procedimento: giorni 150 dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Il responsabile del procedimento è il Responsabile del Servizio ing. Mauro Vannoni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI CONCA E MARECCHIA – RIMINI

Domanda di concessione di area del demanio idrico in comune di Poggio Berni

Si pubblica, ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni, la domanda di concessione – per uso prioritario o strumentale al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale, di area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessione.

– Richiedente: Comune di Poggio Berni (RN), data istanza 25/9/2008, n. di protocollo del 29/9/2008.
  Corso d'acqua Uso, Comune di Poggio Berni (RN), foglio 11 antistante i mappali 178 - 177 - 176. Superficie mq. 451,84.
  Uso richiesto: guado sul torrente Uso con realizzazione di piccolo invaso a salvaguardia della fauna ittica.

Presso la sede del Servizio Tecnico Bacini Conca e Marecchia di Rimini, sita in Via Rosaspina n. 7 (stanza n. 20 d.ssa Francia Rossella) è depositata la domanda di concessione sopra indicata, completa degli elaborati prodotti, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico Bacini Conca e Marecchia in Via Rosaspina n. 7 – 47900 Rimini, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi.

Durata del procedimento: giorni 150 dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Il responsabile del procedimento è il Responsabile del Servizio ing. Mauro Vannoni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI CONCA E MARECCHIA – RIMINI

Domanda di concessione di area del demanio idrico in comune di Rimini

Si pubblica, ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 e succes-

sive modifiche ed integrazioni, la domanda di concessione – per uso prioritario o strumentale al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale, di area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessione.

– Richiedente: Turci Alessandro, data istanza 24/11/2008, n. di protocollo 283021 del 25/11/2008.
  Corso d'acqua alveo storico Marecchia, comune Rimini, foglio 65 antistante il mappale 1038, superficie mq. 109.
  Uso richiesto: area cortilizia.

Presso la sede del Servizio Tecnico Bacini Conca e Marecchia di Rimini, sita in Via Rosaspina n. 7 (stanza n. 20 d.ssa Francia Rossella) è depositata la domanda di concessione sopra indicata, completa degli elaborati prodotti, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico Bacini Conca e Marecchia in Via Rosaspina n. 7 – 47900 Rimini, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi.

Durata del procedimento: giorni 150 dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Il responsabile del procedimento è il Responsabile del Servizio ing. Mauro Vannoni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI CONCA E MARECCHIA – RIMINI

Domanda di concessione di area del demanio idrico in comune di Rimini

Si pubblica, ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni, la domanda di concessione – per uso prioritario o strumentale al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale, di area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessione.

– Richiedente: Riccardi Roberto in qualità di Amministratore del condominio Parco P.I. 91021570402, data istanza 20/2/2009, n. di protocollo 43715 del 20/2/2009.
  Corso d'acqua Marecchia, comune Rimini, foglio 65, mappale 400 e antistante mappale 797, superficie mq. 123.
  Uso richiesto: parcheggio auto.

Presso la sede del Servizio Tecnico Bacini Conca e Marecchia di Rimini, sita in Via Rosaspina n. 7 (stanza n. 20 d.ssa Francia Rossella) è depositata la domanda di concessione sopra indicata, completa degli elaborati prodotti, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico Bacini Conca e Marecchia in Via Rosaspina n. 7 – 47900 Rimini, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi.

Durata del procedimento: giorni 150 dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Il responsabile del procedimento è il Responsabile del Servizio ing. Mauro Vannoni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI CONCA E MARECCHIA – RIMINI

Domanda di concessione di area del demanio idrico nei comuni di Poggio Berni e Borghi

Si pubblica, ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni, la domanda di concessione – per uso prioritario o strumentale al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale, di area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessione.

– Richiedente: S.A.Z. Società Allevamenti Zavatta Snc, P.I. 00145640405, data istanza 24/2/2009, n. di protocollo 46162 del 24/2/2009.
  Corso d'acqua Uso.
  Comune Poggio Berni (RN), foglio 103, antistante il mappale 74.
  Comune Borghi, foglio 19, antistante il mappale 10.
  Uso richiesto: attraversamento con tubazione.

Presso la sede del Servizio Tecnico Bacini Conca e Marecchia di Rimini, sita in Via Rosaspina n. 7 (stanza n. 20 d.ssa Francia Rossella) è depositata la domanda di concessione sopra indicata, completa degli elaborati prodotti, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico Bacini Conca e Marecchia in Via Rosaspina n. 7 – 47900 Rimini, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi.

Durata del procedimento: giorni 150 dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Il responsabile del procedimento è il Responsabile del Servizio ing. Mauro Vannoni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI CONCA E MARECCHIA – RIMINI

Domanda di concessione di area del demanio idrico in comune di Poggio Berni, loc. Camerano

Si pubblica, ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni, la domanda di concessione – per uso prioritario o strumentale al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale, di area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessione.

– Richiedente: Azienda agricola Tenuta di Camerano, data istanza 24/2/2009, n. di protocollo 46232 del 24/2/2009.
  Corso d'acqua Uso, comune Poggio Berni (RN), località Camerano, foglio 3 antistante il mappale 128.
  Uso richiesto: scarico acque bianche.

Presso la sede del Servizio Tecnico Bacini Conca e Marecchia di Rimini, sita in Via Rosaspina n. 7 (stanza n. 20 d.ssa Francia Rossella) è depositata la domanda di concessione sopra indicata, completa degli elaborati prodotti, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emi-

lia-Romagna possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico Bacini Conca e Marecchia in Via Rosaspina n. 7 – 47900 Rimini, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi.

Durata del procedimento: giorni 150 dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Il responsabile del procedimento è il Responsabile del Servizio ing. Mauro Vannoni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI CONCA E MARECCHIA – RIMINI

Domanda di concessione di area del demanio idrico in comune di Santarcangelo di Romagna (RN)

Si pubblica, ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni, la domanda di concessione – per uso prioritario o strumentale al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale – di area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni.

– Richiedente: Baroni Roberto, data istanza 3/3/2009, n. di protocollo 56349 del 6/3/2009.
  Corso d'acqua Uso, comune Santarcangelo di Romagna (RN), foglio 10, mappali 107 - 260 - 1106.
  Uso richiesto: messa in opera di collettore fognario.

Presso la sede del Servizio Tecnico Bacini Conca e Marecchia di Rimini, sita in Via Rosaspina n. 7 (stanza n. 20 d.ssa Francia Rossella) è depositata la domanda di concessione sopra indicata, completa degli elaborati prodotti, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico Bacini Conca e Marecchia in Via Rosaspina n. 7 – 47900 Rimini, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi.

Durata del procedimento: giorni 150 dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Il responsabile del procedimento è il Responsabile del Servizio Difesa del suolo e della costa e Bonifica, ing. Piermario Bonotto.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Fiorenzo Bertozzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI CONCA E MARECCHIA – RIMINI

Elenco delle aree del demanio idrico disponibili per il rilascio di concessioni – Comune di Santarcangelo di Romagna

Si pubblica, ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni, l'elenco delle aree del demanio idrico disponibili per il rilascio di concessioni.

– corso d'acqua Marecchia, comune Santarcangelo di Romagna (RN), foglio 37 – mappale 13, foglio 38 – mappale 36, foglio 43, mappale 16, e aree antistanti, superficie mq. 38474,30.
  Uso assentibile: agricolo;
– corso d'acqua Marecchia, comune Santarcangelo di Romagna (RN), foglio 39 – mappale 72, foglio 38, mappale 63, superficie mq. 7000.
  Uso assentibile: vigneto, prato permanente.

Avranno titolo di preferenza le domande presentate dagli Enti locali singoli o associati; nel rilascio della concessione si osserveranno i criteri di priorità relativi all'uso secondo quanto disposto dal comma 4 dell'art. 15 della L.R. 7/04 e successive modifiche ed integrazioni.

Le domande di concessione devono pervenire in forma scritta ed in bollo al Servizio Tecnico Bacini Conca e Marecchia in Via Rosaspina n. 7 – 47900 Rimini, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Chiunque avesse già presentato richiesta di concessione per una delle aree sopra elencate non è tenuto a ripresentarla.

Ai sensi dell'art. 20, comma 9 della L.R. 7/04 e successive modifiche ed integrazioni la domanda deve essere corredata della quietanza del versamento di Euro 75,00 a titolo di spese di istruttoria da effettuarsi con l'indicazione della causale: spese di istruttoria demanio idrico-aree Cap. 04615, Rimini, tramite versamento su conto corrente postale n. 16147472 intestato a Regione Emilia-Romagna – Servizio Tecnico Bacini Conca e Marecchia.

L'elenco delle domande pervenute sarà depositato – presso la sede del Servizio (stanza n. 20 d.ssa Francia Rossella) – dal quindicesimo giorno al trentesimo giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per la visione e per le eventuali osservazioni dei titolari di interessi qualificati.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Fiorenzo Bertozzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI CONCA E MARECCHIA – RIMINI

Elenco delle aree del demanio idrico disponibili per il rilascio di concessioni

Si pubblica, ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni, l'elenco delle aree del demanio idrico disponibili per il rilascio di concessioni.

– Corso d'acqua Marecchia, comune Verucchio (RN), località Villa Verucchio, foglio 1, antistante i mappali 45 - 78 - 79 81 - 82, superficie mq. 10768.
  Uso assentibile: agricolo.
– Corso d'acqua Marecchia, comune Rimini, foglio 64, il mappale 59 parte – antistante i mappali 529 - 532 - 556 - 555, superficie mq. 1275.
  Uso assentibile: orto.
– Corso d'acqua Marecchia, comune Rimini, foglio 64, mappale 667 parte e antistante, superficie mq. 1480,00.
  Uso assentibile: altro.
– Corso d'acqua Marecchia, comune Rimini, località Celle, foglio 64, mappali 1628 b – 1628 1/2, superficie mq. 3548.
  Uso assentibile: altro.
– Corso d'acqua Marecchia, comune Rimini, località Celle, foglio 63, mappale 117, superficie mq. 8556.
  Uso assentibile: prato permanente.
– Corso d'acqua Marecchia, comune Rimini, foglio 63, mappale 89, superficie mq. 112.
  Uso assentibile: corte fabbricati.
– Corso d'acqua Marecchia, comune Rimini, foglio 63, mappale 109 parte, superficie mq. 1459.
  Uso assentibile: viabilità.
– Corso d'acqua Marecchia, comune Rimini, foglio 63, mappale 109 parte e antistante, superficie mq. 12.234.
  Uso assentibile: incolto a pascolo e pioppeto.

– Corso d'acqua Marecchia, comune Rimini, foglio 63, mappale 109 parte, superficie mq. 1432.
Uso assentibile: altro.
– Corso d'acqua Marecchia, comune Poggio Berni (RN), foglio 7, mappali 124 - 125 parte, foglio 10, mappali 511 parte - 512, superficie mq. 14508.
Uso assentibile: altro.
– Corso d'acqua Marecchia, comune Poggio Berni (RN), foglio 10, mappali 86 parte – 511 parte, superficie mq. 2781.
Uso assentibile: incolto e a pascolo.
– Corso d'acqua Marecchia, comune Rimini, località Vergiano, foglio 77 antistante i mappali 57 - 58, superficie mq. 10470.
Uso assentibile: prato permanente.
– Corso d'acqua Marecchia, comune Verucchio (RN), località Villa Verucchio, foglio 12, mappale 115 parte e antistante mappale 82, superficie mq. 7282.
Uso assentibile: agricolo.
– Corso d'acqua Marecchia, comune Verucchio (RN), località Villa Verucchio, foglio 12 mappale 115 parte e antistante mappale 80, superficie mq. 10882.
Uso assentibile: agricolo.
– Corso d'acqua Uso, comune Poggio Berni (RN), foglio 3 antistante i mappali 30 - 33 - 128 - 136, superficie mq. 28178.
Uso assentibile: altro.
– Corso d'acqua Marecchia, comune Rimini, località Vergano, foglio 77 antistante i mappali 25 - 26, superficie mq. 2021.
Uso assentibile: agricoltura biologica o integrata.
– Corso d'acqua Marecchia, comune Rimini, foglio 64, mappale 1631 e antinstante il mappale 253, superficie mq. 396,98.
Uso assentibile: giardino.
– Corso d'acqua Marecchia, comune Verucchio (RN), località Ponte Verucchio, foglio 20 antistante i mappali 4 - 256, superficie mq. 1479,50.
Uso assentibile: piazzale.
– Corso d'acqua Marecchia, comune Verucchio (RN), foglio 12, mappale 15 parte, foglio 15, mappale 191 parte, superficie mq. 94969.
Uso assentibile: agricolo.

Avranno titolo di preferenza le domande presentate dagli Enti locali singoli o associati; nel rilascio della concessione si osserveranno i criteri di priorità relativi all'uso secondo quanto disposto dal comma 4 dell'art. 15 della L.R. 7/04 e successive modifiche ed integrazioni.

Le domande di concessione devono pervenire in forma scritta ed in bollo al Servizio Tecnico Bacini Conca e Marecchia in Via Rosaspina n. 7 – 47900 Rimini, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Chiunque avesse già presentato richiesta di concessione per una delle aree sopra elencate non è tenuto a ripresentarla.

Ai sensi dell'art. 20, comma 9 della L.R. 7/04 e successive modifiche ed integrazioni la domanda deve essere corredata della quietanza del versamento di Euro 75,00 a titolo di spese di istruttoria da effettuarsi con l'indicazione della causale: spese di istruttoria demanio idrico-aree Cap. 04615, Rimini tramite versamento su conto corrente postale n. 16147472 intestato a Regione Emilia-Romagna – Servizio Tecnico Bacini Conca e Marecchia.

L'elenco delle domande pervenute sarà depositato – presso la sede del Servizio (stanza n. 20 d.ssa Francia Rossella) – dal quindicesimo giorno al trentesimo giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per la visione e per le eventuali osservazioni dei titolari di interessi qualificati.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

Avviso relativo all'elenco delle domande di concessione, ai sensi dell'art. 16 della Legge n. 7 del 14/4/2004

Le istanze atte ad ottenere il rilascio delle concessioni devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Ubaldo Rubbianesi

Elenco x/200x

1) Comune Prignano sulla Secchia; località: La Volta; corso d'acqua: fiume Secchia, estremi catastali: foglio 65, mappali 1 - 6 - 11 - 12 - 96 - 294 - 322 - 330 - 332; uso: pista.

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, n. 35

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di impianto idroelettrico denominato "Cecciola" posto sui torrenti Liocca ed Enza

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 9/99 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4 sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

– progetto di impianto idroelettrico denominato "Cecciola", posto sui torrenti Liocca ed Enza;
– localizzato in località Cecciola (Comune di Ramiseto);
– presentato da Italbrevetti Srl, Piazza A. Moro – 55026 Fornoli di Bagni di Lucca (LU).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1.8 – impianti per la produzione di energia idroelettrica.

Il progetto interessa il territorio dei comuni di Ramiseto (RE) e Palanzano (PR) e delle province di Reggio Emilia e Parma.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto idroelettrico di potenza nominale media di 632 Kw, producibilità media annua pari a 4,634 Gwh ed una derivazione di acqua richiesta di 0,42 mc/s medi annui, così composto:

– un'opera di presa, con vasche sghiaiatrice e dissabbiatrice e di carico interrate in sponda destra del Liocca, intestata su di una traversa esistente a monte del ponte sulla S.P. 15RE, in comune di Ramiseto (RE);
– una condotta di derivazione in acciaio, interrata sotto assi viari esistenti, diametro interno 1.200 millimetri e lunghezza 2.250 metri, nel comune di Ramiseto (RE);
– un edificio di centrale, localizzato in sponda destra del Lioc-

ca, in località Castellaro, in comune di Ramiseto (RE);
– una condotta di scarico interrata, in località Castellaro, in comune di Ramiseto (RE), sfociante nel torrente Enza poco a valle della confluenza del Liocca.

Alcune opere di compensazione, consistenti in un passaggio per pesci, in corrispondenza della coppia di briglie esistenti sul sito dell'opera di presa, e in un'area di parcheggio e sosta attrezzata, presso il ponte sulla S.P. 15RE.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale sita in Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna (BO); e presso la sede del Comune di Ramiseto (RE), sito in Via Campogrande n. 22 – 42030 Ramiseto (RE), Comune di Palanzano (PR) sito in Piazza Cardinal Ferrari n. 1 – 43025 Palanzano (PR).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna (BO).

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di impianto fotovoltaico di potenza nominale di 998,92 KWp – Comune di Castenaso (BO)

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto: impianto fotovoltaico di potenza nominale di 998,92 KWp – Comune di Castenaso (BO).

Proponente: Fontenergy Srl.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.5.

Il progetto è presentato da: Fontenergy Srl con sede in Via della Battaglia n. 27 – 40141 Bologna.

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 152/06, come modificato dal DLgs 4/08 sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al progetto: impianto fotovoltaico di potenza nominale di 998,92 KWp – Comune di Castenaso (BO) con sede in Comune di Castenaso, in Via Marano – CT foglio 12, mapp. 62 - 63.

Il progetto interessa il territorio del comune di Castenaso e della provincia di Bologna.

Il progetto prevede: la realizzazione di un impianto fotovoltaico costituito da 3842 pannelli di silicio disposti in 380 stringhe da 17 moduli cadauno per la produzione di 998,92 KWp ed opere accessorie. La superficie occupata dai panelli è pari a 17.360 mq.

L'Autorità competente è la Provincia di Bologna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente Servizio Tutela ambientale – Ufficio VIA sito in Via San Felice n. 25 – 40122 Bologna e presso la sede del Comune di Castenaso sito in Via Gramsci n. 21 – 40055 Castenaso (BO).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi a far tempo dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Servizio Tutela ambientale – Ufficio VIA al seguente indirizzo: Via San Felice n. 25 – 40122 Bologna.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di impianto fotovoltaico a terra presso il podere "Vallona" in comune di Imola (BO)

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto: impianto fotovoltaico a terra presso il podere "Vallona" in comune di Imola (BO).

Proponente: Guerrini Natale.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.5.

Il progetto è presentato da: Guerrini Natale, con sede in Via Lungara n. 8/a – Imola (BO).

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 152/06, come modificato dal DLgs 4/08 sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al progetto: impianto fotovoltaico a terra presso il podere "Vallona" in comune di Imola (BO) con sede in comune di Imola, in Via Zello n. 17 – CT foglio 136, mapp. 49.

Il progetto interessa il territorio del comune di Imola e della provincia di Bologna.

Il progetto prevede: la realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza nominale di 99,84 kWp, costituito da 416 moduli disposti in 13 stringhe, a terra, ed opere accessorie per il collegamento alla rete elettrica.

L'Autorità competente è la Provincia di Bologna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente Servizio Tutela ambientale – Ufficio VIA sito in Via San Felice n. 25 – 40122 Bologna e presso la sede del Comune di Imola – Sportello Unico Attività produttive sito in Piazza Gramsci n. 21 – 40026 Imola (BO).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi a far tempo dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Servizio Tutela ambientale – Ufficio VIA al seguente indirizzo: Via San Felice n. 25 – 40122 Bologna.

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Titolo II – Decisione relativa alla procedura di screening relativa al progetto di realizzazione riconfigurazione morfologica della discarica per rifiuti non pericolosi Molino Boschetti con baulatura simmetrica

L'Autorità competente Provincia di Ferrara, comunica la deliberazione relativa alla procedura di screening concernente il progetto di realizzazione riconfigurazione morfologica della discarica per rifiuti non pericolosi Molino Boschetti con baulatura simmetrica.

Il progetto è presentato da ditta CMV Servizi Srl – Cento.

Il progetto è localizzato: comune di S. Agostino.

Il progetto interessa il territorio del comune di S. Agostino e della provincia di Ferrara.

Ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente Provincia di Ferrara – Ufficio VIA, con atto DGP nn. 43/9987 del 17/2/2009, ha assunto la seguente decisione:

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10 comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, il progetto presentato dalla ditta CMV Servizi Srl relativo al progetto di realizzazione di una baulatura simmetrica mediante riprofilatura del corpo discarica Molino Boschetti in S. Agostino da ulteriore procedura di VIA, con le seguenti prescrizioni:

– nell'ambito della successiva fase autorizzativa, ai fini delle valutazioni di competenza da parte degli Enti, il proponente dovrà presentare la documentazione ultima aggiornata e coerente con le integrazioni volontarie prodotte nella presente fase di screening (novembre 2008);
– il piano di sorveglianza e controllo andrà approvato in fase autorizzativa, con particolare riferimento ai parametri da ricercare, alle frequenze dei campionamenti, ai livelli di fondo, di controllo e di guardia, alle azioni da intraprendere in funzione del superamento dei livelli di controllo e di guardia;
– il piano di sorveglianza e controllo dovrà comprendere il monitoraggio sulle acque superficiali e di ruscellamento, così come proposto nelle integrazioni volontarie alla relazione di screening;
– i due punti previsti per il controllo sulle acque superficiali dello Scolo Chiodarolo vanno integrati con un terzo punto, sullo stesso corpo idrico, posto a monte rispetto al sito interessato dalla discarica;
– per quanto concerne il monitoraggio delle acque sotterranee, il piano di sorveglianza e controllo dovrà riportare la profondità degli acquiferi intercettati in corrispondenza dei piezometri individuati;
– agganciare la rete di capisaldi utilizzati per il monitoraggio degli assestamenti della discarica ad un caposaldo altimetrico di riferimento quotato.
– Tenuto conto che nella documentazione progettuale i calcoli effettuati riportano una densità dei rifiuti che raggiunge il valore di 1.12 t/mc, si dovrà provvedere all'adeguamento del parametro densità rifiuti riportato in autorizzazione, in sede di Conferenza dei Servizi.
– Il fosso di scolo all'interno della proprietà sia adeguatamente dimensionato al fine di garantire l'invarianza idraulica sul lotto in cui viene effettuata la baulatura;

2) di dare atto che la ditta CMV Servizi Srl dovrà versare una somma pari allo 0,02% del costo di realizzazione del progetto per le spese istruttorie della procedura di verifica (screening) come citato in premessa, sul Cap. di entrata 0351371 "Rimborso per il rilascio di atti amministrativi e spese di istruttoria" Az. 647 "Introiti per diritti di istruttoria relativi alle procedure VIA" del Bilancio 2009;

3) pi trasmettere ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni, la presente deliberazione allo Sportello Unico e al Settore Tecnico del Comune di S. Agostino, all'ARPA – Sezione provinciale di Ferrara, all'AUSL Dipartimento di Sanità pubblica di Ferrara, al Consorzio di Bonifica Valli Vecchio Reno;

4) di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

5) di comunicare che, ai sensi dell'articolo 3-comma 4 della Legge n. 241 del 1990, avverso il provvedimento conclusivo testé indicato potrà essere esperito ricorso in sede giurisdizionale al Tribunale Amministrativo regionale dell'Emilia-Romagna, entro 60 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso; ovvero potrà essere proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Deposito della domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa alla società agricola Pratomagno SS – Savignano sul Rubicone

Si avvisa che, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata depositata presso l'Autorità competente Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì) per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa a

– impianto: Società agricola Pratomagno SS – Corso Perticari n. 114 – Savignano sul Rubicone (FC);
– localizzato: Via Sogliano – loc. Ribano – Savignano sul Rubicone (FC);
– presentata da: Torroni Gabriele.

Il progetto interessa il territorio del comune di Savignano sul Rubicone (FC) e della provincia di Forlì-Cesena.

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di autorizzazione integrata ambientale presso l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì), e presso il Comune di Savignano sul Rubicone (FC) e presso la sede della Provincia di Forlì-Cesena.

La domanda di autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente al seguente indirizzo: Amministrazione provinciale di Forlì – Ufficio Risorse idriche – Piazza Morgagni n. 9 – 47100 Forlì.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Deposito della domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa all'Azienda agricola Raggini e Verbeni S.S. – Savignano sul Rubicone (FC)

Si avvisa che, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata depositata presso l'Autorità competente: Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì) per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa al

– impianto: Azienda agricola Raggini e Verbeni S.S. – Via Antolina n. 530 – Savignano sul Rubicone (FC);
– localizzato: Via Antonila n. 800 – Savignano sul Rubicone (FC);
– presentata da: Magnani Bruno.

Il progetto interessa il territorio del comune di Savignano sul Rubicone (FC) e della provincia di Forlì-Cesena.

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di autorizzazione integrata ambientale presso l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì), e presso la sede del Comune di Savignano sul Rubicone (FC) e presso la sede della Provincia di Forlì-Cesena.

La domanda di autorizzazione integrata ambientale è depo-

sitata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente al seguente indirizzo: Amministrazione provinciale di Forlì – Ufficio Risorse idriche – Piazza Morgagni n. 9 – 47100 Forlì.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Avviso integrativo al comunicato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 28 del 25/2/2009 – Procedimento di Valutazione impatto ambientale (L.R. 9/99) per la realizzazione di un impianto eolico in località Monte Cervarola, nei comuni di Montecreto e Sestola

Si comunica che, a seguito dell'entrata in vigore della parte seconda del DLgs 152/06, come modificata dal DLgs 4/08, i periodi di deposito ed i termini per la presentazione delle osservazioni di cui all'art. 15, comma 1 della LR. 9/99, sono definiti in 60 giorni.

In merito al procedimento di Valutazione di impatto ambientale (VIA) per la realizzazione di un impianto eolico da realizzare in località Monte Cervarola a Montecreto (avviato con la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BURER) n. 160/2007 del 7/11/2007), facendo riferimento alle pubblicazioni avvenute il 25/2/2009 nel BURER n. 28/2009 (rettifica dell'avviso pubblicato in data 11/2/2009 sul quotidiano "L'Informazione" di Modena) e sul quotidiano "L'Informazione" di Modena, pertanto si avvisa che i termini per il deposito del SIA e del relativo progetto definitivo, nonché per la presentazione di osservazioni all'Autorità competente, sono da intendersi in 60 giorni naturali e consecutivi, anziché 45, a far data dal 25/2/2009.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Procedura Unica – Art. 12, DLgs 387/03, L.R. 26/04, Legge 241/90 – Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di cogenerazione a biogas con digestione anaerobica dei liquami zootecnici in comune di Formigine (MO) – Avviso di deposito – Integrazione

Si comunica, in merito al procedimento unico autorizzativo (avviato con la con pubblicazione nel BUR n. 83/2008 del 21/5/2008) relativo alla realizzazione di un impianto di cogenerazione a biogas con digestione anaerobica dei liquami zootecnici, in Via Viazza di Sotto n. 11, in comune di Formigine, che la Società Agricola Colombaro Due S.S. ha presentato alla Provincia di Modena gli elaborati tecnici integrativi finalizzati ad ottenere l'Autorizzazione integrata ambientale.

Il proponente pertanto, contestualmente al procedimento unico di autorizzazione, ha richiesto il rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale (AIA), ai sensi del DLgs 59/05 e della L.R. 21/04.

Ai sensi dell'art. 12, comma 3 del DLgs 387/03 "Attuazione della Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità", l'eventuale conclusione positiva della procedura comprende tutte le autorizzazioni necessarie alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto, nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso.

Il progetto interessa il territorio del comune di Formigine (MO).

La domanda di autorizzazione integrata ambientale e la relativa documentazione è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

I soggetti interessati possono prenderne visione presso la Provincia di Modena, Servizio Risorse del territorio e Impatto ambientale, Via J. Barozzi n. 340 – Modena e presso il Comune di Formigine, Via Unità d'Italia n. 26.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Risorse del territorio e Impatto ambientale al seguente indirizzo: Via J. Barozzi n. 340 – 41100 Modena.

Il procedimento unico deve concludersi entro 180 giorni naturali consecutivi dalla presentazione dell'istanza, che è stata perfezionata il 15/4/2008.

L'Amministrazione competente in merito all'istanza presentata è la Provincia di Modena, Servizio Risorse del territorio e Impatto ambientale, sede in Viale J. Barozzi n. 340.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Alberto Pedrazzi, Dirigente del Servizio Risorse del territorio e Impatto ambientale della Provincia di Modena.

La procedura autorizzativa si svolge secondo quanto previsto dall'art. 12 del DLgs 387/03 e dalla Legge 241/90.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Esito della procedura di verifica (screening) – Titolo II, L.R. 9/99 – Progetto per la realizzazione del raccordo viario Nord/Sud in variante alla S.P. 14 nel comune di San Cesario sul Panaro – Proponente: Autostrade per l'Italia SpA

La Provincia di Modena, autorità competente per il procedimento di screening relativo al progetto denominato "Raccordo viario Nord/Sud in variante alla S.P. 14 nel comune di San Cesario sul Panaro", comunica quanto segue, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 9/99.

Con la deliberazione n. 119 del 10/3/2009:

LA GIUNTA PROVINCIALE

esaminata l'allegata proposta di deliberazione 120/09 concernente l'oggetto e ritenutala meritevole di approvazione;

visto il parere favorevole di regolarità tecnica, espresso dal dirigente responsabile del servizio interessato, in relazione alla proposta della presente delibera, ai sensi dell'articolo 49 del Testo Unico degli Enti locali;

con voti favorevoli unanimi espressi nelle forme di legge

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 9/99, dalla ulteriore procedura di VIA di cui al Titolo III della suddetta legge, il progetto denominato "Raccordo viario Nord/Sud in variante alla S.P. 14" nel comune di San Cesario sul Panaro (MO), presentato da Autostrade per l'Italia SpA, con sede legale in Via Alberto Bergamini n. 50 – 00159 Roma, a condizione che sia rispettata la seguente prescrizione:

a) al progetto definitivo dell'opera dovranno essere allegati:
   – un nuovo studio su emissioni in atmosfera e ricadute al suolo che prenda in considerazione i dati sul traffico aggiornati almeno al 2006;
   – un progetto di dettaglio del sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche, che permetta il raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla vigente normativa;

2) di approvare le valutazioni inerenti alla osservazione formulata in merito al progetto, contenute nell'Allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

3) di confermare le spese di istruttoria della procedura di verifica (screening) in via definitiva, in Euro 868,27 (0,02% del costo di realizzazione del progetto), importo già accertato con lettera prot. 124506/8.1.5 del 5/12/2008;

4) di trasmettere il presente atto al proponente, Società Autostrade per l'Italia SpA; al Comune di San Cesario sul Panaro; ad ARPA – Sezione provinciale di Modena; all'AUSL di Modena – Servizio Igiene pubblica Controllo Rischi ambienti di vita; all'Area Programmazione e Pianificazione territoriale della Provincia di Modena; all'Area Lavori pubblici della Provincia di Modena;

5) di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo regionale entro 60 giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione del presente atto all'interessato;

6) di rendere il presente atto immediatamente eseguibile.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Esito della procedura di verifica (screening) – Titolo II, L.R. 9/99 – Modifica dell'attività di recupero rifiuti non pericolosi, presso lo stabilimento esistente in Via Emilia Romagna n. 15, in comune di Sassuolo (MO). Proponente: Spray Dry SpA

La Provincia di Modena, autorità competente per il procedimento di screening relativo al progetto denominato "Modifica dell'attività di recupero rifiuti non pericolosi", da realizzare presso lo stabilimento esistente della ditta Spray Dry SpA, sito in Via Emilia Romagna n. 15 in comune di Sassuolo, comunica quanto segue, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 9/99.

Con la deliberazione n. 135 del 17/3/2009:

LA GIUNTA PROVINCIALE

esaminata l'allegata proposta di deliberazione 143/09 concernente l'oggetto e ritenutala meritevole di approvazione;

visto il parere favorevole di regolarità tecnica, espresso dal dirigente responsabile del servizio interessato, in relazione alla proposta della presente delibera, ai sensi dell'articolo 49 del Testo Unico degli Enti locali;

con voti favorevoli unanimi espressi nelle forme di legge

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 9/99, e successive modifiche e integrazioni, dalla ulteriore procedura di VIA di cui al Titolo III della suddetta legge, il progetto denominato "Modifica dell'attività di recupero rifiuti non pericolosi", da realizzare presso lo stabilimento esistente sito in Via Emilia Romagna n. 15 in comune di Sassuolo, presentato dal sig. Antonio De Marco, legale rappresentante della società Spray Dry SpA, con sede legale in Via Emilia Ovest n. 53/a, in comune di Rubiera, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

a) in sede di progettazione definitiva e di elaborazione delle domande per l'ottenimento delle autorizzazioni ambientali necessarie, dovrà essere presentata istanza di aggiornamento dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 8 del DLgs 152/06;

2) di stabilire che non sono previste spese di istruttoria della procedura di verifica (screening), in quanto il costo di realizzazione del progetto è pari a 0,00 Euro;

3) di trasmettere la presente deliberazione alla ditta proponente Spray Dry SpA, al Comune di Sassuolo, all'ARPA – Sezione provinciale di Modena, all'AUSL di Modena – Servizio Igiene pubblica Controllo Rischi ambienti di vita, al Servizio Gestione Integrata Sistemi Ambientali della Provincia di Modena e all'Area Programmazione e Pianificazione territoriale della Provincia di Modena;

4) di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo regionale entro 60 giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione del presente atto all'interessato;

5) di rendere il presente atto immediatamente eseguibile.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di rilascio di autorizzazione integrata ambientale – modifica sostanziale alla ditta Smalticeram Unicer SpA per l'impianto sito in Viale della Repubblica n. 10/12 – Castellarano (RE)

La Provincia di Reggio Emilia avvisa che, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata dal Servizio Ambiente della Provincia di Reggio Emilia con proprio atto dirigenziale n. 20907 del 18/3/2009 l'autorizzazione integrata ambientale relativa alla modifica sostanziale dell'impianto esistente (Allegato I del DLgs 59/05 punto 3.4 impianti per la fusione di sostanze minerali compresi quelli destinati alla produzione di fibre minerali, con una capacità di fusione di oltre 20 tonnellate al giorno) appartenente alla ditta Smalticeram Unicer SpA, localizzato in Viale della Repubblica n. 10/12 – Castellarano (RE).

Il provvedimento è valido 5 anni dal rilascio.

Il documento integrale di autorizzazione integrata ambientale è disponibile presso la Provincia di Reggio Emilia – Servizio Ambiente – Piazza Gioberti n. 4 – 42100 Reggio Emilia.

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Titolo III – Decisione relativa alla procedura di VIA concernente il progetto di intervento di potenziamento del depuratore di Santa Giustina di Rimini e relative reti di collettamento delle acque reflue dell'area di Bellaria Igea Marina e parte settentrionale di Rimini

L'Autorità competente Provincia di Rimini – Ufficio VIA, Via Dario Campana n. 64 – 47900 Rimini, comunica la deliberazione relativa alla procedura di VIA concernente il progetto di intervento di potenziamento del depuratore di Santa Giustina di Rimini e relative reti di collettamento delle acque reflue dell'area di Bellaria Igea Marina e parte settentrionale di Rimini.

Il progetto è presentato da Romagna Acque SpA – AMIR SpA.

Il progetto del depuratore è localizzato in comune di Rimini – loc. Santa Giustina.

Il progetto dei collettori è localizzato nei comuni di Rimini e Bellaria Igea Marina.

Il progetto interessa il territorio del comune di Rimini e del comune di Bellaria Igea Marina e della provincia di Rimini.

Ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente Provincia di Rimini, con atto delibera di Giunta provinciale n. 53 del 10 maggio 2009, ha assunto la seguente decisione:

– di considerare positiva, con le motivazioni espresse all'interno del rapporto di impatto ambientale allegato alla

deliberazione di Giunta provinciale n. 53 del 10 marzo 2009 e con le prescrizioni elencate all'interno della stessa, la Valutazione di Impatto ambientale del progetto denominato "Intervento di potenziamento del depuratore di Santa Giustina di Rimini e relative reti di collettamento delle acque reflue dell'area di Bellaria Igea Marina e parte settentrionale di Rimini", da localizzarsi nei comuni di Rimini e Bellaria Igea Marina, presentata dalle ditte Romagna Acque SpA ed AMIR SpA, ai sensi della L.R. n. 9 del 18 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni.

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Procedura di verifica di assoggettabilità (screening) relativa al progetto di impianto fotovoltaico in comune di Rimini

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 9/99, come modificata dalla L.R. 35/00 ed ai sensi del Titolo III (parte II) del DLgs 152/06, come modificato dal DLgs 4/08, sono stati depositati presso l'Autorità competente Provincia di Rimini – Ufficio VIA – Via Dario Campana n. 64 – 47900 Rimini per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità (screening) relativi al

- progetto di impianto fotovoltaico;
- localizzato in comune di Rimini – Via del Deviatore n. 31;
- presentato da: Idea FV Srl – Via Acquario n. 119 – 47900 Rimini.

L'impianto appartiene alla seguente categoria: B.2.5) "Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda".

Il progetto interessa il territorio del comune di Rimini e della provincia di Rimini.

Il progetto prevede: realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza di 99,9 kWp posto su terreno agricolo con superficie pari a circa 1650 mq.

L'Autorità competente è la Provincia di Rimini – Via Dario Campana n. 64 – 47900 Rimini.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità (screening) presso la sede dell'Autorità competente Provincia di Rimini, sita in Via Dario Campana n. 64 – 47900 Rimini e presso la sede del Comune di Rimini – Ufficio Ambiente sito in Via Euterpe n. 12 – 47900 Rimini.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggetabilità (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Rimini – Ufficio VIA al seguente indirizzo: Via Dario Campana n. 64 – 47900 Rimini.

COMUNE DI ARGENTA (Ferrara)

COMUNICATO

Procedura in materia di impatto ambientale verifica (screening) relativa al progetto per varianti alla VIA alla realizzazione di un nuovo insediamento industriale denominato "Ferrara Food" per la lavorazione del pomodoro in una prima fase e successivamente della sua trasformazione

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Argenta, Piazza Garibaldi n. 1 Argenta (FE), avvisa che, ai sensi della Parte II, Titolo III del DLgs 152/06, del DLgs n. 4 del 2008 e del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al progetto per varianti alla VIA alla realizzazione di un nuovo insediamento industriale denominato "Ferrara Food" per la lavorazione del pomodoro in una prima fase e successivamente della sua trasformazione. Impianto autorizzato con precedente valutazione di impatto ambientale delibera Giunta regionale n. 2, prot. gen. 1211 del 13/1/2009.

L'intervento prevede la realizzazione di uno stabilimento coperto comprensivo di una zona uffici e servizi al servizio dell'attività, di una zona trattamento acque (depuratore), di un ampio piazzale per attrezzature tecnologiche, per lo stoccaggio della materia prima e per il carico/scarico del prodotto su automezzi, nonché si prevedono la sistemazione delle aree esterne afferenti l'insediamento e i relativi allacciamenti alle pubbliche reti. Le varianti oggetto del presente screening sono relative a modificazioni di tipo urbanistico, scarichi idrici e gestione delle acque.

L'area è localizzata nel comune di Argenta (provincia di Ferrara) zona produttiva D1, Area industriale "Copernico", Via C. Besana e Via G. Ricci Curbastro. Più precisamente l'area oggetto dell'intervento è situata tra Via Mampiglia Olmo e Via Pioppa Storta, è censita al NCT del Comune di Argenta al foglio 91 mappali: 225, 56, 24, 198, 200, 196 parte, 194 parte, 284 parte e 203 parte ed è classificata al vigente PRG in parte come sottozona D1 (art. 45 delle NTA "Zone produttive artigianali – industriali di espansione) e in parte come zona E2 (art. 63 "Zone agricole di rispetto dei centri abitati").

Il progetto è presentato dal sig. Luca Bonomi, in qualità di Legale rappresentante della ditta Ferrara Food Srl, con sede legale in Via Benedetto Croce n. 7, Cesena (FC), p. IVA 03741760403.

Il progetto che in questa sede viene proposto alla procedura di screening per modifiche di VIA, appartiene alle seguenti categorie per la procedura di valutazione di impatto ambientale, A.2.8 Impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 100.000 abitanti equivalenti; B.2.26 impianti per il trattamento e la trasformazione di materie prime vegetali con una produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate ai giorno su base trimestrale.

Il progetto interessa il territorio del comune di Argenta (provincia di Ferrara) e della provincia di Ferrara.

L'obiettivo del progetto prevede alcune modifiche di tipo urbanistico, scarichi idrici e gestione delle acque.

Il nuovo insediamento industriale si occuperà di lavorazione del pomodoro in una prima fase e successivamente per la produzione di sughi a base di pomodoro. L'intervento prevede la realizzazione di uno stabilimento coperto ripartito:

- fabbricato "A". Produzione semilavorato;
- fabbricato "B". Lavorazione e confezionamento del semilavorato per l'ottenimento del prodotto finito (passate, concentrati);
- fabbricato "C". Stoccaggio prodotto finito (passate, concentrati).

Al servizio dell'attività sono previsti anche una zona uffici, una zona trattamento acque (depuratore), un ampio piazzale per attrezzature tecnologiche varie per lo stoccaggio della materia prima e per il carico/scarico del prodotto su automezzi, nonché si prevedono la sistemazione delle aree esterne afferenti l'insediamento e i relativi allacciamenti alle pubbliche reti. Le dimensioni dell'intervento sono le seguenti: area occupata mq 115.160, area coperta mq 25.808, volume mq. 236.013,5 . Prelievo d'acqua: da acque superficiali mc/ora 300, da pozzi mc/ora 150 (solo emergenza). Scarico acqua in acque superficiali l/s 1.500. Depuratore dimensionamento A.E. 180.000. Centrale termica 3 generatori da 13950 KW.

L'Autorità competente è la Provincia di Ferrara, Servizio Politiche della sostenibilità e Cooperazione internazionale, Corso Isonzo n. 105, Ferrara.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente sita in Corso Isonzo n. 105/a, Ferrara, Servizio Politiche della sostenibilità e Cooperazione internazionale, Ufficio Valutazioni complesse, della Provincia di Ferrara, e presso il seguente Ufficio del Comune interessato: Sportello Unico per le Attività produttive, Piazza Garibaldi n. 1, Argenta (FE).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione dell'avviso di deposito effettuato in data 8 aprile 2009, chiunque abbia interesse può presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Ferrara, Servizio Politiche della sostenibilità e Cooperazione internazionale, Ufficio Valutazioni complesse, Via Corso Isonzo n. 105/a, Ferrara.

COMUNE DI BERTINORO (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Decisione relativa alla procedura di verifica (screening) sul progetto di apertura di una cava in località "Fratta Terme" – Ambito estrattivo n. 5 del PAE comunale di Bertinoro

L'Autorità competente Comune di Bertinoro (FC), sito in Piazza della Libertà n. 1, comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente al progetto di "apertura di una cava in località 'Fratta Terme' – Ambito estrattivo n. 5 del P.A.E. comunale di Bertinoro".

Il progetto è presentato dalla ditta Coromano Srl, dalla ditta Romagna Cave Srl e dal sig. Zanetti Fabio.

Il progetto è localizzato in comune di Bertinoro (FC) località Fratta Terme.

Il progetto è ricompreso nelle tipologie previste dall'Allegato B.3.4 "Cave e torbiere" della L.R. 9/99 e successive modifiche e integrazioni.

Ai sensi del titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35 l'Autorità competente: Comune di Bertinoro (FC), con atto deliberazione di Giunta comunale n. 14 del 27/1/2009, ha assunto le seguenti decisioni:

1) di recepire il parere tecnico formulato dall'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione, Ufficio Valutazione di impatto ambientale, pervenuto al Comune di Bertinoro in data 28/7/2008, prot. 11357, allegato alla delibera di GC 14/09 quale parte integrante e sostanziale, nei limiti e con le precisazioni descritti in premessa narrativa alla medesima delibera di GC 14/09;

2) di escludere, pertanto, ai sensi dell'art. 10, comma 1, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, in considerazione dello scarso rilievo degli interventi previsti e dei conseguenti impatti ambientali, il progetto relativo alla coltivazione di una cava di ghiaia e sabbia denominato Ambito 5 del Polo "La Penitenziera", in località "Fratta Terme" del comune di Bertinoro, presentato dalle ditte Coromano Srl, Romagna Cave Srl e sig. Zanetti Fabio, dall'ulteriore procedura di VIA, con le prescrizioni riportate ai punti nn. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 16 del parere tecnico formulato dall'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, Servizio pianificazione, Ufficio Valutazione di impatto ambientale, allegato alla delibera di GC 14/09 quale parte integrante e sostanziale, e con le ulteriori prescrizioni di seguito riportate:

a) si ritiene necessario che, a seguito della realizzazione delle misure di mitigazione acustica sopra descritte (rilevato e barriere temporanee), vengano effettuati rilievi fonometrici seguendo le modalità di seguito descritte:

– devono essere eseguiti, secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente, rilievi atti a determinare il rispetto dei valori limite differenziali di rumore in periodo diurno in prossimità dei ricettori presenti maggiormente prossimi all'area della cava (ricettori R4, R6). Tali rilievi vanno eseguiti all'interno degli ambienti abitativi, monitorando il rumore residuo in assenza di attività estrattiva sia in ambito 1 che in ambito 5, ed il livello equivalente di rumore ambientale con cava in oggetto in attività;
– devono essere eseguiti rilievi in esterno del livello di rumore ambientale in periodo diurno (16 ore in continuo), in prossimità dei ricettori maggiormente prossimi all'area della cava (ricettori R4, R6), secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente, in fase di attività estrattiva, al fine di verificare i possibili incrementi di rumorosità prodotti dalla attività in esame rispetto ai livelli esistenti e il rispetto dei valori limite vigenti nelle aree monitorate;
– il monitoraggio di cui ai due punti precedenti dovrà essere eseguito da ARPA entro i 2 mesi successivi alla realizzazione presso il singolo ricettore monitorato degli interventi di mitigazione acustica sopra descritti (rilevato e barriera mobile) e comunque in corrispondenza dei periodi di coltivazione caratterizzati dalle condizioni di lavorazione maggiormente gravose per i singoli ricettori monitorati in termini di ubicazione macchinari e distanza dai singoli ricettori, con oneri a carico della società proponente;
– le comunicazioni di inizio attività nonché le tempistiche di coltivazione dei singoli settori e di realizzazione degli interventi di mitigazione acustica descritti, dovranno essere effettuate, a cura del proponente, all'Amministrazione comunale di Bertinoro, ad ARPA ed all'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione territoriale;
– tutti i risultati e le relative conclusioni dovranno essere tempestivamente trasmessi all'Amministrazione comunale di Bertinoro, all'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione territoriale e alla società proponente;
– in caso di verifica da parte di ARPA del mancato rispetto dei limiti vigenti dovuto all'attività in oggetto presso i ricettori monitorati, dovranno tempestivamente essere messe in atto dal proponente, a proprio carico, dalla data di comunicazione dei risultati del monitoraggio da parte di ARPA ai soggetti sopra elencati, idonee misure di mitigazione acustica al fine di garantire il rispetto di tutti i limiti vigenti presso tutti i ricettori presenti;
– il monitoraggio di cui ai primi due punti potrà essere eseguito, in alternativa ad ARPA, da ditta specializzata, indicata dal Comune di Bertinoro, con oneri a carico delle società proponenti. Il monitoraggio dovrà comunque essere eseguito entro i 2 mesi successivi alla realizzazione presso il singolo ricettore monitorato degli interventi di mitigazione acustica sopra descritti (rilevato e barriera mobile) e comunque in corrispondenza dei periodi di coltivazione caratterizzati dalle condizioni di lavorazione maggiormente gravose per i singoli ricettori monitorati in termini di ubicazione macchinari e distanza dai singoli ricettori, con oneri a carico della società proponente;
– anche nel caso in cui il monitoraggio sia effettuato da ditta specializzata, e non da ARPA, le comunicazioni di inizio attività nonché le tempistiche di coltivazione dei singoli settori e di realizzazione degli interventi di mitigazione acustica descritti, dovranno essere effettuate, a cura del proponente, all'Amministrazione comunale di Bertinoro, ad ARPA ed all'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione territoriale;
– nel caso in cui il monitoraggio sia effettuato da ditta specializzata, e non da ARPA, tutti i risultati e le relative conclusioni, a cura delle società proponenti, dovranno essere tempestivamente trasmessi all'Amministrazione comunale di Bertinoro, all'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione territoriale e ad ARPA;
– in caso di verifica del mancato rispetto dei limiti vigenti dovuto all'attività in oggetto presso i ricettori monitorati, dovranno tempestivamente essere messe in atto dal propo-

nente, a proprio carico, idonee misure di mitigazione acustica al fine di garantire il rispetto di tutti i limiti vigenti presso tutti i ricettori presenti, da concordarsi con Arpa e con il Comune di Bertinoro, in quanto a tempi e modalità;

b) la piantumazione della fascia boscata da realizzare nell'angolo nord-orientale dell'ambito estrattivo, come individuata nell'elaborato SIA.04.03 "Carta delle ipotesi di ripristino", dovrà essere caratterizzata da una copertura non inferiore al 60% prevedendo la commistione di essenze arboree e arbustive distribuite secondo un sesto di impianto irregolare e naturaliforme. Per quanto concerne le essenze arboree da impiantare è necessario sostituire la roverella, a causa della maggior compatibilità con i suoli asciutti, con una specie più tipicamente perifluviale (a titolo esemplificativo si menzionano Salix alba, Alnus cordata, Populus alba, Populus nigra), mentre; relativamente agli arbusti, si confermano sanguinella (Cornus sanguinea), prugnolo (Prunus spinosa), vescicaria (Colutea arborescens), ciavardello (Sorbus torminalis) e fusaggine (Euonymus europaeus), mantenendo le distanze di impianto e le percentuali previste dal progetto;

3) di quantificare in Euro 193,23, pari allo 0,02 % del valore dell'intervento come sopra determinato, le spese istruttorie che, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99 e s.m.i., sono a carico del proponente;

4) di dare atto che il 90% dell'importo sopra richiamato, pari a Euro 173,91, dovrà essere liquidato a favore all'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena per l'attività istruttoria da essa svolta, in attuazione di quanto previsto dall'art. 8 della convenzione tra Comune e Provincia citata in premessa, con apposito atto del Capo Settore Tecnico Urbanistica;

5) di dare atto che la somma di Euro 193,23 verrà incassata a bilancio 2009, risorsa 3011700, Capitolo 635 "proventi per attività edilizia privata";

6) di dare atto che, per le motivazioni sopra indicate, è stata impegnata la somma di Euro 173,91 sul Bilancio 2008, intervento codice 1090603, Capitolo 02810 "Spese per convenzioni in materia ambientale" con determina n. 1360 del 30/12/2008, impegno n. 745/08;

7) di notificare la delibera di GC 14/09 alle ditte Coromano Srl, Romagna Cave Srl e al sig. Zanetti Fabio;

8) di trasmettere la delibera di GC 14/09 all'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena;

9) pi pubblicare, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, la delibera di GC 14/09;

10) di dichiarare la delibera di GC 14/09 immediatamente eseguibile.

COMUNE DI CASTEL SAN GIOVANNI (Piacenza)

COMUNICATO

Titolo II – Esito procedura di verifica (screening) inerente il progetto di cava di sabbia e ghiaia denominata "Colombarola"

Lo Sportello Unico delle Attività produttive del Comune di Castel San Giovanni, con sede a Castel San Giovanni, Piazza XX Settembre n. 2, comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) inerente il progetto di: cava di sabbia e ghiaia denominata "Colombarola".

Il progetto è stato presentato da: Maserati Srl – sede legale in Via dello Zuccherificio n. 9 – 29010 Sarmato.

Il progetto interessa esclusivamente il territorio del comune di Castel San Giovanni (provincia di Piacenza).

Ai sensi del Titolo II della L.R. n. 9 del 18/5/1999, come modificata dalla L.R. n. 35 del 16/11/2000 l'Autorità competente – Amministrazione comunale – con atto di Giunta comunale n. 25 del 3/3/2009 ha assunto la seguente decisione:

1) ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18/5/1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, la verifica positiva della procedura di screening e l'esclusione dall'ulteriore procedura di VIA del progetto di cava di sabbia e di ghiaia denominata "Colombarola", come individuata nel vigente Piano delle attività estrattive comunale;

2) di dare mandato allo Sportello Unico delle Attività produttive di mettere in atto tutte le procedure residue al fine di provvedere al rilascio del provvedimento unico in commento;

3) di trasmettere, ai sensi dell'art. 4.7 "Decisioni in merito alla procedura di verifica screening" della deliberazione di Giunta regionale 1238/02, la presente deliberazione all'Amministrazione provinciale di Piacenza, all'Azienda USL di Piacenza ed all'ARPA – Sezione di Piacenza;

4) di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 4.7 "Decisioni in merito alla procedura di verifica screening" della deliberazione di Giunta regionale 1238/02, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

5) di comunicare che, ai sensi dell'art. 3, comma 4 della Legge 241/90, avverso il provvedimento conclusivo sopra indicato è possibile il ricorso al TAR entro 60 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso, nonché il ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso;

6) di dare atto che la presente delibera non comporta alcun impegno di spesa per l'Amministrazione comunale.

COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME (Bologna)

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa all'ampliamento dell'esistente impianto di stoccaggio rifiuti localizzato in Castel San Pietro Terme – frazione Osteria Grande

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Castel San Pietro Terme (BO), avvisa che ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, integrata con le modifiche di cui al DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08 sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: ampliamento dell'esistente impianto di stoccaggio rifiuti localizzato in Castel San Pietro Terme – frazione Osteria Grande – Via Sardegna nn. 27 - 29 - 31 – foglio n. 49 – mappali 207, 286;
- presentato da: Roda Maria in qualità di presidente del consiglio di amministrazione – legale rappresentante della ditta Callegari Ecology Service Srl con sede legale in Castel San Pietro Terme (BO) – frazione Osteria Grande – Via Sardegna nn. 27 - 29 – Castel San Pietro Terme (BO).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: A.2.2.

Il progetto interessa il territorio del comune di Castel San Pietro Terme e della provincia di Bologna.

Il progetto prevede: la realizzazione dell'ampliamento dell'esistente impianto di stoccaggio rifiuti sito in Via Sardegna nn. 27 – 29 Castel San Pietro Terme (BO) con estensione della attuale superficie di stabilimento ad altro capannone esistente sito in Via Sardegna n. 31 e con incremento della capacità di stoccaggio dell'impianto di un quantitativo pari a 90 t. di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, di cui un quantitativo massimo di 90 t. di rifiuti pericolosi.

L'Autorità competente è la Provincia di Bologna – Settore Ambiente – Servizio Tutela ambientale – Ufficio VIA.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Bologna – Settore Ambiente – Servizio Tutela ambientale – Ufficio VIA sita in Via San Felice n. 25 – Bologna – tel. 051/6598816 e presso la sede del Comune in cui è localizzato il progetto: Comune di Castel San Pietro Terme (BO) sito in Piazza XX Settembre n. 4 presso lo Sportello Unico per le Attività produttive – tel. 051/6954112 nei giorni dal lunedì al sabato dalle ore 8,30 alle ore 12,30.

Gli elaborati prescritti per l'attuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, presso l'Autorità competente ed il Comune in cui è localizzato il progetto. Inoltre i principali elaborati del progetto preliminare e delle relative relazioni predisposti per la procedura di verifica (screening) sono pubblicati sul sito web dell'Autorità competente: www.provincia.bologna.it/ambiente.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4 della L.R. n. 9 del 18/5/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Bologna – Settore Ambiente – Servizio Tutela ambientale – Ufficio VIA al seguente indirizzo: Via San Felice n. 25 – Bologna (BO).

COMUNE DI CREVALCORE (Bologna)

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) relativa alla realizzazione di un bacino idrico ad uso irriguo

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata, ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: realizzazione di un bacino idrico ad uso irriguo;
- localizzato: comune di Crevalcore, presso Via dei Conti;
- presentato da: Malguti Vainer, Malaguti Denis, Via Mulinazzo n. 16 – 40017 San Giovanni in Persiceto (BO).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1.19) dighe e altri impianti destinati a trattenere le acque o ad accumularle in maniera durevole.

Il progetto interessa il territorio del comune di Crevalcore e della provincia di Bologna.

Il progetto prevede: la realizzazione di un invaso artificiale ad uso irriguo. La finalità di tale opera, che prevede una superficie di circa 2500 mq. e una profondità dal piano campagna di 3,50 m., è quella fondamentalmente di creare una riserva d'acqua di circa 6100 mc. da utilizzare durante il periodo primaverile per l'irrigazione delle colture di cocomero in serra.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale sita in Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna e presso la sede del Comune di Crevalcore.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

COMUNE DI FAENZA (Ravenna)

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di ampliamento di invaso ad uso irriguo con capacità complessiva di mc. 19.113

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Faenza (RA) avvisa che, ai sensi della L.R. 9/99 come integrata ai sensi del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: ampliamento di invaso ad uso irriguo con capacità complessiva di mc. 19.113;
- localizzato: Via Sarna n. 101 foglio di mappa n. 206, particella 97-98;
- presentato da: Liverani Pier Gianni, Via Sarna n. 101 – 48018 Faenza.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1 – 19 prevista dalla L.R. 9/99.

Il progetto interessa il territorio del comune di Faenza e della Provincia di Ravenna.

Il progetto prevede: ampliamento di invaso ad uso irriguo con capacità complessiva di mc. 19.113.

L'Autorità competente è la Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale – Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna e presso la sede della Provincia di Ravenna – Settore Ambiente e Suolo – Piazza dei Caduti per la Libertà n. 2/4 – 48100 Ravenna e presso la sede del Comune di Faenza – Via Zanelli n. 4 – 48018 Faenza (RA) presso il Settore Territorio – Servizio Amministrativo per il Controllo del territorio aperto al pubblico tutti i giorni lavorativi dalle ore 12 alle ore 13 – martedì e giovedì dalle ore 9 alle ore 13.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicizzazione della domanda effettuata in data 8/4/2009 dallo Sportello Unico sui propri strumenti ai sensi dell'art. 6, comma 2 del DPR 447/98, chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Avviso di rilascio del provvedimento di modifica non sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale n. 61727/08 del 10/7/2008 dell'Azienda HERA Ferrara Srl per l'impianto esistente "Stazione ecologica attrezzata di secondo livello" ubicato in Cassana (FE), Via C. Diana n. 36

Lo Sportello Unico per le Attività produttive di Ferrara, per

incarico della Provincia di Ferrara, avvisa che, ai sensi dell'art. 10 comma 9 della L.R. 11 ottobre 2001, n. 21, è stata rilasciata dal Servizio Risorse idriche e Tutela ambientale della Provincia di Ferrara, con proprio atto dirigenziale n. 5622/09 del 26/1/2009, la modifica non sostanziale dell'Autorizzazione integrata ambientale n. 61727/08 del 10/7/2008 per l'esercizio dell'impianto di proprietà della ditta HERA Ferrara Srl, sito in Cassana (FE), Via C. Diana n. 36 adibito a stazione ecologica attrezzata di secondo livello (punto 5.1, Allegato I, DLgs 59/05).

Il provvedimento, da allegarsi all'atto n. 61727/08 del 10/7/2008 del quale è parte integrante e sostanziale, mantiene la stessa validità del precedente e pertanto è valido fino alla data del 9/7/2014.

Il documento integrale della modifica non sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale è disponibile presso la Provincia di Ferrara, Servizio Risorse idriche e Tutela ambientale, sita in Corso Isonzo n. 105 – 44100 Ferrara, presso lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Ferrara, sito in Via Boccaleone n. 19 – 44100 Ferrara e sul sito Internet: http://www.provincia.fe.it/agenda21/index.asp.

COMUNE DI FORLÌ (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di costruzione di un invaso artificiale ad uso irriguo, con capacità stimata di 42.800 mc.

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Forlì, avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al progetto: costruzione di un invaso artificiale ad uso irriguo, con capacità stimata di 42.800 mc., su aree individuate al foglio 213, mapp. 13, 17, 87, 90, 92, 95.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1.19 – dighe e altri impianti destinati a trattenere le acque o ad accumularle in modo durevole.

Il progetto interessa il territorio del comune di Forlì e della provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto prevede: costruzione di un invaso artificiale ad uso irriguo, con capacità stimata di 42.800 mc.

L'Autorità competente è la Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione e Promozione sostenibilità ambientale, Via dei Mille n. 21 – Bologna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione e Promozione sostenibilità ambientale, Via dei Mille n. 21 – Bologna oltre alla sede del Comune di Forlì, Sportello Unico, in Via Caterina Sforza n. 16 – 47100 Forlì.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicizzazione della domanda effettuata in data 8/4/2009 dallo Sportello Unico sui propri strumenti, ai sensi dell'art. 6, comma 2, del DPR 447/98, chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente al seguente indirizzo: Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione Promozione sostenibilità ambientale, Via dei Mille n. 21 – Bologna.

COMUNE DI GRAGNANO TREBBIENSE (Piacenza)

COMUNICATO

Titolo II – Decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il progetto per la specializzazione del centro della "Loggia" nella produzione di latte con il trasferimento dell'attività zootecnica dall'azienda Case Basse sita in Creta di Castel San Giovanni

L'Autorità competente Comune di Gragnano Trebbiense – Sportello Unico per le Attività produttive – Via Roma n. 121 – 29010 Gragnano Trebbiense (PC), comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il progetto per la specializzazione del centro della "Loggia" nella produzione di latte con il trasferimento dell'attività zootecnica dall'azienda Case Basse sita in Creta di Castel San Giovanni.

Il progetto è presentato da: Aziende agricole Fugazza di Giacomo Fugazza – loc. Gragnanino – 29010 Gragnano Trebbiense (PC).

Localizzazione: Cascina "La Loggia", loc.Gragnanino – 29010 Gragnano Trebbiense (PC).

Il progetto interessa il territorio del comune di Gragnano Trebbiense e della provincia di Piacenza.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., l'Autorità competente: Comune di Gragnano Trebbiense – Sportello Unico per le Attività produttive, Via Roma n. 121 – 29010 Gragnano Trebbiense (PC) con il seguente atto: deliberazione della Giunta comunale n. 16 del 23 marzo 2009, ha assunto la seguente decisione:

Escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1, lettera b), della L.R. 18/5/1999, n. 9, l'intervento relativo al "Progetto per la specializzazione del centro della 'Loggia' nella produzione di latte con il trasferimento dell'attività zootecnica dall'azienda Case Basse sita in Creta di Castel San Giovanni" della ditta Aziende agricole Fugazza di Giacomo Fugazza, con sede legale in loc. Gragnanino – 29010 Gragnano Trebbiense (PC), dalla procedura di VIA (Valutazione di impatto ambientale) con le seguenti prescrizioni:

- venga aggiornato il documento di valutazione dei rischi di cui all'art. 28 del DLgs 81/08, in relazione alle previste modifiche aziendali ed alla presenza di un nuovo impianto di digestione anaerobica;
- venga integrato il permesso di costruire con la previsione di un nuovo contenitore avente volume analogo o superiore rispetto a quelli già realizzati (1950 mc.);
- venga presentata istanza ai sensi dell'art. 269 della Parte V del DLgs 152/06 e s.m.i.;
- prima della messa in esercizio dell'impianto di digestione anaerobica con produzione di biogas sia presentato un piano di monitoraggio, integrato con l'illustrazione delle modalità e delle frequenze del controllo quali-quantitativo dei reflui prodotti, trattati nell'impianto ed avviati a stoccaggio. Si precisa che per quanto riguarda il controllo dei volumi dovranno essere proposte metodologie agevolmente verificabili; il resoconto di tale monitoraggio dovrà essere presentato annualmente al Servizio territoriale dell'ARPA ed all'Amministrazione provinciale di Piacenza;
- sia data comunicazione dell'avvenuta realizzazione delle opere di adeguamento della platea "in campagna", secondo le prescrizioni di cui alla nota di diffida della Provincia di Piacenza del 9/12/2008, prof. n. 92698;
- l'Azienda inoltri all'Amministrazione provinciale di Piacenza debita comunicazione relativa alla situazione post operam (riferita all'aumento del carico animale ed all'installazione dell'impianto di trattamento dei liquami), nel rispetto e secondo i tempi previsti dalla delibera dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 96 del 16/1/2007 "Attuazione del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali 7 aprile 2006. Programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati da fonte agricola – Criteri e norme tecniche generali".

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening), decisione sul progetto di realizzazione del parcheggio interrato nel parco Novi Sad e opere collaterali

L'Autorità competente: Comune di Modena – Settore Ambiente e Protezione civile – Via Santi n. 40 – 41100 Modena, comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il progetto di realizzazione del parcheggio interrato nel Parco Novi Sad e opere collaterali, in comune di Modena.

Il progetto è presentato da: C.M.B. Cooperativa Muratori e Braccianti di Carpi, Capogruppo dell'A.T.I. aggiudicataria della concessione, con sede legale a Modena Via Emilia Est n. 75.

Il progetto è localizzato in comune di Modena – Parco Novi Sad.

Il progetto interessa il territorio del comune di Modena e della provincia di Modena.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente Comune di Modena, con atto deliberazione della Giunta comunale n. 655 del 21 ottobre 2008, ha assunto la seguente decisione:

– di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1, della L.R. 21 maggio 1999, n. 9, e successive modifiche e integrazioni, dalla ulteriore procedura di VIA il progetto per la realizzazione del parcheggio interrato nel Parco Novi Sad e opere collaterali, presentato dalla C.M.B. Cooperativa Muratori e Braccianti di Carpi, Capogruppo dell'A.T.I. aggiudicataria della concessione, con sede legale a Modena Via Emilia Est n. 75;

– di dare atto che la presentazione del progetto esecutivo sarà subordinato all'ottemperanza delle seguenti prescrizioni e raccomandazioni:

a) Prescrizioni

– Relativamente al controllo archeologico:

  – gli interventi di escavazione, ivi compresi i lavori per la realizzazione dei diaframmi, dovranno essere eseguiti sotto il controllo di una ditta archeologica specializzata e la direzione scientifica della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna, mentre per i depositi post medioevali e la loro eventuale rimozione dovrà essere richiesto il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Ambientali.

– Relativamente alla fase di cantiere:

  – presso l'area di cantiere dovrà essere prevista la localizzazione di un'isola ecologica per la raccolta differenziata dei rifiuti, al fine di ridurne il quantitativo destinato allo smaltimento in discarica e/o impianti autorizzati; le operazioni di officina, manutenzione ed assistenza meccanica delle macchine operatrici dovranno essere svolte all'esterno delle aree di cantiere presso centri autorizzati; dovranno essere indicati i dettagli relativi alla predisposizione di un piano di emergenza per sversamenti accidentali di sostanze inquinanti nel suolo o nelle acque che dovrà essere inviato ad ARPA, Provincia e Comune.
  – Si richiede che venga effettuato il regolare lavaggio delle piste di cantiere in modo da ridurre il risollevamento delle polveri, maggiore responsabile degli alti valori di concentrazione; che sia posta particolare attenzione in prossimità dell'uscita dei mezzi sulla viabilità ordinaria (pulizia delle ruote e dello chassis degli autocarri) e che tutti i mezzi utilizzati per il trasporto dei materiali inerti siano dotati di adeguati teloni di copertura, al fine di evitare la dispersione delle polveri.
  – Al fine dell'ottenimento dell'autorizzazione in deroga ai limiti di rumore dovrà essere prodotta nuova documentazione, ai sensi della DGR 673/04 del 4 aprile 2004, riportante i livelli sonori stimati ai ricettori nelle singole fasi di cantiere, considerando in ciascuna fase tutte le attività che vengono svolte contemporaneamente. Dovrà inoltre essere documentato con elevato grado di dettaglio anche l'impatto da vibrazioni considerata la vicinanza di un istituto universitario. Nel caso in cui la documentazione prodotta evidenzi il perdurare di una situazione di forte impatto, dovrà essere valutata l'opportunità di realizzare opere di mitigazione nell'area del cantiere, al fine di contenere quanto più possibile le immissioni sonore nei confronti della sede universitaria durante la fase di realizzazione dell'opera.

– Relativamente alle acque superficiali e sotterranee:

  – si richiede che, in fase di progetto esecutivo, sia fornita documentazione inerente alla progettazione delle opere di drenaggio, alle modalità per il collettamento delle acque aggottate e alla destinazione finale.
  – Per evitare l'ingresso di acque meteoriche le rampe di accesso dovranno essere fornite di griglie di raccolta e dossi di contenimento; le acque della zona officina dovranno essere pretrattate prima dell'immissione in fognatura.

b) Raccomandazioni

– I percorsi utilizzati dai mezzi pesanti per il trasporto dei materiali sulla viabilità cittadina dovranno essere attentamente valutati al fine di limitare l'impatto sull'area.
– In fase esecutiva, dovrà essere presentata documentazione inerente ai 160.000 mc. di terreno di scavo movimentati nella fase di cantiere, le modalità di trasporto e la destinazione finale.
– Le stime prodotte negli scenari futuri (sia con un solo ingresso su Via Fontanelli, che con un ulteriore ingresso su Viale Monte Kosica) conducono a variazioni complessivamente limitate rispetto allo stato di fatto per tutti gli inquinanti analizzati e per tutti i ricettori considerati nello studio. Ciò nonostante, come osservato anche dagli estensori dello studio, la soluzione prospettata dal proponente con due ingressi, permetterebbe una distribuzione più uniforme del traffico indotto e, con l'attuale livello di approfondimento, appare quella di minor impatto. Si consiglia pertanto di approfondire l'ipotesi mitigativa presentata che prevede un secondo ingresso all'area del parcheggio, al fine di ridurre gli impatti relativi al rumore ed emissioni in atmosfera. Ai fini di una minor interferenza con gli acquiferi, si consiglia inoltre di approfondire l'ipotesi migliorativa che comporterebbe la realizzazione del parcheggio su due piani interrati anziché tre.

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Titolo II – Decisione relativa alla procedura di valutazione d'impatto ambientale ai sensi della L.R. 9/99 e s.m.i., relativa all'ampliamento dell'impianto d'allevamento avicolo posto in Mezzano, Via Canale Guiccioli n. 86, presentato dalla società F.lli Allegri Soc. agr. semp.

L'Autorità competente Comune di Ravenna – Servizio Ambiente ed Aree Verdi comunica la decisione relativa alla procedura di valutazione d'impatto ambientale concernente il:

– progetto: intervento di ampliamento allevamento avicolo;
– presentato: dalla società F.lli Allegri soc. ag. semp. con sede legale in Via Canale Guiccioli n. 86, 48010 Mezzano (RA);
– localizzato: in Via Canale Guiccioli n. 86, 48010 Mezzano (RA).

Ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente Comune di Ravenna con atto di deliberazione della Giunta comunale del 10 febbraio 2009, prot. gen. n. 14361, prot. verb. n. 52 e con la delibera di rettifica del 24 febbraio 2009, prot. gen. n. 16823, prot. verb. n. 73, in merito alla procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi della L.R. 9/99 e s.m.i., relativa all'intervento di ampliamento dell'impianto d'allevamento avicolo posto in Mezzano, Via

Canale Guiccioli n. 86, presentato dalla società F.lli Allegri soc. ag. semp., ha deliberato:

– la valutazione di impatto ambientale positiva, ai sensi della L.R. 9/99 e s.m.i. relativa all'intervento di ampliamento dell'impianto d'allevamento avicolo posto in Mezzano, Via Canale Guiccioli n. 86, presentato dalla società F.lli Allegri soc. ag. semp. poiché secondo gli esiti della Conferenza di Servizi conclusasi il 22/1/2009, è nel complesso ambientalmente compatibile, come riportato nelle conclusioni del Rapporto sull'Impatto ambientale del Progetto redatto dal Comune di Ravenna in qualità di autorità competente ed approvato nella seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi.

COMUNE DI SANT'ILARIO D'ENZA (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa alla realizzazione di impianto per la produzione di biodisel in comune di Campegine

Ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente Provincia di Reggio Emilia – Ufficio Valutazione impatto ambientale – Piazza Gioberti n. 4 – 42100 Reggio Emilia e presso i Comuni di Sant'Ilario d'Enza e Campegine per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

– progetto: realizzazione di impianto per la produzione di biodisel;
– localizzato: Campagine – Via Amendola n. 102;
– presentato da: S.I.B. SpA con sede in Reggio Emilia – Via Picard.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.24.

Il progetto interessa il territorio del comune di Campegine e della provincia di Reggio Emilia.

Il progetto prevede realizzazione di un impianto per la produzione dei biodisel.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente Provincia di Reggio Emilia – Ufficio Valutazione impatto ambientale – Piazza Gioberti n. 4 – 42100 Reggio Emilia e presso la sede del Comune di Campegine – Piazza Caduti del Macinato n. 1 – 42040 Campegine e Comune di Sant'Ilario d'Enza – Via Roma n. 84 – 42049 Sant'Ilario d'Enza

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Reggio Emilia – Ufficio Valutazione impatto ambientale al seguente indirizzo: Piazza Gioberti n. 4 – 42100 Reggio Emilia.

COMUNE DI VILLANOVA SULL'ARDA (Piacenza)

COMUNICATO

Titolo III – Procedura di verifica (screening) relativa a progetto di raccordo ferroviario

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35 e della Parte Seconda del DLgs 152/06, sono stati depositati presso l'Autorità competente Provincia di Piacenza per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

– progetto: raccordo ferroviario;
– localizzato: in comune di Villanova sull'Arda;
– presentato da: UNIFER SpA con sede in Villanova sull'Arda, Via Mattei n. 4/6.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2. 39) linee ferroviarie a carattere locale.

Il progetto interessa il territorio del comune di Villanova sull'Arda.

Il progetto prevede la realizzazione di un raccordo ferroviario di collegamento tra la Linea Ferroviaria Cremona-Fidenza e la ditta UNIFER SpA di Villanova sull'Arda.

Autorità competente: Provincia di Piacenza.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Piacenza sita in Via Garibaldi n. 50 – Piacenza e presso la sede del Comune di Villanova sull'Arda (PC), Piazza G. Marocchi n. 1 – 29010 Villanova sull'Arda.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione e nell'Albo pretorio del Comune di Villanova sull'Arda.

Entro il termine di quarantacinque giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, chiunque, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 9/99 e dell'art. 20 del DLgs 152/06, può presentare osservazioni all'Autorità competente, Amministrazione provinciale di Piacenza, al seguente indirizzo: Provincia di Piacenza – Corso Garibaldi n. 50 – 29121 Piacenza.

UNIONE COMUNI MODENESI AREA NORD

COMUNICATO

Avviso di deposito di domanda di autorizzazione integrata ambientale per modifiche sostanziali dell'impianto – L.R. 11 ottobre 2004, n. 21

Lo Sportello Unico dell'Unione dei Comuni Modenesi Area Nord, rende noto che in data 4 marzo 2009, presso lo Sportello Unico per le Attività produttive dell'Unione dei Comuni modenesi Area Nord, tramite lo Sportello periferico del Comune di Cavezzo (MO), il sig. Mari Giorgio in qualità di gestore della ditta "FresenLus Hemocare Italia Srl" ha presentato domanda di autorizzazione integrata ambientale – IPPC – per modifiche sostanziali dell'impianto, ai sensi del DLgs 59/05 della L.R. 21/04, per l'impianto sito in Via Santi n. 293 Cavezzo (Modena), relativamente all'attività di cui al punto 6.7 dell'Allegato I al DLgs 59/05 "impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg. all'ora o a 200 tonnellate all'anno".

L'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale è la Provincia di Modena ai sensi della L.R. 21/04.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati (rif. prot. del Comune di Cavezzo 1890 del 4/3/2009 e prot. SUAP 124/09) sono depositati presso la Provincia di Modena Assessorato all'Ambiente, Viale J. Barozzi n. 340 – Modena e presso il Comune di Cavezzo Ufficio Ambiente Via Cavour n. 36 – Ca-

vezzo (MO) per un periodo di 30 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate comunque in forma scritta alla Provincia di Modena Assessorato all'Ambiente, Viale J. Barozzi n. 340 – Modena, entro la scadenza del sopraccitato periodo.

AVVISI DI DEPOSITO DI PIANI E PROGRAMMI E RELATIVE VAS

COMUNE DI BARICELLA (Bologna)

COMUNICATO

Proroga dei termini per la presentazione di osservazioni al Piano strutturale comunale (PSC) ed alla valutazione di sostenibilità ambientale (VAS)

Si informa che i termini per la presentazione delle osservazioni al Piano strutturale comunale (PSC) ed alla Valutazione di sostenibilità ambientale (VAS), adottati con delibera di Consiglio comunale n. 47 del 15/12/2008, esecutiva ai sensi di legge, sono prorogati fino alla data dell'8/5/2009.

Copia di tale deliberazione e degli elaborati tecnici ad essa allegati sono depositati presso l'Ufficio Tecnico comunale, Via Roma n. 76, a libera visione del pubblico fino alla data dell'8/5/2009.

Eventuali osservazioni al Piano strutturale comunale (PSC) ed alla valutazione di sostenibilità ambientale (VAS) redatte in n. 3 copie di cui una in bollo, potranno essere presentate o fatte pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune di Baricella entro la stessa data dell'8/5/2009.

IL DIRIGENTE
Tiziana Sicilia

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Linea ferroviaria ad alta capacità – tratta Milano-Bologna Accordo di programma modificativo ed integrativo dell'Accordo integrativo del 31/7/1998 e dell'Accordo di programma del 19/9/2003

In data 10/3/2009 è stato sottoscritto l'Accordo di programma modificativo ed integrativo dell'Accordo integrativo del 31/7/1998 e dell'Accordo di programma del 19/9/2003, tra la Provincia di Reggio Emilia, i Comuni di Rubiera, di Correggio, di San Martino in Rio, di TAV e del Consorzio Cepav Uno per la "Linea ferroviaria ad alta capacità – tratta Milano-Bologna".

Chiunque sia interessato può prenderne visione presso l'Ufficio del Servizio Infrastrutture ed Edilizia, durante gli orari di apertura al pubblico e precisamente: dal lunedì al venerdì dalle ore 8,45 alle ore 12,45 e nelle giornate di martedì e giovedì, dalle ore 15 alle ore 17.

IL DIRIGENTE
Valerio Bussei

COMUNE DI AGAZZANO (Piacenza)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 18 ottobre 2008, n. 45

Declassificazione di un tratto della strada comunale denominata "Valle"

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis) delibera:

di declassificare il tratto di strada comunale denominata "Valle" catastalmente così identificato: parte dell'area del mappale 153 del foglio 30 per una superficie di mq. 582,00 identificato in giallo nella planimetria allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale, salvo misura più precisa da determinarsi in seguito alla redazione del tipo di frazionamento;

di sdemanializzare, pertanto, tale area trasferendola dalla categoria dei beni demaniali a quelli patrimoniali disponibili del Comune;

di pubblicare all'Albo pretorio del Comune il presente provvedimento per quindici giorni consecutivi, dando atto che nei trenta giorni successivi alla scadenza del successivo periodo di pubblicazione gli interessati potranno presentare eventuali opposizioni sulle quali deciderà in via definitiva il Comune stesso;

di trasmettere il presente provvedimento, una volta divenuto definitivo, alla Regione Emilia-Romagna per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;

di dare atto che il presente provvedimento avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale esso sarà pubblicato nel Bollettino regionale;

di dichiarare, a seguito di successiva unanime votazione palese, il presente atto immediatamente eseguibile.

COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA (Bologna)

COMUNICATO

Deposito Piano particolareggiato di iniziativa privata del Comparto D1.96 di Via Emilia n. 239

Con delibera di Consiglio comunale n. 18 del 26/2/2009, esecutiva, è stato approvato il Piano particolareggiato di iniziativa privata del Comparto D1.96 di Via Emilia n. 239.

Copia di tale deliberazione e dei relativi atti tecnici sono depositati presso l'Ufficio Tecnico comunale a libera visione del pubblico, ai termini dell'art. 21 della L.R. 47/78 e s.m.i.

IL DIRETTORE
Romolo Sozzi

COMUNE DI BAZZANO (Bologna)

COMUNICATO

Approvazione Piano particolareggiato di iniziativa privata comparto C2 Nord in variante al PRG ai sensi dell'art 15 della L.R. 47/78 e successive modificazioni

Il Responsabile del Settore Urbanistica vista la L.R. 7/12/1978, n. 47 e le successive modificazioni ed integrazioni; vista la L.R. 24/3/2000, n. 20 rende noto che con deliberazione consiliare n. 20 del 12/3/2009, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il Piano particolareggiato di iniziativa privata

comparto C2 Nord in variante al PRG ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 e successive modificazioni, la cui adozione è stata deliberata con atto del Consiglio comunale n. 69 del 23/9/2008.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Monica Vezzali

COMUNE DI BAZZANO (Bologna)

COMUNICATO

Adozione variante specifica al PRG, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 nel testo vigente

Il Responsabile del V Settore Urbanistica, Ambiente e Attività produttive vista la L.R. n. 47 del 7/12/1978, e successive modificazioni ed integrazioni, rende noto che con deliberazione consiliare n. 21 del 12/3/2009, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante specifica al PRG ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 nel testo vigente.

La deliberazione suddetta e gli elaborati tecnici sono depositati presso la Segreteria del Comuni dall'8/4/2009 e così per 30 giorni consecutivi, a decorrere dal giorno successivo al deposito, tutti i giorni feriali nell'orario di apertura al pubblico.

IL RESPONSABILE
Monica Vezzali

COMUNE DI BENTIVOGLIO (Bologna)

COMUNICATO

Avviso di deposito della variante specifica al PRG n. 27/2009

Il Responsabile del Servizio Edilizia privata visto che in data 21/6/2008 prot. 10895 il sig. Bondi Valerio, in qualità di proprietario, ha presentato al Comune di Bentivoglio una richiesta di variante urbanistica al PRG per l'individuazione dei caratteri storico-testimoniali posseduti da un fabbricato agricolo ex stalla-fienile ubicato in Bentivoglio, all'incrocio tra la S.P. n. 3 e Via Sammarina; visto il PRG vigente; vista la delibera di C.C. n. 1 del 5/2/2009 "Adozione variante specifica al PRG n. 27/2009 per l'individuazione dei caratteri storico-testimoniali posseduti da un fabbricato agricolo ex stalla-fienile ubicato in Bentivoglio, all'incrocio tra la S.P. N. 3 e Via Sammarina"; rende noto che a far data dall'8 aprile 2009 e per 30 giorni consecutivi sono depositati presso la Segreteria generale del Comune di Bentivoglio, a libera visione del pubblico, gli elaborati progettuali inerenti "l'adozione della variante specifica al PRG n. 27/2009 per l'individuazione dei caratteri storico-testimoniali posseduti da un fabbricato agricolo ex stalla-fienile ubicato in Bentivoglio, all'incrocio tra la S.P. n. 3 e Via Sammarina".

Chiunque, nei 30 giorni successivi alla data del compiuto deposito, può presentare osservazioni alla variante suddetta.

Le eventuali osservazioni dovranno pervenire al Comune di Bentivoglio in triplice copia e dovranno recare la dicitura "Osservazioni alla variante specifica al PRG n. 27/2009 per l'individuazione dei caratteri storico-testimoniali posseduti da un fabbricato agricolo ex stalla-fienile ubicato in Bentivoglio, all'incrocio tra la S.P. n. 3 e Via Sammarina".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Arturo Cevenini

COMUNE DI BIBBIANO (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Adozione dell'ottava variante parziale al Piano regolatore generale

Il Responsabile del Servizio, rende noto che il Consiglio comunale, nella seduta del 13 marzo 2009, ha adottato con deliberazione n. 17 la ottava variante parziale al Piano regolatore generale (PRG) ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 e sue successive modifiche e integrazioni.

Tutti gli atti ed i relativi allegati saranno depositati presso la Segreteria comunale in libera visione al pubblico nelle ore di ufficio dal 18 marzo 2009 al 16 aprile 2009 compresi.

Le eventuali opposizioni, da parte dei proprietari degli immobili interessati dalle varianti ed accordi e le eventuali osservazioni da parte di chiunque, dovranno essere presentate in competente bollo, al Protocollo del Comune di Bibbiano entro le ore 13 del 16 maggio 2009.

IL RESPONSABILE
Daniele Caminati

COMUNE DI CAORSO (Piacenza)

COMUNICATO

Adozione di variante finalizzata alla classificazione urbanistica come aree residenziali di due lotti di terreno in Muradolo e Zerbio di Caorso

Il Responsabile del Servizio Urbanistica – Ambiente – Commercio, avvisa che dall'8/4/2009 e per 30 giorni consecutivi è depositata presso la Segreteria comunale del Servizio Urbanistica – Ambiente – Commercio, a libera visione del pubblico, la deliberazione di Consiglio comunale n. 17 del 3/3/2009 con cui è stata adottata la variante ex art. 15 della L.R. 47/78 ai sensi dell'art. 41, L.R. 20/00 finalizzata alla classificazione urbanistica come aree residenziali di due lotti di terreno in Muradolo e Zerbio di Caorso.

Il deposito viene effettuato perché enti, associazioni sindacali e privati ne prendano conoscenza e producano eventuali osservazioni entro 60 giorni dalla data di pubblicazione.

L'orario di libero accesso è quello adottato per gli Uffici comunali.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio Tansini

COMUNE DI CAORSO (Piacenza)

COMUNICATO

Approvazione della variante al comparto unitario CU1 del PRG vigente

Il Responsabile del Servizio Urbanistica – Ambiente – Commercio avvisa che dall'8/4/2009 e per 30 giorni consecutivi è depositata presso la Segreteria comunale del Servizio Urbanistica – Ambiente – Commercio, a libera visione del pubblico, la deliberazione di Consiglio comunale n. 18 del 3/3/2009 con cui è stata approvata la variante al comparto unitario CU1 del PRG vigente controdeducendo alle osservazioni. Approvazione.

Il deposito viene effettuato a norma di legge.

L'orario di libero accesso è quello adottato per gli Uffici comunali.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio Tansini

COMUNE DI CAORSO (Piacenza)

COMUNICATO

Approvazione di variante al PRG presentata da Ritchie Bros Properties Srl e SO.G.I.M.

Il Responsabile del Servizio Urbanistica – Ambiente – Commercio avvisa che dall'8/4/2009 e per 30 giorni consecutivi è depositata presso la Segreteria comunale del Servizio Urbanistica – Ambiente – Commercio, a libera visione del pubblico, la deliberazione di Consiglio comunale n. 19 del 3/3/2009 con cui è stata approvata – nell'ambito della convocazione della Conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 440 del 7/12/2000 – la variante al PRG presentata da Ritchie Bros Properties Srl e SO.G.I.M. riguardante l'area sita in comune di Caorso per l'insediamento della Ritchie Bros Auctioneers.

Il deposito viene effettuato a norma di legge.

L'orario di libero accesso è quello adottato per gli Uffici comunali.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio Tansini

COMUNE DI CASTEL BOLOGNESE (Ravenna)

COMUNICATO

Approvazione variante specifica al PRG

Il Responsabile del Settore Gestione territorio rende noto che con delibera del Consiglio comunale n. 22 del 16/3/2009 esecutiva a termini di legge, è stata approvata ai sensi dell'art. 15, comma 4 della L.R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni, la variante specifica al PRG denominata "Variante Sette al PRG", già adottata con delibera del Consiglio comunale n. 61 del 29/9/2008 che comprende l'apposizione e/o la reiterazione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione della rotatoria fra la S.S. n. 9 Via Emilia e la S.P. n. 47 Borello Castelnuovo ai sensi dell'art. 12 della L.R. 37/02.

Copia della sopraccitata delibera di approvazione, e degli elaborati tecnici ad essa allegati sono depositati in via permanente negli uffici comunali a libera visione del pubblico.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Mauro Camanzi

COMUNE DI CERVIA (Ravenna)

COMUNICATO

Approvazione Programma integrato

Si informa che il Consiglio comunale, con atto n. 7 del 19/2/2009, ha approvato il seguente Programma integrato "Programma integrato di intervento, in variante al PRG 'ex colonie di Via Etna', a Pinarella, a nome Magnani Giuliana e Malucelli Maria – Approvazione", ed inoltre si rende noto che la suddetta delibera, con i relativi elaborati, è depositata in libera visione del pubblico, presso la Segreteria generale (Ufficio Protocollo) del Comune di Cervia – con sede in Piazza Garibaldi n. 1, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 47/78, e successive modificazioni ed integrazioni.

L'avviso di deposito è pubblicato all'Albo pretorio, a libera visione del pubblico, dall'8/4/2009 e per 30 giorni consecutivi.

Il comunicato dell'avvenuta approvazione dello strumento urbanistico sopraindicato è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna dell'8/4/2009.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Michele Casadei

COMUNE DI CORIANO (Rimini)

COMUNICATO

Adozione di variante specifica al PRG ex art. 15, L.R. 47/78, comma 4, lettera c) e art. 41, L.R. 20/00 "Variante 2008" con effetto di variante del PRG vigente approvato del. G.P. n. 154 del 27/9/2003 e ss.mm. ed ii.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 94 del 24/11/2008 è stata adottata la variante specifica denominata "Variante 2008" al PRG vigente del Comune di Coriano ai sensi dell'art. 15, comma 4 della L.R. 47/78 modificata ed integrata dall'art. 41 della L.R. 20/00.

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, 8/4/2009, presso la Segreteria comunale, Piazza Mazzini n. 15, Coriano (RN) e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: dalle ore 9 alle ore 12,30 dal lunedì al venerdì compreso.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, 8/6/2009, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per gli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Paolo Bascucci

COMUNE DI CRESPELLANO (Bologna)

COMUNICATO

Piano particolareggiato di iniziativa privata relativo al comparto n. 21 (C1) a destinazione residenziale di espansione normale sito in comune di Crespellano Capoluogo, in conformità al PRG vigente, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 47/78 (PUT 275/2008) (articolo 25, L.R. 7 dicembre 1978, n. 47 nel testo vigente)

Si comunica che con delibera di Consiglio comunale n. 20 del 5/3/2009 è stato approvato Piano particolareggiato di iniziativa privata, relativo al Comparto n. 21 (C1) a destinazione residenziale sito nel Capoluogo in Via della Stazione.

IL RESPONSABILE
Andrea Diolaiti

COMUNE DI FAENZA (Ravenna)

COMUNICATO

Accorpamento al demanio stradale di un tratto della strada comunale urbana Via Giotto

Con deliberazione della Giunta comunale n. 229/10 del 22/1/2009 il Comune di Faenza, ha disposto l'acquisizione gratuita di una porzione della Via Giotto, individuata al NCT con il foglio 132, mappale 704 e la ha accorpata al demanio stradale.

La suddetta deliberazione è stata pubblicata all'Albo pretorio del Comune di Faenza per quindici giorni consecutivi e, precisamente dal 28/1/2009 al 12/2/2009.

Nel periodo di pubblicazione e nei trenta giorni successivi non sono state presentate osservazioni – opposizioni.

Il provvedimento, ai sensi dell'art. 4, comma 5 della L.R. 35/94 avrà effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRIGENTE
Luigi Cipriani

COMUNE DI FANANO (Modena)

COMUNICATO

Avviso di deposito – Adozione di variante al PRG del Comune di Fanano ai sensi dell'art. 15, L.R. 47/78 e succ. mod.

Si avvisa che con delibera di Consiglio comunale n. 11 del 19/3/2009 è stata adottata variante al Piano regolatore generale del Comune di Fanano, ai sensi dell'art. 15, L.R. 47/78 e succ. mod.

Si informa che gli atti sono depositati in libera visione al pubblico presso lo Sportello Unico per l'Edilizia a partire dall'8/4/2009 per trenta giorni consecutivi (fino al 7/5/2009). Eventuali osservazioni potranno pervenire entro i successivi trenta giorni dal compiuto deposito e cioè entro il 6/6/2009, con l'indicazione: "Osservazione all'adozione di variante Piano regolatore generale del Comune di Fanano ai sensi dell'art. 15, L.R. 47/78 e succ. mod.".

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Andrea Muzzarelli

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Approvazione del Piano particolareggiato di iniziativa privata in variante al PRG vigente per la realizzazione di un impianto produttivo per la produzione di silicio solare all'interno del petrolchimico di Ferrara – Sottozona D5.1, Piazzale Donegani

Si comunica che il Comune di Ferrara, con deliberazione di Consiglio comunale n. 13 del 16 marzo 2009, prot. 106913/07, ha approvato il Piano particolareggiato di iniziativa privata in variante al PRG vigente per la realizzazione di un impianto produttivo per la produzione di silicio solare all'interno del petrolchimico di Ferrara – sottozona D5.1, Piazzale Donegani.

Copia della delibera di approvazione, comprensiva della dichiarazione di sintesi sugli esiti della valutazione ambientale strategica, nonché del parere motivato e delle misure adottate in merito al monitoraggio, ai sensi dell'art. 17 del DLgs 4/08 e copia dello strumento urbanistico citato e di tutto il materiale istruttorio, sono depositate per la libera consultazione presso il Servizio Pianificazione del Comune di Ferrara, Piazza Municipio n. 21 e presso il Servizio Politiche della sostenibilità e Cooperazione internazionale della Provincia di Ferrara, Corso Isonzo n. 105/a.

Il parere motivato dell'Autorità competente in materia di VAS – Allegato A – è contenuto nella deliberazione della Giunta provinciale n. 33 del 10 febbraio 2009 prot. n. 8483.

La dichiarazione di sintesi, redatta dall'Autorità procedente in materia di VAS – Allegato B – è contenuta nella deliberazione del Consiglio comunale n. 13 del 16 marzo 2009 – prot. 106913.

Si specifica inoltre, che verrà pubblicato sul sito web del Comune di Ferrara, ai sensi del citato art. 17 del DLgs 4/08 il presente comunicato l'8 aprile 2009.

IL DIRIGENTE
Antonio Barillari

COMUNE DI GALEATA (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Regolamento urbanistico edilizio – Avviso di deposito

Il Responsabile dell'Area visti gli atti d'ufficio, visto l'articolo 33 della L.R. 20/00, rende noto che gli atti ed elaborati di cui alla delibera del Consiglio comunale n. 7 del 6/3/2009 con la quale veniva adottato il Regolamento urbanistico edilizio sono depositati presso l'Ufficio Segreteria dall'8/4/2009 all'8/6/2009 in libera visione al pubblico.

Durante tale periodo chiunque abbia interesse può presentare osservazioni secondo le modalità di legge.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio Ferretti

COMUNE DI GAZZOLA (Piacenza)

COMUNICATO

Approvazione di variante al PRG

Il Consiglio comunale con delibera di C.C. n. 19 del 16/3/2009 ha deliberato:

- di approvare la variante al PRG vigente per correzione errori cartografici, ricollocazioni-rizonizzazioni aree di modesta entità, inserimento area stradale (variante adottata con delibera di Consiglio comunale n. 19 dell'8/8/2008);
- di rispettare le raccomandazioni impartite dall'Amministrazione prov.le di Piacenza;
- di trasmettere la delibera di cui sopra all'Amministrazione provinciale ed alla Regione Emilia-Romagna, nonché procedere alla pubblicazione all'Albo pretorio dell'atto.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Massimiliano Gianformaggio

COMUNE DI GRAGNANO TREBBIENSE (Piacenza)

COMUNICATO

Deposito di variante specifica al PRG

Il Responsabile del Servizio vista la deliberazione di C.C. n. 8 del 23/3/2009 esecutiva ai sensi di legge, visto l'art. 41, comma 2 della L.R. 20/00, l'art. 15, comma 4, lett. c) della L.R. 47/78, rende noto che presso la Segreteria del Comune è depositata per la durata di 30 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, la variante specifica al PRG per individuazione aree per servizi tecnologici (depuratore e pozzo).

Chiunque può prendere visione della citata variante in tutti i suoi elementi e presentare osservazioni entro i 30 giorni successivi alla data del compiuto deposito.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Natalino Foletti

COMUNE DI LUGO (Ravenna)

COMUNICATO

Approvazione di variante speciale al vigente PRG per integrazione alle norme tecniche di attuazione in particolare per il recepimento delle linee guida in materia di contenimento energetico

Si comunica che con delibera di C.C. n. 102 del 27/11/2008 esecutiva a termini di legge è stata approvata, ai sensi dell'art. 41 della L.R. 20/00 e successive modifiche ed integrazioni la variante speciale al vigente PRG già adottata con delibera di C.C. n. 64 del 10/7/2008, per "integrazioni alle norme tecniche di attuazione in particolare per il recepimento delle linee guida in materia di contenimento energetico" accogliendo le osservazioni presentate, il tutto come meglio indicato negli elaboratori tecnici di variante consistenti in:

- relazione;

– stralcio norme tecniche di attuazione (artt. 6, 7, 23 e 57), vigente e variante;
– stralcio norme tecniche di attuazione (artt. 48 e 95) vigente – variante e modificato.

Copia di tale deliberazione e degli atti tecnici alla medesima allegati, muniti del visto di conformità all'originale, sono depositati in via permanente negli uffici comunali a libera visione del pubblico.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Teresa Chiauzzi

COMUNE DI MARANO SUL PANARO (Modena)

COMUNICATO

Adozione di variante specifica al Piano regolatore comunale – Avviso di deposito

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 10 del 26/2/2009 ad oggetto "Adozione di variante specifica al PRG ai sensi dell'art. 15, L.R. 47/78 e dell'art. 41, L.R. 20/00 relativa all'uso dei locali posti nella piazza del Capoluogo ed alla realizzazione di un intervento di riqualificazione del comparto denominato "Porta Sud" è stata adottata variante al Piano regolatore comunale del Comune di Marano sul Panaro ai sensi dell'art. 15, L.R. 47/78 e all'art. 41, L.R. 20/00.

La variante adottata è depositata per 30 giorni a partire dall'8 aprile 2009 e sino all'8 maggio 2009, presso l'Ufficio Segreteria del Comune di Marano sul Panaro, Piazza Matteotti n. 17 e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al sabato dalle ore 8,15 alle ore 12,45.

Entro 30 giorni successivi alla scadenza del deposito presso l'Ufficio Segreteria del Comune (e dunque entro lunedì 8 giugno 2009) gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Germano Caroli

COMUNE DI MEDESANO (Parma)

COMUNICATO

Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) "Ambito urbano da riqualificare A.R.U. 1" in Medesano – Capoluogo – Articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 24 del 26/2/2009 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) "Ambito urbano da riqualificare A.R.U. 1" in Medesano – Capoluogo.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica Edilizia privata.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Federica Varazzani

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

Approvazione della seconda variante al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica del Polo estrattivo 5.1 "Pederzona" in adeguamento al PIAE

Con deliberazione di Consiglio comunale n. 96 del 15 dicembre 2008, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la seconda variante al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica del Polo estrattivo 5.1 "Pederzona" già precedentemente adottato con deliberazione di Consiglio comunale n. 1 del 14 gennaio 2008.

La suddetta deliberazione, unitamente ai relativi allegati, può essere visionata presso il Comune di Modena – Settore Ambiente e Protezione civile, Via Santi n. 40 – nelle ore d'ufficio.

IL DIRIGENTE
Alessandro Annovi

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

Piano urbanistico attuativo – Piano particolareggiato di iniziativa pubblica "Comparto Frigoriferi generali"

Con delibera del Consiglio comunale n. 18 del 9/3/2009, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il Programma di riqualificazione urbana "Fascia ferroviaria quadrante nord" prima fase di attuazione – Programma di recupero urbano – Approvazione di variante al comparto "Frigoriferi generali" ai sensi dell'art. 35 della L.R. 20/00 in variante al POC adottato con deliberazione Consiglio comunale n. 46 del 4/7/2008.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Marcello Capucci

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

Variante al POC e al RUE del Comune di Modena ai sensi degli artt. 33 e 34, L.R. 20/00 e s.m.i. – Adozione e apposizione di vincolo espropriativo ai sensi dell'art. 10, L.R. 37/02 – Avviso di deposito

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 21 del 23/3/2009, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata una variante al Piano operativo comunale (POC) e al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Modena.

L'entrata in vigore del POC comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche e di pubblica utilità ivi previste.

La variante al POC adottata contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso la Residenza Municipale, Segreteria Generale, Piazza Grande, e può essere visionata liberamente negli orari di ricevimento del pubblico.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Marco Stancari

COMUNE DI MORFASSO (Piacenza)

COMUNICATO

Adozione di variante specifica al PRG ex art. 25, L.R. 47/78, ai sensi dell'art. 41 della L.R. 20/00

Si rende noto che trovasi depositata per trenta giorni consecutivi presso l'Ufficio Tecnico a partire dal 19 marzo 2009, la variante al Piano regolatore generale adottata con deliberazione di Consiglio comunale n. 34 del 29 settembre 2008, ai sensi dell'art. 41, comma 2.b, della L.R. 20/00.

Chiunque può prendere visione della stessa e presentare osservazioni entro e non oltre il termine di trenta giorni consecutivi dalla data del compiuto deposito (cioè entro il 17 maggio 2009).

Le osservazioni vanno presentate in duplice copia, di cui una in bollo.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Marco Gregori

COMUNE DI PIACENZA

COMUNICATO

Deposito della variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata relativo ai terreni inseriti nell'area di trasformazione AP 13 (Soprae) – subambito 1 – 2 – 3 – D in Strada di Gerbido

La variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata relativo ai terreni inseriti nell'area di trasformazione AP 13 (Soprae) – subambito 1 – 2 – 3 – D in Strada di Gerbido di proprietà della socc. Compagnia Finanziaria di Investimenti Srl, Italease Network SpA, Banca Italease SpA, Tecnocovering Srl e dei sigg. Miglioli Marco e Gatti Roberto, comprnsivo della verifica di assoggettabilità di cui all'art. 12 del DLgs 16/1/2008, n. 4 è depositata con i relativi atti tecnici per 30 giorni consecutivi dall'8/4/2009 presso gli Uffici del Settore Pianificazione territoriale, Via Scalabrini n. 11, del Servizio Affari istituzionali I Settore (Albo pretorio), Piazza Cavalli n. 2 e Polizia Municipale, Via Rogerio n. 3 del Comune di Piacenza.

IL DIRIGENTE
Enzo Maria Crippa

COMUNE DI PIANORO (Bologna)

COMUNICATO

Approvazione di varianti specifiche alla cartografia e alle NTA del Piano regolatore generale – Articolo 15, L.R. 7 dicembre 1978, n. 47 e s.m.i. in conformità dell'art. 41 della L.R. 20/00

Si avvisa che con deliberazioni di Consiglio comunale n. 20 del 4/3/2009 e n. 21 del 4/3/2009, sono state approvate rispettivamente una variante specifica alla cartografia e una variante specifica alla normativa del Piano regolatore generale.

Le varianti sono in vigore dalla data della presente pubblicazione e sono depositate per la libera consultazione presso l'U.B. Urbanistica del Comune.

Si avvisa inoltre che assieme alla documentazione relativa alle varianti, è depositato l'esito della verifica di assoggettabilità alla VAS dei suddetti strumenti urbanistici di cui alle delibere di Giunta provinciale n. 677 e n. 676 del 23/12/2008.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Luca Lenzi

COMUNE DI POLESINE PARMENSE (Parma)

COMUNICATO

Avviso di sdemanializzazione di tratto di strada comunale

Si rende noto che, con deliberazione di G.C. n. 3 del 27 gennaio 2008, è stata approvata la sdemanializzazione dei seguenti tratti di Via Sbrisi:

- tratto che va dall'intersezione con l'Argine Maestro del fiume Po a fiume Po;
- tratto prospiciente alle abitazioni dei sig.ri Mussini Gianni e Nicoli Giuseppe.

La delibera è stata pubblicata all'Albo pretorio comunale per quindici giorni dal 29/1/2009 e l'avviso di sdemanializzazione è stato pubblicato all'Albo pretorio in data 14/2/2009 affinchè i soggetti interessati potessero presentare opposizione.

Nei successivi 30 giorni non sono pervenute opposizioni.

Ai sensi dell'art. 4, L.R. 35/94 il provvedimento di sdemanializzazione avrà effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale viene pubblicato nel Bollettino regionale.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Roberta Lanfossi

COMUNE DI QUATTRO CASTELLA (Reggio Emilia)

COMUNICATO

XXXIV variante parziale bis al PRG ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 modificata ed integrata dall'art. 41 della L.R. 20/00 s.m.i.

Il Dirigente di Area richiamati l'art. 15 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47 s.m.i. rende noto che, con deliberazione di Consiglio comunale n. 14 del 5/3/2009, è stata approvata, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 s.m.i., la XXXIV variante parziale bis al PRG di cui sopra.

IL DIRIGENTE
Giuliana Motti

COMUNE DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Approvazione di Piano particolareggiato d'iniziativa privata in variante al vigente PRG

Si avvisa che il Consiglio comunale nella seduta del 2/3/2009, ha approvato con propria deliberazione consiliare P.G. n. 3308/54, esecutiva a norma di legge, in variante al vigente PRG, il Piano particolareggiato d'iniziativa privata relativo ad un'area posta in loc. Villa Gavassa, denominato Ap-8 e Ap-21, e la relativa convenzione attuativa. Si precisa che tale piano è stato escluso dalla valutazione ambientale strategica come deliberato dalla Giunta della Provincia di Reggio Emilia con delibera n. 280 del 7/10/2008. Il suddetto Piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione e si trova definitivamente depositato presso l'Archivio generale del Comune.

IL DIRETTORE
Giordano Gasparini

COMUNE DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Approvazione variante a Piano particolareggiato di iniziativa pubblica

Si avvisa che il Consiglio comunale, nella seduta del 2/3/2009, con deliberazione P.G. n. 3589 I.D. 55, ha approvato la variante al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica denominato "Parco Tematico dello Sport, Spettacolo e Tempo libero" adottata con deliberazione consiliare P.G. 25289 I.D. 281

dell'1/12/2008. Si precisa che tale variante è stata esclusa dalla valutazione ambientale strategica (VAS) ai sensi del DLgs 152/06, come deliberato dalla Giunta provinciale con proprio provvedimento n. 37 del 17/2/2009.

La suddetta variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione e si trova depositata definitivamente presso l'Archivio generale del Comune.

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Angela Calzolari

COMUNE DI RICCIONE (Rimini)

COMUNICATO

Adozione del I Piano operativo comunale (POC) – Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 10 del 5 marzo 2009 è stato adottato il I Piano operativo comunale (POC) del Comune di Riccione, relativo al comparto di Viale Piemonte per deposito di materiali edili e insediamento di industrie insalubri.

L'entrata in vigore del POC comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche.

Il piano adottato contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

Il piano adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Regionale – Parte Seconda – della Regione Emilia-Romagna, presso l'Ufficio di Piano del Settore Urbanistica/Edilizia privata del Comune di Riccione sito in Via Vittorio Emanuele II n. 2 e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dalle ore 11 alle ore 13 nei giorni dal lunedì al venerdì.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale regionale – Parte Seconda – della Regione Emilia-Romagna, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Le osservazioni, esenti dal bollo, devono essere indirizzate "Al Signor Sindaco del Comune di Riccione – Settore Urbanistica/Edilizia privata, Ufficio di Piano – Via Vittorio Emanuele II n. 2 – 47838 Riccione (RN)".

Il suddetto I Piano operativo comunale (POC) adottato è altresì visionabile sul portale del Comune di Riccione al seguente indirizzo: www.comune.riccione.rn.it attraverso i seguenti passaggi: il Comune – Organizzazione dell'Ente – Settore 07 – Ufficio Urbanistica – Prodotti di competenza – I Piano operativo comunale adottato.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Guglielmo Zaffagnini

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

Ambito ex macello comunale – Revoca del Piano di recupero di iniziativa pubblica adottato con delibera di Consiglio comunale n. 31/2004 – Adozione di nuovo Piano di recupero di iniziativa pubblica ai sensi dell'art. 21 della L.R. 47/78 e ss.mm.ii.

A norma del DLgs 18/8/2000, n. 267 e del vigente statuto del comune vista la delibera di Consiglio comunale n. 21 del 19/2/2009, esecutiva a norma di legge, con la quale è stato revocato il piano di recupero di iniziativa pubblica adottato con delibera di Consiglio comunale n. 31/2004 ed è stato adottato il nuovo piano di recupero di iniziativa pubblica; visto il Piano regolatore vigente approvato con delibere di Giunta provinciale n. 351 del 3/8/1999 e n. 379 del 12/8/1999 e successive modificazioni; vista la Legge 17/8/1942, n. 1150 e successive modificazioni; vista la L.R. 7/12/1978, n. 47 e successive modificazioni; vista la L.R. 24/3/2000, n. 20 e successive modificazioni; si avverte che dall'8/4/2009 gli atti relativi al Piano di cui sopra sono depositati presso la Direzione Affari generali di questo Comune (Settore Archivio – Piazza Cavour).

A partire dal 9/4/2009 per 30 giorni consecutivi, fino all'8/5/2009, tali atti saranno ivi esposti a libera visione del pubblico dalle ore 10 alle ore 12.

Nei successivi 30 giorni e conseguentemente fino all'8/6/2009 (termine prorogato di un giorno a norma dell'art. 2936 del Codice civile) tutti i cittadini, enti ed associazioni che intendano farlo, potranno presentare osservazioni al Piano di cui sopra.

Tali osservazioni dovranno essere redatte in carta libera ed inviate al seguente indirizzo: "Al Signor Sindaco del Comune di Rimini – Direzione Affari generali – Settore Archivio – Piazza Cavour n. 27 - 47900 Rimini", riportando all'oggetto il seguente codice di riferimento: "Pratica n. 009/ 40558".

Si dispone che il presente avviso rimanga affisso all'Albo pretorio del Comune dall'8/4/2009 all'8/6/2009 (termine prorogato di un giorno a norma dell'art. 2963 del Codice civile).

IL DIRIGENTE
Natalino Vannucci

COMUNE DI RIOLO TERME (Ravenna)

COMUNICATO

Adozione e deposito variante Piano particolareggiato di iniziativa privata, Zona D8 comparto golf di Via Limisano, a variante del PRG vigente

Si rende noto che con deliberazione di Consiglio comunale n. 18 del 23/2/2009, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata, Zona D8 comparto golf, a variante al PRG vigente.

Pertanto si avvisa che la variante è depositata presso la Segreteria del Comune di Riolo Terme dalla data odierna 8/4/2009, per 30 giorni e chiunque può prenderne visione.

Durante il periodo di deposito e nei 30 giorni successivi il compiuto deposito, chiunque può presentare osservazioni e/o opposizioni, redatte in carta semplice.

IL RESPONSABILE
Alfio Gentilini

COMUNE DI RIOLUNATO (Modena)

COMUNICATO

Rettifica avviso di deposito della variante al vigente PRG pubblicato nel BUR n. 48/2009

Il Responsabile del Settore Tecnico rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 2 del 20/1/2009 è stata adottata una variante al vigente PRG, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 nel testo vigente e dell'art. 41 della L.R. 20/00, di adeguamento ai vincoli sovraordinati e modifica di alcune previsioni.

Gli atti e gli elaborati relativi alla variante sono depositati presso l'Ufficio Urbanistica di questo Comune, per 30 giorni consecutivi, a decorrere dal 7/3/2009 e fino al 6/4/2009. Durante il periodo di deposito chiunque può prendere visione degli atti e presentare eventuali osservazioni entro e non oltre 30 giorni dal compiuto deposito, cioè entro il 6/5/2009.

Le osservazioni andranno presentate in duplice copia al Protocollo dell'Ente.

Le osservazioni presentate fuori dal sopraddetto termine anche sotto forma di istanze, proposte o contributo, saranno irricevibili.

La pubblicazione del presente avviso è eseguita nel rispetto delle disposizioni di legge e precisamente: Albo pretorio, BUR e stampa locale.

IL RESPONSABILE
Emiliano Pighetti

COMUNE DI RIVERGARO (Piacenza)

COMUNICATO

Avviso avvenuto deposito atti

Il Responsabile del Servizio, rende noto che nella seduta del Consiglio comunale del 28/2/2009 sono state assunte le seguenti deliberazioni:

- n. 13 – PAE 2009 – Piano comunale delle attività estrattive ai sensi L.R. 17/91 – Adeguamento al PIAE provinciale – Adozione;
- n. 14 – Variante specifica al vigente PRG ai sensi art. 41, comma 2, L.R. 20/00 e art. 15, comma 4, L.R. 47/78 per la classificazione di nuove aree edificabili – Adozione.

A far data dall'8 aprile 2009 tali deliberazioni con i relativi allegati saranno depositate presso il competente Sportello Unico per l'edilizia e le attività produttive dell'U.T.C. in libera visione per 30 giorni consecutivi sino al 7 maggio 2009.

Eventuali osservazioni dovranno pervenire al competente Ufficio Protocollo – in triplice copia di cui una su foglio bollato – entro 30 giorni dal compiuto deposito e più precisamente entro il 6 giugno 2009.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Denis Pagani

COMUNE DI SANT'AGATA BOLOGNESE (Bologna)

COMUNICATO

Approvazione di variante specifica n. 8 al vigente PRG

Il Responsabile del Servizio Urbanistica, vista la L.R. n. 47 del 7/12/1978 e successive modificazioni ed integrazioni, rende noto che con delibera di Consiglio comunale n. 17 del 12/3/2009, esecutiva ai sensi di legge, è stata definitivamente approvata la variante specifica n. 8 al vigente PRG, già adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 57 del 30/9/2008.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Davide Scacchetti

COMUNE DI SAVIGNANO SUL RUBICONE (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Approvazione della variante al Piano di recupero di iniziativa pubblica denominato "Vicolo Ospedale Veccchio" Savignano sul Rubicone

Il Responsabile del Settore Pianificazione territoriale e Sviluppo economico comunica che con delibera di Consiglio comunale n. 25 del 27/2/2009 è stata approvata la variante al piano di recupero di iniziativa pubblica denominato "Vicolo ospedale Vecchio" Savignano sul Rubicone.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Gilberto Versari

COMUNE DI SISSA (Parma)

COMUNICATO

Adozione della variante al Piano operativo comunale (POC) – Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 4 del 30/3/2009 è stata adottata la variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Sissa (PR).

La delibera suddetta ha recepito un accordo con i privati ai sensi dell'art. 18 della L.R. 20/00 che costituisce parte integrante della variante di POC ed è soggetto alle medesime forme di pubblicità e di partecipazione.

L'entrata in vigore del POC comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste.

il piano adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso l'Ufficio Tecnico – Urbanistica del Comune di Sissa, Viale della Rocca n. 6, Sissa (PR), e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: lunedì e giovedì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Paola Delsante

COMUNE DI SPILAMBERTO (Modena)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 16 febbraio 2009, n. 11

Declassificazione e sdemanializzazione di tratto stradale comunale Via Montanara

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis) delibera:

1) di declassificare, per le motivazioni espresse in premessa, da strada comunale a relitto stradale la Via Montanara nel tratto che risulta intercluso a seguito della realizzazione dell'intervento in oggetto, come individuato, a seguito di frazionamento, al catasto terreni del Comune di Spilamberto, mappali nn. 203 - 204 - 205 - 206 del foglio 34, come meglio specificato nella planimetria, Allegato A) alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

2) di pubblicare il presente atto all'Albo pretorio comunale per quindici giorni consecutivi, dando atto che nei trenta giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo di pubblicazione, gli interessati potranno presentare eventuali opposizioni sulle quali deciderà in via definitiva l'Amministrazione comunale;

3) di trasmettere il presente provvedimento, una volta divenuto definitivo, alla Regione Emilia-Romagna per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione ed al Ministero dei Lavori pubblici – Ispettorato generale per la circolazione e sicurezza stradale;

4) di dare atto che il presente provvedimento, ai sensi del DPR 16/12/1992, n. 495, per la parte concernente la declassificazione, avrà effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale verrà pubblicato nel Bollettino regionale;

5) di sdemanializzare ultimata la procedura di declassifica-

zione, del tratto di Via Montanara che risulta intercluso, ponendolo nel patrimonio comunale disponibile per poter procedere alla vendita con successivi atti;

6) di demandare gli uffici competenti a predisporre i successivi e necessari atti, precisando che tutte le spese conseguenti ai procedimenti di cui sopra sono a totale carico della Provincia di Modena;

(omissis)

COMUNE DI TORRILE (Parma)

COMUNICATO

Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) a destinazione residenziale – denominato SP_R01 con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC) – Articolo 35, L.R. 24 marzo 200, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 9 del 26/2/2009, è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) a destinazione residenziale, denominato SP_R01, con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC).

Il PUA è in vigore dall'8/4/2009 ed è depositato per la libera consultazione presso la Segreteria del Comune di Torrile, con sede a S. Polo di Torrile (PR) in Str. I Maggio n. 1.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Claudio Mazzera

COMUNE DI TORRILE (Parma)

COMUNICATO

Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) a destinazione residenziale – denominato SP_R02 con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC) – Articolo 35, L.R. 24 marzo 200, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 10 del 26/2/2009, è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) a destinazione residenziale, denominato SP_R02, con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC).

Il PUA è in vigore dall'8/4/2009 ed è depositato per la libera consultazione presso la Segreteria del Comune di Torrile, con sede a S. Polo di Torrile (PR) in Str. I Maggio n. 1.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Claudio Mazzera

COMUNE DI TRESIGALLO (Ferrara)

COMUNICATO

Approvazione Piano particolareggiato di iniziativa privata in variante al PRG per riclassificazione aree e perimetrazione comparto di intervento sito in Via dello Sport – Tresigallo

Il Responsabile dell'Area Tecnica rende noto che, ai sensi e per gli effetti della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47, così come modificata dalle LL.RR. 29/3/1980, n. 23 e 30 gennaio 1995, n. 6, nonché dalla L.R. 24 marzo 2000, n. 20 è stato approvato il Piano particolareggiato di iniziativa privata in variante al PRG per riclassificazione aree e perimetrazione comparto di intervento sito in Via dello Sport – Tresigallo giusta delibera C.C. n. 40 del 16/9/2008.

IL RESPONSABILE
Giovanni Bertoli

COMUNE DI TRESIGALLO (Ferrara)

COMUNICATO

Approvazione Piano particolareggiato di iniziativa privata in zona residenziale di espansione "C2" sita in Via Provinciale Copparo – Migliarino a Final di Rero di Tresigallo

Il Responsabile dell'Area Tecnica, rende noto che ai sensi e per gli effetti della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47, così come modificata dalle LL.RR. 29/3/1980, n. 23 e 30 gennaio 1995, n. 6, nonché dalla L.R. 24 marzo 2000, n. 20 è stato approvato il Piano particolareggiato di iniziativa pivata in zona residenziale di espansione "C2" sita in Via Provinciale Copparo – Migliarino a Final di Rero di Tresigallo giusta delibera C.C. n. 49 del 23/12/2008.

IL RESPONSABILE
Giovanni Bertoli

COMUNE DI TRESIGALLO (Ferrara)

COMUNICATO

Deposito del programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile – Piano di recupero in ambito del PRU "Centro Rossoniano" – Adottato con delibera C.C. n. 10 del 12/1/2009

Il Responsabile dell'Area Tecnica ai sensi e per gli effetti della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47, così come modificata dalle LL.RR. 29/3/1980, n. 23 e 30 gennaio 1995, n. 6, nonché dalla L.R. 24 marzo 2000, n. 20, rende noto che presso la Segreteria del Comune di Tresigallo viene depositato il Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile – Piano di recupero in ambito del PRU "Centro Rossoniano" adottato con delibera C.C. n. 10 del 12/1/2009 per 30 giorni consecutivi, dall'8/4/2009 al 7/5/2009 compreso.

Chiunque può prendere visione del progetto di Piano in oggetto in tutti i suoi elementi e presentare le proprie osservazioni entro giorni 30 dal compiuto deposito e, quindi entro il 6/6/2009.

IL RESPONSABILE
Giovanni Bertoli

COMUNE DI TRESIGALLO (Ferrara)

COMUNICATO

Approvazione Piano particolareggiato di iniziativa privata in zona residenziale di espansione "C2" nell'area di PRG PP2 con accesso da Via Adolfo Orsi, Via De Gasperi e Via Turati – denominata "Borgo degli Oleandri – Tresigallo"

Il Responsabile dell'Area Tecnica, rende noto che ai sensi e per gli effetti della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47, così come modificata dalle LL.RR. 29/3/1980, n. 23 e 30 gennaio 1995, n. 6, nonché dalla L.R. 24 marzo 2000, n. 20 è stato approvato il Piano particolareggiato di iniziativa privata in zona residenziale di espansione "C2" nell'area di PRG PP2 con accesso da Via Adolfo Orsi, Via de Gasperi e Via Turati – denominata "Borgo degli Oleandri – Tresigallo" giusta delibera C.C. n. 18 del 3/3/2009.

IL RESPONSABILE
Giovanni Bertoli

COMUNE DI TRESIGALLO (Ferrara)

COMUNICATO

Deposito di variante al PRG vigente ai sensi dell'ex art. 15,

comma 4, L.R. 47/78 e s.m.i. per modifica alle NTA e schedatura di n. 2 fabbricati adottata con delibera C.C. n. 19 del 3/2/2009

Il Responsabile dell'Area Tecnica ai sensi e per gli effetti della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47 così come modificata dalle LL.RR. 29/3/1980, n. 23 e 30 gennaio 1995, n. 6, nonché dalla L.R. 24 marzo 2000, n. 20, rende noto che presso la Segreteria del Comune di Tresigallo viene depositata la variante al PRG vigente ai sensi dell'ex art. 15, comma 4, L.R. 47/78 e s.m.i. per modifica alle NTA e schedatura di n. 2 fabbricati adottata con delibera C.C. n. 19 del 3/2/2009 per 30 giorni consecutivi, dall'8/4/2009 al 7/5/2009 compreso.

Chiunque può prendere visione del progetto di Piano in oggetto in tutti i suoi elementi e presentare le proprie osservazioni entro giorni 30 dal compiuto deposito, e quindi entro il 6/6/2009.

IL RESPONSABILE
Giovanni Bertoli

COMUNE DI TRESIGALLO (Ferrara)

COMUNICATO

Deposito di variante al PRG vigente ai sensi dell'art. 15, comma 4, L.R. 47/78 e s.m.i. ai fini del riassetto urbanistico di parte dell'area produttiva ex-SAIMM adottata con delibera C.C. n. 20 del 3/2/2009

Il Responsabile dell'Area Tecnica ai sensi e per gli effetti della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47, così modificata dalle LL.RR. 29/3/1980, n. 23 e 30 gennaio 1995, n. 6, nonché dalla L.R. 24 marzo 2000, n. 20, rende noto che presso la Segreteria del Comune di Tresigallo viene depositata la variante al PRG vigente, ai sensi dell'ex art. 15, comma 4, L.R. 47/78 e s.m.i. ai fini del riassetto urbanistico di parte dell'area produttiva ex-SAIMM adottata con delibera C.C. n. 20 del 3/2/2009 per 30 giorni consecutivi, dall'8/4/2009 al 7/5/2009 compreso.

Chiunque può prendere visione del progetto di Piano in oggetto in tutti i suoi elementi e presentare le proprie osservazioni entro giorni 30 dal compiuto deposito, e quindi, entro il 6/6/2009.

IL RESPONSABILE
Giovanni Bertoli

COMUNE DI VERUCCHIO (Rimini)

COMUNICATO

Adozione variante al vigente PRG per modifiche normative e cartografiche in località Doccio, in località Poggio, ed in località Villa Verucchio – Avviso di deposito

Il Dirigente premesso che con deliberazioni del Consiglio comunale n. 86 del 28/11/2007 e n. 6 dell'1/2/2008, esecutive, è stata adottata la variante al vigente PRG per modifiche normative e cartografiche in località Doccio, in località Poggio, ed in località Villa Verucchio, che con deliberazione del Consiglio comunale n. 66 del 3/9/2008 è stata definitivamente approvata la variante di cui sopra, rende noto il provvedimento suddetto, con gli atti allegati, è depositato nella Segreteria comunale a libera visione del pubblico a termini dell'art. 10 della Legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni.

IL RESPONSABILE
Mauro Barocci

COMUNE DI VIGNOLA (Modena)

DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE 26 marzo 2009, n. 53

Trasferimento dal demanio stradale al patrimonio disponibile di due porzioni di strada, una denominata "Tangenziale Ovest" censita al NCEU al foglio 11, mapp. 691 di mq. 40 e una denominata "Via Cà Barozzi" censita al NCEU al foglio 6, mapp. 554 di mq. 5

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis) delibera:

1) di approvare il trasferimento dal demanio stradale al patrimonio disponibile di due porzioni di strada, una denominata "Tangenziale Ovest" censita al NCEU al foglio 11, mapp. 691 di mq. 40 e una denominata "Via Cà Barozzi" censita al NCEU al foglio 6, mapp. 554 di mq. 5;

2) di procedere in assenza del regolamento comunale, come previsto dal comma 1 dell'art. 4 della L.R. n. 35 del 19/8/1994, alla pubblicazione della presente deliberazione all'Albo pretorio per 15 giorni consecutivi e di dare atto che nei trenta giorni successivi al periodo di pubblicazione del presente atto deliberativo, gli interessati potranno presentare opposizione avverso il provvedimento medesimo;

3) di dare atto altresì che, come previsto dal comma 3 dell'art. 4 della L.R. già citata, il presente atto deliberativo, dopo essere divenuto definitivo, sarà pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

(omissis)

CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA CENTRALE – RAVENNA

COMUNICATO

Deposito del progetto relativo ai lavori di rialzo e potenziamento dell'argine sinistro dello scolo Acquara da monte della Pineta di Classe fino alla località Ponte Prati in comune di Ravenna

Il Consorzio di Bonifica della Romagna Centrale avvisa che, ai sensi e per gli effetti della Legge 241/90 e della L.R. 37/02, art. 16, informa che dalla data di pubblicazione del presente avviso, è depositato per la durata di giorni venti il progetto relativo ai lavori di "rialzo e potenziamento dell'argine sinistro dello scolo Acquara da monte della Pineta di Classe fino alla località Ponte Prati in comune di Ravenna".

Al progetto è allegato l'elenco delle aree che saranno espropriate ed i nominativi dei proprietari delle medesime secondo le risultanze dei registri catastali.

Il progetto e i relativi allegati sono depositati presso gli uffici consorziali (Consorzio di Bonifica della Romagna Centrale – Via A. Mariani n. 26 – Ufficio Progettazione – tel. 0544/249831-249832) dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle ore 14.

Decorsi i termini del deposito, nei venti giorni successivi è possibile presentare osservazioni e/o memorie scritte in merito al provvedimento.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Ettore Maria de Cupis, Direttore generale del Consorzio.

L'approvazione del progetto comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell'intervento da realizzare.

IL PRESIDENTE
Giancarlo Bubani

OCCUPAZIONI TEMPORANEE E D'URGENZA PER CONTO DI ENTI TERZI, PRONUNCE DI ESPROPRIAZIONE E DI ASSERVIMENTO, DETERMINAZIONI DI INDENNITÀ PROVVISORIE, NULLAOSTA DI SVINCOLO DI INDENNITÀ DI ESPROPRIO

N.B. Copia autentica della deliberazione, munita del visto di esecutività, deve essere trasmessa all'Ufficio Espropri – Assessorato regionale Territorio, Programmazione e Ambiente, Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna, a norma dell'art. 6 della L.R. 5/78. Al Bollettino deve essere trasmesso un estratto di detta deliberazione, redatto in conformità alle indicazioni fornite con lettera dell'Assessorato Programmazione, Pianificazione e Ambiente 9 marzo 1995, prot. n. 2897

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

COMUNICATO

Espropriazione per pubblica utilità. Avviso di adozione di determinazione di indennità provvisoria relativa ai lavori di "2E8FO36 – Forlì (FC) – fiume Montone – Risezionamento nel tratto arginato a valle della SS n. 9 con esproprio delle golene da escavare per adeguamento della portata duecentennale"

Il Responsabile del Servizio in qualità di ente espropriante delle aree interessate dall'intervento, a norma del DPR 8 giugno 2001, n. 327 avvisa che è stata adottata la determina n. 2228 del 23 marzo 2009 del Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli con cui si determinano le indennità provvisorie agli aventi diritto relativa alla procedura espropriativa "2E8FO36 – Forlì (FC) – fiume Montone – Risezionamento nel tratto arginato a valle della SS n. 9 con esproprio delle golene da escavare per adeguamento della portata duecentennale".

La determina è in visione presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli – sede di Forlì.

Gli aventi diritto hanno 30 giorni di tempo dalla notifica per accettare l'indennità.

Il responsabile del procedimento espropriativo è l'ing. Giorgio A. Gullotta.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "S.P. 569 di Vignola. Variante all'abitato di Vignola con nuovo ponte sul fiume Panaro (Pedemontana – Lotto Ergastolo – Bazzano)". Comune di Spilamberto – Decreto di esproprio 14/09

Con decreto n. 14/2009, prot. 26363/7.5.569.2 f.6 del 16/3/2009 il Direttore dell'Area Lavori pubblici della Provincia di Modena in qualità di Responsabile dell'Ufficio Espropri di cui al DPR 8/6/2001, n. 327 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302 ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È sotto riportata anche la proprietà e l'indennità pagata.

Proprietari:

– ditta Berselli Quinto, ditta Folesani Laura (proprietarie per 1/2 ciascuna)
NCT area soggetta ad esproprio in comune di Spilamberto, foglio 34, mapp. 201 (ex 175/a) di mq. 7277, mapp. 202 (ex 175/b) di mq. 12, mapp. 177 (ex 108/d) di mq. 682, mapp. 178 (ex 108/e) di mq. 1865, mapp. 179 (ex 108/f) di mq. 4, mapp. 180 (ex 108/g) di mq. 6, come da frazionamento n. 265436 del 9/10/2007. Indennità complessiva liquidata Euro 18.111,40.

IL DIRETTORE
Alessandro Manni

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "S.P. 569 di Vignola. Variante all'abitato di Vignola con nuovo ponte sul fiume Panaro (Pedemontana – Lotto Ergastolo – Bazzano)". Comune di Vignola – Decreto di esproprio 15/09

Con decreto n. 15/2009, prot. 26395/7.5.569.2 f.6 del 16/3/2009 il Direttore dell'Area Lavori pubblici della Provincia di Modena in qualità di Responsabile dell'Ufficio Espropri di cui al DPR 8/6/2001, n. 327 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302 ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È sotto riportata anche la proprietà e l'indennità pagata.

Proprietaria:

– ditta Società I.C.E.A. Coop. a rl (proprietaria per 1000/1000) NCT area soggetta ad esproprio in Comune di Vignola, foglio 2, mapp. 18 di mq. 285, mapp. 446 (ex 20/b) di mq. 1222, come frazionamento n. 292416 del 9/10/2007. Indennità complessiva liquidata Euro 1.002.951,39.

IL DIRETTORE
Alessandro Manni

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Determina di pagamento delle indennità provvisorie accettate relative all'esproprio delle aree necessarie alla realizzazione del progetto denominato "Percorso Natura del torrente Tiepido"

Il Direttore dell'Area Lavori pubblici e Responsabile dell'Ufficio Espropri della Provincia di Modena, in conformità all'art. 26, comma 7 del DPR 8/6/2001, n. 327 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302, avvisa che, con determinazione n. 24 del 4/3/2009, esecutiva in data 12/3/2009, è stato disposto il pagamento delle indennità provvisorie di esproprio delle aree interessate alla realizzazione del citato progetto come segue:

– liquidazione dell'indennità provvisoria, comprensiva della maggiorazione per cessione volontaria ai proprietari concordati come da elenco sotto riportato, in unica soluzione ovvero con acconto dell'80% e successivo saldo del 20% con le modalità, tempi e condizioni di cui agli artt. 20 e 26 del Testo Unico in materia di espropri.

Proprietari

– Bruzzi Renzo
area soggetta ad esproprio Comune di Castelnuovo Rangone, foglio 6, mapp. 160 (ex 24 parte) mq. 27. Indennità liquidabile Euro 243,00;
– Società agricola Ferrarini Giovanni e Luciano
area soggetta ad esproprio Comune di Castelnuovo Rangone, foglio 10, mapp. 1, mq. 1980, mapp. 11, mq. 28, mapp. 164 (ex 12 parte), mq. 15; mapp. 166 (ex 140 parte) mq. 1247; mapp. 15, mq. 1724, mapp. 162 (ex 2 parte) mq. 1003. Indennità liquidabile Euro 43.921,44;
– Vandini Giovanni
area soggetta ad esproprio Comune di Castelnuovo Rangone, foglio 10, mapp. 168 (ex 111 parte) mq. 616, mapp. 170 (ex 22 parte) mq. 365. Indennità liquidabile Euro 7.431,66;

– Sapifin SpA
area soggetta ad esproprio Comune di Castelnuovo Rangone, foglio 15, mapp. 231 (ex 68 parte), mq. 430, mapp. 233 (ex 69 parte) mq. 1319, mapp. 70 mq. 1666. Indennità liquidabile Euro 10.871,43;
– Montorsi Paolo, Zanasi Paola
area soggetta ad esproprio Comune di Castelnuovo Rangone, foglio 15, mapp. 71, mq. 790. Indennità liquidabile Euro 402,90;
– Villani Enzo
area soggetta ad esproprio Comune di Castelnuovo Rangone, foglio 16, mapp. 36, mq. 2160, mapp. 357 (ex 37 parte), mq. 1240, mapp. 362 (ex 39 parte), mq. 1061. Indennità liquidabile Euro 14.286,33. Indennità affittuario (Vivai Vecchi) Euro 9.524,22 (*);
– Agricola Santa Maria Srl
area soggetta ad esproprio Comune di Castelnuovo Rangone, foglio 16, mapp 366/368 (ex 49 parte), mq. 859, mapp. 370 (ex 50 parte), mq. 65, mapp. 359/360 (ex 51 parte), mq. 95 mapp. 364/365 (ex 52 parte) mq. 125. Indennità liquidabile Euro 4.142,28;
– Trenti Ermes ed Ivo
area soggetta ad esproprio Comune di Castelnuovo Rangone, foglio 16, mapp. 372/373 (ex 61 parte), mq. 1042. Indennità liquidabile Euro 5.970,66;
– Dotti Maria Cristina e Paola
area soggetta ad esproprio Comune di Castelnuovo Rangone, foglio 16, mapp. 377 (ex 77 parte), mq. 249, mapp. 375/376 (ex 78 parte), mq. 189. Indennità liquidabile Euro 2.376,27. Indennità affittuario (Dotti Maria Cristina) Euro 528,06 (*);
– Carandini Guglielmo, Mauro e Giovanna, Vaschieri Ebe
area soggetta ad esproprio Comune di Castelnuovo Rangone, foglio 16, mapp. 174, mq. 518, mapp. 386 (ex 81 parte), mq. 490. Indennità liquidabile Euro 6.112,06;
– Ciani Agnese, Ferrari Riccardo, Fogliani Giovanni, Goldoni Ermanno, Eva e Gloria
area soggetta ad esproprio Comune di Castelnuovo Rangone, foglio 16, mapp. 388 (ex 175 parte), mq. 1360, mapp. 80, mq. 1220. Indennità liquidabile Euro 4.644,30;
– Sapifin SpA
area soggetta ad esproprio Comune di Formigine, foglio 54, mapp. 93 (ex 11 parte), mq. 3092, mapp. 12, mq. 1305, mapp. 13, mq. 2262, mapp. 95 (ex 25 parte) mq. 2120, mapp. 26, mq. 697. Indennità liquidabile Euro 32.039,40;
– Golf Club Modena SpA
area soggetta ad esproprio Comune di Formigine, foglio 57, mapp. 406 (ex 333 parte) mq. 654, mapp. 407/408 (ex 336 parte) mq. 1329. Indennità liquidabile Euro 6.365,43;
– Olivi Federico
area soggetta ad esproprio Comune di Modena, foglio 250, mapp. 102, mq. 39, mapp. 103, mq. 27, mapp. 134 (ex 106 parte) mq. 724, mapp. 139 (ex 45 parte), mq. 3306, mapp. 136/137/138 (ex 49 parte) mq. 1161. Indennità liquidabile Euro 11.670,72. Indennità affittuario (Azienda agricola eredi Masini Armando) Euro 7.780,48 (*);
– Fondazione Rovatti
area soggetta ad esproprio Comune di Modena, foglio 250, mapp. 144 (ex 72 parte) mq. 5789, mapp. 141 (ex 73 parte) mq. 903. Indennità liquidabile Euro 15.314,52. Indennità affittuario (Azienda agricola Agririco) Euro 10.209,68 (*);
– Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero
area soggetta ad esproprio Comune di Modena, foglio 250, mapp. 146 (ex 74 parte) mq. 387, mapp. 75, mq. 1162. Indennità liquidabile Euro 3.655,77. Indennità affittuario (Azienda agricola Agririco) Euro 2.437,18 (*);
– Ferretti Moris
area soggetta ad esproprio Comune di Modena, foglio 250, mapp. 132 (ex 107 parte) mq. 38. Indennità liquidabile Euro 292,98;
– Rubini Giuseppe
area soggetta ad esproprio Comune di Modena, foglio 264, mapp. 282 (ex 157 parte) mq. 816. Indennità liquidabile Euro 6.712,32;
– Fondazione Frignani-Dorini
area soggetta ad esproprio Comune di Modena, foglio 265, mapp. 120 (ex 10 parte) mq. 692, mapp. 122 (ex 12 parte) mq. 3044, mapp. 13, mq. 1465, mapp. 124 (ex 8 parte) mq. 64. Indennità liquidabile Euro 12.154,23. Indennità affittuario (Azienda agricola Agririco) Euro 8.102,82 (*);
– Unibon SpA
area soggetta ad esproprio Comune di Modena, foglio 265, mapp. 136 (ex 36 parte), mq. 1208, mapp. 99, mq. 1998, mapp. 138 (ex 81 parte) mq. 269, mapp. 126 (ex 83 parte) mq. 50, mapp. 132 (ex 84 parte) mq. 226, mapp. 134 (ex 86 parte) mq. 1106. Indennità liquidabile Euro 9.933,57;
– Piccinini Carlo
area soggetta ad esproprio Comune di Modena, foglio 265, mapp. 140 (ex 52 parte), mq. 199, mapp. 142 (ex 55 parte), mq. 508, mapp. 145 (ex 64 parte) mq. 12. Indennità liquidabile Euro 8.418,84;
– Finref Srl
area soggetta ad esproprio Comune di Modena, foglio 265, mapp. 128 (ex 82 parte), mq. 1144, mapp. 130 (ex 85 parte) mq. 155. Indennità liquidabile Euro 7.443,27;
– Richeldi Franco
area soggetta ad esproprio Comune di Modena, foglio 269, mapp. 178 (ex 18 parte) mq. 325, mapp. 180 (ex 39 parte) mq. 93. Indennità liquidabile Euro 4.807,02.

(*) Le somme dovute verranno pagate solo dopo che gli interessati avranno comunicato alla Provincia di Modena le informazioni necessarie, nonché trasmesso i documenti comprovanti la sussistenza dei requisiti di legge di cui al comma 1 dell'art. 42 del Testo Unico in materia di espropri.

– Deposito alla Cassa Depositi e Prestiti a favore dei proprietari non concordatari come da elenco sotto riportato, con le modalità, tempi e condizioni di cui agli artt. 20 e 26 del Testo Unico in materia di espropri, della indennità provvisoria, senza le maggiorazioni spettanti per cessione volontaria (si precisa che qualora qualche proprietario non concordatario comunichi in qualsiasi momento di accettare l'indennità provvisoria, si procederà al pagamento della stessa con le maggiorazioni di legge senza nessuna ulteriore pubblicazione).

Proprietari:

– Minozzi Luigi e Romano
area soggetta ad esproprio Comune di Castelnuovo Rangone, foglio 15, mapp. 229 (ex 77 parte) mq. 464. Indennità da depositare alla Cassa Depositi e Prestiti Euro 157,76.

Il provvedimento di cui trattasi diventa esecutivo decorsi 30 giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del presente avviso se non è proposta da terzi opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.

Se è proposta una tempestiva opposizione l'Autorità espropriante dispone il deposito delle indennità accettate o convenute presso la Cassa Depositi e Prestiti.

IL DIRETTORE
Alessandro Manni

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "S.P. 569 di Vignola. Variante all'abitato di Vignola con nuovo ponte sul fiume Panaro (Pedemontana – lotto Ergastolo – Bazzano)". Proroga del termine di efficacia della dichiarazione della pubblica utilità. Determinazione n. 29 del 16/3/2009

Il Dirigente determina di prorogare ai sensi e per gli effetti della Legge 2359/1865, il termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità del progetto n. 7439 aggiornato, di giorni seicento decorrenti dalla data della presente disposizione.

È stata data comunicazione, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 7 della Legge 241/90 alle ditte interessate dal provvedimento di proroga del termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità.

La presente determinazione non comporta impegno di spesa.

Si provvede alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE
Alessandro Manni

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Avviso di deposito – ex articolo 16, comma 2, L.R. 19 dicembre 2002, n. 37 – del progetto definitivo dei lavori per la realizzazione della strada di collegamento tra la Strada provinciale n. 665R "Massese" e la Strada provinciale n. 15 "Di Calestano"

Ai sensi dell'art. 16, comma 2 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37, è depositato per venti giorni presso il Servizio Espropri della Provincia di Parma – soggetto espropriante (Viale Martiri della Libertà n. 15, Parma) – il progetto definitivo dei lavori di cui all'oggetto accompagnato da un allegato indicante le aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali

L'approvazione del progetto definitivo comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera – a norma dell'art. 15, comma 1, lett. a) della L.R. 37/02.

Le aree interessate insistono nei Comuni censuari di Felino, Langhirano e Sala Baganza.

I proprietari e coloro ai quali possa derivare un pregiudizio diretto dall'approvazione dell'atto possono prendere visione del progetto entro la scadenza del termine di deposito e presentare osservazioni entro i successivi venti giorni.

Responsabile del procedimento è il dott. ing. Paola Cassinelli.

IL RESPONSABILE
Stefano Salsi

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Pronuncia di esproprio delle aree relative al progetto denominato: "Sistema Pedemontano. Riqualificazione e messa in sicurezza della viabilità d'innesto lungo la Strada provinciale n. 28 di Gossolengo"

1) Si rende noto che con determinazione n. 517 del 23/3/2009 è stato disposto a favore della Provincia di Piacenza la espropriazione delle aree così distinte:

Comune censuario: NCT Gossolengo (PC)

Proprietaria:

– ditta: Leasint SpA
foglio 18, mappale 665, superficie espropriata mq. 130, mappale 663, superficie espropriata mq. 205. Indennità di esproprio Euro 444,52.

2) Si rende noto che con determinazione n. 518 del 23/3/2009 è stato disposto a favore della Provincia di Piacenza la espropriazione delle aree così distinte:

Comune censuario: NCT Gossolengo (PC)

Proprietari:

– ditta Bazzini Elide, Gabriella, Luca e Ugo, Viani Mario
foglio 18, mappale 671, superficie espropriata mq. 170. Indennità di esproprio Euro 1.588,96.

LA RESPONSABILE
Gabriella Blesi

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Modificazioni al provvedimento del Dirigente del Settore lavori pubblici n. 9 del 14/1/2009, relativo a decreto di occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione ed imposizione di servitù e di occupazione temporanea con determinazione in via provvisoria dell'indennità di espropriazione ed imposizione di servitù e di occupazione temporanea, dei beni immobili necessari per la realizzazione dei lavori di "Interventi di interconnessione dell'acquedotto della Romagna con gli impianti dell'area ravennate" nei comuni di Ravenna, Russi, Bagnacavallo e Cotignola, a favore della Società Romagna Acque – Società delle Fonti SpA, con sede legale in Forlì (FC), Piazzale del Lavoro n. 35

Il Dirigente del Settore Lavori pubblici, con proprio provvedimento n. 133 del 19 marzo 2009, dispone di apportare modificazioni al decreto n. 9 del 14 gennaio 2009 relativo a decreto di occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione ed imposizione di servitù e di occupazione temporanea con determinazione in via provvisoria dell'indennità di espropriazione ed imposizione di servitù e di occupazione temporanea, dei beni immobili necessari per la realizzazione dei lavori di "Interventi di interconnessione dell'acquedotto della Romagna con gli impianti dell'area Ravennate" nei comuni di Ravenna, Russi, Bagnacavallo e Cotignola, a favore della Società Romagna Acque – Società delle Fonti SpA, con sede legale in Forlì (FC), Piazzale del Lavoro n. 35, pubblicato sulla parte seconda del Bollettino Ufficiale della Regione n. 14 del 28/1/2009, da cui risulta:

Proprietari:

– Grilli Giuseppe
partita assegnata da Romagna Acque Società delle Fonti: C002; Comune Sezione censuaria: Ravenna, foglio 214, particella 101, superficie occupazione temporanea mq. 762, superficie servitù di passaggio mq. 152; superficie servitù di inedificabilità mq. 190; indennità complessiva preventivata per proprietà Euro 1.252,41; particella 36 AB, superficie occupazione temporanea mq. 194, superficie servitù di passaggio mq. 39; superficie servitù di inedificabilità mq. 49; indennità complessiva preventivata per proprietà Euro 244,91;
– Agrival Srl
partita assegnata da Romagna Acque Società delle Fonti: C039; Comune Sezione censuaria: Ravenna, foglio 165, particella 252, superficie occupazione temporanea mq. 1.946, superficie servitù di passaggio mq. 389; superficie servitù di inedificabilità mq. 486; indennità complessiva preventivata per proprietà Euro 1.401,14;
– Agrival Srl
partita assegnata da Romagna Acque Società delle Fonti: C039EU; Comune Sezione censuaria: Ravenna, foglio 165, particella 74, superficie occupazione temporanea mq. 3.320, superficie servitù di passaggio mq. 681; superficie servitù di inedificabilità mq. 829; indennità complessiva preventivata per proprietà Euro 5.990,00.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Claudio Savini

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

Nulla osta allo svincolo dell'indennità di espropriazione a

favore del sig. Di Re Sergio, relativa all'area, sita in Bologna, interessata dal progetto di realizzazione della rotatoria tra le Vie Lenin – Felsina – Lincoln

Con determinazione dirigenziale P.G. n. 70993/2009 del 26/3/2009, la Dirigente dell'Ufficio Espropri, determina di concedere il nulla osta allo svincolo della somma di Euro 81,95 depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti, in Bologna, per il pagamento della stessa a favore del signor Di Re Sergio.

Si dà atto che il presente provvedimento, verrà comunicato alla Regione Emilia-Romagna e pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione stessa.

IL DIRIGENTE
Carlotta Soavi

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

Nulla osta allo svincolo dell'indennità di espropriazione relativa all'area, sita in Bologna, interessata dalla realizzazione dell'asse Lungosavena a nord della tangenziale da Via dell'Industria al centro agroalimentare di proprietà della società Caab Quattro Srl

Con determinazione dirigenziale P.G. n. 72680/2009 del 26/3/2009, la Dirigente dell'Ufficio Espropri determina di concedere il nulla-osta allo svincolo della somma di Euro 92.441,99 depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti, in Bologna, per il pagamento della stessa a favore della società Caab Quattro Srl, nella persona dell'Amministratore unico ing. Luigi Amedeo Melegari, oltre alla somma spettante per gli interessi maturati e maturandi sul predetto importo.

Si dà atto che il presente provvedimento, verrà comunicato alla Regione Emilia-Romagna e pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione stessa.

IL DIRIGENTE
Carlotta Soavi

COMUNE D CARPI (Modena)

COMUNICATO

Espropriazione per pubblica utilità. Estratto di disposizione di liquidazione

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Dirigente Responsabile dell'Ufficio Espropri del Comune di Carpi, dott. ing. Carboni Norberto, con atto n. 524 del 23/3/2009 ha disposto la liquidazione relativa all'espropriazione degli immobili necessari per la realizzazione dell'allargamento della strada denominata Via Sant'Antonio nel tratto compreso fra le Vie SP n. 413 Romana e Remesina, nel modo seguente.

Proprietari:

1) Mauro Carretta e Oreste (comproprietari per 1/2 ciascuno)
foglio 48, mapp. 337 (ex 83/a) di mq. 296 nella misura di Euro 5.328,00;
2) Bassoli Egidio
foglio 63, mapp. 286 (ex 13/a) di mq. 28, mapp. 288 (ex 141/a) di mq. 16, mapp. 290 (ex 236/a) di mq. 47, mapp. 291 (ex 144/a) di mq. 48; mapp. 293 (ex 144/c) di mq. 31 nella misura di Euro 3.060,00;
3) Orlandelli Bernardino
foglio 63, mapp. 277 (ex 34/a) di mq. 163, mapp. 279 (ex 31/a) di mq. 250, mapp. 281 (ex 29/a) di mq. 25, mapp. 282 (ex 33/a) di mq. 68 nella misura di Euro 9.108,00;
4) Baraldi Gino
foglio 48, mapp. 342 (ex 101/a di mq. 26, mapp. 343 (ex 101/b) di mq. 48 nella misura di Euro 1.332,00;
5) Verderi Maria
foglio 48, mapp. 345 (ex 99/a) di mq. 20 nella misura di Euro 360,00;
6) Bolzani Pio
foglio 48, mapp. 339 (ex 92/a) di mq. 30, mapp. 340 (ex 94/a) di mq. 36 nella misura di Euro 1.188,00.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione avanti la Corte d'Appello entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL DIRIGENTE
Norberto Carboni

COMUNE DI CESENA (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Determinazione dell'indennità definitiva di espropriazione dell'area occorrente per "Sistemazione della carreggiata stradale di Via Malvasia I in loc. Bulgarnò. Indennità definitiva di espropriazione in base ai dati rilevati dal frazionamento delle aree". Espropriato: Casalboni Carlo

Con atto del 2/3/2009 numero progressivo decreti 1287 del Dirigente del Settore Risorse patrimoniali e tributarie, è stata determinata ai sensi della Legge 865/1971 l'indennità definitiva d'esproprio dell'area come segue.

Proprietario:

Ditta: Zavalloni Massimo

a) criterio utilizzato: art. 16 e 17 della Legge 865/1971;
b) superficie indicata nel frazionamento dell'opera mq. 43;
c) indennità di espropriazione Euro 187,50;
d) indennità per l'occupazione di urgenza ai sensi dell'art. 20 della Legge 865/1971, calcolata per un periodo presunto di mesi 60, pari a Euro 53,00;
e) indennità complessiva Euro 240,50.

Catasto terreni, comune censuario Cesena, foglio n. 155, particella n. 2044 di mq. 43, per una superficie complessiva da espropriare di mq. 43.

IL DIRIGENTE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI CESENA (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Determinazione dell'indennità definitiva di espropriazione dell'area occorrente per "Sistemazione della carreggiata stradale di Via Malvasia I in loc. Bulgarnò. Indennità definitiva di espropriazione in base ai dati rilevati dal frazionamento delle aree". Espropriati: Guidi Amedeo (usufruttuario) – Guidi Achille

Con atto del 2/3/2009 numero progressivo decreti 1290 del Dirigente del Settore Risorse patrimoniali e tributarie, è stata determinata ai sensi della Legge 865/1971 l'indennità definitiva d'esproprio dell'area come segue.

Proprietario:

Ditta: Guidi Amedeo (usufruttuario) – Guidi Achille

a) criterio utilizzato: art. 16 e 17 della Legge 865/1971;
b) superficie indicata nel frazionamento dell'opera mq. 358;
c) indennità di espropriazione Euro 3.129,00;
d) indennità per l'occupazione di urgenza ai sensi dell'art. 20 della Legge 865/1971, calcolata per un periodo presunto di mesi 60, pari a Euro 435,00;
e) indennità complessiva Euro 3.464,00.

Catasto terreni, comune censuario Cesena, foglio n. 155, parti-

cella n. 2022 di mq. 32, part.lla n. 2024 di mq. 220, part.lla n. 2026 di mq. 44; part.lla n. 2028 di mq. 62; per una superficie complessiva da espropriare di mq. 358.

IL DIRIGENTE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI CESENA (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Determinazione dell'indennità definitiva di espropriazione dell'area occorrente per "Sistemazione della carreggiata stradale di Via Malvasia I in loc. Bulgarnò. Indennità definitiva di espropriazione in base ai dati rilevati dal frazionamento delle aree". Espropriato: Guidi Salvatore

Con atto del 2/3/2009 numero progressivo decreti 1292 del Dirigente del Settore Risorse patrimoniali e tributarie, è stata determinata ai sensi della Legge 865/1971 l'indennità definitiva d'esproprio dell'area come segue.

Proprietario:

Ditta: Guidi Salvatore

a) criterio utilizzato: art. 16 e 17 della Legge 865/1971;
b) superficie indicata nel frazionamento dell'opera mq. 160;
c) indennità di espropriazione Euro 1.323,00;
d) indennità per l'occupazione di urgenza ai sensi dell'art. 20 della Legge 865/1971, calcolata per un periodo presunto di mesi 60, pari a Euro 184,00;
e) indennità complessiva Euro 1.507,00.

Catasto terreni, comune censuario Cesena, foglio n. 155, particella n. 2035 di mq. 15, part.lla n. 2037 di mq. 29, part.lla n. 2039 di mq. 86; part.lla n. 2042 di mq. 30; per una superficie complessiva da espropriare di mq. 160.

IL DIRIGENTE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI CESENA (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Determinazione dell'indennità definitiva di espropriazione dell'area occorrente per "Sistemazione della carreggiata stradale di Via Malvasia I in loc. Bulgarnò. Indennità definitiva di espropriazione in base ai dati rilevati dal frazionamento delle aree". Espropriato: Zavalloni Massimo

Con atto del 2/3/2009 numero progressivo decreti 1293 del Dirigente del Settore Risorse patrimoniali e tributarie, è stata determinata ai sensi della Legge 865/1971 l'indennità definitiva d'esproprio dell'area come segue.

Proprietario:

Ditta: Zavalloni Massimo

a) criterio utilizzato: art. 16 e 17 della Legge 865/1971;
b) superficie indicata nel frazionamento dell'opera mq. 230;
c) indennità di espropriazione Euro 1.641,00;
d) indennità per l'occupazione di urgenza ai sensi dell'art. 20 della Legge 865/1971, calcolata per un periodo presunto di mesi 60, pari a Euro 228,00;
e) indennità complessiva Euro 1.869,00.

Catasto terreni, comune censuario Cesena, foglio n. 155, particella n. 2023 di mq. 230, per una superficie complessiva da espropriare di mq. 230.

IL DIRIGENTE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI CESENA (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Autorizzazione al deposito alla Cassa DD.PP. di Forlì dell'indennità di espropriazione dell'area occorrente per "Collegamento della pista ciclabile alla passerella sul fiume Savio". Espropriati: Amaducci Saura – Casali Roberta

Atto del 9/3/2009, numero progressivo decreti 1299 del Dirigente del Settore Risorse patrimoniali e tributarie, comportante ordine di deposito dell'indennità di espropriazione, relative ad aree interessate da lavori per il "Collegamento della pista ciclabile alla passerella sul fiume Savio" ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, comma 14 ed art. 26, comma 8 del Testo Unico DPR 327/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

Proprietari:

Descrizione catastale delle aree

– ditta di piano particellare: amaducci Saura – Casali Roberta
  Catasto terreni, Comune censuario di Cesena, foglio 146, particella 22299, sup. da espropriare mq. 4.

  Somma di cui è disposto il deposito complessivi Euro 10,00: Euro 10,00 a titolo d'indennità d'espropriazione (art. 40, comma 3, DPR 327/01).

Ai sensi dell'art. 26, comma 8, DPR 327/01 il provvedimento suddetto concernente l'autorizzazione al deposito diverrà esecutivo con il decorso di 30 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna se non è stata proposta opposizione da parte dei terzi per l'ammontare della indennità.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI CESENA (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Autorizzazione al deposito alla Cassa DD.PP. di Forlì dell'indennità di espropriazione dell'area occorrente per "Collegamento della pista ciclabile alla passerella sul fiume Savio". Espropriato: Zavalloni Marino

Atto del 9/3/2009, numero progressivo decreti 1300 del Dirigente del Settore Risorse patrimoniali e tributarie, comportante ordine di deposito dell'indennità di espropriazione, relative ad aree interessate da lavori per il "Collegamento della pista ciclabile alla passerella sul fiume Savio" ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, comma 14 ed art. 26, comma 8 del Testo Unico DPR 327/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

Proprietario:

Descrizione catastale delle aree

– ditta di piano particellare: Zavalloni Marino
  Catasto Terreni, Comune censuario di Cesena, foglio 146, particella 2303, sup. da espropriare mq. 3.

  Somma di cui è disposto il deposito complessivi Euro 10,00: Euro 10,00 a titolo d'indennità d'espropriazione (art. 40, comma 3, DPR 327/01).

Ai sensi dell'art. 26, comma 8, DPR 327/01 il provvedimento suddetto concernente l'autorizzazione al deposito diverrà esecutivo con il decorso di 30 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna se non è stata proposta opposizione da parte dei terzi per l'ammontare della indennità.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI CESENA (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Autorizzazione al deposito alla Cassa DD.PP. di Forlì dell'indennità di espropriazione dell'area occorrente per "Collegamento della pista ciclabile alla passerella sul fiume Savio". Espropriato: Bianchi Mario

Atto del 9/3/2009, numero progressivo decreti 1301 del Dirigente del Settore Risorse patrimoniali e tributarie, comportante ordine di deposito dell'indennità di espropriazione, relative ad aree interessate da lavori per il "Collegamento della pista ciclabile alla passerella sul fiume Savio" ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, comma 14 ed art. 26, comma 8 del Testo Unico DPR 327/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

Proprietario:

Descrizione catastale delle aree

– ditta di piano particellare: Bianchi Mario
  Catasto Terreni, Comune censuario di Cesena, foglio 146, mappali 2307 e 2308, sup. da espropriare mq. 14; mappale 2306, sup. occupata d'urgenza mq. 143.

  Somma di cui è disposto il deposito complessivi Euro 51,00:
  Euro 44,00 a titolo d'indennità d'espropriazione (art. 40, comma 3, DPR 327/01);
  Euro 7,00 indennità per occupazione temporanea d'urgenza (art. 50, comma 1, del DPR 327/01).

Ai sensi dell'art. 26, comma 8, DPR 327/01 il provvedimento suddetto concernente l'autorizzazione al deposito diverrà esecutivo con il decorso di 30 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna se non è stata proposta opposizione da parte dei terzi per l'ammontare della indennità.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI CESENA (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Pronuncia d'esproprio di aree occorrenti per "Completamento dell'adeguamento delle sezioni di deflusso del torrente Pisciatello". Espropriati: ditta 1 Giovannetti Laura e Maria Teresa; ditta 2 Alessandri Alessandro e Carla, Casalboni Dina

Con decreto d'esproprio del 16/3/2009 numero progressivo decreti n. 1302, del Dirigente del Settore Risorse patrimoniali e tributarie, è stata disposta in favore del demanio pubblico dello Stato per le opere idrauliche di seconda categoria, per la realizzazione di "Completamento dell'adeguamento delle sezioni di deflusso del torrente Pisciatello", l'espropriazione delle aree censite catastalmente come segue.

Proprietari:

– ditta 1: Giovannetti Laura e Maria Teresa
  Catasto terreni, Comune censuario di Cesena, foglio 130, part.lla 2196 di mq. 118. Per una superficie complessiva da espropriare di mq. 118;
– ditta 2: Alessandri Alessandro e Carla, Casalboni Dina
  Catasto terreni, Comune censuario di Cesena, foglio 151, part.lla n. 142 di mq. 163, part.lla n. 2135 di mq. 110. Per una superficie complessiva da espropriare di mq. 273.

L'indennità d'espropriazione determinata in complessivi Euro 422,68 per la ditta 1, le signore Giovannetti Laura e Maria Teresa, e in Euro 759,33 per la ditta 2, i signori Alessandri Alessandro e Carla e Casalboni Dina, è stata pagata con mandato n. 11891 del 29/10/2008.

IL DIRIGENTE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI CESENA (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Autorizzazione al deposito alla Cassa DD.PP. di Forlì dell'indennità provvisoria d'espropriazione dell'area occorrente per "Sistemazione della Via Dismano nel tratto compreso fra lo svincolo della Secante e la rotonda Saragat". Espropriato: Rossi Vittorio

Atto del 16/3/2009 numero progressivo decreti 1303 del Dirigente del Settore Risorse patrimoniali e tributarie, comportante ordine di deposito dell'indennità provvisoria d'espropriazione e occupazione d'urgenza relativa ad aree interessate dai lavori per la "Sistemazione della Via Dismano nel tratto compreso fra lo svincolo della Secante e la rotonda Saragat" ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, comma 14 ed art. 26, comma 8 del Testo Unico DPR 327/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

Descrizione catastale delle aree

– ditta da piano particellare: Rossi Vittorio
  Catasto terreni, Comune censuario di Cesena, foglio 60, particella 141, superficie catastale mq. 650, sup. da occupare d'urgenza mq. 22, sup. da espropriare mq. 22, superficie complessiva mq. 22.

  Somma di cui è disposto il deposito complessivi Euro 66,00:
  Euro 64,00 a titolo d'indennità provvisoria d'esproprio;
  Euro 2,00 a titolo di indennità per occupazione d'urgenza.

Ai sensi dell'art. 26, comma 8, DPR 327/01 il provvedimento suddetto concernente l'autorizzazione al deposito diverrà esecutivo con il decorso di 30 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna se non è stata proposta opposizione da parte dei terzi per l'ammontare dell'indennità.

IL DIRIGENTE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI CESENA (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Autorizzazione al deposito alla Cassa DD.PP. di Forlì dell'indennità provvisoria d'espropriazione dell'area occorrente per "Sistemazione della Via Dismano nel tratto compreso fra lo svincolo della Secante e la rotonda Saragat". Espropriato: Biguzzi Anna

Atto del 16/3/2009 numero progressivo decreti 1304 del Dirigente del Settore Risorse patrimoniali e tributarie, comportante ordine di deposito dell'indennità provvisoria d'espropriazione e occupazione d'urgenza relativa ad aree interessate dai lavori per la "Sistemazione della Via Dismano nel tratto compreso fra lo svincolo della Secante e la rotonda Saragat" ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, comma 14 ed art. 26, comma 8 del Testo Unico DPR 327/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

Descrizione catastale delle aree

– ditta da piano particellare: Biguzzi Anna
  Catasto terreni, Comune censuario di Cesena, foglio 60, particella 238, superficie catastale mq. 1178, sup. da occupare d'urgenza mq. 12, sup. da espropriare mq. 12, superficie complessiva mq. 12.

  Somma di cui è disposto il deposito complessivi Euro 36,00:
  Euro 35,00 a titolo d'indennità provvisoria d'esproprio;
  Euro 1,00 a titolo di indennità per occupazione d'urgenza.

Ai sensi dell'art. 26, comma 8, DPR 327/01 il provvedimento suddetto concernente l'autorizzazione al deposito diverrà esecutivo con il decorso di 30 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna

se non è stata proposta opposizione da parte dei terzi per l'ammontare dell'indennità.

IL DIRIGENTE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI CESENA (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Autorizzazione al deposito alla Cassa DD.PP. di Forlì dell'indennità provvisoria d'espropriazione dell'area occorrente per "Sistemazione della Via Dismano nel tratto compreso fra lo svincolo della Secante e la rotonda Saragat". Espropriato: Aquarius SpA

Atto del 16/3/2009 numero progressivo decreti 1305 del Dirigente del Settore Risorse patrimoniali e tributarie, comportante ordine di deposito dell'indennità provvisoria d'espropriazione e occupazione d'urgenza relativa ad aree interessate dai lavori per la "Sistemazione della Via Dismano nel tratto compreso fra lo svincolo della Secante e la rotonda Saragat" ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, comma 14 ed art. 26, comma 8 del Testo Unico DPR 327/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

Descrizione catastale delle aree

– ditta da piano particellare: Aquarius SpA
  Catasto terreni, Comune censuario di Cesena, foglio 76, particella 1232, superficie catastale mq. 2330, sup. da occupare d'urgenza mq. 81, sup. da espropriare mq. 81; particella 1234, superficie catastale mq. 4900, sup. da occupare d'urgenza mq. 86, sup. da espropriare mq. 86; particella 1236, superficie catastale mq. 4739, sup. da occupare d'urgenza mq. 772, sup. da espropriare mq. 772; superficie complessiva mq. 939.

  Somma di cui è disposto il deposito complessivi Euro 2.779,00:
  Euro 2.722,00 a titolo d'indennità provvisoria d'esproprio;
  Euro 57,00 a titolo di indennità per occupazione d'urgenza.

Ai sensi dell'art. 26, comma 8, DPR 327/01 il provvedimento suddetto concernente l'autorizzazione al deposito diverrà esecutivo con il decorso di 30 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna se non è stata proposta opposizione da parte dei terzi per l'ammontare dell'indennità.

IL DIRIGENTE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Fissazione determinazione dell'indennità provvisoria di espropriazione e di occupazione d'urgenza delle aree necessarie alla costruzione di percorsi ciclabili protetti lungo la Via Modena. Importo Euro 137.602,54 – Determina 31/09

Il Dirigente del Servizio amministrativo OO.PP. ed Espropri determina l'indennità di espropriazione provvisoria di espropriazione e di occupazione d'urgenza spettanti ai titolari delle aree destinate alla costruzione di percorsi ciclabili protetti lungo la Via Modena.

Proprietari:

– ditta 17/a-c – Belli Bruno, Gisberto, Faggioli Severino Alberto
  NCT di Ferrara, foglio 128, mapp. 1326 parte di mq. 88
  Indennità di esproprio Euro 2.112
  Indennità occupazione d'urgenza Euro 341,01;
– ditta 17/b – Badiale Ugo, Guiati Liliana, Munerati Claudio e Laura, Belli Bruno, Faggioli Severino Alberto, Belli Gisberto
  NCT di Ferrara, foglio 128, mapp. 1326 parte di mq. 7
  Indennità di esproprio Euro 168
  Indennità occupazione d'urgenza Euro 27,12;
– ditta 18 – Bencivelli Giuseppina, Verri Enzo
  NCT di Ferrara foglio 128, mapp. 1327 di mq. 33
  Indennità di esproprio Euro 792
  Indennità occupazione d'urgenza Euro 127,88;
– ditta 19/a – Bellini Maria, Camilla, Sonia e Valeriana
  NCT di Ferrara foglio 128, mapp. 1328/parte di mq. 22
  Indennità di esproprio Euro 528
  Indennità occupazione d'urgenza Euro 85,25;
– ditta 19/b – Soriani Olinda
  NCT di Ferrara foglio 128, mapp. 1328/parte di mq. 16
  Indennità di esproprio Euro 384
  Indennità occupazione d'urgenza Euro 127,88;
– ditta 20/a – Vandi Pia
  NCT di Ferrara foglio 128, mapp. 1329 di mq. 11
  Indennità di esproprio Euro 264
  Indennità occupazione d'urgenza Euro 42,63;
– ditta 20/b – Lavezzi Rino, Vandi Pia
  NCT di Ferrara foglio 128, mapp. 1330 di mq. 22
  Indennità di esproprio Euro 528
  Indennità occupazione d'urgenza Euro 85,25;
– ditta 20/c – Toschi Luciano
  NCT di Ferrara foglio 128, mapp. 1331 di mq. 21
  Indennità di esproprio Euro 504
  Indennità occupazione d'urgenza Euro 81,37;
– ditta 20/d – Busi Benito
  NCT di Ferrara foglio, 128, mapp. 1332 di mq. 16
  Indennità di esproprio Euro 384
  Indennità occupazione d'urgenza Euro 62;
– ditta 21 – Bertelli Gabriella, Ortolani Cinzia
  NCT di Ferrara foglio 128, mapp. 1333 di mq. 16.
  Indennità di esproprio Euro 384.
  Indennità occupazione d'urgenza Euro 62;
– ditta 22 – Gulinati Emanuele
  NCT di Ferrara foglio 128, mapp. 1334 di mq. 9
  Indennità di esproprio Euro 216
  Indennità occupazione d'urgenza Euro 34,87;
– ditta 23 – Galli Luciano, Poli Alberto, Accorsi Giancarlo e Nerella, Lorenzetti Liliana, Poli Marina, Marzia, Monica e Daniele
  NCT di Ferrara foglio 128, mapp. 1335 di mq. 27
  Indennità di esproprio Euro 648
  Indennità occupazione d'urgenza Euro 104,62;
– ditta 24 – Galli Luciano
  NCT di Ferrara foglio 128, mapp. 1336 di mq. 33
  Indennità di esproprio Euro 792
  Indennità occupazione d'urgenza Euro 127,69;
– ditta 25/26 – S.p.A. Cassa di Risparmio di Ferrara, Curarati Sergio, Natali Michela, Pampolini Giuliana, Saletti Fabrizio, Milanesi Daniela, Bruini Roberto, Andrea e Matteo
  NCT di Ferrara foglio 128, mapp. 1337 e 1338 di mq. 564
  Indennità di esproprio Euro 13.536
  Indennità occupazione d'urgenza Euro 2185,6;
– ditta 27-Ese S.r.l.
  NCT di Ferrara foglio 132, mapp. 1224 di mq. 51
  Indennità di esproprio Euro 1224
  Indennità occupazione d'urgenza Euro 197,63;
– ditta 28 – Poletti Mirta
  NCT di Ferrara foglio 132, mapp. 1225 di mq. 53
  Indennità di esproprio Euro 1.272
  Indennità occupazione d'urgenza Euro 205,38;
– ditta 29 – Ratti Antonio e Rosa
  NCT di Ferrara foglio 132, mapp. 1226 di mq. 22
  Indennità di esproprio Euro 528
  Indennità occupazione d'urgenza Euro 85,25;
– ditta 30 – Frignani Alberto
  NCT di Ferrara foglio 132, mapp. 1227 di mq. 30
  Indennità di esproprio Euro 720
  Indennità occupazione d'urgenza Euro 116,26;

– ditta 31 – Mastellari Mauro e Maria Cristina
NCT di Ferrara foglio 132, mapp. 1229 di mq. 24
Indennità di esproprio Euro 576
Indennità occupazione d'urgenza Euro 92,87;
– ditta 32 – Azzalli Milena, Masini Giancarlo
NCT di Ferrara foglio 132, mapp. 1230 di mq. 33
Indennità di esproprio Euro 792
Indennità occupazione d'urgenza Euro 127,88;
– ditta 33 – Mazzanti Fiorentina, Pedriali Iginio
NCT di Ferrara foglio 132, mapp. 1231 di mq. 40
Indennità di esproprio Euro 960
Indennità occupazione d'urgenza Euro 154,78;
– ditta 34 – Maisto Luciana e Severo
NCT di Ferrara foglio 132, mapp. 1233 e 1235 di mq. 243
Indennità di esproprio Euro 5.832
Indennità occupazione d'urgenza Euro 940,23;
– ditta 35 – Pocaterra Maurizia
NCT di Ferrara foglio 132, mapp. 1236 di mq. 42
Indennità di esproprio Euro 1.008
Indennità occupazione d'urgenza Euro 162,67;
– ditta 36 – Gamberoni Lidia
NCT di Ferrara foglio 132, mapp. 1237 di mq. 32
Indennità di esproprio Euro 768
Indennità occupazione d'urgenza Euro 123,81;
– ditta 37 – Bovi Michele, Nuova Gres di Filippini Francesco & C. S.a.s., Grandi Michele, Miglioretto Anna
NCT di Ferrara foglio 132, mapp. 1238 di mq. 58
Indennità di esproprio Euro 1.392
Indennità occupazione d'urgenza Euro 224,42;
– ditta 38 – Coratti Adriana, Eberle Maria, Coratti Ferruccio e Raffaella
NCT di Ferrara foglio 132, mapp. 1239 di mq. 43
Indennità di esproprio Euro 1032
Indennità occupazione d'urgenza Euro 166,54;
– ditta 39 – Manservigi Nerio e Marco, Masetti Maria
NCT di Ferrara foglio 132, mapp. 1240 di mq. 3
Indennità di esproprio Euro 72
Indennità occupazione d'urgenza Euro 11,61;
– ditta 40 – Manservigi Marco, Ruffini Mirella, Manservigi Paolo, Masetti Maria
NCT di Ferrara foglio 132, mapp. 1241 di mq. 56
Indennità di esproprio Euro 1344
Indennità occupazione d'urgenza Euro 216,68;
– ditta 42 – Pocaterra Maurizia
NCT di Ferrara foglio 132, mapp. 1243 di mq. 4
Indennità di esproprio Euro 96
Indennità occupazione d'urgenza Euro 15,5;
– ditta 43/a – Pocaterra Maurizia
NCT di Ferrara foglio 132, mapp. 1244 di mq. 6
Indennità di esproprio Euro 144
Indennità occupazione d'urgenza Euro 23,24;
– ditta 43/b – Manzali Franca e Umberto, Vischi Giovanna, Polelli Stefano, Manzali Christian, Tamoni Elisa
NCT di Ferrara foglio 132, mapp. 1245 di mq. 15
Indennità di esproprio Euro 360
Indennità occupazione d'urgenza Euro 58,09;
– ditta 44 – Bertocchi Stefano
NCT di Ferrara foglio 132, mapp. 1246 di mq. 2
Indennità di esproprio Euro 48
Indennità occupazione d'urgenza Euro 7,74;
– ditta 45 – Bovini Gianni
NCT di Ferrara foglio 132, mapp. 1247 di mq. 16
Indennità di esproprio Euro 384
Indennità occupazione d'urgenza Euro 61,97;
– ditta 46 – Mazzetti Roberto, Lupu Gheorghe
NCT di Ferrara foglio 132, mapp. 1248 di mq. 10
Indennità di esproprio Euro 240
Indennità occupazione d'urgenza Euro 38,74;
– ditta 50 – Baraldi Liana e Marco, Blo Rosanna
NCT di Ferrara foglio 132, mapp. 1249-1251-1253 di mq. 212
Indennità di esproprio Euro 795
Indennità occupazione d'urgenza Euro 401,49;
– ditta 51 – Baraldi Cosetta
NCT di Ferrara foglio 132, mapp. 1255-1257 di mq. 749
Indennità di esproprio Euro 2.808,75
Indennità occupazione d'urgenza Euro 1415,28;
– ditta 52 – Zucchini Giorgio
NCT di Ferrara foglio 132, mapp. 1259-1260 di mq. 165
Indennità di esproprio Euro 3.685,5
Indennità occupazione d'urgenza Euro 1857,05;
– ditta 53 – Negri Giuseppe, Paola e Maria Grazia
NCT di Ferrara foglio 132, mapp. 1262-1264 di mq. 260
Indennità di esproprio Euro 975
Indennità occupazione d'urgenza Euro 490,84;
– ditta 54 – Busi Italo, Resca Filomena
NCT di Ferrara foglio 132, mapp. 1270 di mq. 480
Indennità di esproprio Euro 3.600
Indennità occupazione d'urgenza Euro 1813,97;
– ditta 55 – Branchini Antonio, Faccio Liliana
NCT di Ferrara foglio 132, mapp. 1272 - 1274 di mq. 102
Indennità di esproprio Euro 1.185
Indennità occupazione d'urgenza Euro 597,1;
– ditta 56 – Mazzucchelli Arturo Nino
NCT di Ferrara foglio 132, mapp. 1276 di mq. 57
Indennità di esproprio Euro 213,75
Indennità occupazione d'urgenza Euro 107,7;
– ditta 57 – De Maddalena Anusca, Fagioli Adele, Bonazza Sergio, Braida Silvio, Fusi Giuliana, Ferrari Giordano, Ottaviani Maria Lucia, Pavani Lidia, Zamboni Franco, Vacchi William, Trevisani Gilberta, Bui Roberto
NCT di Ferrara foglio 134, mapp. 1448 di mq. 58
Indennità di esproprio Euro 1.392
Indennità occupazione d'urgenza Euro 224,65;
– ditta 58/a – Correggioli Gianna
NCT di Ferrara foglio 134, mapp. 1447 di mq. 9
Indennità di esproprio Euro 216
Indennità occupazione d'urgenza Euro 34,86;
– ditta 58/b – De Maddalena Anusca, Vacchi William
NCT di Ferrara foglio 134, mapp. 1446 di mq. 13
Indennità di esproprio Euro 312
Indennità occupazione d'urgenza Euro 50,35;
– ditta 58/c – Fagioli Adele
NCT di Ferrara foglio 134, mapp. 1445 di mq. 11
Indennità di esproprio Euro 264
Indennità occupazione d'urgenza Euro 42,61;
– ditta 59 – Gatti Tonino e Alessandra, Previati Giulietta
NCT di Ferrara foglio 134, mapp. 1444 di mq. 21
Indennità di esproprio Euro 504
Indennità occupazione d'urgenza Euro 81,33;
– ditta 60 – Pavani Lidia, Zamboni Franco
NCT di Ferrara foglio 134, mapp. 1443 di mq. 26
Indennità di esproprio Euro 624
Indennità occupazione d'urgenza Euro 100,7;
– ditta 61/a – Arida Joemar Sahagun, Stefanati Laura, Bindini Daniela e Marina, Arida Dorado Dorothy
NCT di Ferrara foglio 134, mapp. 1442 parte di mq. 2
Indennità di esproprio Euro 48
Indennità occupazione d'urgenza Euro 7,74;
– ditta 61/b – Arida Joemar Sahagun, Arida Dorado Dorothy
NCT di Ferrara foglio 134, mapp. 1442 parte di mq. 4
Indennità di esproprio Euro 96
Indennità occupazione d'urgenza Euro 15,5;
– ditta 61/c – Bindini Daniela, Bindini Marina, – Stefanati Laura
NCT di Ferrara foglio 134, mapp. 1442 parte di mq. 4
Indennità di esproprio Euro 96
Indennità occupazione d'urgenza Euro 15,5;
– ditta 62/a – Bellini Anna, Zucchelli Franco
NCT di Ferrara foglio 134, mapp. 1441 parte di mq. 6
Indennità di esproprio Euro 144
Indennità occupazione d'urgenza Euro 23,24;
– ditta 62/b-c – Bergamini Marco
NCT di Ferrara foglio 134, mapp. 1441 parte di mq. 16
Indennità di esproprio Euro 384
Indennità occupazione d'urgenza Euro 61,97;
– ditta 63 – Jolly Motor Srl
NCT di Ferrara foglio 134, mapp. 1440 di mq. 64

Indennità di esproprio Euro 1.536
Indennità occupazione d'urgenza Euro 247,64;
– ditta 64 – Gala Anna
NCT di Ferrara foglio 134, mapp. 1439 di mq. 24
Indennità di esproprio Euro 576
Indennità occupazione d'urgenza Euro 92,87;
– ditta 65 – Tieghi Alberto
NCT di Ferrara foglio 134, mapp. 1438 di mq. 25
Indennità di esproprio Euro 600
Indennità occupazione d'urgenza Euro 96,78;
– ditta 66 – Artosi Patrizia, Guidetti Roberto
NCT di Ferrara foglio 134, mapp. 1437 di mq. 18
Indennità di esproprio Euro 432
Indennità occupazione d'urgenza Euro 69,69;
– ditta 67/a – Grandi Mario, Grimandi Giovanna, Saitta Luigi
NCT di Ferrara foglio 134, mapp. 1436 di mq. 8
Indennità di esproprio Euro 192
Indennità occupazione d'urgenza Euro 30,97;
– ditta 67/b – Saitta Luigi
NCT di Ferrara foglio 134, mapp. 1435 di mq. 10
Indennità di esproprio Euro 240
Indennità occupazione d'urgenza Euro 38,72;
– ditta 68 – Accorsi Riccardo, Danieli Donatella, Ambrosino Oriana, Brandalesi Ulderico, Masoli Claudia, Lunghini Mattia, Capuzzo Davide, Casetti Mirco, Rancura Vittoria, Terazzi Damiano, Cazzola Davide
NCT di Ferrara foglio 134, mapp. 1434 - 1433 di mq. 15
Indennità di esproprio Euro 360,00
Indennità occupazione d'urgenza Euro 58,06;
– ditta 69 – Impagnatiello Concetta, Villani Rosalba, Villani Matteo
NCT di Ferrara foglio 134, mapp. 1432 di mq. 7
Indennità di esproprio Euro 168
Indennità occupazione d'urgenza Euro 27,08;
– ditta 70 – Giordano Fioravante, Chirico Maria Sabrina
NCT di Ferrara foglio 134, mapp. 1431 di mq. 2
Indennità di esproprio Euro 48
Indennità occupazione d'urgenza Euro 7,74;
– ditta 72 – Bianchini Guido, Immobiliare Cometa Srl
NCT di Ferrara foglio 134, mapp. 1429 di mq. 99
Indennità di esproprio Euro 2376
Indennità occupazione d'urgenza Euro 383,25;
– ditta 73 – Gavioli Alberto
NCT di Ferrara foglio 134, mapp. 1427 di mq. 131
Indennità di esproprio Euro 3144
Indennità occupazione d'urgenza Euro 507,14;
– ditta 74 – Sarti Luciano, Lidia, Leardo e Leandro
NCT di Ferrara foglio 134, mapp. 1474 di mq. 256
Indennità di esproprio Euro 6.144
Indennità occupazione d'urgenza Euro 991,03;
– ditta 75 – Folegani Antonella, Telloli Graziano
NCT di Ferrara foglio 134, mapp. 1473 di mq. 91
Indennità di esproprio Euro 2184
Indennità occupazione d'urgenza Euro 352,28;
– ditta 76 – Lugli Patrizia, Bratti Graziella, Danieli Fabrizio, Balestra Luciana, Dipasquale Nicola, Callegari Anna Maria, Gianoli Giampaolo
NCT di Ferrara foglio 134, mapp. 1472 di mq. 177
Indennità di esproprio Euro 4.248
Indennità occupazione d'urgenza Euro 685,21;
– ditta 77 – Bidese Vanni, Chiossi Veleda, Ravalli Modoni Gian Albino, Giulio e Luigi, Campana Giuliana
NCT di Ferrara foglio 134, mapp. 1471 di mq. 79
Indennità di esproprio Euro 1.896
Indennità occupazione d'urgenza Euro 306,46;
– ditta 78 – Ravalli Modoni Gian Albino, Giulio e Luigi
NCT di Ferrara foglio 134, mapp. 603 e 1469 di mq. 501
Indennità di esproprio Euro 12.024
Indennità occupazione d'urgenza Euro 1.939,49;
– ditta 79 – Bertazza Nellj, Frabetti Leonardo
NCT di Ferrara foglio 134, mapp. 1468 di mq. 46
Indennità di esproprio Euro 1.104
Indennità occupazione d'urgenza Euro 178,72;
– ditta 80 – Marzola Maurizio, Giannetti Maria, Minghini Renato, Benetti Laura, Caleffi Noemio, Marzola Umberta, Bertazza Nellj, Frabetti Leonardo, Patracchini Catia, Sivieri Aldo
NCT di Ferrara foglio 134, mapp. 1467 di mq. 42
Indennità di esproprio Euro 1.008
Indennità occupazione d'urgenza Euro 162,51;
– ditta 81 – Sivieri Aldo, Patracchini Catia
NCT di Ferrara foglio 134, mapp. 1465 di mq. 20
Indennità di esproprio Euro 480
Indennità occupazione d'urgenza Euro 77,42;
– ditta 82 – Menegatti Carletto
NCT di Ferrara foglio 134, mapp. 1463 di mq. 92
Indennità di esproprio Euro 2.208
Indennità occupazione d'urgenza Euro 355,97;
– ditta 83 – Frigieri Maria e Primo
NCT di Ferrara foglio 134, mapp. 1461 di mq. 30
Indennità di esproprio Euro 720
Indennità occupazione d'urgenza Euro 116,14;
– ditta 84 – Guidetti Carla
NCT di Ferrara foglio 134, mapp. 1459 di mq. 13
Indennità di esproprio Euro 312
Indennità occupazione d'urgenza Euro 50,33;
– ditta 85/a – Cristofori Franco, Guidetti Carla
NCT di Ferrara foglio 134, mapp. 1457 e 1458 di mq. 39
Indennità di esproprio Euro 936
Indennità occupazione d'urgenza Euro 150,98;
– ditta 85/b – Cristofori Guglielmo e Franco, Ferrara Vittorio
NCT di Ferrara foglio 134, mapp. 1456 di mq. 27
Indennità di esproprio Euro 648
Indennità occupazione d'urgenza Euro 104,52;
– ditta 86 – Guzzinati Riccardo, Vaccari Rita
NCT di Ferrara foglio 134, mapp. 1455 di mq. 16
Indennità di esproprio Euro 384
Indennità occupazione d'urgenza Euro 61,91;
– ditta 87 – Rossi Adriana
NCT di Ferrara foglio 134, mapp. 1454 di mq. 18
Indennità di esproprio Euro 432
Indennità occupazione d'urgenza Euro 69,69;
– ditta 88 – Cavallaro Giuseppe, Sciuto Maria, Chiossi Maurizio, Soffritti Francesco, Kotei Francis, Nimakoh Margaret, Mazzanti Luciano, Franceschini Angelica, Marini Paolo, Malanchini Valentina, Soffritti Danilo, Morandi Francesca
NCT di Ferrara foglio 134, mapp. 1452 e 1453 di mq. 20
Indennità di esproprio Euro 480
Indennità occupazione d'urgenza Euro 77,42;
– ditta 89 – Ferinvest S.r.l.
NCT di Ferrara foglio 134, mapp. 1451 di mq. 13
Indennità di esproprio Euro 312
Indennità occupazione d'urgenza Euro 50,33;
– ditta 90 – Metallurgica Superba di Marina Balboni e C. Sas
NCT di Ferrara foglio 134, mapp. 1450 di mq. 5
Indennità di esproprio Euro 120
Indennità occupazione d'urgenza Euro 19,36;
– ditta 90/bis – Saletti Michele
NCT di Ferrara foglio 134, mapp. 1449 di mq. 2
Indennità di esproprio Euro 48
Indennità occupazione d'urgenza Euro 7,74;
– ditta 93 – Bassi Fiorangela, Marangoni Giovanni
NCT di Ferrara foglio 135, mapp. 935 di mq. 211
Indennità di esproprio Euro 5.064
Indennità occupazione d'urgenza Euro 816,84;
– ditta 94 – Barilla G.e R. Fratelli SpA
NCT di Ferrara foglio 102, mapp. 1346 di mq. 98
Indennità di esproprio Euro 2.352
Indennità occupazione d'urgenza Euro 379,38.

La spesa relativa alle indennità di espropriazione e di occupazione d'urgenza ha un importo complessivo di Euro 137.602,54.

La presente determinazione è stata notificata agli interessati nelle forme degli atti processuali civili.

IL DIRIGENTE
Patrizia Blasi

COMUNE DI GAZZOLA (Piacenza)

COMUNICATO

Deposito progetto definitivo dell'opera "Realizzazione nuovo polo per l'infanzia"

Il Responsabile del Servizio Lavori pubblici – Ufficio Espropri, rende noto che è stato depositato presso l'Ufficio Tecnico Ufficio-Espropriazioni del Comune di Gazzola copia del progetto definitivo dell'opera "Realizzazione nuovo polo per l'infanzia", unitamente all'elenco delle aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali, nonché la relazione che indica la natura, lo scopo e la spesa presunta dell'opera da eseguire.

L'approvazione del progetto definitivo comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

Il deposito degli elaborati ha una durata di 20 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Nei 20 giorni successivi al ricevimento della comunicazione di avviso del procedimento di esproprio i proprietari delle aree sottoposte a vincolo espropriativo possono prendere visione del progetto definitivo e degli altri atti depositati, e negli ulteriori 20 giorni, possono formulare osservazioni scritte al Comune di Gazzola – Ufficio Tecnico c.le – espropriazioni.

Nei 20 giorni successivi alla scadenza del temine di deposito coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità, possono presentare osservazioni scritte al Comune di Gazzola – Ufficio Tecnico c.le – espropriazioni.

In sede di approvazione del progetto definitivo l'Amministrazione comunale, è tenuta all'esame puntuale delle osservazioni presentate.

Il responsabile del procedimento è il geom. Massimiliano Gianformaggio, reperibile presso l'Ufficio tecnico c.le – espropriazioni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Massimiliano Gianformaggio

COMUNE DI MONTE SAN PIETRO (Bologna)

COMUNICATO

Decreto di asservimento coattivo n. 1/2009 – Art. 23, DPR 327/01 e s.m.i. – Lavori di realizzazione delle dorsali fognarie di adduzione al nuovo depuratore sito in frazione San Martino di Monte San Pietro

Con decreto del Responsabile del IV Settore, Responsabile Ufficio Espropri, ing. Jgor Di Sabato n. 1 del 18/3/2009, del Comune di Monte San Pietro, è stato pronunciato a favore di Air Service Bologna SpA, con sede in Via Aeroporto n. 38 – Bologna; Nifo Srl, con sede in Via G. Venturi n. 3, Monte San Pietro (BO); Condominio Canadino, con sede in Via Sabattini n. 69 Monte San Pietro (BO); Condominio le Querce con sede in Via San Martino n. 13/1 Monte San Pietro (BO); Consorzio San Martino, con sede in Via Caduti di Via Fani n. 13 Zola Predosa (BO); Comunione Peschiera, con sede in Vicolo Ghirlanda n. 2 Bologna; Vignudelli Paolo, residente in Via San Martino n. 9, Monte San Pietro (BO); Bianchini Marco, residente in Via Risorgimento n. 412, Zola Predosa (BO); Monte San Pietro SpA, con sede in Via Bellombra, Bologna; soggetti beneficiari dell'espropriazione in oggetto, l'asservimento coattivo degli immobili qui di seguito descritti, siti nel comune di Monte San Pietro necessari per la realizzazione dei lavori in oggetto.

Proprietari:

– Paltrinieri Mario e Scagliarini Dina, (proprietari per 1/2 ciascuno)
  foglio 3, particella 149, incolto, superficie mq. 45,32; particella 150, pascolo, superficie mq. 29,52; particella 27, incolto, superficie mq. 71,37, particella 28, pascolo, superficie mq. 89,77; particella 29, seminativo, superficie mq. 814,79; particella 121, seminativo, superficie mq. 111,86; particella 57, seminativo, superficie mq. 662,67 + 36,06; particella 33, seminativo, superficie mq. 635,69; particella 127, seminativo, superficie mq. 243,60+11,94; particella 128, seminativo, superficie mq. 863,90; particella 67, semin. ente urbano, superficie mq. 248,69; particella 73, soppresso, superficie mq. 72,17.

Saranno assolti tutti gli adempimenti e le formalità che ne derivano per legge.

Contro il decreto in oggetto può essere proposto ricorso al TAR Emilia-Romagna entro 60 giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

IL RESPONSABILE
Jgor Di Sabato

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Asservimento definitivo degli immobili occorrenti per la realizzazione delle linee elettriche a 15 kv. "Chiozzola e Cantone" in Via Benedetta, Via Ugozzolo in comune di Parma

Con provvedimento dirigenziale n. 34485 del 26/3/2009, è stato disposto l'asservimento definitivo degli immobili occorrenti per la realizzazione delle linee elettriche a 15 kv. "Chiozzola e Cantone" in Via Benedetta, Via Ugozzolo in comune di Parma.

Proprietario:

SAMI Srl
C.T. Comune di C.S. Martino, foglio 41, mappale 932 parte. Consistenza dell'asservimento: n. 2 cavi posti alla profondità di m. 1 circa – larghezza fascia d'asservimento m. 4,5 – lunghezza m. 435 – superficie da asservire mq. 1.957,50.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Pronuncia di esproprio definitivo per la realizzazione della rotatoria Via Vallazza – Via Cremonese

Con provvedimento prot. n. 42462 dell'11/3/2009 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione della rotatoria Via Vallazza – Via Cremonese come sotto specificato.

Proprietaria:

– ditta Bernazzoli Sergio
  dati catastali: Catasto terreni, Comune di Golese, foglio 35, mappale 484, esteso mq. 50.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Pronuncia di esproprio definitivo delle aree interessate dai lavori di realizzazione della pista ciclabile di Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue – Provv. dir. 42473/09

Con provvedimento dirigenziale n. 42473 dell'11/3/2009, è stato pronunciato l'esproprio definitivo delle aree interessate dai lavori di realizzazione della pista ciclabile di Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue.

Proprietari:

– Piccinini Giuseppe e Mariella
C.F. Comune di Parma – Sezione Urbana 4, foglio 18, mappale 535, area urbana estesa mq. 36, dati corrispondenti al C.T. Comune censuario di San Pancrazio Parmense, foglio 18, mappale 535 ente urbano esteso mq. 36.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Pronuncia di esproprio definitivo delle aree interessate dai lavori di realizzazione della pista ciclabile di Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue – Provv. dir. 42478/09

Con provvedimento dirigenziale n. 42478 dell'11/3/2009, è stato pronunciato l'esproprio definitivo delle aree interessate dai lavori di realizzazione della pista ciclabile di Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue.

Proprietario:

– Negri Nando
C.T. Comune censuario di Golese, foglio 43, mappale 535 esteso mq. 30.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Pronuncia di esproprio definitivo delle aree interessate dai lavori di realizzazione della pista ciclabile di Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue – Provv. dir. 42484/09

Con provvedimento dirigenziale n. 42484 dell'11/3/2009, è stato pronunciato l'esproprio definitivo delle aree interessate dai lavori di realizzazione della pista ciclabile di Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue.

Proprietari:

– Dall'Aglio Maurizio, Negri Anna Maria, Antonio, Carlo, Chiara, Francesco, Giuseppe, Nando e Riccardo, Pelosi Giovanna
C.T. Comune censuario di Golese, foglio 43, mappale 531 esteso mq. 100.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Pronuncia di esproprio definitivo delle aree interessate dai lavori di realizzazione della pista ciclabile di Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue – Provv. dir. 42487/09

Con provvedimento dirigenziale n. 42487 dell'11/3/2009, è stato pronunciato l'esproprio definitivo delle aree interessate dai lavori di realizzazione della pista ciclabile di Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue.

Proprietari:

– Bottari Lino, Maria Cristina e Valter, Mori Gina
C.F. Comune di Parma – Sezione Urbana 5, foglio 43, mappale 550, area urbana estesa mq. 106, dati corrispondenti al C.T. Comune censuario di Golese, foglio 43, mappale 550 ente urbano esteso mq. 106.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Stima definitiva di esproprio relativa ai terreni occorrenti per la realizzazione della rotatoria Via Savani, Via Buffolara, Via Anselmi, Nuovo ponte Nord – Avviso dir. n. 42948/09

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 22/10/1971, n. 865, con avviso dirigenziale prot. n. 42948 dell'11/3/2009 è stato comunicato ai proprietari delle aree necessarie alla realizzazione della rotatoria Via Savani, Via Buffolara, Via Anselmi – Nuovo ponte Nord la stima definitiva d'esproprio relativa ai terreni sotto riportati così come stabilita dalla Commissione provinciale VAM. Tale stima è depositata presso l'Ufficio Espropri del Comune di Parma, Largo Torello de Strada n. 11/A.

Proprietari:

ENI SpA
C.T. Comune di Parma, foglio 2, mappale 898 esteso mq. 450.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Pronuncia di esproprio per la realizzazione della pista ciclopedonale di Via Emilia Ovest – Provv. n. 46410/09

Con provvedimento prot. n. 46410 del 17/3/2009 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclopedonale di Via Emilia Ovest come sotto specificato.

Ditta proprietaria:

– "B.C.B. Srl" con sede a Roma (propr. 1000/1000)
dati catastali: C.T. Comune di San Pancrazio P.se, foglio 18, mappale 601, esteso mq. 241.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Pronuncia di esproprio per la realizzazione della pista ciclopedonale di Via Emilia Ovest – Provv. n. 46422/09

Con provvedimento prot. n. 46422 del 17/3/2009 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclopedonale di Via Emilia Ovest come sotto specificato.

Ditte proprietarie:

– "Chrysopolis" con sede in Montechiarugolo (propr. per 2/3), "Gioe Immobiliare Srl" con sede in Parma (propr. per 1/3)

dati catastali: C.T. Comune di San Pancrazio P.se, foglio 18, mappale 484, esteso mq. 18.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Estratto decreto n. 2 del 3/3/2009

Il Dirigente del Servizio Appalti, Contratti ed Acquisti rende noto che con decreto n. 2 del 3/3/2009, avente ad oggetto "Ditta Cobau-Sighinolfi. Accettazione indennità definitiva, liquidazione, relativo conguaglio e nulla osta allo svincolo dell'indennità depositata nell'ambito della procedura espropriativa attivata per la realizzazione dell'opera di miglioramento dei livelli di sicurezza stradale sulla SS 16 "Adriatica" nel centro abitato di Fosso Ghiaia nel comune di Ravenna, nell'ambito del piano nazionale per gli interventi per la sicurezza stradale denominati "Progetti Pilota" di seguito riportato in estratto, è stato disposto quanto segue:

1) di accettare l'indennità definitiva di esproprio pari ad Euro 52.234,00 stabilita dal collegio peritale nominato ex art. 21 del DPR 327/01, relativa all'area di proprietà della ditta Sighinolfi Silvia, Sighinolfi Savina e Cobau Ernesta occorsa per la realizzazione dell'opera di miglioramento dei livelli di sicurezza stradale sulla S.S. 16 "Adriatica" nel centro abitato di Fosso Ghiaia nel comune di Ravenna, nell'ambito del piano nazionale per gli interventi per la sicurezza stradale denominati "Progetti Pilota";
2) di stabilire che nulla osta allo svincolo, a favore della suddetta ditta, delle somme come di seguito depositate presso la Cassa DD.PP. a titolo di indennità provvisoria di esproprio:
   Sighinolfi Savina Euro 1.448,94 – quietanza n. 11 del 6/3/2006;
   Sighinolfi Silvia Euro 1.448,94 – quietanza n. 12 del 6/3/2008;
   Cobau Ernesta Euro 2.897,89 – quietanza n. 13 del 6/3/2008;
3) di dare atto che in seguito alle pubblicazioni previste per legge non sono pervenute opposizioni di terzi allo svincolo della suddetta somma depositata, né al Comune né alla ditta espropriata;
4) di liquidare alla suddetta ditta i seguenti conguagli risultanti dalla differenza fra l'indennità definitiva di esproprio e quella provvisoria, per una somma complessiva pari ad Euro 46.438,23.

IL DIRIGENTE
Rosano Saponelli

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

Progetto definitivo riferito a "opere di urbanizzazione del Piano particolareggiato consortile denominato 'Padulli' – Zona C 5" – Determinazione dell'indennità provvisoria di esproprio

Con determinazione dirigenziale n. 419 del 18/3/2009 (pratica n. 1922706 del 18/3/2009, adempiute le formalità di cui agli artt. 16 e 18 della L.R. 37/02:

– sono state quantificate le indennità provvisorie di esproprio, relative alle aree occorrenti alla realizzazione dell'opera in oggetto, come indicato nell'estratto dell'Allegato "A", parte integrante della citata determinazione e di seguito riportato;
– è stato stabilito che le indennità provvisorie di espropri come quantificate con la citata determinazione, sono notificate agli interessati nelle forme degli atti processuali civili, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 e seguenti del DPR 8/6/2001, n. 327;
– è stato precisato che, ove le indennità provvisorie di espropri notificate, venissero accettate dagli interessati, siano loro corrisposte direttamente; mentre, se dagli stessi non venissero ritenute congrue, siano depositate a loro nome e/o in conto degli aventi causa, presso la Direzione provinciale dei Servizi vari, e sia richiesta alla Commissione provinciale competente di determinare l'indennità definitiva di esproprio;
– è stato specificato che le indennità, di cui trattasi, sono soggette, ove ne ricorrano i presupposti, sia al disposto dell'art. 37, comma 7 del DPR 327/01, sia alla ritenuta del 20% a favore dell'Erario, ai sensi dell'art. 35 del medesimo DPR;
– è stabilito che responsabile del procedimento amministrativo inerente alla procedura espropriativa è la dott.ssa Francesca Gabellini, Responsabile U.O. per le Espropriazioni.

(segue allegato fotografato)

ESTRATTO DELL'ALLEGATO "A" alla D.D. n. 419 DEL 18/03/2009

DITTA 1a
Mami Lorena

DATI CATASTALI									IMMOBILI DA OCCUPARE					Indennità totale			
Foglio	C.T.			C.U.		Superficie			Porzione Interessata	Note	Sup. interessata			provvisoria base		in caso di accettazione	
	M.le	Qualità	Cl.	M.le	Sub.	Ha	A	Ca			Ha	A	Ca	Espr.	Occupaz.	Espr.	Occupaz.
82	2085	sem.arb.	02				25	23	2408	espr.		06	55				
									2085	o.t.		00	64				
82		strada		2431					2431	espr.		00	60				
		strada		2439					2439	espr.			04				
		strada								*o.t.*			*06*				
														€ 43 655	€ 427	€ 48 021	€ 427

DITTA 1b
Mami Mauro

DATI CATASTALI									IMMOBILI DA OCCUPARE					Indennità totale			
Foglio	C.T.			C.U.		Superficie			Porzione Interessata		Sup. interessata			provvisoria base		in caso di accettazione	
	M.le	Qualità	Cl.	M.le	Sub.	Ha	A	Ca			Ha	A	Ca	Espr.	Occupaz.	Espr.	Occupaz.
82	2086	sem.arb.	02				10	72	2410	espr.		02	88				
									2086/1	o.t.		00	34				
									2086/2	o.t.		00	15				
82		srtada		2432					2432	espr.			20				
82		strada		2436					2436	espr.			31				
		strada								*o.t.*			*07*				
		strada								*o.t.*			*03*				
		strada								*o.t.*			*06*				
														€ 20 506	€ 327	€ 22 557	€ 327

ESTRATTO DELL'ALLEGATO "A" alla D.D. n. 419 DEL 18/03/2009

DITTA 1c
Mami Lorena, Mami Mauro, Mami Gilberto

DATI CATASTALI									IMMOBILI DA OCCUPARE					Indennità totale			
Foglio	C.T.			C.U.		Superficie			Porzione		Sup. interessata			provvisoria base		in caso di accettazione	
	M.le	Qualità	Cl.	M.le	Sub.	Ha	A	Ca	Interessata		Ha	A	Ca	Espr.	Occupaz.	Espr.	Occupaz.
82	2088	sem.arb.	02				11	82	2413	espr.		00	06				
									2088	o.t.		00	24				
82		strada		2441					2441	espr.			68				
		strada								*o.t.*			*03*				
														€ 480	€ 160	€ 528	€ 160

DITTA 1d
Mami Gilberto

DATI CATASTALI									IMMOBILI DA OCCUPARE					Indennità totale			
Foglio	C.T.			C.U.		Superficie			Porzione		Sup. interessata			provvisoria base		in caso di accettazione	
	M.le	Qualità	Cl.	M.le	Sub.	Ha	A	Ca	Interessata		Ha	A	Ca	Espr.	Occupaz.	Espr.	Occupaz.
82	2089	sem.arb.	02				12	08	2089	o.t.			02				
82		strada		2442					2442	espr.		00	14				
82		strada		2445					2445	espr.		01	03				
82		strada		2447					2447	espr.			20				
82		*strada*								*o.t.*			*40*				
														€ 0	€ 13	€ 0	€ 13

DITTA 2a
Zanotti Gianfranco, Zanotti Oscar

DATI CATASTALI									IMMOBILI DA OCCUPARE					Indennità totale			
Foglio	C.T.			C.U.		Superficie			Porzione		Sup. interessata			provvisoria base		in caso di accettazione	
	M.le	Qualità	Cl.	M.le	Sub.	Ha	A	Ca	Interessata		Ha	A	Ca	Espr.	Occupaz.	Espr.	Occupaz.
82	2080	sem.arb.	02				02	80	2401	espr.		01	96				
									2080	o.t.		00	04				
alla indennnità và sommato il costo della demolizione e ricostruzione recinzione stimato in €. 1.250														€ 17 248	€ 27	€ 18 973	€ 27
														€ 18 498		€ 20 223	

ESTRATTO DELL'ALLEGATO "A" alla D.D. n. 419 DEL 18/03/2009

DITTA 2b
Zanotti Gianfranco

DATI CATASTALI									IMMOBILI DA OCCUPARE					Indennità totale			
Foglio	C.T.			C.U.		Superficie			Porzione Interessata		Sup. interessata			provvisoria base		in caso di accettazione	
	M.le	Qualità	Cl.	M.le	Sub.	Ha	A	Ca			Ha	A	Ca	Espr.	Occupaz.	Espr.	Occupaz.
82	2079	sem.arb.	02				10	30	2400	espr.		03	64				
									2079	o.t.		00	54				
alla indennnità và sommato il costo della demolizione e ricostruzione recinzione stimato in €. 4.800														€ 20 310	€ 360	€ 22 341	€ 360
														€ 25 110		€ 27 141	

DITTA 2c
Zanotti Oscar

DATI CATASTALI									IMMOBILI DA OCCUPARE					Indennità totale			
Foglio	C.T.			C.U.		Superficie			Porzione Interessata		Sup. interessata			provvisoria base		in caso di accettazione	
	M.le	Qualità	Cl.	M.le	Sub.	Ha	A	Ca			Ha	A	Ca	Espr.	Occupaz.	Espr.	Occupaz.
82	2078	sem.arb.	02				10	30	2398	espr.		00	27				
									2078	o.t.		00	12				
									2477	espr.		00	57				
alla indennnità và sommato il costo della demolizione e ricostruzione recinzione stimato in €. 250														€ 3 696	€ 80	€ 3 696	€ 80
														€ 3 946		€ 3 946	

DITTA 3
Mantani Giorgio, Mantani Sergio, Mantani Mario

DATI CATASTALI									IMMOBILI DA OCCUPARE					Indennità totale			
Foglio	C.T.			C.U.		Superficie			Porzione Interessata		Sup. interessata			provvisoria base		in caso di accettazione	
	M.le	Qualità	Cl.	M.le	Sub.	Ha	A	Ca			Ha	A	Ca	Espr.	Occupaz.	Espr.	Occupaz.
92	73	sem.arb.	02				01	31	73	espr.		01	31				
92	131	sem.arb.	02				56	23	394	espr.		13	05				
92		ente urbano		290			47	54	428	espr.		05	30				
									429	espr.		00	27				
									131-1	o.t.		01	32				
									290-1	o.t.		00	80				
									290-2	o.t.			24				
														€ 113 768	€ 1 573	€ 125 145	€ 1 573

ESTRATTO DELL'ALLEGATO "A" alla D.D. n. 419 DEL 18/03/2009

DITTA 4
Bartolucci Elisa, Bellucci Quinto

Bartolucci Elisa, Bellucci Quinto									IMMOBILI DA OCCUPARE					Indennità totale			
Foglio	C.T.			C.U.		Superficie			Porzione Interessata		Sup. interessata			provvisoria base		in caso di accettazione	
	M.le	Qualità	Cl.	M.le	Sub.	Ha	A	Ca			Ha	A	Ca	Espr.	Occupaz.	Espr.	Occupaz.
82	310	sem.arb.	02				24	16	2307	espr.		09	73				
														€ 60 227		€ 66 250	

DITTA 5
Bartolucci Elisa

DATI CATASTALI									IMMOBILI DA OCCUPARE					Indennità totale			
Foglio	C.T.			C.U.		Superficie			Porzione Interessata		Sup. interessata			provvisoria base		in caso di accettazione	
	M.le	Qualità	Cl.	M.le	Sub.	Ha	A	Ca			Ha	A	Ca	Espr.	Occupaz.	Espr.	Occupaz.
82	311	sem.arb.	02				25	50	2309	espr.		03	15				
82		strada		2310					2310	espr.		05	62				
									311-1	o.t.		00	06				
									311-2	o.t.		00	49				
														€ 66 134	€ 367	€ 72 747	€ 367

DITTA 6
Mantani Antonio, Mantani Giuseppe

DATI CATASTALI									IMMOBILI DA OCCUPARE					Indennità totale			
Foglio	C.T.			C.U.		Superficie			Porzione Interessata		Sup. interessata			provvisoria base		in caso di accettazione	
	M.le	Qualità	Cl.	M.le	Sub.	Ha	A	Ca			Ha	A	Ca	Espr.	Occupaz.	Espr.	Occupaz.
82	87	sem.arb.	02				50	00	2285	espr.		06	44				
82		strada		2286					2286	espr.		00	60				
									87	o.t.		00	46				
														€ 51 520	€ 307	€ 56 672	€ 307

ESTRATTO DELL'ALLEGATO "A" alla D.D. n. 419 DEL 18/03/2009

DITTA 7a

Capanna Annalisa, Capanna Rodolfo, Battistini Marina

DATI CATASTALI									IMMOBILI DA OCCUPARE					Indennità totale			
Foglio	C.T.			C.U.		Superficie			Porzione Interessata		Sup. interessata			provvisoria base		in caso di accettazione	
	M.le	Qualità	Cl.	M.le	Sub.	Ha	A	Ca			Ha	A	Ca	Espr.	Occupaz.	Espr.	Occupaz.
82	80	sem.arb.	02			04	14	20	2278	espr.		11	03				
									80	o.t.		00	94				
82		strada		2444					2444	espr.		03	20				
										o.t.			*03*				
82		ente urbano		81			21	28	2279	espr.		02	76				
82	445	sem.arb.	02				23	00	2332	espr.		07	62				
92	231	sem.	01				96	31	421	espr.		58	33				
92	232	sem.	01				02	60	423	espr.		00	94				
92	233	sem.	01				03	89	425	espr.		01	68				
														€ 322 689	€ 34	€ 358 804	€ 34

DITTA 7b

Capanna Annalisa, Capanna Rodolfo

DATI CATASTALI									IMMOBILI DA OCCUPARE					Indennità totale			
Foglio	C.T.			C.U.		Superficie			Porzione Interessata		Sup. interessata			provvisoria base		in caso di accettazione	
	M.le	Qualità	Cl.	M.le	Sub.	Ha	A	Ca			Ha	A	Ca	Espr.	Occupaz.	Espr.	Occupaz.
82	639	relit. strad.						35	639	espr.			35				
82	640	relit. strad.					01	68	2432	espr.		01	16				
92	146	relit. strad.					03	65	396	espr.		01	29				
														€ 12 290		€ 13 518	

DITTA 8a

Pasini Aldo

DATI CATASTALI									IMMOBILI DA OCCUPARE					Indennità totale			
Foglio	C.T.			C.U.		Superficie			Porzione Interessata		Sup. interessata			provvisoria base		in caso di accettazione	
	M.le	Qualità	Cl.	M.le	Sub.	Ha	A	Ca			Ha	A	Ca	Espr.	Occupaz.	Espr.	Occupaz.
92		ente urbano		212			19	50	401	espr.		03	40				
									212	o.t.			59				
														€ 14 960	€ 393	€ 14 960	€ 393

ESTRATTO DELL'ALLEGATO "A" alla D.D. n. 419 DEL 18/03/2009

DITTA 8b
Pasini Maurizio

DATI CATASTALI									IMMOBILI DA OCCUPARE					Indennità totale			
Foglio	C.T.			C.U.		Superficie			Porzione Interessata		Sup. interessata			provvisoria base		in caso di accettazione	
	M.le	Qualità	Cl.	M.le	Sub.	Ha	A	Ca			Ha	A	Ca	Espr.	Occupaz.	Espr.	Occupaz.
92	213	sem. arbor.	02				10	00	403	espr.		01	82				
									213	o.t.			30				
														€ 8 008	€ 200	€ 8 008	€ 200

DITTA 8c
Pasini Simona

DATI CATASTALI									IMMOBILI DA OCCUPARE					Indennità totale			
Foglio	C.T.			C.U.		Superficie			Porzione Interessata		Sup. interessata			provvisoria base		in caso di accettazione	
	M.le	Qualità	Cl.	M.le	Sub.	Ha	A	Ca			Ha	A	Ca	Espr.	Occupaz.	Espr.	Occupaz.
92	214	sem. arbor.	02				10	00	405	espr.			12				
									214	o.t.			11				
														€ 528	€ 73	€ 528	€ 73

DITTA 8d
Pasini Stefano

DATI CATASTALI									IMMOBILI DA OCCUPARE					Indennità totale			
Foglio	C.T.			C.U.		Superficie			Porzione Interessata		Sup. interessata			provvisoria base		in caso di accettazione	
	M.le	Qualità	Cl.	M.le	Sub.	Ha	A	Ca			Ha	A	Ca	Espr.	Occupaz.	Espr.	Occupaz.
92	215	sem. arbor.	02				10	00	407	espr.		03	65				
									215	o.t.			33				
														€ 32 120	€ 220	€ 35 332	€ 220

ESTRATTO DELL'ALLEGATO "A" alla D.D. n. 419 DEL 18/03/2009

DITTA 9
Pasini Gino, Pasini Serafino

DATI CATASTALI									IMMOBILI DA OCCUPARE					Indennità totale			
Foglio	C.T.			C.U.		Superficie			Porzione Interessata		Sup. interessata			provvisoria base		in caso di accettazione	
	M.le	Qualità	Cl.	M.le	Sub.	Ha	A	Ca			Ha	A	Ca	Espr.	Occupaz.	Espr.	Occupaz.
92	326	sem. arbor.	02				28	21	435	espr.		03	27				
									436	espr.		07	02				
									160	o.t.			02				
									325	o.t.			69				
									326-1	o.t.			26				
									326-2	o.t.			33				
														€ 59 013	€ 867	€ 64 914	€ 867

DITTA 10a
Pasini Enrico

DATI CATASTALI									IMMOBILI DA OCCUPARE					Indennità totale			
Foglio	C.T.			C.U.		Superficie			Porzione Interessata		Sup. interessata			provvisoria base		in caso di accettazione	
	M.le	Qualità	Cl.	M.le	Sub.	Ha	A	Ca			Ha	A	Ca	Espr.	Occupaz.	Espr.	Occupaz.
92	216	sem. arbor.	02				22	23	409	espr.			15				
									216	o.t.			20				
														€ 1 200	€ 133	€ 1 320	€ 133

DITTA 10b
Pasini Gino

DATI CATASTALI									IMMOBILI DA OCCUPARE					Indennità totale			
Foglio	C.T.			C.U.		Superficie			Porzione Interessata		Sup. interessata			provvisoria base		in caso di accettazione	
	M.le	Qualità	Cl.	M.le	Sub.	Ha	A	Ca			Ha	A	Ca	Espr.	Occupaz.	Espr.	Occupaz.
92	217	sem. arbor.	02				22	23	411	espr.		03	35				
									217	o.t.			34				
														€ 28 140	€ 227	€ 30 954	€ 227

ESTRATTO DELL'ALLEGATO "A" alla D.D. n. 419 DEL 18/03/2009

DITTA 11a
Pasini Mario

DATI CATASTALI									IMMOBILI DA OCCUPARE					Indennità totale			
Foglio	C.T.			C.U.		Superficie			Porzione Interessata		Sup. interessata			provvisoria base		in caso di accettazione	
	M.le	Qualità	Cl.	M.le	Sub.	Ha	A	Ca			Ha	A	Ca	Espr.	Occupaz.	Espr.	Occupaz.
92	219	sem. arbor.	02				10	19	415	espr.		01	90				
									219	o.t.			31				
														€ 15 960	€ 207	€ 17 556	€ 207

DITTA 11b
Merli Lina

DATI CATASTALI									IMMOBILI DA OCCUPARE					Indennità totale			
Foglio	C.T.			C.U.		Superficie			Porzione Interessata		Sup. interessata			provvisoria base		in caso di accettazione	
	M.le	Qualità	Cl.	M.le	Sub.	Ha	A	Ca			Ha	A	Ca	Espr.	Occupaz.	Espr.	Occupaz.
92	218	sem. arbor.	02				10	19	413	espr.		04	50				
									218	o.t.			45				
														€ 39 600	€ 300	€ 43 560	€ 300

DITTA 11c
Pasini Crisitina

DATI CATASTALI									IMMOBILI DA OCCUPARE					Indennità totale			
Foglio	C.T.			C.U.		Superficie			Porzione Interessata		Sup. interessata			provvisoria base		in caso di accettazione	
	M.le	Qualità	Cl.	M.le	Sub.	Ha	A	Ca			Ha	A	Ca	Espr.	Occupaz.	Espr.	Occupaz.
92	220	sem. arbor.	02				10	19	417	espr.		01	85				
									220	o.t.			30				
														€ 15 540	€ 200	€ 17 094	€ 200

ESTRATTO DELL'ALLEGATO "A" alla D.D. n. 419 DEL 18/03/2009

DITTA 11d

Amati Andrea, Pasini Mario, Merli Lina

DATI CATASTALI									IMMOBILI DA OCCUPARE					Indennità totale			
Foglio	C.T.			C.U.		Superficie			Porzione Interessata		Sup. interessata			provvisoria base		in caso di accettazione	
	M.le	Qualità	Cl.	M.le	Sub.	Ha	A	Ca			Ha	A	Ca	Espr.	Occupaz.	Espr.	Occupaz.
92	221	sem. arbor.	02				10	20	419	espr.		01	78				
									221	o.t.			30				
														€ 14 952	€ 200	€ 16 447	€ 200

DITTA 12

De Paoli Mauro, De Paoli Milva, Montanari Tonina

DATI CATASTALI									IMMOBILI DA OCCUPARE					Indennità totale			
Foglio	C.T.			C.U.		Superficie			Porzione Interessata		Sup. interessata			provvisoria base		in caso di accettazione	
	M.le	Qualità	Cl.	M.le	Sub.	Ha	A	Ca			Ha	A	Ca	Espr.	Occupaz.	Espr.	Occupaz.
82		ente urbano		90			15	20	2291	espr.		06	64				
									2292	espr.			06				
									90	o.t.			13				
82		strada		2272					2272	espr.			57				
														€ 28 794	€ 87	€ 31 673	€ 87
														€ 30 789		€ 33 668	

alla indennnità và sommato il costo della demolizione e ricostruzione recinzione stimato in €. 1.995

IL RESPONSABILE
Francesca Gabellini

COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA (Bologna)

COMUNICATO

Avviso di deposito progetto definitivo di opera pubblica del Comune di San Lazzaro di Savena (BO) per la realizzazione del servizio ferroviario metropolitano opere complementari fermata SFM

Il Dirigente del Servizio Patrimonio a norma dell'art. 16 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37 avvisa che sono depositati presso l'Ufficio delle Espropriazioni del Comune di San Lazzaro di Savena, in visione a chi vi abbia interesse:

1) il progetto definitivo relativo ai lavori di realizzazione del servizio ferroviario metropolitano opere complementari fermata SFM la cui approvazione da parte dell'organo competente comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;
2) l'elenco dei terreni da espropriare e dei soggetti che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali;
3) una relazione descrittiva della natura e scopo dell'intervento, indicante la spesa presunta per la sua realizzazione, il nominativo del tecnico responsabile del procedimento.

Entro i quaranta giorni successivi alla pubblicazione di questo avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ossia entro il 19/5/2009 coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità, possono presentare osservazioni scritte presso l'Ufficio Espropriazioni.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Attilio Diani

COMUNE DI SASSUOLO (Modena)

COMUNICATO

Espropriazione per pubblica utilità relativa al progetto di realizzazione della nuova sede del Corpo Intercomunale di Polizia Municipale e della Croce Rossa

Il Dirigente, a norma dell'art. 23, comma quinto del DPR 8/6/2001, n. 327, rende noto che sono stati emessi i decreti di esproprio e di pagamento delle indennità relative al progetto di "Realizzazione della nuova sede del Corpo Intercomunale di Polizia Municipale e della Croce Rossa" tramite la demolizione di un fabbricato esistente sito inVia San Pietro n. 6 identificato al catasto al foglio 24, mappale 36.

I terzi possono presentare opposizione entro trenta giorni successivi alla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata.

Dei citati atti può essere presa visione e richiesta copia presso il Servizio Patrimonio, Via del Pretorio n. 18 – 41049 Sassuolo, nei giorni dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12, martedì e giovedì pomeriggio dalle 15 alle 17 o, previo appuntamento chiamando il numero 0536/1844736.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Servizio Patrimonio, dott. Cristiano Annovi.

IL DIRIGENTE
Cristiano Annovi

COMUNE DI VIGNOLA (Modena)

COMUNICATO

Lavori di "Realizzazione nuova strada di comparto e di collegamento tra Tangenziale Ovest e Via Cornatura" – Esproprio terreni – individuazione catastale aree da espropriare e da cedere, quantificazione indennità definitiva di esproprio e liquidazione saldo indennità – Estratto della determinazione di impegno e contestuale liquidazione n. 198 del 27/3/2009

Il Dirigente determina di individuare catastalmente, sulla base dei frazionamenti citati in premessa e come da elenco che segue, le aree da acquisire interessate dal procedimento espropriativo per i lavori di "realizzazione nuova strada di comparto e di collegamento tra Tangenziale Ovest e Via Cornatura", nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano:

1) proprietà Gombia Daniela e Santunione Grandi Dino (proprietari per 1/2 ciascuno)
   NCEU foglio 6, mappale 555, di mq. 68;
2) proprietà Morandi Bruna
   NCEU foglio 11, mappale 692 di mq. 6;
3) proprietà Prandini Gino
   NCEU foglio 11, mappale 693 di mq. 20;
4) proprietà Azienda USL Modena
   foglio 11, mappale 424 di mq. 361.

Si determina, a seguito dei frazionamenti citati in premessa, l'indennità definitiva di esproprio spettante alle suddette proprietà secondo gli importi sottoindicati:

1) proprietà Gombia Daniela e Santunione Grandi Dino (proprietari per 1/2 ciascuno)
   corrispettivo definitivo di cessione per un totale di Euro 14.280,00;
2) proprietà Morandi Bruna
   corrispettivo definitivo di cessione calcolato a corpo pari complessivamente a Euro 5.000,00;
3) proprietà Prandini Gino
   corrispettivo definitivo di cessione calcolato in base al deprezzamento del fabbricato pari complessivamente a Euro 9.000,00;
4) proprietà Azienda USL Modena (con sede legale in Modena Via San Giovanni del Cantone n. 23
   corrispettivo definitivo di cessione di Euro 1.619,08.

Si dà atto che, con riferimento alla proprietà Gombia Daniela e Santunione Grandi Dino, a fronte di un acconto complessivo di Euro 14.874,00 già corrisposto, l'importo effettivamente spettante a titolo di corrispettivo definitivo di cessione, ammontante a Euro 14.280,00 risulta inferiore di complessivi Euro 594,00.

Si prevede, pertanto, la restituzione da parte della proprietà Gombia/Santunione al Comune di Vignola di Euro 594,00 a titolo di maggiore somma corrisposta rispetto all'indennità definitiva d'esproprio effettivamente spettante.

Si liquida, conseguentemente, alle medesime proprietà le seguenti somme a titolo di saldo del corrispettivo definitivo di cessione sopra quantificato:

1) proprietà Morandi Bruna: Euro 1.000,00, a fronte di un acconto corrisposto di Euro 4.000,00;
2) proprietà Prandini Gino: Euro 1.800,00 a fronte di un acconto corrisposto di Euro 7.200,00;
3) proprietà Azienda USL di Modena: Euro 323,81 a fronte di un acconto corrisposto di Euro 1.295,27.

Si cede, nell'ambito della procedura espropriativa in oggetto ed alla luce dell'accordo formato con la proprietà sopraccitate, in esecuzione della varante di cui alla determinazione dirigenziale n. 492/07 nonché della deliberazione di G.C. n. 53 del 26/3/2009 di approvazione della relativa sdemanializzazione:

1) al sig. Prandini Gino l'area identificata catastalmente al foglio 11, mappale 691 per una superficie di mq. 40;
2) alla sig.ra Morandi Bruna l'area identificata catastalmente al foglio 6, mappale 554 per una superficie di mq. 5;

prevedendo, unicamente ai fini fiscali, un valore determinato forfettariamente in Euro 500,00 per l'area da trasferire al sig. Prandini Gino, ed in Euro 200,00 per l'area da trasferire alla sig.ra Morandi Bruna.

Si dà atto che le predette cessioni non comportano modifiche alla quantificazione complessiva dei corrispettivi spettanti alle proprietà quale indennità d'esproprio, che restano confermati negli importi suindicati.

Si dà atto che l'individuazione catastale delle aree da espropriare con relativa quantificazione dell'indennità definitiva di esproprio delle ulteriori proprietà assoggettate, a procedura espropriativa per l'intervento di cui all'oggetto, verrà effettuata con successivo e separato provvedimento dirigenziale, ad avvenuto frazionamento delle aree interessate.

Si dà avvio alle procedure di pagamento del saldo dell'indennità di esproprio, previe le verifiche di legge (artt. 20, 26, 27 e 28 del DPR 321/01).

IL DIRIGENTE
Elisabetta Pesci

AUTOSTRADE PER L'ITALIA SPA – ROMA

COMUNICATO

Autostrada A14 Bologna-Bari-Taranto. Ampliamento alla terza corsia del tronco Rimini Nord-Pedaso – Tratta: Rimini Nord-Cattolica – Lotto 1B dal Km. 116+500 al Km. 136+500 e dal Km. 137+740 al Km. 145+539 – Comuni di Cattolica – Coriano – Misano Adriatico – Riccione – Rimini – San Giovani in Marignano. Avviso di deposito della documentazione di cui all'art. 16 della L.R. n. 37 del 19/12/2002 modificata con L.R. n. 10 del 3/6/2003: espropriazioni per pubblica utilità

Premesso:

- che ai sensi della Convenzione n. 230 del 4/8/1997, approvata con D.I. n. 314 del 4/8/1997 Autostrade per l'Italia SpA è concessionaria dell'ANAS SpA per la costruzione e l'esercizio dell'Autostrada A14 Bologna-Bari-Taranto;
- che, in conformità a quanto previsto dall'art. 6, comma 8 del DPr 327/01, visti la circolare ANAS SpA n. 7487 del 20/10/2003 ed il provvedimento ANAS SpA n. 4316 del 29/7/2005, Autostrade per l'Italia SpA, in qualità di concessionario, è stata delegata ad emanare tutti gli atti del procedimento espropriativo nonché tutte le attività al riguardo previste dal DPR 327/01;
- che la Regione Emilia-Romagna con Legge n. 37 del 19/12/2002, modificata con la Legge n. 10 del 3/6/2003, ha dettato le disposizioni regionali in materia di espropri.

Tutto ciò premesso Autostrade per l'Italia SpA con sede legale in Via Bergamini n. 50 – 00159 Roma, comunica:

- ai sensi dell'art. 16 della sopra citata legge regionale, l'avvio del procedimento diretto all'approvazione del progetto definitivo per la realizzazione dell'opera di cui trattasi.
- che le opere interessano il territorio dei comuni di Cattolica, Coriano, Misano Adriatico, Riccione, Rimini, San Giovanni in Marignano;
- che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16, comma 1 della sopra citata legge regionale sono depositati:
  – copia del progetto, completo di tutti gli elaborati, presso la propria Unità Espropri in Via A. Bergamini n. 50 – 00159 Roma;
  – copia del progetto, con gli elaborati essenziali (relazione sommaria, corografia, planimetria stato di fatto, planimetria di progetto, sezioni tipo, piani particellari ed elenchi delle ditte da espropriare e/o occupare e/o asservire), presso la segreteria dei suddetti Comuni.

Si precisa che l'approvazione del progetto definitivo comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

Tutti gli atti della procedura espropriativa sono disposti nei confronti dei soggetti risultanti proprietari secondo i registri catastali.

La durata del deposito è di trenta giorni decorrenti dall'8/4/2009, giorno di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, sul quotidiano "Il Resto del Carlino" si siti informatici della Regione Emilia-Romagna (www.regione.emilia-romagna.it) e di Autostrade per l'Italia SpA (www.autostrade.it).

Negli ulteriori venti giorni, successivi alla scadenza del termine di deposito, i proprietari delle aree sottoposte a vincolo espropriativo e coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità, possono presentare osservazioni in forma scritta a mezzo raccomandata A.R. inviandole ad Autostrade per l'Italia SpA – Via A. Bergamini n. 50 – 00159 Roma.

Responsabile del procedimento è il geom. Marco Rossi – DOSR/SGT.

IL RESPONSABILE
Riccardo Marasca

COMUNICAZIONI RELATIVE A BANDI DI CONCORSO E/O GRADUATORIE PER L'ASSEGNAZIONE DI ALLOGGI ERP

COMUNE DI SANT'ILARIO D'ENZA (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Bando per l'assegnazione di alloggi erp

Il Comune di Sant'Ilario d'Enza (Reggio Emilia) ha indetto un bando di concorso per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica.

Copia di tale bando sarà affisso all'Albo pretorio del Comune di Sant'Ilario d'Enza per il periodo di apertura e quindi dal 28 marzo al 9 maggio 2009.

Gli interessati possono ritirare copia del bando e del modulo, nonché ottenere opportune informazioni presso la sede del Settore Politiche sociali sito in Via Roma n. 22 – Sant'Ilario d'Enza, Reggio Emilia.

Le domande possono essere presentate entro le ore 12,30 del 9/5/2009.

COMUNICAZIONI RELATIVE AD AUTORIZZAZIONI PER LA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI IMPIANTI ELETTRICI

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione e esercizio di linee ed impianti elettrici in comune di Imola

L'Amministrazione provinciale di Bologna rende noto che, con atto dirigenziale P.G. n. 101930/09 del 16/3/2009 – fascicolo 8.4.2/113/2008, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e s.m. è stata autorizzata la società HERA SpA – Via Casalegno n. 1 40026 Imola (BO) per la costruzione e l'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Linea elettrica 15 kV in cavo aereo e interrato "Goccianello – Pediano II Monte Frassineto – Pediano III Poggio Vermiglio" in comune di Imola. – Rif. HERA/494

L'autorizzazione comporta variante urbanistica al PRG del Comune di Imola, con apposizione del vincolo espropriativo.

LA RESPONSABILE
Antonella Pizziconi

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di linee ed impianti elettrici in comune di Malalbergo

L'Amministrazione provinciale di Bologna rende noto che, con atto dirigenziale P.G. n. 112282/09 del 24/3/2009 – fascicolo 8.4.2/92/2008, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e s.m. è stata autorizzata la società ENEL Distribuzione SpA – Via Carlo Darwin n. 4 Bologna per la costruzione e l'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Linea elettrica a 15 kV in cavo aereo e sotterraneo per l'inserimento della nuova cabina denominata "P. Fornace", nel comune di Malalbergo – Rif. 3572/1857 – Modifica al tracciato.

L'autorizzazione comporta variante urbanistica al PRG del Comune di Malalbergo, con apposizione del vincolo espropriativo, nonché dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 10/93 e s.m.

LA RESPONSABILE
Antonella Pizziconi

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un impianto elettrico in località Farnesiana in comune di Piacenza

L'Amministrazione provinciale di Piacenza rende noto che, con atto dirigenziale n. 2006 del 20/10/2008 – ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e successive modifiche e del DPR 8/6/2001, n. 327 come modificato dal D.Lgs. 27/2/2004, n. 330, è stata autorizzata l'ENEL Distribuzione SpA Divisione, Infrastrutture e Reti – Zona di Piacenza – alla costruzione ed esercizio di un impianto elettrico sotterraneo a 15 kV per allaccio lottizzazione area ex UNICEM in località Farnesiana in comune di Piacenza – istanza n. 35710/607.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Avviso di deposito della domanda di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un impianto elettrico a 15 kv denominato "Allacciamento in linea aerea di II classe dalla cabina 'Bertazzoli AMI' alla cabina 'Giardine'" nel comune di Sant'Agata sul Santerno e nel comune di Massa Lombarda (Provincia di Ravenna). Rif. pratica Hera 359

Si rende noto che la Società HERA SpA, con sede in Via Casalegno, ha presentato domanda, ai sensi dell'art. 3 della Legge regionale 22 febbraio 1993, n. 10 e successive modificazioni per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico a 15 kV denominato "Allacciamento in linea aerea di II classe dalla cabina 'Bertazzoli AMI' alla cabina 'Giardine'" da realizzare nel comune di Sant'Agata sul Santerno e nel comune di Massa Lombarda (Provincia di Ravenna). – Rif.: Pratica HERA 359 unitamente all'elaborato in cui sono indicate le aree interessate dall'opera ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Il rilascio dell'autorizzazione predetta:

- comporta, ai sensi dell'art. 2 bis, comma 3 della L.R. 10/93 e successive modificazioni ed integrazioni, variante urbanistica al POC o, in via transitoria al PRG;
- non comporta, ai sensi dell'art. 4 bis della medesima L.R. 10/93 e successive modificazioni, dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori e delle opere.

La domanda di autorizzazione ed i relativi allegati sono depositati presso il Settore Ambiente e Suolo della Provincia di Ravenna sito in Piazza Caduti n. 2/4 – Ravenna per 20 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Nei 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito i titolari di interessi pubblici o privati, di portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati, nonché di soggetti interessati dai vincoli espropriativi possono presentare osservazioni a: Provincia di Ravenna – Settore Ambiente e Suolo – Piazza Caduti n. 2/4 – Ravenna.

Il dott. Stenio Naldi, Dirigente del Settore Ambiente e Suolo della Provincia di Ravenna ha individuato il dott. Marco Bacchini responsabile del procedimento.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Stenio Naldi

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Avviso di deposito della domanda di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un impianto elettrico a 15 kV denominato "Allacciamento in cavo aereo delle cabine Truppatello, Truppatello 6 e Molinello 11" nel comune di Bagnara di Romagna (Provincia di Ravenna). Rif. Pratica HERA 478

Si rende noto che la Società HERA SpA, con sede in Via Casalegno n. 1, ha presentato domanda, ai sensi dell'art. 3 della Legge regionale 22 febbraio 1993, n. 10 e successive modificazioni per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico a 15 kV denominato "Allacciamento in cavo aereo delle cabine Truppatello, Truppatello 6 e Molinello 11" da realizzare nel comune di Bagnara di Romagna (Provincia di Ravenna). – Rif.: Pratica HERA 478 unitamente all'elaborato in cui sono indicate le aree interessate dall'opera ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Il rilascio dell'autorizzazione predetta:

- comporta, ai sensi dell'art. 2 bis, comma 3 della L.R. 10/93 e

successive modificazioni ed integrazioni, variante urbanistica al POC o, in via transitoria al PRG;
– non comporta, ai sensi dell'art. 4 bis della medesima L.R. 10/93 e successive modificazioni, dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori e delle opere.

La domanda di autorizzazione ed i relativi allegati sono depositati presso il Settore Ambiente e Suolo della Provincia di Ravenna sito in Piazza Caduti n. 2/4 – Ravenna per 20 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Nei 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito i titolari di interessi pubblici o privati, di portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati, nonché di soggetti interessati dai vincoli espropriativi possono presentare osservazioni a: Provincia di Ravenna – Settore Ambiente e Suolo – Piazza Caduti n. 2/4 – Ravenna.

Il dott. Stenio Naldi, Dirigente del Settore Ambiente e Suolo della Provincia di Ravenna ha individuato il dott. Marco Bacchini responsabile del procedimento.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Stenio Naldi

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Avviso di deposito della domanda di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un impianto elettrico a 15 kV denominato "Allacciamento in cavo sotterraneo per collegamento della cabina 'Costruttori' alla cabina primaria 'Longastrino'" nel comune di Alfonsine (Provincia di Ravenna) e nel comune di Argenta (Provincia di Ferrara). Rif. Pratica Enel – Ravenna ZORA/0477

Si rende noto che la Società Enel Distribuzione SpA – Divisione Infrastrutture e Reti – Macro Area Territoriale Nord-Est – Sviluppo Rete Emilia Romagna e Marche, con sede in Casella Postale n. 1752 – succ. 1, ha presentato domanda, ai sensi dell'art. 3 della Legge regionale 22 febbraio 1993, n. 10 e successive modificazioni per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico a 15 kV denominato "Allacciamento in cavo sotterraneo per collegamento della cabina 'Costruttori' alla cabina primaria 'Longastrino'" da realizzare nel comune di Alfonsine (Provincia di Ravenna) e nel comune di Argenta (Provincia di Ferrara). – Rif: Pratica Enel – Ravenna ZORA/0477 unitamente all'elaborato in cui sono indicate le aree interessate dall'opera ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Il rilascio dell'autorizzazione predetta:
– comporta, ai sensi dell'art. 2 bis, comma 3 della L.R. 10/93 e successive modificazioni ed integrazioni, variante urbanistica al POC o, in via transitoria al PRG;
– comporta, ai sensi dell'art. 4 bis della medesima L.R. 10/93 e successive modificazioni, dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori e delle opere.

La domanda di autorizzazione ed i relativi allegati sono depositati presso il Settore Ambiente e Suolo della Provincia di Ravenna sito in Piazza Caduti n. 2/4 – Ravenna per 20 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Nei 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito i titolari di interessi pubblici o privati, di portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati, nonché di soggetti interessati dai vincoli espropriativi possono presentare osservazioni a: Provincia di Ravenna – Settore Ambiente e Suolo – Piazza Caduti n. 2/4 – Ravenna.

Il dott. Stenio Naldi, Dirigente del Settore Ambiente e Suolo della Provincia di Ravenna ha individuato il dott. Marco Bacchini responsabile del procedimento.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Stenio Naldi

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Avviso di deposito della domanda di autotiizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un impianto elettrico a 15 kV denominato "Allacciamento in cavo aereo e in cavo di II classe – Derivazione cabina S.Lucia" nel comune di Massa Lombarda e nel comune di Sant'Agata sul Santerno (Provincia di Ravenna). Rif. Pratica HERA 445

Si rende noto che la Società HERA SpA, con sede in Via Casalegno n. l, ha presentato domanda, ai sensi dell'art. 3 della Legge regionale 22 febbraio 1993, n. 10 e successive modificazioni per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico a 15 kV denominato "Allacciamento in cavo aereo e in cavo di II classe – Derivazione cabina S.Lucia" da realizzare nel comune di Massa Lombarda e nel comune di Sant'Agata sul Santerno (Provincia di Ravenna). – Rif.: Pratica HERA 445 unitamente all'elaborato in cui sono indicate le aree interessate dall'opera ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Il rilascio dell'autorizzazione predetta:
– comporta, ai sensi dell'art. 2 bis, comma 3 della L.R. 10/93 e successive modificazioni ed integrazioni, variante urbanistica al POC o, in via transitoria al PRG;
– non comporta, ai sensi dell'art. 4 bis della medesima L.R. 10/93 e successive modificazioni, dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori e delle opere.

La domanda di autorizzazione ed i relativi allegati sono depositati presso il Settore Ambiente e Suolo della Provincia di Ravenna sito in Piazza Caduti n. 2/4 – Ravenna per 20 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Nei 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito i titolari di interessi pubblici o privati, di portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati, nonché di soggetti interessati dai vincoli espropriativi possono presentare osservazioni a: Provincia di Ravenna – Settore Ambiente e Suolo – Piazza Caduti n. 2/4 – Ravenna.

Il dott. Stenio Naldi, Dirigente del Settore Ambiente e Suolo della Provincia di Ravenna ha individuato il dott. Marco Bacchini responsabile del procedimento.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Stenio Naldi

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Avviso di deposito della domanda di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un impianto elettrico a 15 kV denominato "Allacciamento in cavo sotterraneo per interramento linea aerea nel tratto compreso tra le cabine Tamba e Giovecca" in località S. Bernardino nel comune di Lugo (Provincia di Ravenna). Rif. Pratica Enel - Ravenna ZORA/0482

Si rende noto che la Società Enel Distribuzione SpA – Divisione Infrastrutture e Reti – Macro Area Territoriale Nord-Est – Zona di Ravenna, con sede in Casella Postale n. 1752 – succ. 1, ha presentato domanda, ai sensi dell'art. 3 della Legge regiona-

le 22 febbraio 1993, n. 10 e successive modificazioni per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico a 15 kV denominato "Allacciamento in cavo sotterraneo per interramento linea aerea nel tratto compreso tra le cabine Tamba e Giovecca'" da realizzare nel comune di Lugo (Provincia di Ravenna). – Rif.: Pratica Enel – Ravenna ZORA/0482, unitamente all'elaborato in cui sono indicate le aree interessate dall'opera ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Il rilascio dell'autorizzazione predetta:

– comporta, ai sensi dell'art. 2 bis, comma 3 della L.R. 10/93 e successive modificazioni ed integrazioni, variante urbanistica al POC o, in via transitoria al PRG;
– comporta, ai sensi dell'art. 4 bis della medesima L.R. 10/93 e successive modificazioni, dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori e delle opere.

La domanda di autorizzazione ed i relativi allegati sono depositati presso il Settore Ambiente e Suolo della Provincia di Ravenna sito in Piazza Caduti n. 2/4 – Ravenna per 20 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Nei 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito i titolari di interessi pubblici o privati, di portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati, nonché di soggetti interessati dai vincoli espropriativi possono presentare osservazioni a: Provincia di Ravenna – Settore Ambiente e Suolo – Piazza Caduti n. 2/4 – Ravenna.

Il dott. Stenio Naldi, Dirigente del Settore Ambiente e Suolo della Provincia di Ravenna ha individuato il dott. Stenio Naldi responsabile del procedimento.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Stenio Naldi

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Avviso di deposito della domanda di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un impianto elettrico a 15 kV denominato "Realizzazione linea elettrica in cavo sotterraneo per la realizzazione della nuova dorsale mt 'Cactus'" nel comune di Ravenna (Provincia di Ravenna). Rif. Pratica Enel - Ravenna ZORA/0493

Si rende noto che la Società ENEL Distribuzione SpA – Divisione Infrastrutture e Reti – Macro Area Territoriale Nord-Est – Sviluppo Rete Emilia Romagna e Marche, con sede in Casella Postale n. 1752 – succ. 1, ha presentato domanda, ai sensi dell'art. 3 della Legge regionale 22 febbraio 1993, n. 10 e successive modificazioni per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico a 15 kV denominato "Realizzazione linea elettrica in cavo sotterraneo per la realizzazione della nuova dorsale MT 'CACTUS'" da realizzare nel comune di Ravenna (Provincia di Ravenna). – Rif: Pratica Enel – Ravenna ZORA/0493 unitamente all'elaborato in cui sono indicate le aree interessate dall'opera.

Il rilascio dell'autorizzazione predetta:

– comporta, ai sensi dell'art. 2 bis, comma 3 della L.R. 10/93 e successive modificazioni ed integrazioni, variante urbanistica al POC o, in via transitoria al PRG;
– comporta, ai sensi dell'art. 4 bis della medesima L.R. 10/93 e successive modificazioni, dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori e delle opere.

La domanda di autorizzazione ed i relativi allegati sono depositati presso il Settore Ambiente e Suolo della Provincia di Ravenna sito in Piazza Caduti n. 2/4 – Ravenna per 20 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Nei 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito i titolari di interessi pubblici o privati, di portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati, nonché di soggetti interessati dai vincoli espropriativi possono presentare osservazioni a: Provincia di Ravenna - Settore Ambiente e Suolo – Piazza Caduti n. 2/4 – Ravenna.

Il dott. Stenio Naldi, Dirigente del Settore Ambiente e Suolo della Provincia di Ravenna ha individuato il dott. Marco Bacchini responsabile del procedimento.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Stenio Naldi

ENEL DISTRIBUZIONE SPA – DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI – BOLOGNA

COMUNICATO

Programma interventi Anno 2009 - I Integrazione

L'Enel Distribuzione SpA – Sviluppo Rete Emilia Romagna e Marche – Progettazione Lavori e Autorizzazioni, con sede in Ferrara Via O. Putinati n. 145 avvisa che, in ottemperanza dell'art. 2, comma 6, della L.R. 10/93 e successive modificazioni, con istanza rif. n. ZOFE/0415 redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'Amministrazione provinciale di Ferrara l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

Denominazione impianto: Rifacimento tronco di linea aerea MT a 15 kV in conduttori nudi con cavo interrato sulla dorsale CONSAN

Tipologia impianto: in cavo sotterraneo 15 kV

Comune: Portomaggiore – Provincia: Ferrara.

Caratteristiche Tecniche impianto (cavo sotterraneo): sezione conduttori 185 mmq. in alluminio, corrente max 360 A; densità di corrente 1.95 (A/mmq.), Lunghezza 0,570 km.

Estremi impianto: Spostamento linea M.T. per il nuovo tratto della S.S. 16

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi pubblicato nel BUR n. 19 in data 11/2/2009.

Inoltre si rende noto che:

1) L'Amministrazione provinciale, a seguito della predetta istanza, provvederà ad effettuare il previsto deposito, presso i propri Uffici, dell'originale della domanda con i relativi elaborati tecnici e a dare notizia, mediante avviso nel BUR e quotidiani diffusi nell'ambito territoriale interessato per 20 giorni consecutivi, a disposizione di chiunque ne abbia interesse per le eventuali osservazioni od opposizioni da presentare all'Amministrazione medesima nei precisati termini.
2) Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al TU 11/12/1933, n. 1775 e, per impianti o situazioni particolari, anche con la rinuncia, da parte del concedente, delle facoltà previste dal comma 4 dell'art. 122 del TU 11/12/1933 n. 1775, affinché le innovazioni, costruzioni o impianti non implichino modifiche, rimozioni o il diverso collocamento delle condutture e degli appoggi. Le zone da assoggettare a servitù di elettrodotto avranno una larghezza adeguata al tipo di impianto.

Di ogni ulteriore variazione ed integrazione al succitato programma verrà dato specifico avviso, con le medesime modalità del presente atto, in concomitanza della presentazione delle specifiche istanze autorizzative alla competente Amministrazione provinciale.

IL PROCURATORE
Sauro Camillini

COMUNICAZIONI RELATIVE ALLA TARIFFE PER LA FORNITURA DI ACQUA POTABILE

AGENZIA DI AMBITO PER I SERVIZI PUBBLICI DI REGGIO EMILIA – ATO3

COMUNICATO

Tariffe del Servizio Idrico Integrato per l'anno 2009

In ottemperenza a quanto previsto dalle leggi vigenti, si pubblicano le tariffe in vigore dall'1 gennaio 2009 per il Servizio Idrico Integrato per il gestore salvaguardato Enìa SpA come da deliberazioni dell'Assemblea dell'Agenzia d'Ambito n. 153/2 del 27 febbraio 2008 e n. 583/12 del 26 maggio 2008.

Ove non diversamente specificato le tariffe sono espresse in Euro/mc.

(segue allegato fotografato)

	2009
ACQUEDOTTO	
A) USI DOMESTICI	
1 - consumi misurati	
. fino a 84 m³/anno	0,683204
. da 85 a 132 m³/anno	0,934645
. da 133 a 180 m³/anno	1,384125
. oltre 180 m³/anno	1,695045
2 - consumi non misurati	
. forfettario (euro/anno/unità)	127,17
B) USI NON DOMESTICI	
1 - utenze normali	
. fino a 250 m³/anno	0,934645
. oltre 250 m³/anno	1,695045
2 - utenze speciali	
. grandi utilizzatori (consumo minimo 10.000 m³/anno)	0,934645
. consumi eccedenti l'impegno contrattuale	1,695045
. consumi occasionali (manifestazioni, spettacoli, fiere...)	0,934645
. consumi con prelievo notturno	0,934645
C) USI AGRICOLI	
1 - consumi aziende agricole	
. fino a 84 m³/anno	0,683204
. da 85 a 132 m³/anno	0,934645
. da 133 a 180 m³/anno	1,384125
. oltre 180 m³/anno senza allevamento	1,695045
. oltre 180 m³/anno con allevamento	0,467323
2 - consumi allevamenti bovini e suini	0,467323
D) BOCCHE ANTINCENDIO canone forfettario (euro/anno/unità)	
. bocche fino a 45 mm. da 1 a 10 unità	81,34
. bocche fino a 45 mm. da 11 a 20 unità	60,13
. bocche fino a 45 mm. oltre 20 unità	35,37
. bocche oltre i 45 mm. da 1 a 5 unità	148,56
. bocche oltre i 45 mm. da 6 a 10 unità	106,13
. bocche oltre i 45 mm. oltre 10 unità	70,77

. naspi	da 1 a 30 unità	26,89
. naspi	da 31 a 60 unità	19,80
. naspi	oltre 60 unità	11,31
. sprinkler	da 1 a 120 unità	6,73
. sprinkler	da 121 a 240 unità	4,95
. sprinkler	oltre 240 unità	2,84
QUOTA FISSA ACQUEDOTTO (euro/anno/unità)		
fino a 100 m³/mese	(fino a 1.200 m³/anno)	14,47
da 101 a 500 m³/mese	(da 1.201 a 6.000 m³/anno)	36,18
da 501 a 1500 m³/mese	(da 6.001 a 18.000 m³/anno)	72,35
oltre i 1500 m³/mese	(oltre 18.000 m³/anno)	144,68
FOGNATURA E DEPURAZIONE		
Quota fognatura civili		0,169346
Quota depurazione civili		0,475947
QUOTA FISSA FOGNATURA E DEPURAZIONE (euro/anno/unità)		
fino a 100 m³/mese	(fino a 1.200 m³/anno)	14,47
da 101 a 500 m³/mese	(da 1.201 a 6.000 m³/anno)	36,18
da 501 a 1500 m³/mese	(da 6.001 a 18.000 m³/anno)	72,35
oltre i 1500 m³/mese	(oltre 18.000 m³/anno)	144,68

Quota fognatura e depurazione per scarichi di acque reflue industriali.

FORMULA TARIFFA

$$T_2 = F_2 + \left[f_2 + d_v + K_2\left(\frac{O_i}{O_f} d_b + \frac{S_i}{S_f} d_f\right) + d_a \right] V$$

F2: Termine fisso per utenza

	2009
m³ scaricati	Euro/anno
da 0 a 1000 m³	165,08
da 1000 a 10000 m³	248,15
da 10000 a 40000 m³	324,83
da 40000 a 80000 m³	394,05
oltre 80000 m³	516,53

f2: Coefficiente di costo medio annuale del servizio di fognatura

f2	2009
1° CLASSE	0,220015
2° CLASSE	0,185521

dt = coefficiente di costo medio annuale dell'intero processo di depurazione

dv = coefficiente di costo medio annuale dei trattamenti preliminari primari

db = coefficiente di costo medio annuale del trattamento secondario
df = coefficiente di costo medio annuale del trattamento e smaltimento dei fanghi primari

Per le due classi di depuratori le tariffe risultano rispettivamente:

1° Classe : dv = 30% ; db = 35% ; df = 35%

2° Classe : dv = 20% ; db = 45% ; df = 35%

	dt		dv (30% di dt)		db (35% di dt)		df (35% di dt)	
	min* €/m³	max €/m³	min* €/m³	max €/m³	min* €/m³	max €/m³	min* €/m³	max €/m³
1° CLASSE 2009	0,368048	0,533863	0,110414	0,160159	0,128817	0,186852	0,128817	0,186852
	dt		dv (20% di dt)		db (45% di dt)		df (35% di dt)	
2° CLASSE 2009	0,308624	0,451434	0,061725	0,090287	0,138881	0,203145	0,108018	0,158002

* Tariffa applicata a ditte con pretrattamento biologico con rapporto COD/BOD > 5.

da: Coefficiente di costo per gli oneri di depurazione determinati dalla presenza di caratteristiche inquinanti diverse dai materiali in sospensione e materiali riducenti
Continuano ad applicarsi le percentuali del parametro **dt** fino ad ora applicate.

Quota smaltimento di rifiuti liquidi conferiti presso impianti di trattamento delle acque reflue urbane in base al comma 3 dell'art. 110 Dlgs. N.152/2006.

per materiale proveniente:

- dalla manutenzione ordinaria di sistemi di trattamento di acque reflue domestiche: 11.68 €/tonnellata
- da altri impianti di trattamento delle acque reflue urbane: 11.68 €/tonnellata
- dalla manutenzione ordinaria della rete fognaria:50.09 €/tonnellata

Quota aggiuntiva a fini sociali.

La quota aggiuntiva sui consumi dell'acquedotto è pari a 0,003751 €/mc
Ciascun Comune può richiedere all'Agenzia d'ambito l'applicazione di tale quota aggiuntiva, da destinarsi a contributi alle spese connesse alla fornitura del servizio idrico integrato a clienti in condizioni economiche disagiate, ad anziani e disabili.

IL DIRETTORE
Sergio Canedoli

AGENZIA DI AMBITO PER I SERVIZI PUBBLICI DI FERRARA – ATO6

COMUNICATO

Tariffe del Servizio Idrico Integrato per utenze civili, anno 2009, gestioni Hera SpA e Cadf SpA

Si comunicano le tariffe del Servizio Idrico Integrato per le utenze civili, approvate con delibera n. 6 del 17/3/2009, in vigore a partire dall'1/1/2009 per i due gestori affidatari del servizio: Hera SpA a mezzo della Società Operativa Territoriale Hera Ferrara srl a Cadf SpA.

Ove non diversamente specificato le tariffe sono espresse in Euro/mc.

(segue allegato fotografato)

ARTICOLAZIONE TARIFFARIA anno 2009
Bacino tariffario di HERA FERRARA s.r.l. in vigore a partire dal 1-01-09 - fatturazione pro – die

ACQUEDOTTO	Denominazione e ampiezza della fascia (fatturazione pro – die)	TARIFFA (€/mc)
Domestica		
Fascia agevolata	Per consumi fino a 48 mc/anno (corrispondenti a 0,1315 mc/gg)	0,81951
Fascia base	Per consumi superiori a 48 (corrispondenti a 0,1315 mc/gg) e fino a 144 mc/anno (corrispondenti a 0,3945 mc/gg)	1,01603
Fascia eccedenza	Per consumi superiori a 144 mc/anno (corrispondenti a 0,3945 mc/gg)	1,42498
Non domestica		
Fascia base	Per consumi fino a 240 mc/anno (corrispondenti a 0,6575 mc/gg)	1,01603
Fascia eccedenza	Per consumi superiori a 240 mc/anno(corrispondenti a 0,6575 mc/gg)	1,42498
Comunità (ogni 5 presenze medie)		
Fascia agevolata	Per consumi fino a 48 mc/anno (corrispondenti a 0,1315 mc/gg)	0,81951
Fascia base	Per consumi superiori a 48 (corrispondenti a 0,1315 mc/gg) e fino a 144 mc/anno (corrispondenti a 0,3945 mc/gg)	1,01603
Fascia eccedenza	Per consumi superiori a 144 mc/anno (corrispondenti a 0,3945 mc/gg)	1,42498
Stagionale ed occasionale		
Fascia base	Per consumi fino a 5 mc/gg	1,01603
Fascia eccedenza	Per consumi superiori a 5 mc/gg	1,42498
Altri usi		
Comunali	Tariffa a consumo	1,01603
Zootecnico	Tariffa a consumo	0,50818
Rotture	Tariffa a consumo	0,81951
Cantiere	Tariffa a consumo	1,01603
Spettacoli viaggianti	Tariffa a consumo	1,01603
Idranti	Tariffa a consumo	0,81951
Quote fisse (€/anno)		
Da mc/anno 0 a mc/anno 1200		14,42520
Da mc/anno superiori a 1200 e fino a mc/anno 6000		24,33504
Da mc/anno superiori a 6000 e fino a mc/anno 18.000		62,93545
Oltre mc/anno 18.000		125,87091

Canone fisso bocca antincendio		21,64980
FOGNATURA E DEPURAZIONE USO CIVILE		
Fognatura civili ed assimilati	Tariffa a consumo	0,15495
Depurazione civili	Tariffa a consumo	0,45296
VENDITA DI ACQUA ALL'INGROSSO		
Vendita di acqua all'ingrosso	Tariffa media a consumo	0,600

ARTICOLAZIONE TARIFFARIA anno 2009
Bacino tariffario di CADF S.p.A. in vigore a partire dal 1-01-09 - fatturazione pro – die

ACQUEDOTTO	denominazione e ampiezza della fascia (fatturazione pro – die)	TARIFFA (€/mc)
Domestica		
Fascia agevolata	Per consumi fino a 48 mc/anno (corrispondenti a 0,1315 mc/gg)	0,71591
Fascia base	Per consumi superiori a 48 (corrispondenti a 0,1315 mc/gg) e fino a 144 mc/anno (corrispondenti a 0,3945 mc/gg)	1,00834
Fascia eccedenza	Per consumi superiori a 144 mc/anno (corrispondenti a 0,3945 mc/gg)	1,60029
Non domestica		
Fascia contrattuale		0,72563
Fascia di eccedenza		1,61834
Comunità (ogni 5 presenze medie)		
Fascia agevolata	Per consumi fino a 48 mc/anno (corrispondenti a 0,1315 mc/gg)	0,71591
fascia base	Per consumi superiori a 48 (corrispondenti a 0,1315 mc/gg) e fino a 144 mc/anno (corrispondenti a 0,3945 mc/gg)	1,00834
fascia eccedenza	Per consumi superiori a 144 mc/anno (corrispondenti a 0,3945 mc/gg)	1,60029
Comunale		
fascia agevolata	Per consumi fino a 48 mc/anno (corrispondenti a 0,1315 mc/gg)	0,71591
fascia base	Per consumi superiori a 48 (corrispondenti a 0,1315 mc/gg) e fino a 144 mc/anno (corrispondenti a 0,3945 mc/gg)	1,00834
Altri usi		
Zootecnico	Tariffa a consumo	0,50383
Idranti	Tariffa a consumo	1,58412
Quote fisse (€/anno)		
quota fissa domestici residenti e comunità (€/anno)		10,36249
quota fissa domestici non residenti (€/anno)		54,09330
quota fissa uso produttivo (€/anno)		67,27931
quota fissa comunale (€/anno)		10,36249
quota fissa zootecnico (€/anno)		10,36249
canone fisso bocca antincendio (€/anno)		67,27942
FOGNATURA E DEPURAZIONE CIVILE		
Fognatura civili ed assimilati	Tariffa a consumo	0,14308
Depurazione civili ed assimilati	Tariffa a consumo	0,39834

IL DIRETTORE
Ivano Graldi

AGENZIA DI AMBITO PER I SERVIZI PUBBLICI DI RAVENNA – ATO 7

COMUNICATO

Approvazione delle tariffe di fognatura e depurazione per le attività produttive per l'anno 2008

L'Agenzia d'ambito per i servizi pubblici di Ravenna con sede in Ravenna, Piazza dei Caduti per la Libertà n. 2/4, tel. 0544/215026, fax 0544/211728 rende noto, in esecuzione dell'art. 24 comma 2 del Metodo tariffario per la regolazione e la determinazione della tariffa del servizio idrico integrato in Emilia-Romagna approvato con DPGR 49/06, che con deliberazione di Assemblea 22/12/2008, n. 19 sono state approvate le Tariffe di fognatura e depurazione per le attività produttive per l'anno 2008 applicate nell'Ambito Territoriale Ottimale n. 7 Ravenna dal gestore HERA SpA – Holding Energia Risorse Ambiente con sede legale in Bologna, Viale Carlo Berti Pichat n. 2/4, che di seguito si riportano e che sono consultabili sul sito dell'Agenzia al seguente indirizzo: www.racine.ra.it/agenzia-ambito.

IL DIRETTORE DELL'AGENZIA
Stenio Naldi

(segue allegato fotografato)

PARAMETRI PER L'APPLICAZIONE DELLA TARIFFA DI FOGNATURA E DEPURAZIONE SUGLI SCARICHI DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE - ART.20 D.P.G.R.N.49/2006 - ESERCIZIO 2008

		D =	=	0,338670	€/mc
dv=	D x	17,00%	=	0,057574	€/mc
db=	D x	36,00%	=	0,121921	€/mc
df =	D x	26,00%	=	0,088054	€/mc
dn=	D x	7,00%	=	0,023707	€/mc
dp=	D x	5,00%	=	0,016934	€/mc
dt =	D x	6,00%	=	0,020320	€/mc
dd=	D x	3,00%	=	0,010160	€/mc

f_2=	0,141100	€/mc

Of	400	mg/l
Sf	180	mg/l
Nf	30	mg/l
Pf	10	mg/l

da_{MBAS}=	30,00%	x D	=	0,101601	€/mc
da_{CL}=	30,00%	x D	=	0,101601	€/mc
da_{SO4}=	30,00%	x D	=	0,101601	€/mc
da_{SO3}=	10,00%	x D	=	0,033867	€/mc
da_{H2S}=	10,00%	x D	=	0,033867	€/mc
$da_{E.E.a}$=	2,00%	x D	=	0,006773	€/mc
da_{EEm}=	20,00%	x D	=	0,067734	€/mc
da_{zinco}=	10,00%	x D	=	0,033867	€/mc
da_{rame}=	10,00%	x D	=	0,033867	€/mc
da_{piombo}=	10,00%	x D	=	0,033867	€/mc
da_{CN}=	10,00%	x D	=	0,033867	€/mc
da_{fenoli}=	1,00%	x D	=	0,003387	€/mc
$da_{alluminio}$=	10,00%	x D	=	0,033867	€/mc

Per tutti gli altri parametri inquinanti compresi nella tabella 3° allegato 5 Dlgs.152/2006 si applica un valore del relativo daj pari all'1% del valore del parametro di costo D

COD_S=	500	mg/l

QUOTA FISSA F

QUOTA FISSA PER VOLUME IMPEGNATO Fv				
scaglione	volume min (m	volume max (m	Fv	
1°	0	4.000	128	€/anno
2°	4.000	15.000	959	€/anno
3°	15.000	50.000	3.195	€/anno
4°	50.000	100.000	6.390	€/anno
5°	100.000	200.000	12.780	€/anno
6°	200.000	400.000	25.560	€/anno
7°	400.000	600.000	38.340	€/anno
8°	600.000	800.000	51.120	€/anno
9°	800.000	1.100.000	70.290	€/anno
10°	1.100.000	1.500.000	95.850	€/anno

QUOTA FISSA PER CARICO INQUINANTE Fc

$$F_C = F_{COD}+F_{SST}+F_{NH4}+F_{Ptot}$$

dove

F_{COD} = Kg COD impegnati annualmente x F_{COD} (u)

F_{SST} = Kg SST impegnati annualmente x F_{SST} (u)

F_{NH4} = Kg NH4 impegnati annualmente x F_{NH4} (u)

F_{Ptot} = Kg Ptot impegnati annualmente x F_{Pptot} (u)

con

F_{COD} (u) =	0,006784155	€/kgCOD impegnato
F_{SST} (u) =	0,014971604	€/kgSST impegnato
F_{NH4} (u) =	0,167103253	€/kgNH4 impegnato
F_{Pptot}(u) =	0,292124809	€/kgPtot impegnato

I Kg di COD (SST, NH4, Ptot) impegnati annualmente vengono calcolati come prodotto del volume massimo autorizzato annualmente per i limiti massimi di concentrazione previsti dall'atto autorizzativo per i diversi parametri .

AGENZIA DI AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE PROVINCIA DI RIMINI – ATO 9

COMUNICATO

Tariffe del Servizio Idrico Integrato della Provincia di Rimini

Si pubblicano le tariffe del Servizio idrico integrato della Provincia di Rimini, come indicate dal Piano di Ambito del Servizio Idrico Integrato approvato dall'assemblea dell'ATO n. 9 di Rimini con deliberazione n. 17 del 23/12/2008.

(segue allegato fotografato)

Allegato 1

TARIFFE ACQUA

BACINO RIMINI

BACINO TARIFFARIO DI HERA S.p.A. (Gestione operativa di Hera Rimini srl)

Comuni di: Rimini, Bellaria, Coriano, Gemmano, Mondaino, Montecolombo, Montefiore, Montegridolfo, Montescudo, Morciano di R., Poggio Berni, Saludecio, San Clemente, Santarcangelo, Torriana, Verrucchio.

APPLICAZIONE DAL 1° GENNAIO 2009

(escluso Iva 10 %)

UTILIZZO	TARIFFE E FASCE D'APPLICAZIONE	Euro / mc
USO DOMESTICO	**Tariffa agevolata** per consumi **fino a 72** metri cubi annui per appartamento *(corrispondenti a 0,197 metri cubi al giorno)*	0,499592
	Tariffa base per consumi **superiori a 72** metri cubi annui per appartamento *(corrispondenti a 0,197 metri cubi al giorno)* e **fino a 180** metri cubi annui per appartamento *(corrispondenti a 0,493 metri cubi al giorno)*	1,045501
	Tariffa di eccedenza per consumi **superiori a 180** metri cubi annui per appartamento *(corrispondenti a 0,493 metri cubi al giorno)*	1,427568
USO DOMESTICO NON RESIDENTE	**Tariffa agevolata** per consumi **fino a 24** metri cubi annui per appartamento *(corrispondenti a 0,066 metri cubi al giorno)*	0,499592
	Tariffa base per consumi **superiori a 24** metri cubi annui per appartamento *(corrispondenti a 0,066 metri cubi al giorno)* e **fino a 60** metri cubi annui per appartamento *(corrispondenti a 0,164 metri cubi al giorno)*	1,045501
	Tariffa di eccedenza per consumi **superiori a 60** metri cubi annui per appartamento *(corrispondenti a 0,164 metri cubi al giorno)*	1,427568
USO COMMERCIALE ARTIGIANALE	**Tariffa base** per consumi **fino a 48** metri cubi annui *(corrispondenti a 0,131 metri cubi al giorno)*	1,045501
	Tariffa di eccedenza per consumi **superiori a 48** metri cubi annui *(corrispondenti a 0,131 metri cubi al giorno)*	1,427568
USO INDUSTRIALE / ALBERGHI / ESERCIZI PUBBLICI	**Tariffa base** per consumi **fino a 400** metri cubi annui	1,045501
	Tariffa di eccedenza per consumi superiori a **400** metri cubi annui	1,427568
USO AGRICOLO	**Tariffa agevolata** per consumi **fino a 168** metri cubi annui *(corrispondenti a 0,460 metri cubi al giorno)*	0,499592
	Tariffa base per consumi **superiori a 168** metri cubi annui *(corrispondenti a 0,460 metri cubi al giorno)* e **fino a 420** metri cubi annui *(corrispondenti a 1,150 metri cubi al giorno)*	1,045501
	Tariffa di eccedenza per consumi **superiori a 420** metri cubi annui *(corrispondenti a 1,150 metri cubi al giorno)*	1,427568
USO ALLEVAMENTO	**Tariffa a consumo**	0,522751
ENTI PUBBLICI	**Tariffa a consumo**	1,045501

Agevolazione tariffaria per famiglie numerose
a) fino a 5 componenti normale applicazione
b) da 6 a 9 componenti attribuzione di n. 2 fasce agevolate e base
c) da 10 componenti attribuzione di n. 3 fasce agevolate e base

Canoni per impianti antincendio		Quota fissa	
		Per consumi annui all' utenza finale:	Euro/anno
Tipologia Idrante	Euro/anno/idrante 40,712135	da mc 0 a mc 1.200	6,513398
		da mc 1.201 a mc 6.000	9,770097
		da mc 6.001 a mc 18.000	24,425241
		oltre mc 18.000	48,850485

Allegato 2

TARIFFE ACQUA

BACINO RICCIONE

BACINO TARIFFARIO DI HERA S.p.A. (Gestione operativa di Hera Rimini srl)

Comuni di: Riccione, Cattolica, Misano Adriatico, San Giovanni in Marignano

APPLICAZIONE DAL 1° GENNAIO 2009
(escluso Iva 10 %)

UTILIZZO	TARIFFE E FASCE D'APPLICAZIONE	Euro / mc
USO DOMESTICO	**Tariffa agevolata** per consumi **fino a 96** metri cubi annui per appartamento *(corrispondenti a 0,263 metri cubi al giorno)*	0,540693
	Tariffa base per consumi **superiori a 96** metri cubi annui per appartamento *(corrispondenti a 0,263 metri cubi al giorno)* e **fino a 180** metri cubi annui per appartamento *(corrispondenti a 0,493 metri cubi al giorno)*	1,016752
	Tariffa di eccedenza per consumi **superiori a 180** metri cubi annui per appartamento *(corrispondenti a 0,493 metri cubi al giorno)*	1,614833
USO COMMERCIALE	**Tariffa base** per consumi **fino a 60** metri cubi annui *(corrispondenti a 0,164 metri cubi al giorno)*	1,016752
	Tariffa di eccedenza per consumi **superiori a 60** metri cubi annui *(corrispondenti a 0,164 metri cubi al giorno)*	1,614833
USO INDUSTRIALE / ALBERGHI / ESERCIZI PUBBLICI	**Tariffa base** per consumi **fino a 400** metri cubi annui	1,016752
	Tariffa di eccedenza per consumi **superiori a 400** metri cubi annui	1,614833
USO ALLEVAMENTO	**Tariffa a consumo**	0,508377
ENTI PUBBLICI	**Tariffa a consumo**	1,016752

Agevolazione tariffaria per famiglie numerose
a) fino a 5 componenti normale applicazione
b) da 6 a 9 componenti attribuzione di n. 2 fasce agevolate e base
c) da 10 componenti attribuzione di n. 3 fasce agevolate e base

Canoni per impianti antincendio		**Quota fissa**	
		Per consumi annui all' utenza finale:	**Euro/anno**
Tipologia bocche	**Euro/anno/bocca**	da mc 0 a mc 1.200	9,419362
Bocche diametro fino a 75 mm	54,278317	da mc 1.201 a mc 6.000	15,068351
Bocche diametro oltre 75 mm	101,771844	da mc 6.001 a mc 18.000	41,434679
		oltre mc 18.000	82,882496

Allegato 3

TARIFFE FOGNATURA E DEPURAZIONE UTENZE CIVILI

Comuni (Ato 9) in gestione operativa
Hera Rimini srl

APPLICAZIONE 1° GENNAIO 2009

(escluso Iva 10 %)

COMUNI	Tariffa fognatura Euro/mc	Tariffa depurazione Euro/mc
BELLARIA	0,157297	0,417894
CATTOLICA	0,149398	0,439412
CORIANO	0,157297	0,417894
GEMMANO	0,157297	0,417894
MISANO ADRIATICO	0,149398	0,439412
MONDAINO	0,157297	0,417894
MONTECOLOMBO	0,157297	0,417894
MONTEFIORE	0,157297	0,417894
MONTEGRIDOLFO	0,157297	0,417894
MONTESCUDO	0,157297	0,417894
MORCIANO DI R.	0,157297	0,417894
POGGIO BERNI	0,157297	0,417894
RICCIONE	0,149398	0,439412
RIMINI	0,157297	0,417894
SALUDECIO	0,157297	0,417894
SAN CLEMENTE	0,157297	0,417894
SAN GIOVANNI IN MARIGNANO	0,149398	0,439412
SANTARCANGELO	0,157297	0,417894
TORRIANA	0,157297	0,417894
VERRUCCHIO	0,157297	0,417894

Allegato 4

TARIFFE FOGNATURA E DEPURAZIONE UTENZE INDUSTRIALI

Bacino RIMINI

Comuni di: Rimini, Bellaria, Coriano, Gemmano, Mondaino, Montecolombo, Montefiore, Montegridolfo, Montescudo, Morciano di R., Poggio Berni, Saludecio, San Clemente, Santarcangelo, Torriana, Verrucchio

Bacino RICCIONE

Comuni di: Riccione, Cattolica, Misano Adriatico, San Giovanni in Marignano

APPLICAZIONE 1° GENNAIO 2009

Bacino tariffario	Parametri	Tariffa dal 01/01/2009		Bacino tariffario	Parametri	Tariffa dal 01/01/2009	
Bacino Rimini	f2 (valore fognatura I e II classe)	0,157297	€/mc	Bacino Riccione	f2 (valore fognatura I e II classe)	0,149398	€/mc
	F2 fino a 1.000 mc/anno	75,551166	€/anno		F2 fino a 1.000 mc/anno	76,087945	€/anno
	F2 da 1.001 mc/anno a 10.000 mc/anno	114,097677	€/anno		F2 da 1.001 mc/anno a 10.000 mc/anno	114,908325	€/anno
	F2 da 10.001 mc/anno a 40.000 mc/anno	151,297855	€/anno		F2 da 10.001 mc/anno a 40.000 mc/anno	152,372805	€/anno
	F2 da 40.001 mc/anno a 80.000 mc/anno	188,106981	€/anno		F2 da 40.001 mc/anno a 80.000 mc/anno	189,443455	€/anno
	F2 oltre 80.000 mc/anno	254,021133	€/anno		F2 oltre 80.000 mc/anno	255,825919	€/anno
	dt I classe	0,388522	€/mc		dt I classe	0,441957	€/mc
	dt II classe	0,388522	€/mc		dt II classe	0,441957	€/mc
	dv I classe	0,077539	€/mc		dv I classe	0,088389	€/mc
	dv II classe	0,077539	€/mc		dv II classe	0,088389	€/mc
	db I classe	0,174876	€/mc		db I classe	0,198882	€/mc
	db II classe	0,174876	€/mc		db II classe	0,198882	€/mc
	df I classe	0,136107	€/mc		df I classe	0,154686	€/mc
	df II classe	0,136107	€/mc		df II classe	0,154686	€/mc

IL DIRETTORE
Carlo Casadei

LIBRERIE CONVENZIONATE PER LA VENDITA AL PUBBLICO

Libreria di Palazzo Monsignani S.r.l. – Via Emilia n. 71/3 – 40026 Imola (BO)
Nuova Tipografia Delmaino S.n.c. – Via IV Novembre n. 160 – 29100 Piacenza
Libreria Incontri – Piazza Libertà n. 29 – 41049 Sassuolo (MO)
Edicola Libreria Cavalieri – Piazza Mazzini n. 1/A – 44011 Argenta (FE)

A partire dall'1 gennaio 1996 tutti i Bollettini Ufficiali sono consultabili gratuitamente collegandosi al sito Internet della Regione Emilia-Romagna **http://www.regione.emilia-romagna.it/**
Indirizzo di posta certificata: **bollettinoufficiale@postacert.regione.emilia-romagna.it**

MODALITÀ PER LA RICHIESTA DI PUBBLICAZIONE DI ATTI

Le modalità per la pubblicazione degli atti per i quali è previsto il pagamento sono:
– Euro 2,07 per ogni riga di titolo in grassetto o in maiuscolo
– Euro 0,77 per ogni riga o frazione di riga (intendendo per riga la somma di n. 65 battute dattiloscritte)

gli Enti e le Amministrazioni interessati dovranno effettuare il versamento sul **c/c postale n. 239400** intestato al Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna – Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna e unire la ricevuta dell'avvenuto pagamento al testo del quale viene richiesta la pubblicazione.

Avvertenza – L'avviso di rettifica dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nel provvedimento inviato per la pubblicazione al Bollettino Ufficiale. L'errata-corrige rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento nel Bollettino Ufficiale.

Il Bollettino Ufficiale si divide in 3 parti:
– Nella parte prima sono pubblicate: leggi e regolamenti della Regione Emilia-Romagna; circolari esplicative delle leggi regionali, nonché atti di organi della Regione contenenti indirizzi interessanti, con carattere di generalità, amministrazioni pubbliche, privati, categorie e soggetti; richieste di referendum regionali e proclamazione dei relativi risultati; dispositivi delle sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relativi a leggi della Regione Emilia-Romagna, a conflitti di attribuzione aventi come parte la Regione stessa, nonché ordinanze con cui organi giurisdizionali abbiano sollevato questioni di legittimità costituzionale di leggi regionali. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 18,08.**
– Nella parte seconda sono pubblicati: deliberazioni del Consiglio e della Giunta regionale (ove espressamente previsto da legge o da regolamento regionale); decreti del Presidente della Giunta regionale, atti di Enti locali, di enti pubblici e di altri enti o organi; su specifica determinazione del Presidente della Giunta regionale ovvero su deliberazione del Consiglio regionale, atti di organi statali che abbiano rilevanza per la Regione Emilia-Romagna, nonché comunicati o informazioni sull'attività degli organi regionali od ogni altro atto di cui sia prescritta in generale la pubblicazione. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 33,57.**
– Nella parte terza sono pubblicati: annunzi legali; avvisi di pubblici concorsi; atti che possono essere pubblicati su determinazione del Presidente della Giunta regionale, a richiesta di enti o amministrazioni interessate; altri atti di particolare rilievo la cui pubblicazione non sia prescritta da legge o regolamento regionale. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 20,66.**
L'abbonamento annuale cumulativo al Bollettino Ufficiale è fissato in Euro 72,30 - Il prezzo di ogni singolo Bollettino è fissato in Euro 0,41) per 16 pagine o frazione di sedicesimo.

L'abbonamento si effettua esclusivamente a mezzo di versamento sul c/c postale n. 239400 intestato a Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna) – Si declina ogni responsabilità derivante da disguidi e ritardi postali. Copie del Bollettino Ufficiale potranno comunque essere richieste avvalendosi del citato c/c postale.

La data di scadenza dell'abbonamento è riportata nel talloncino dell'indirizzo di spedizione. Al fine di evitare interruzioni nell'invio delle copie del Bollettino Ufficiale si consiglia di provvedere al rinnovo dell'abbonamento, effettuando il versamento del relativo importo, un mese prima della sua scadenza.

In caso di mancata consegna inviare a Ufficio BO-CMP per la restituzione al mittente che si impegna a versare la dovuta tassa.

Registrazione del Tribunale di Bologna n. 4308 del 18 dicembre 1973 – Proprietario: Giunta regionale nella persona del Presidente Vasco Errani – Direttore responsabile: Roberto Franchini – Responsabile Redazione e Abbonamenti: Lorella Caravita – Stampa e spedizione: Grafica Veneta S.p.A. Trebaseleghe
Stampato su carta riciclata al cento per cento